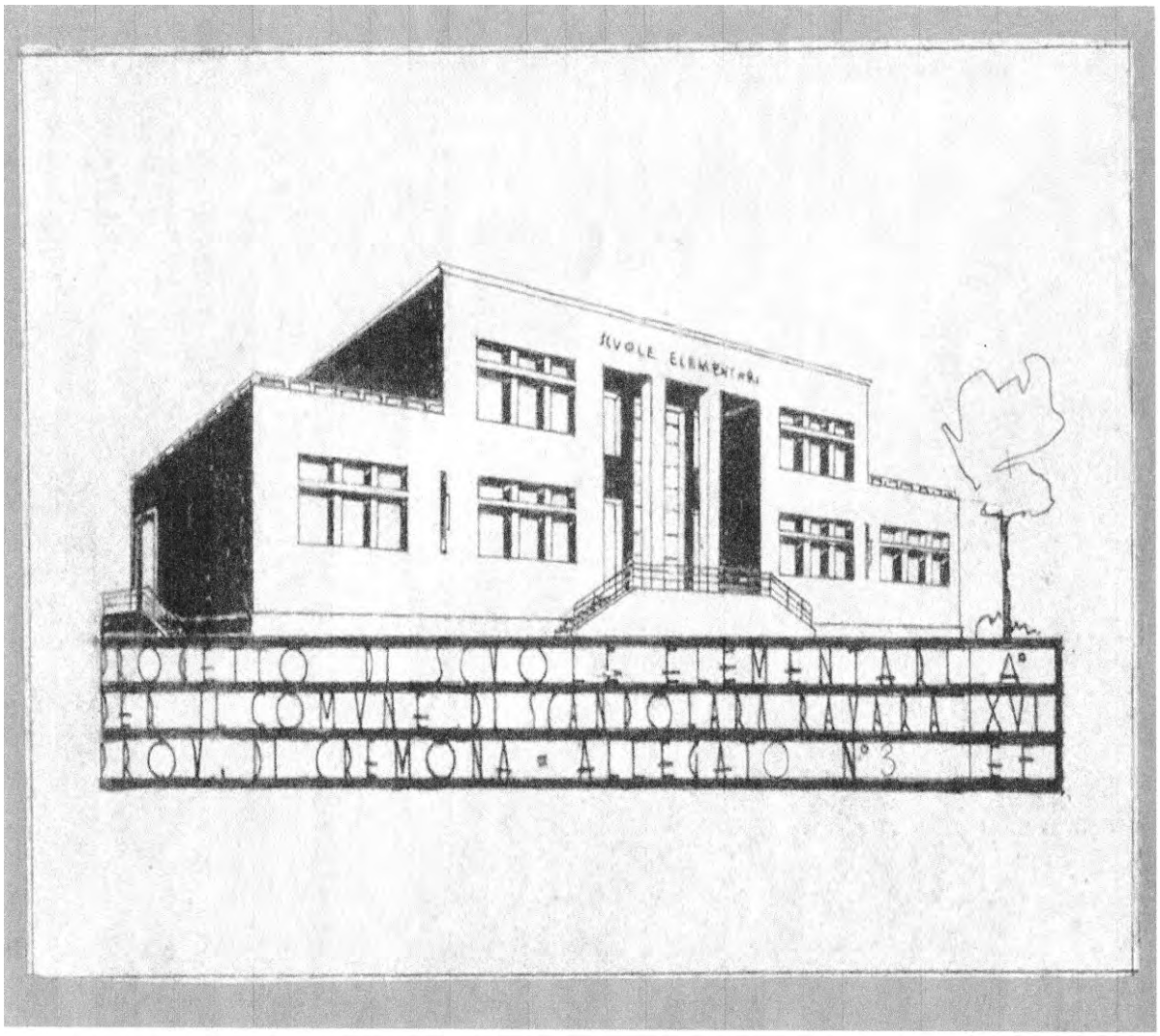
UNIONE LOMBARDA DEI COMUNI MUNICIPIA (um_cr) - Codice AOO: UFFPROT - Reg. nr.0002580/2019 del 18/09/2019

# ISTRUZIONE

Programmi, obiettivi, contenuti scuole elementari e asili, dal 1868 al 1970

(E ASPETTI SOCIO-ECONOMICI DURANTE IL PERIODO BELLICO)

**A SCANDOLARA RAVARA E A CASTELPONZONE**




Anno XVI° EF= 1938

Giuseppina Barosi

Scandolara Ravara, 2014

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

© **Copyright**

**Tutti i diritti sono riservati.** È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti nel presente testo, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi, senza previa autorizzazione scritta da parte dell'autore.

Ho sempre pensato che investire nella promozione della cultura e nella valorizzazione del nostro patrimonio storico-culturale sia necessario per il nostro futuro.

Pertanto è un piacere dare spazio alla pubblicazione di questa interessante ed approfondita ricerca realizzata dalla Prof. Giuseppina Barosi, storica attenta della nostra piccola comunità che studia appassionatamente sin dai tempi della sua tesi di laurea.

Sfogliare le pagine di questo libro è stata una vera e propria avventura, alla riscoperta di eventi che hanno caratterizzato il nostro piccolo paese. Testo importantissimo per non perdere quelle che sono le nostre origini più profonde. Soprattutto un testo che serve per non disperdere nel nulla importanti documenti di archivio, a cui la Prof. Barosi ha saputo davvero dare un senso compiuto nella redazione del suo studio.

Un lavoro di raccolta ed esame approfondito, che la Prof. ha condotto nel corso degli anni insieme al marito Alessandro Rivaroli in maniera meticolosa e mai invadente, così come è il suo carattere, e che Le ha permesso di raccogliere una quantità di materiale molto particolare ed interessante e di rielaborarlo con l'occhio attento dello storico.

Con piacere quindi esorto tutti quanti avranno voglia, di leggere attentamente queste pagine e di lasciarsi trasportare all'interno di meravigliosi spaccati di vita sociale del nostro passato e della nostra piccola comunità.

Un grazie quindi all'autrice di questo testo, che ci ha voluto concedere per la pubblicazione sul nostro sito e che darà l'opportunità ai lettori di conoscere le nostre radici.

***Il Sindaco***
*Velleda Rivaroli*

**INTRODUZIONE**

Nel 1877 termina l'amministrazione feudale dei nobili Ala-Ponzone la cui sede era a Castelponzone. Le "Comunità" che costituivano il feudo proseguono le funzioni sociali ed economiche precedenti, come quella educativa e ne assumono altre gestite direttamente dal feudatario.

Ad esempio, le Comunità sono protagoniste dell'aspetto educativo, come dimostrano i seguenti documenti trovati nell'Archivio Ala Ponzone:

*Ex b. 416, 5 Aprile 1753*
si comunica al feudatario che "la Comunità di Castelletto vuole un sacerdote che eserciti anche la professione di majestro".

*Ex b. 506, 8 novembre 1781*
a Castelponzone non si vuole "aumentare il salario al maestro di scuola… la Comunità non è in grado di assumere questa nuova spesa…".

Ex b. 414. 1825.
Al feudatario di Castelponzone si rivolge il maestro Andrea Gariboni:
"a Sua Eccellenza il Signor Conte Ala-Ponzone
Andrea Gariboni di Cremona Maestro Elementare approvato con normale Patente rilasciatogli all'I. R. Ispettorato provinciale nel giorno 18 agosto 1822, osa umiliarsi a V. E. le sue suppliche perché voglia accordargli i suoi favorevoli suffragj, anche venga eletto Maestro di una delle Scuole Elementari tuttora vacanti".

*Ex b. 32, 14 Febbraio 1823*
*In questo documento è la Comunità di Scandolara che si interessa della scuola.*

Al "Sig. Conte Ala Ponzoni Giuseppe" viene notificato di presentarsi "il giorno di Mercoledi che sarà alli 12 del mese di Marzo per l'unione del Consiglio Comunale di Scandolara Ravara". "S'invita il Consigliere a ritrovarsi infallantemente per le ore nove del mattino nella Sala Comunale, dove si terrà il suddetto Consiglio, nel quale si passerà …".
Seguono i punti all'O.d.G. . Al quarto punto: "fissare lo stipendio da corrispondersi alla Maestra Elementare delle Femmine giusta l'Ordinanza dell'I.R. Delegazione Provinciale 20 Gennaio 1823".

Ogni centro abitativo del feudo Ponzone, come quello di Scandolara Ravara e di Castelponzone, inizia le attività amministrative alla data dell'unificazione dell'Italia sotto il regno sabaudo. Le decisioni degli interventi sono fissate nelle Delibere di Giunta e nei verbali stilati nelle riunioni dei Consigli comunali.

Dai registri dei comuni suddetti e da altri documenti inizia il mio lavoro accentrato su un unico argomento che riguarda L'ISTRUZIONE, ma suddiviso in due parti.

**La prima riguarda le programmazioni delle insegnanti**, nella scansione annuale e mensile. Da esse emergono notizie sugli alunni, sul loro rendimento scolastico, sulle condizioni delle loro famiglie ed anche tutti quegli aspetti sociali ed economici che si riscontrano in un secolo di storia complessa come quella del nostro Paese durante quegli anni che hanno visto l'Unificazione dell'Italia e anche il periodo delle due guerre, del 1915-18 e del 1939-45.

Dalla lettura dei programmi e dalle "osservazioni" riferite dagli insegnanti nei loro Registri e Diari di classe, che abbiamo riportati nel presente lavoro, si riscontrano, ad esempio, quelle problematiche dell'analfabetismo dopo l'Unità che le riforme scolastiche Casati e Coppino cercano di risolvere. E inoltre risulta evidente la situazione della scuola dall'avvento del fascismo fino alla Liberazione, ed anche dopo il periodo post bellico.

**La seconda parte** contiene, come risulta dai carteggi esaminati, documenti in parte ALLEGATI, informazioni che vedono ancora come protagonista la scuola del comune di Scandolara Ravara e di Castelponzone. Alcune notizie si riferiscono all' edificio scolastico; altre riguardano le spese sostenute dall'Amministrazione. Ci sono cenni sull' Asilo, sui compiti affidati al Patronato scolastico, come ridurre l'analfabetismo, e la proposta di scuole serali per "adulti analfabeti" del paese, avente anche la finalità del diritto di voto.
A tale proposito abbiamo trovato un documento che testimonia tale obiettivo da parte delle autorità scolastiche del tempo.
Le problematiche dell'epoca richiedono la partecipazione pubblica e quindi servono persone che siano in grado di capire le notificazioni politiche del Regno d'Italia da poco costituito.
Un documento trovato nei faldoni dell'Archivio comunale di Castelponzone, del 21 gennaio 1864, firmato dal Sindaco Vincenzo Cerati, si adatta propriamente alle esigenze di chi è chiamato a svolgere funzioni pubbliche. In esso si invitano "gli elettori politici del Comune" di Castelponzone a votare; con le seguenti parole si sollecitano i cittadini: "accorrete all'Urna, o Elettori del Comune di Castelponzone! E, dopo ben maturato consiglio fate la vostra proposta di un rappresentante che conosca l'altezza della sua missione, che possa comprendere i tempi e le circostanze politiche in cui viviamo, che sia di forte appoggio alla popolazione che rappresenta nello interpretare ed esporre al governo del Re i bisogni della stessa e sappia proporre ciò che è utile ad essa ed alla Nazione intiera. Proponiamo un Deputato di non comune elevatezza d'ingegno, di idee positive e pratiche, di studii profondi, di compiuta probità, di esperimentato patriottismo e che abbia per programma **l'Italia Una col Re Vittorio Emanuele II° ed il ben essere degli Italiani**".

Accanto a queste notizie ce ne sono ulteriori: il cosiddetto "Quaderno Balilla", saggi finali ginnici obbligatori, saggi di drammatizzazione di fine anno scolastico, refezione, iscrizione e tesseramento G.I.L., O.N.B., calendario del regime, libro "Statale unico", sua defascistizzazione ed altro ancora.

Giuseppina Barosi

## PREAMBOLO DEGLI ASPETTI DEL REGIME

Nei documenti cartacei, in gran parte manoscritti, e anche a stampa, trovati nell'Archivio Storico del comune di Scandolara Ravara, nei faldoni riferiti alla scuola elementare del paese e della sua frazione, e in altri contenitori relativi ad argomenti amministrativi vari, c'è tutta la realtà nazionale del periodo che va dall'inizio del Regno al dopoguerra della seconda guerra mondiale.
Infatti nei programmi e nelle relazioni delle insegnanti e nei documenti pervenuti ai sindaci e ai podestà del periodo esaminato si riscontra, ad esempio, l'obiettivo del regime dalla sua affermazione in Italia.
Troviamo infatti tale finalità nella "Carta della Scuola" del Ministro dell'Educazione Nazionale, Bottai, 1939, (copia nell'Arch. St. Scandolara e riportata): "Scuola e G.I.L. devono essere organismi in perpetua collaborazione, che mirano a formare il corpo e l'anima delle nuove generazioni del Fascismo".
La riforma del ministro Giuseppe Bottai non fu attuata perché l'Italia entrò in guerra.
Nel "Libro di testo dello Stato" emergono contenuti attinenti agli scopi del Regime ai quali ogni insegnante si deve adeguare anche perché rischia di perdere il posto.
Certamente c'erano educatori che credevano fermamente ai traguardi educativi del regime, altri meno ferventi. Più o meno ligi al dovere imposto, si adeguarono a far eseguire ai propri alunni il saluto alla bandiera, ad indossare essi stessi la divisa e a ricordare durante le lezioni quanto Mussolini affermava nel suo motto: "Credere, obbedire, combattere", o in altre sue dichiarazioni: "la scuola italiana … si ispiri alle idealità del fascismo, educhi la gioventù italiana a comprendere il fascismo e a vedere nel clima storico creato dalla Rivoluzione fascista", "Obbedienza, punizioni, fede in Mussolini", che "ha sempre ragione"; affermazioni, queste, che si ritrovano non solo nei libri di testo, ma anche nelle riviste, nei manifesti dell'epoca.

L'O.N.B., istituzione creata dal regime, aveva il fine di assistenza all'educazione fisica.
E quindi anche lo sport diventa una disciplina educativa eccellente, tanto che, come si rileva dai carteggi esaminati, si dedica il sabato per preparare gli alunni a gare sportive. Un gruppo di alunni della scuola elementare di Scandolara partecipa a Sospiro alla manifestazione ginnica annuale. La direttrice didattica raccomanda di fare le fotografie degli alunni partecipanti, in duplice copia. Tutti gli alunni indossavano la divisa, come del resto anche gli insegnanti che li accompagnavano.
Nel 1935 Mussolini istituì il cosiddetto sabato fascista, il sabato del dopo lavoro. A Scandolara fu costruito un edificio conosciuto come "Dopolavoro", oggi Sala polivalente.
La preparazione sportiva, dal 1926 al 1937, era stata affidata alla O.N.B. Il regime assegnò poi, dal 1937, tale compito alla Gioventù Italiana del Littorio con la stessa finalità: "assistere e promuovere l'educazione fisica e morale degli alunni".
L'O.N.B. gestiva anche "Corsi di orientamento professionale, corsi post-scolastici per adulti, dava assistenza igienico-sanitari".

A sei anni si entrava a far parte della G.I.L. come FIGLI DELLA LUPA (bambini e bambine);
dagli otto ai quattordici anni si diventava BALILLA e PICCOLE ITALIANE;
dai quattordici ai diciotto si diventava AVANGUARDISTI o GIOVANI ITALIANE;
dai diciotto ai 21, GIOVANI FASCISTI o GIOVANI FASCISTE.
Vi sono inoltre i G.U.F. (Gruppi Universitari Fascisti) e i Gruppi Giovani Fasciste.

Nei Registri di classe viene riportato per ogni alunno la seguente espressione: "iscritto alla G.I.L." e vicino anche il numero della tessera e la data dell'iscrizione per la prima volta.
La tessera era obbligatoria, e ciò è dichiarato dall'insegnante nelle sue "osservazioni" sulla classe; viene scritto dalla stessa che un alunno non ha pagato l'iscrizione richiesta per cui crede opportuno non accettarlo in aula.
In data "17 Febbraio 1937, XV" il "Tesseramento" è definito "totalitario" e riguarda anche i piccoli che frequentano "gli asili comunali".

Nell'anno scolastico 1930-31 viene introdotto il "libro unico di stato" per le elementari.

Le copertine dei libri sono illustrate con immagini inneggianti il Fascismo. Quello che abbiamo trovato e consultato, riporta la data del 1931-IX, è per la "IV classe elementare", ha all'interno il motto e l'immagine: "libro e moschetto" e nel retro della copertina il "Fascio Littorio"; all'interno: brani che riferiscono la vita o le imprese di "eroi"come Francesco Baracca, Cesare Battisti, Enrico Toti, Nazario Sauro.
Sempre in questo testo, di cui abbiamo riportato alcuni passi, troviamo: letture sulla vita di Mussolini, il Re, Milizia Nazionale, Avanguardisti e Balilla, Partito Nazionale Fascista, I giovinetti eroi, la Trebbiatura, I possedimenti italiani fuori d'Italia.
Sul retro della copertina un "Bollo" rettangolare con la seguente dicitura, TUTTO MAIUSCOLE: "LIBRI UNICI PER SCUOLE ELEMENTARI, LOMBARDIA. PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO". Sullo sfondo il "Fascio Littorio e IX", anno in cui l'Era Fascista ha inizio".

Anche per la Storia, come nel testo delle Letture, vi sono espressioni che esaltano il fatto storico o il personaggio; a volte l'esposizione ha il tono della fiaba o del racconto fantastico.

Per quanto riguarda la "Fondazione di Roma", pagina 99: "Fortunati quelli tra voi, che proseguendo negli studi giungeranno a leggerne versi immortali di un nostro grande poeta. Tutti dovete fin d'ora conoscerne il nome, e tutti dovete sentire riverente amore e orgoglio quando lo pronunciate. È come un santo della nostra storia e della nostra letteratura. Si chiama Virgilio. … da Enea abbiamo i fondatori di Roma".

Pagina 101: "Tarquinio Prisco fu un buon sovrano, famoso specialmente per grandi lavori che fece in città".

Pagina 102: "… dodici littori portavano un fascio di verghe legate con una scure. Fu questa del fascio l'insegna del potere e della giustizia; … e "dobbiamo" guardare Roma "come segno e simbolo di pronta e completa devozione alla patria".

Pagina 106, "Lotte tra Patrizi e Plebei": "i Romani offrivano tanti magnifici esempi di probità, di eroismo, di devozione alla patria e alla famiglia".

A pagina 142 del testo "Il libro di classe della IV elementare", nel capitolo di Storia, "Grandezza e decadenza dell'Impero", troviamo: "Che cosa significò questo dominio romano? Significò terre unite, obbedienti alle stesse leggi … , portare l'ordine, il lavoro, la scienza, la vita civile, dove rozze tribù selvagge … questo fu il beneficio che Roma portò al mondo … . la grandezza di Roma fu meritata con l'esercizio della virtù, col saggio ordinamento della famiglia … col lavoro incessante …".
Troviamo quindi gli obiettivi del regime basati sul lavoro, sull'obbedienza, sulla famiglia.

A pagina 144, infatti: “Diocleziano “severo custode dell’ordine e dell’obbedienza …”.

Pagina 172, “La nostra Patria - Le Alpi: le Alpi sono come un grande paravento contro i venti freddi del nord; sono esposte dal lato del nostro al Sole di mezzodì, mentre al di là fanno ombra. Dalle Alpi discesero spesso altri popoli, quando l’Italia era divisa, per goderne del suo Sole, delle sue messi e della sua gloria, ma non riuscirono a cambiarne l’anima, come non riuscirono ad annebbiarne il cielo. Se rimasero di qua dalle Alpi, divennero italiani, ed ora colla grande guerra le porte delle Alpi sono chiuse per sempre ai nemici … aperte agli amici che vengono a comprare i prodotti del nostro suolo e del nostro lavoro ”.

Pagina 177, dal capitolo La nostra Patria: “l’Italia non produce finora frumento sufficiente per il pane che consuma, e perciò il Governo Nazionale nella *Campagna per il Grano* raccomanda la semina di frumenti precoci”.

Pagina 215, “Toscana: per opera del Governo Fascista” la “Maremma” sarà bonificata.

Pagina 221, “Lazio: “Così il Governo Nazionale” riuscirà a bonificare “le Paludi Pontine” come “inutilmente avevano tentato l’Impero romano e il Governo dei Papi”.

Pagina 239, “Basilicata: “Il Governo Fascista aprì strade, regolò fiumi, bonificò paludi, migliorò i rapporti fra i proprietari e i lavoranti, e riuscì ad arrestare quasi completamente l’emigrazione”.

Pagina 256, “Gli Italiani fuori d’Italia: Il Governo Fascista circondò l’italiano all’estero mediante le Autorità consolari italiane e i *Fasci di Combattimento*, che si moltiplicano anche all’estero. Ma soprattutto il Governo Nazionale Fascista tende a diminuire questa sottrazione di figli alla Patria. Perciò pensa di far aumentare il lavoro dei campi e delle officine. Per questo il Governo colla *Campagna per il Grano* spinge ed aiuta i coltivatori a migliorare il modo di coltivare. Così il Governo Nazionale sa dove vanno gli emigranti italiani, li protegge ed aiuta”.

Nel **1923**, stampato nel QUADERNO BALILLA, troviamo il primo DECALOGO dell’era fascista.

Il seguente è riportato nella quarta copertina del quaderno esaminato:

1-Dio e patria,
2-Educa i muscoli e la volontà,
3-I Balilla futuri fascisti italiani,
4-Fanciullezza primavera di bellezza,
5-Il fascismo è forza viva della nazione,
6-Ricordati che sei figlio d’Italia,
7-Balilla speranza del fascismo,
8-Il fascismo è disciplina e sacrificio,
9-Ama la patria più di te stesso,
10-Per l’Italia e per il re Eja Eja Alalà.

Altri ne uscirono dopo il 1923 nei testi scolastici e nelle riviste, non certo ad imitazione delle tavole dei DIECI COMANDAMENTI, detti anche Decalogo, che Dio diede a Mosè sul monte Sinai. La proliferazione di essi perdura per anni ed è rivolta alla funzione che le persone esercitano nella società italiana. Nella loro affermazione, obiettivo del regime, deriva di conseguenza il comportamento delle varie categorie.

Ne riportiamo alcuni, i più significativi.

C'è il decalogo della maestra: (**2°, 3° … indica il secondo, il terzo, fra i 10 elencati nel decalogo**)
2°= educatrice e madre sono due missioni che, associandosi alla stessa persona, sublimano la virtù del sacrificio;
3°= più che le parole cura le opere: le prime volano, le seconde resistono;
6°= preferisci la scoletta rurale ed il "borgo selvaggio" ove tanto bene puoi fare, alla città ove l'opera tua si perde nel numero.

Nel **1926**, il decalogo Longanesi:
1°= disubbidire a un tuo comandante, vuol dire disubbidire a tutta la gerarchia dei tuoi superiori, a capo dei quali sta il Duce;
7°= Benito Mussolini ha sempre ragione;
10°= un milite, e un fascista in ispecie, non deve essere pacifista. Per te la guerra deve essere come il pane.

Nel **1928**, il decalogo del milite fascista, di Renato Ricci, adottato dall'O.N.B., che nella sostanza è quasi simile al precedente.

**1929**: Gli alunni Balilla dovevano imparare a memoria un decalogo, che, come finalità di altre iniziative del regime, ha quello di indirizzare la gioventù secondo gli obiettivi prefissati.
1-noi siamo i Balilla speranza e letizia del Duce;
2-noi siamo i Balilla dell'Italia del volo gigante;
3-oggi Balilla, domani spada d'Italia;
4-il nostro Credo è l'Italia risorta e potente;
5-inquadrati e fedeli sarà con noi la vittoria;
6-obbedienti e concordi sarà con noi la fortuna;
7-ITALIA, RE, DUCE, REGIME: luce speranza gioia del Balilla;
8-Disciplina, virtù, studio, lavoro: quattro cardini del Balilla fedele;
9-Forza, coraggio, allegrezza, bontà: quattro note del Balilla fervente;
10-Per la vita e la morte grida il Balilla: DIO, ITALIA, SAVOIA e MUSSOLINI.

**1931**, del segretario del P.N.F., pubblicato sulla rivista Gioventù Fascista.
Si differenzia per il 1°, 5° e il 10°. Un decalogo diretto ai giovani con brevi rimandi alla fede cristiana:
1°= Dio e Patria. Ogni altro affetto, ogni altro dovere vien dopo;
5°= Un cattivo figlio e uno scolaro negligente non sono fascisti.
10°= E ringrazia ogni giorno devotamente Dio, perché ti ha fatto italiano e fascista.

**1934**, decalogo pubblicato nella rivista "Vent'anni" fondata da Guido Pallotta. I primi tre iniziano con: obbedire, odiare i nemici del Duce, smascherare ….

**1930-43**, anche la corrente di pensiero "Mistica Fascista" ha il suo decalogo.

**1937**, segue quello di Starace.

**1937**, altra stesura dopo che all'O. B. si sostituì la G.I.L. . In questo anno tutte le organizzazioni giovanili furono inquadrate nella G.I.L. :

1) Ama la Patria come i genitori, ama i genitori come la Patria.
2) Sii religioso, sincero, e compi i doveri del cristiano.
3) Non usare la tua forza sul debole: difendilo se aggredito dal forte.
4) Aiuta chi ha bisogno: colla mente chi vuole apprendere, col cuore chi non ha affetti, con sostanze chi ha fame, con la vita chi è per perderla.
5) Compi i tuoi doveri di figlio, fratello, scolaro, camerata.
6) Non crescere ozioso, chi non lavora, non produce, non è un Balilla, un buon fascista, un italiano.
7) Rispetta le cose non tue, sia private come pubbliche.
8) In una Chiesa dinanzi a un'immagine sacra, pensa a Dio; nel Parco della Rimembranza, dinanzi alla lapide ai Caduti, pensa all'Italia e fa voto d'esser pronto a dare per essa tutto il tuo sangue.
9) Ricorda che Balilla, in tempi di schiavitù, scagliò il sasso per cacciare lo straniero. Oggi l'Italia è libera ma può aver bisogno, un giorno, anche della tua vita, se necessario accorri alla chiamata.
10) Balilla, Avanguardista, Fascista, non discutere i comandi del tuo superiore, mai quelli del Duce.

C'è il decalogo di Mussolini, illustrato da Boccasile (*illustratore e pubblicitario italiano*): Il Fascista,
1°= è riconoscente a Dio per averlo fatto nascere italiano,
4°= ha fede nella universalità dell'idea fascista,
6°= sprezza il pericolo e cerca la lotta.

**1939**, Arnaldo Mussolini compone il "Decalogo dell'italiano nuovo", che compare nel numero di "Dottrina fascista" nel 1939.

Decalogo della Piccola italiana:
8°= la donna è la prima responsabile del destino di un popolo;
9°= il Duce ha ricostruito la vera famiglia italiana.

**1942**, segue altra versione, ma simile al precedente per quanto riguarda il contenuto.

Anche dal fronte il regime è presente come risulta dalla seguente cartolina postale *(è del sergente Neutro Barosi inviata alla famiglia residente a Scandolara Ravara. Neutro muore sul campo di battaglia il 2 giugno 1942, dilaniato dallo scoppio di una mina) ( vedere i termini in neretto e stampatello, che vi compaiono).*

**14-2-42-XX**
Cartolina postale inviata a "Gentile Famiglia Angelo Barosi, Scandolara Ravara, Italia".
Scritta il "12-2-942-**XX E.F.**"
Reparto: Trieste Autoreparto I° Battaglione P.M. 56.
Testo: "Saluti affettuosi sempre ricordandovi Neutro".
Sotto i saluti, stampato sulla cartolina: "**Ufficio Propaganda del Comando Superiore Forze Armate A.S.**"
Trasversale ai saluti, troviamo, scritto in stampato color verde e in carattere maiuscolo": "**VINCERE**".

Sul fronte e retro della cartolina, 2 cartine geografiche: Africa politica e Mare Nostrum. Al margine di quest'ultima la dedica seguente:
**"in ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l'Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà. VITTORIO EMANUELE"**.

**3-3-942-XX°-E.F.**, altra lettera dal fronte:
"Zona d'operazione Marmarica
P.M. 56 - C.
Carissimo Ferrante
Mi scuserai se con tanto ritardo …".

A sinistra della lettera c'è il fascio littorio; a sinistra di esso, le seguenti parole:
**"Dopolavoro Forze Armate" e P.N.F.**
Dalla parte opposta, la citazione di Oriani: "Un popolo di soldati con un esercito di cittadini".
Sotto, l'affermazione del Duce: "Gli atti di valore compiuti da ufficiali e da soldati italiani dell'Esercito, sui fronti terrestri, sono tali da inorgoglire legittimamente la Nazione", "Mussolini".

*Alfredo Oriani, scrittore di romanzi, saggi di carattere storico, testi teatrali e articoli di giornale, fu rivalutato durante il fascismo poiché Mussolini curò la pubblicazione in 30 volumi dell'autore*.

Anche nelle comunicazioni, private o pubbliche, documenti, lettere o cartoline, era d'obbligo indicare l'anno e determinate parole di chiusura come risulta dalla lettera:

**"A. …. E. F.", e "La marcia continua fino alla Vittoria" , "Vinceremo"**, come trovato nel 1942, nella lettera che Nino Zanoni di Campochiesa Albenga, datata 6 luglio **1942**/XX°, invia alla famiglia di Neutro Barosi".

Tutto era in funzione del regime: attività, professioni, alunni, donne, tempo libero…

Nel **1944** la donna, vista come angelo del focolare, sposa e madre felice, cambia la sua funzione, perché col Decreto ministeriale del 18 aprile alla S.A.F., Servizio Ausiliario Femminile, anche la donna diventa soldato, con tanto di divisa grigio-verde, alla pari dei colleghi uomini.

Accanto ai decaloghi ci sono le canzoni politiche come "Giovinezza", prima canzone degli Arditi poi inno fascista, e "Faccetta nera".
Nelle programmazioni degli insegnanti sono riportati i titoli delle canzoni del Regime che gli alunni imparavano durante l'ora di Canto.

Dal **1922**, man mano che il regime si rafforza, sono decretati provvedimenti vari, alcuni fissati nei molteplici calendari divulgati dal Sistema politico.

Nel **1923** diventa celebrazione del fascismo la "Festa degli alberi", cerimonia stabilita col Regio Decreto del 1902. Il Comune di Scandolara festeggia piantando diversi alberi. Presenti, oltre alle autorità, anche alunni e insegnanti.

Dal 24 al 30 aprile di ogni anno abbiamo la "Festa della scuola". I bambini dell'asilo di Scandolara presentano i loro "lavoretti", mentre le autorità intervenute regalano "dolcetti".

Gli alunni delle elementari si cimentano invece in rappresentazioni teatrali le cui prove nel teatrino parrocchiale sono alquanto movimentate, come risulta dalla lettera che l'arciprete della parrocchia, don Carlo Veronesi, invia al sindaco per risarcimento danni. Si tratta della "Festa pro dote scuola" la cui locandina è tra gli allegati che completano il lavoro di ricerca.
Non sempre le insegnanti sono propense a rappresentare con i propri alunni la Festa della Scuola. Infatti nel 1926 alcune di esse si opponono per cui il Podestà di Scandolara invia una lettera al Prefetto affinchè "prenda opportuni provvedimenti, verso alcune insegnanti che si sono rifiutate di tenere la manifestazione". Nel documento il Podestà denuncia la situazione venutasi a creare "perché la cattiva impressione di tali fatti possono destare nell'animo della popolazione ed il danno morale che più specialmente può derivare al prestigio ed alla sana educazione degli alunni".

Nel **1933** è istituita la "Giornata della madre e del fanciullo" per cui le madri prolifiche vengono premiate.
Viene introdotta una politica per l'incremento demografico della nazione e quella di assistenza dei fanciulli durante il periodo estivo.

Dall'archivio citato, diversi carteggi testimoniano la presenza della colonia estiva di Scandolara; ci sono assistenti signorine del paese, alcune delle quali le ritroviamo anche come insegnanti della scuola elementare: Anselmi Andreina, Pasquali Orsola. A supporto sono state scattate alcune fotografie di fanciulli frequentanti la colonia, le quali abbiamo potuto vedere e che sono ancora in possesso dei figli di quei bambini presenti nella colonia.

C'è la festa del pane, la giornata del grano, quella dell'uva; e del risparmio, quando nella maggioranza delle famiglie c'era una tale ristrettezza di generi alimentari e di denaro da non poter pensare al risparmio.
Da qui i salvadanai dati agli alunni per la "Giornata del Risparmio".

La refezione scolastica, passata come gestione dall'O.B. alla G.I.L., ha rassicurato i pasti a quegli alunni che provenivano dalle cosiddette "cascine sparse" di Scandolara, quali: Prato del Moro, Canova, Prateria, Gozza distanti alcuni chilometri dalla scuola. La bidella Piera con un'assistente scodellava una fumante scodella di minestra.
Refezione e doposcuola, da documento "17 Dicembre 1940, XIX": il Prefetto di Cremona raccomanda al Sindaco di Scandolara di "riscaldare l'ambiente delle scuole durante la refezione e il doposcuola", attività queste "sviluppate dalla G.I.L.".
A Scandolara, nel campetto dietro le scuole elementari, fanciulle e insegnanti lavorano l'orto adiacente l'edificio scolastico per ricavarne patate e verdure da consumare nella mensa scolastica.
Il servizio mensa è stato successivamente offerto a persone povere del paese.

Accanto all'orto, uno spazio è dedicato ai saggi ginnici , "obbligatori", di fine anno.
Lo sport, il lavoro, il riposo, tutto è, si potrebbe affermare, imposto, propagandato, controllato.
E per il riposo, nel Comune di Scandolara, viene costruito il "Dopolavoro", ora "Sala polivalente".

L'Opera Nazionale Dopolavoro fu istituita il 1° maggio del 1925 con r.d. n. 582, convertito poi nella legge 18 marzo 1926, n. 562. L' intento: quello di organizzare il tempo libero dei lavoratori di qualsiasi categoria.

Nello stesso anno, in giugno, nasce l' "Istituto nazionale di cultura".
Nel 1935, come ricordato, Mussolini istituisce il "sabato fascista". La giornata dei lavoratori terminava alle ore tredici. Il pomeriggio era dedicato all'attività fisica con esercizi finalizzati a mettere in evidenza l'abilità, la destrezza, il vigore.
I ragazzi delle scuole elementari, inscritti nelle organizzazioni fasciste dovevano eseguire determinati esercizi ginnici. Diversi quelli delle ragazze che si esibivano in prove più adeguate alla loro femminilità, quali, ad esempio, uso delle clavette o dei cerchi, oltre alla corsa e al salto, come i maschietti. E tutto ciò con la finalità di formare "l'italiano nuovo" e la "madre di famiglia".

Il regime imposta altre giornate celebrative per allargare il consenso:

-quella della Fede (nuziale); l'anello si consegnava per contribuire ai costi bellici;
-della Rimembranza;
- la festa della Befana fascista.

E tutto ciò compare nei Registri di classe delle insegnanti della scuola elementare di Scandolara. La progressiva fascistizzazione dei contenuti, tra il 1925 e il 1943, si rileva dalle attività proposte agli alunni e nelle letture. Nel testo di stato citato (Ca' de' Soresini) da pagina 31 a pagina 38 vengono esposte letture, tra le altre ricordate precedentemente, sulla vita di Mussolini. Di lui, descritto nei suoi vari momenti, si afferma che è forte, lavoratore della terra, difensore della patria.
Chiaro è l'obiettivo di incitare e fare propri la fede nel Duce, i servizi dello stato, ed accanto anche quello di riconoscere la gerarchia e la disciplina.

Tutta una serie di commemorazioni fissate nei vari "Calendari", allegati anche nei registri di classe, celebrano e glorificano momenti o personaggi del momento, quali, ad esempio, il compleanno della Regina Elena (8 gennaio), la marcia su Roma (28 ottobre 1922), la fondazione dei Fasci di Combattimento (23 marzo)… che certamente gli alunni poco o nulla comprendono se non che in quelle date è per loro giorno di vacanza.

Anche un mezzo di comunicazione, come quello della RADIO, contribuisce a propagandare le idee. Ad ognuna delle scuole elementari di Scandolara Ravara e di Castelponzone viene consegnato un apparecchio radio le cui trasmissioni vengono ascoltate "obbligatoriamente" dagli alunni.

Nei testi scolastici compaiono letture sulla colonia etiope ed altre riferite ai militari sul fronte Marmarico. La conquista dell'Etiopia provoca nel 1935 le "inique sanzioni" (*18 novembre 1935, ma tolte l'anno seguente*). Il regime invita quindi, nelle locandine e manifesti dell'epoca, ad acquistare prodotti italiani.
Oltre al libro di testo, detto "sussidiario", l'insegnante propone e legge in classe testi "a cura dell'Opera Balilla", e brani tratti da "riviste" il cui contenuto riguardava i militari al fronte. Le letture di brani "politici, o del regime" sono definite dall'insegnante: "letture ideologiche". Si invitano gli alunni a scrivere lettere da inviare ai soldati.

Ciò che il Regime voleva ottenere risulta dalla lettura dei programmi stilati dagli insegnanti nei loro Registri.

Infatti in quello di classe del 1931-32 si trova la disciplina. “Cultura Fascista”. Durante l’ora di Storia viene spiegato: “L’annuale della Vittoria”.
Per Ginnastica si legge: “… gli esercizi del secondo e terzo grado del saggio obbligatorio”.

Nell’anno 1933-34, in una classe terza, durante l’ora di Storia troviamo: “Mussolini, il fascismo e la marcia su Roma”.
Altra materia: Occupazione intellettuale e ricreazione: “Alcune pagine di vita di Mussolini”.

Durante l’ora di Canto gli alunni sono impegnati a cantare, ad esempio: Mediterraneo, Vincere, La sagra di Giarabub, Inno alla Vittoria, Giovinezza, Inno dei Balilla, Inno Ufficiale delle piccole Italiane.

Durante l’ora di disegno: si disegna “Il Fascio Littorio”.

**PERCORSI NAZIONALI: ISTRUZIONE IN ITALIA**

a- Legge CASATI
b- Legge COPPINO

La prima legge organica riguardante la scuola è datata **13-X-1859**, N. 3725. Essa è dovuta al ministro del regno di Sardegna Gabrio Casati. Ideata per lo Stato Sabaudo, essa viene estesa a tutto il territorio italiano, dopo l'unificazione dell'Italia, eccettuato però il Veneto che era sotto il governo austriaco. Infatti qui la legge entrò in vigore solo nel 1866 quando questo territorio fu annesso al Regno d'Italia.

Nel Titolo V dell'Istruzione Elementare, la legge Casati regolava le scuole elementari dell'epoca. Essa ricalca, ma perfezionandole, le norme legislative precedenti già applicate: quelle della legge Boncompagni sull'insegnamento secondario e quelle di Lanza.

La legge Casati rimase fino al **1923** quando iniziò la riforma Gentile.
Aspetto dolente dell'istruzione elementare della Casati è l'articolazione in due cicli concepiti in modo restrittivo per quanto riguarda i piccoli paesi come quelli di Scandolara e di molti altri con pochi abitanti. Infatti mentre il **ciclo inferiore** prevede due sole classi ed è applicato dove "ci fossero almeno 50 alunni in età di frequenza", ed è obbligatorio e gratuito, quello **superiore**, sempre biennale, può diventare obbligatorio solo dove la popolazione supera i 4.000 abitanti. Negli altri comuni il **ciclo superiore è facoltativo**.

La "Scuola Primaria" è quindi un gradino dell'istruzione, limitata, però, a due sole classi, la "prima e la seconda". Questa legge prevede l'obbligo e la frequenza che non sempre e dovunque sono effettive, particolarmente nei piccoli centri.

Essa obbliga i Comuni ad istituire a far funzionare la Scuola Primaria solo per il "corso inferiore", cioè solo per le due classi prima e seconda.

Le disposizioni legislative continuano affermando che se le finanze delle Amministrazioni lo permettono, allora si può "sdoppiare la classe prima. In tal modo si ha una classe prima inferiore e una prima superiore (prima inferiore, prima superiore, seconda inferiore). Tutte e tre le classi così create costituiscono un corso inferiore di tre anni".

In alcuni registri di classe alla fine dell'Ottocento abbiamo riscontrato lo sdoppiamento della classe prima in due corsi: prima inferiore e prima superiore. Nelle letture sull'istruzione dell'epoca compare che a "Venezia lo sdoppiamento per la classe prima delle femmine, in prima inferiore e prima superiore, era una tradizione austriaca in uso da tempo nella scuola elementare".

Nei documenti esaminati e riferiti al comune di Scandolara Ravara viene riportata, a volte, la denominazione di "Scuola di grado inferiore" e comprende un ciclo di tre anni.

Solo nel 1877 con la legge Coppino l'obbligatorietà dell'istruzione elementare viene elevata a tre anni. Gli alunni quindi frequentavano la scuola dai **sei ai nove anni**.

Per quanto riguarda gli analfabeti, nei primi anni del Regno, la media nazionale è del 75% circa. In alcune zone, per merito della scuola piemontese dell'800, con i Savoia, e di quella del Lombardo-Veneto, la percentuale si aggira sul 55%.

Nel Lombardo-Veneto, 15 settembre 1856, anno scolastico 1855-56, in un "Attestato Scolastico della classe II della I. R. Scuola Reale Inferiore", a Cremona, si insegnava oltre alla lingua italiana, anche quella "tedesca".

A Scandolara, nel 1899, gli analfabeti dichiarati dal comune sono 180.

Ai tempi di Vespasiano, (71/74 d. C.) l'istruzione era divisa in "scuole inferiori, nelle quali si imparavano i primi rudimenti dell'istruzione elementare ed erano mantenute da consorzi di famiglie". Per un'istruzione superiore bisognava "rivolgersi a insegnanti liberi professionisti". Le famiglie ricche potevano permettersi uno schiavo come insegnante. Quintiliano che ebbe tra gli allievi anche Tacito (Levi), fu un insegnante libero professionista stipendiato che diede inizio "all'istruzione superiore"
Tra l'altro Quintiliano ritenne importante "una pronuncia corretta persino dalla balia, data la profonda importanza delle prime parole apprese nell'infanzia".
Egli consigliava il greco "fin dai primi anni", essendo allora "l'educazione" bilingue. Secondo lui imparare il latino sarebbe stato facile perché lo scolaro viveva in un ambiente in cui tutti parlavano questa lingua, quindi doveva essere curato il greco, senza trascurare naturalmente il latino.

A livello nazionale e locale, per affrontare il gravoso problema, sorgono corsi serali della durata di tre o quattro mesi, ma la scolarizzazione non è facile. Ancor più difficile imparare la lingua italiana in un territorio come l'Italia dove i dialetti sono numerosi, espressivi, diversi, anche in paesi territorialmente vicini.
Ad esempio Scandolara e la sua frazione confinante, Castelponzone, hanno due dialetti differenti; Gussola, che dista cinque chilometri ne ha un altro ancora.
Anche se dopo l'Unità la lingua dello stato è l'italiano, tuttavia, la maggior parte degli italiani parla il dialetto. Lo stesso Vittorio Emanuele II, primo re di'Italia, rivolgendosi ai suoi ministri usava il dialetto.

Le classi popolari prima di usare, come strumento di comunicazione, l'italiano passarono attraverso il dialetto, talmente radicato che rimase anche nell'uso scolastico degli anni 1940 e seguenti.

Nei documenti dell'Archivio Ponzoni, alla fine del 1800, troviamo moltissime parole dialettali: piumassa, cossini, sedello, ruvione, tinazzara. Lo stesso paese di Scandolara e Ravara, nella cartina del Campi del 1585 è scritto nella forma dialettale: Scandolèra e Ravèra.

Scrivere è un'impresa difficile per gli adulti analfabeti che frequentano i corsi serali: rimanere nelle righe del quaderno, usare la matita, poter scrivere il proprio nome al posto "del segno croce", così graficamente trovato nei documenti esaminati: "**Cro+ce**".
Anche gli alunni incontrano difficoltà nelle prime classi dove, per abituare la mano a scrivere, facevano le "aste". In alcuni documenti scolastici, 1916-17, in una classe quarta, vari errori sono una mediazione tra dialetto e italiano. Ad esempio "ragasso", invece di ragazzo, o "pasiensa" al posto di pazienza.

Nel 1877 con la legge Coppino (Michele Coppino), del **15-VII-1877**, N. 3968 (in alcune fonti: N. 3961), sull'istruzione elementare, l'obbligatorietà della frequenza diventa effettiva anche per il corso "superiore", cioè le classi quarta e quinta, previste, nel testo legislativo, solo nelle città e nei centri maggiori. Anche qui il ministro richiama le amministrazioni comunali al "dovere di istituire scuole elementari".

L'"obbligatorietà", come risulta dai Registri di classe, è spesso evasa. Molteplici, infatti, sono le lamentele delle insegnanti di Scandolara, e parecchi gli elenchi degli "inadempienti" inviati al "Sindaco" o al "Podestà". Le assenze diventano più numerose nei mesi invernali e nel periodo primaverile. Infatti in una "Statistica riguardante la Scuola Elementare Unica Maschile di Castelponzone (la cui sede era in Via Principale 5)", dell'anno **1897-98,** il maestro Ottorino Superti afferma che 31 alunni sono iscritti, ma che gli "alunni non assidui" sono 9. Nelle "Annotazioni" l'insegnante scrive "I non assidui la maggior parte prestarono servizio alle ruote dei cordai". E purtroppo ciò incide sull'ammissione agli esami per i quali è richiesta la "media" dei voti sia mensili che semestrali.

A Scandolara, nel 1877, non abbiamo le classi quarta e quinta se non molto dopo la legge Coppino. Però l'idea della loro istituzione la si trova in una Delibera di Consiglio del 1893. Un consigliere propone in quella seduta "l'apertura di una quarta e quinta classe". Otto i voti favorevoli e quattro i contrari. Tra i favorevoli il Conte Giorgio Vernazzi, residente in paese e proprietario di "una fornace per laterizi", riconosce la positività della proposta dell'avvocato Giuseppe Bonfanti: "il Consiglio accetta la proposta dell'Avvocato incaricando la Giunta di preparargli apposita relazione del relativo progetto", che però non avrà attuazione immediata.

Ricordiamo che l'avvocato acquista il Palazzo del conte Giorgio Vernazzi (ubicato tra Via Vernazzi e Via Europa, in zona Ravara) e rimane alla sua famiglia per centoventi anni, poi cambia il proprietario.
Giuseppe Bonfanti diventa cognato del Colonnello Giovanni Pasini, uno dei Mille di Garibaldi, sposandone la sorella Francesca Bonfanti, e insieme, nei Consigli comunali di Scandolara si impegnarono a risolvere vari problemi fra i quali quelli della cultura, dell'insegnamento religioso, della manutenzione degli edifici scolastici, delle aule affinchè fossero adeguate per luminosità e cubatura.

Nel 1878, probabilmente in adesione alla legge Coppino, funziona nel Comune di Scandolara Ravara una "scuola maschile serale per adulti analfabeti" e una scuola popolare "per fini elettorali", per permettere, cioè, a un maggior numero di persone di votare.

L'istruzione viene successivamente estesa con i ministri che seguono. Ad esempio, con la legge Orlando **dell'8-VII-1904**, N. 407, viene istituita la "Scuola popolare biennale", cioè la quarta e la quinta classe.
L'obbligo scolastico viene prolungato fino ai 12 anni. Con questa legge sono istituite le scuole serali e festive per gli analfabeti, la refezione e l'assistenza scolastica per i più poveri a carico dei comuni.
**Nel 1911** con la Legge Credaro l'istruzione elementare passa a carico dello Stato; e, tra l'altro, vengono creati i Provveditorati agli Studi e il Patronato scolastico obbligatorio in tutti i comuni.
Nel **1922,** quando il fascismo sale al potere, l'istruzione è in funzione dello Stato per cui ogni alunno deve diventare un buon fascista.
Abbiamo, nel **1923**, la riforma Gentile; si istituiscono le scuole di lavoro, si accentua la disciplina e il mito del capo.
Il primo grado preparatorio all'istruzione primaria elementare avviene negli asili infantili; la durata è di tre anni; la frequenza non è obbligatoria.

A Scandolara, come risulta nei verbali degli esami, gli alunni "obbligati" ripetono per anni la stessa classe e alla fine escono col termine di "approvati" (approvati all'uscita dalla scuola perché hanno superato l'età obbligatoria prevista dalla legge), ma ancora quasi analfabeti.

Molti di essi, dopo le prime tre classi, lasciano la scuola per avviarsi al lavoro. Pochi sono presenti all'esame di terza elementare, ma, come è trascritto, gli alunni raggiungono il "proscioglimento" dell'obbligo scolastico.

Con il R.D. 1-VIII-**1933**, N. 786, la scuola primaria o elementare, che prima era affidata ai "Capoluoghi di provincia", ora passa sotto lo Stato.

Alcuni anni dopo, su proposta del ministro Giuseppe Bottai, del **15-II- 1939**, viene preparata la "Carta della Scuola", approvata poi dal Consiglio del Fascismo. Essa mirava ad unificare la scuola media inferiore.
Seguono altre leggi per la "Scuola primaria obbligatoria", cioè la scuola elementare, le quali aumentano gli anni di obbligatorietà del periodo scolastico: dai **6 agli 11; poi dai 6 ai 12; e successivamente dai 6 ai 14.**

Nei Registri di classe, parecchi alunni di quattordici anni frequentano la quinta. Altri della stessa età, essendo stati bocciati, frequentano chi la terza, chi la quarta.

Nel **1945**, abbiamo nuovi programmi per la scuola elementare.
A Scandolara, nel 1947, rientra in funzione autonoma il Patronato Scolastico.

Nel **1962**, legge 31-XII-1962, N.1959, nasce la Scuola Media Statale Unica, con la relativa eliminazione delle Scuole di Avviamento Professionale e, là dove funzionavano, anche quelle "postelementari": la classe VI.

Sappiamo che a Scandolara il Sindaco "non istituisce la sesta" perché nel comune "funziona dal 1946, per un triennio, la Scuola di Avviamento professionale".
Nel 1968 nasce la Scuola materna statale.
A Scandolara c'è quella gestita dal "Comune, da personale religioso". Tale scuola funziona dal 1868 ed è denominata, nei documenti, a volte "Scuola per l' Infanzia", a volte "Sala di custodia" ed anche "Asilo d'Infanzia".

**DOCUMENTI ARCHIVIO DEL COMUNE DI CASTELPONZONE:**

nel **1821** avvengono delle ispezioni da parte "dell' I.R. Ispettore del Distretto VII verso le sette antimeridiane".

Nel **1830**, il 18 ottobre, da una circolare pervenuta presso le Scuole di Castelponzone:
"farsi alla fine di ogni mese un esame regolare in ciascuna Classe Elementare, questo Ufficio ordina che in tale occasione ciascuno degli alunni venga classificato secondo le norme vigenti in profitto e che per soddisfazione dei parenti, e per ricompensa dei meritevoli, e per castigo dei negligenti queste classificazioni sieno rese pubbliche colla esposizione in ciascuna Classe".

12 Agosto **1834**. Perviene alla Direzione delle Sc. Elementari di Castelponzone: nota della Circolare 3 Luglio N. 1539, emanata dall'I.R. Ispettore generale "che è un ripiego da tollerare", cioè "affidare al Maestro di un Comune l'istruzione delle fanciulle, solo nel caso che sia impossibile rinvenire una Maestra abbastanza istruita ed è un ripiego per sua natura affatto transitorio. È proibito altronde assolutamente ai Maestri che abbiano istruzione di fanciulle il trattenere a qualsiasi motivo alcuna o alcune in iscuola dopo terminata la lezione, ed è raccomandato vivamente allo zelo dei Parrochi Direttori la vigilanza".

16 luglio **1839**: "alla fine dell'anno scolastico, in occasione degli esami finali, agli alunni vengano regalati libri", norma dell'Ispettore "M. Scolastico Scuole Elementari del Distretto VII".

23 marzo **1843**, da una Circolare pervenuta al "M. Rev. Direttore delle Elementari di Castelponzone: "sempre intento dell'Imp. Regio Governo a promuovere la pubblica elementare istruzione che reputa tanto necessaria; è dolentissimo nel riconoscere" che c'erano dei "Comuni o Parrocchie sprovviste o mal provviste cioè locali scolastici cattivi, fanciulli che frequentano, e quelli che non frequentano…". Nel documento si invitano gli Ispettori Distrettuali ad occuparsi di "tali disordini per rimediare".

**1845**. i seguenti dati sono richiesti dall'I.R. Ispettore Distrettuale, e a lui inviati:

"a Castelponzone: alunni:
dai 6 ai 12 anni, Maschi = 66
Dai 6 ai 12 anni, Femmine = 90
Dai 12 ai 15 anni, Maschi = 44
Dai 12 ai 15 anni, Femmine = 64
Il maestro e la maestra assistenti ebbero i loro natali nella Parrocchia di Castel Ponzone.
Anni di servizio: dal 1830 al 1845.
Case, n.: 146
Anime, 1183".

15 Febbraio **1849**, Circolare N. 227. L' I. R. Ispettorato Generale delle Scuole Elementari emana un provvedimento "in vista delle speciali circostanze che ritardarono pressoché dappertutto l'incominciamento dell'anno scolastico per non frammentare alcuna interruzione nel corso degli studi, ordino per quest'anno la sospensione dei pubblici esami relativi al primo semestre, ben inteso però che siano com'è di uso sentiti gli alunni, e le alunne in esame privato per attribuire a ciascuno la rispettiva classe di merito".
L'avviso arriva da Milano ed è rivolto all' I. R. Ispettore delle Scuole Elementari della Provincia di Cremona.

Le "speciali circostanze", riguardano la **prima guerra di indipendenza italiana**, episodio del Risorgimento. Fu combattuta dal Regno di Sardegna e da volontari italiani contro l'Impero austriaco e altre nazioni conservatrici dal 23 marzo 1848 al 22 agosto 1849 in buona parte della penisola italiana.

8 marzo **1853**, "alla Direzione Scolastica di Castelponzone perviene la Circolare in data 9 febbraio 1853, N. 332:
Sua Eccellenza il Feld Maresciallo Radetzky ha con assegnato Dispaccio in data 25 Gennaio anno corrente N. 82 R. ingiunto l'Ordine preciso che si debba attualmente vegliare perché in nessuna scuola vengano introdotti due libri pubblicati dal Sig. Antonio Gera di San Vito, l'uno col titolo Elementi della Grammatica Italiana ad uso della classe prima sezione superiore, e l'altro intitolato Trattato dialogico di Ortografia per la 1ª e 2ª elementare contenendo entrambi scandalose allusioni agli ultimi moti rivoluzionari.
Si raccomanda, quindi, ai dirigenti la massima osservanza e vigilanza".

**1855.** a Castelponzone funzionano Scuole festive per alunni dai 12 ai 15 anni che non frequentano le scuole pubbliche.

**1858.** l'ordinanza emanata dall' I. R. Ministero del Culto e della Pubblica Istruzione riguarda "la gratuita distribuzione dei libri ai poveri che frequentano la Scuola Popolare del Regno Lombardo-Veneto".

27 Luglio **1859.** "In vista delle speciali circostanze che interruppero l'insegnamento fu superiormente assentite le sospensioni dei Pubblici Esami Finali, colla distribuzione dei premi …".
La sospensione è dovuta alla situazione della **terza guerra di indipendenza italiana.** Fu combattuta dal Regno d'Italia contro l'Impero austriaco dal 20 giugno 1866 al 12 agosto 1866.

**1894,** 22 Gennaio. "La Giunta Municipale di Castello ha deliberato quanto segue:
di permettere agli Egregi Insegnanti elementari di questo Comune di ricevere e tenere nelle rispettive scuole durante l'orario delle lezioni ordinarie obbligatorie fanciulli della Scuola maschile e fanciulle della Scuola femminile, che hanno già superato la terza classe Elementare, e quindi prosciolti dall'istruzione inferiore, ma al solo scopo di fare ripetere loro la terza".

**1895,** 3 Maggio: orario Scuole Elementari:
"orario estivo a datare da Lunedì 6 corrente Mese di Maggio
1° dalle 9 alle 11
2° dalle 15 alle 17".

14 Aprile **1931,** A. 9°.
L'Amministrazione Comunale di Castelponzone invita il "parroco", poiché era stato "chiamato a far parte del Comitato esecutivo per la celebrazione della **GIORNATA DEL FIORE** …".

14 Gennaio **1939**, lettera indirizzata al parroco di Castelponzone. "Il Comando Federale di Cremona, Partito Nazionale Fascista, Giovani Italiani del Littorio ha disposto per l'istruzione religiosa, che a tutti i balilla e piccole italiane delle classi elementari 3ª,4ª,5ª, vengano impartite nel corso dell'anno scolastico 1939-1940 le prescritte venti lezioni di mezz'ora l'una di carattere religioso.

Vi prego pertanto di prendere diretti accordi con il Comandante locale della G.I.L., e con il Direttore didattico, ed insegnanti, già tutti informati con apposita Circolare dal R. Provveditore agli studi.
Le lezioni abbiano l'intonazione ed il carattere di brevi conferenze religioso-morali …".

15 Gennajo **1857** nel carteggio Scuola, abbiamo trovato il seguente documento riferito al modo di valutare gli scolari.

"Cremona, dall'I. R. Ispettorato delle Scuole Elementari il 15 Gennajo **1857**.

ISTRUZIONI

Prescritte già dall'I. R. Ispettorato Generale colla Circolare 27. Giugno 1857 ed altre Ordinanze sul modo in cui devono essere fatte le Classificazioni in occasione degli Esami Semestrali, e gli Atti relativi.
La giusta e prudente classificazione degli alunni all'occasione degli esami è uno de' più importanti doveri delle persone che ne sono incaricate, poiché da questa principalmente vien mantenuta l'opportuna emulazione nelle Scuole e vengono determinate le attestazioni scolastiche, dalle quali può dipendere la sorte di un giovinetto.
Ogni Direttore pertanto, ogni Catechista ed ogni Maestra dovrà in ciò attenersi scrupolosamente alle seguenti prescrizioni state emanate dall'Imp. Regia Commissione Aulica degli studj:
1. le *nòte* colle quali sarà dal Direttore qualificato negli attestati scolastici l'intervento alla Scuola sono esclusivamente le seguenti
Con Assai Diligenza- quando non sianvi assenze dalla Scuola, o queste abbiano avuto luogo per malattia o per altro legittimo impedimento.
Con Diligenza- quando le assenze non arrivino a *quindici giorni* in un semestre e non furono pienamente giustificate.
Con Interruzione- quando le assenze oltrepassano i *quindici giorni* e non arrivano a *trenta* senza essere state giustificate.
Rare Volte- quando le assenze non giustificate oltrepassano i *trenta giorni* in un semestre.

2. anche le note relative alla CONDOTTA debbono essere determinate dal Direttore come segue:
Assai Bene- se l'alunno sarà sempre stato irreprensibile nell'osservanza di tutte le discipline scolastiche.
Bene- se l'alunno si sarà ordinariamente portato bene.
Mediocremente- se l'alunno avrà più volte trascurato il proprio dovere nell'osservanza delle discipline scolastiche, senza però aver mai dato prove di decisa insubordinazione o di malizioso perverso carattere.
Non Conforme alle Discipline Scolastiche- se l'alunno sarà stato abitualmente negligente nell'osservare le suddette discipline, senza però mostrarsi assolutamente insubordinato e perverso.
Male- se l'alunno avesse meritato i più gravi castighi scolastici per la sua condotta insubordinata, viziosa o maligna.

3. le note relative ai progressi fatti nelle materie di religione saranno determinate dal Catechista; e dal Maestro quelle che si riferiscono alle altre materie d'insegnamento; avvertendo ch'esse debbono essere basate non solamente sul risultato degli esami privati che

immediatamente precedono l'esame pubblico, ma ben anche su quello degli altri esami scolastici sui quali viene classificato il progresso mensuale, e sono:
Assai Bene- se l'alunno avrà corrisposto con esattezza e metodo, mostrando di aver ben intese le teorie relative alla materia in cui venne istruito.
Bene- se avrà risposto senza errori, quantunque potesse rispondersi più compiutamente e con maggior esattezza.
Mediocremente- se avrà risposto in parte con esattezza ed in parte con errori sostanziali nella materia su cui versava l'esame.
Debolmente- se avrà mostrato niuna o pochissima cognizione della materia.

4. Il Direttore, il Catechista, ed il Maestro saranno compatibilmente colla giustizia e colla verità, piuttosto avari nell'accordare *assai bene*, *male* e *debolmente*; e saranno indulgenti per rispetto agli errori di stile ne quali cadono i fanciulli avvezzi ad un particolare dialetto allorché sono obbligati ad esprimersi in una lingua che ancor non posseggono.

5. Segnate le sopraccennate note, si attribuisce all'esaminato la *classe complessiva* che gli compete, esprimendola non in cifre aritmetiche, ma bensì in lettere nel modo seguente:
Prima con Eminenza- quando le note relative alla condotta ed ai progressi siano tutte superiori al *mediocremente* e nel maggior numero *assai bene*.
Prima- quando nessuna materia d'insegnamento sia segnata col *debolmente*, il *Catechismo* sia segnato almeno col *bene*, ed in generale nel maggior numero siano superiori al *mediocremente*. Che se le note *bene* fossero in egual numero delle note *mediocremente*, si accorderà la *classe prima* a chi avrà il *bene* nella condotta.
Seconda- quando le note dei progressi nel loro maggior numero siano superiori al *debolmente*; o il *Catechismo* abbia una nota inferiore al *bene*; o la *condotta* sia qualificata *non conforme alle discipline scolastiche*; o le note *mediocremente* (inclusa quella della condotta) siano in pari numero delle note *bene*.
Terza- quando il *Catechismo* sia segnato col *debolmente*, ed in generale le note siano inferiori al *bene*; o trovasi la nota *male* nella condotta.

6. Per massima non si rilasciano altri attestati agli alunni fuorché quelli che sono relativi agli esami del primo o del secondo semestre; attestati ai quali ha diritto ciascun alunno che sia stato esaminato.

7. I Direttori, i Catechisti, ed i Maestri sono garanti della verità, giustizia e regolarità de' giudizj che sono contenuti nel risultato complessivo degli esami attestati. Gl'Ispettori scolastici garantiscono l'autenticità delle firme.

8. Gli Attestati Scolastici dovranno essere conformi agli Stati (Regol. pag. 60) e quelli delle Scuole private dovranno avere in testa in carattere chiaro SCUOLA PRIVATA, e non dovranno portare alcun stemma (Circolare 25 Dicembre 1834 N. 913).

9. Gli esami semestrali di rigore sono d'obbligo in ogni Scuola elementare pubblica e privata, ancorché fosse composta di un piccol numero di scolari o scolare e si dovranno tenere dal 15 Aprile (Circolare 23 Febbraio 1823 N. 268) e dal 20 Agosto al 20 Settembre. L'esame pubblico si terrà soltanto alla fine dell'anno scolastico. Dei giorni stabiliti si pel privato che pel pubblico esame se ne darà avviso venti giorni prima al rispettivo Ispettorato, quando l'Ispettorato stesso

non ne prescriva i giorni a ciascuna Scuola in relazione alle sue Istruzioni (Circolare 16 Febbraio 1825 N. 154).

10. Il risultato dell'Esame in generale legato in cartoncino sarà steso in triplo esemplare firmato dal Maestro o Maestra, dal Catechista e dal Direttore: un esemplare resterà presso la propria Scuola, e gli altri due si trasmetteranno all'Ispettorato. In esso Risultato si dovranno indicare i giorni in cui si sono tenuti gli esami, e trattandosi di Scuole pubbliche anche il numero dei fanciulli, che per età sono obbligati alla Scuola cioè dai **6 ai 12 anni** ed il numero altresì di quelli dai **12 ai 15** anni compiti che avrebbero a frequentare la Scuola festiva di ripetizione (la quale viene caldamente raccomandata dalla Superiorità) sia che intervengano o non intervengano (Circolare 14 Marzo 1824 N. 287).

11. Il risultato dell'esame sulle materie di Religione verrà steso in un solo esemplare legato in cartoncino firmato dal Catechista e dal Direttore (Circolare 14 Marzo citata).

12. In ogni semestre verrà prodotto un Saggio di Scrittura da ciascun alunno (Circolare 2 Agosto 1827 N. 445).

13. Tanto i Risultati degli esami, che i Saggi di Scrittura dovranno portare sulla coperta l'indicazione dell'anno, del Semestre, della Parrocchia, della Scuola se pubblica o privata, e questa da chi sia diretta (Circolare 18 Febbraio 1825 n. 174).

14. Gli Atti relativi agli esami semestrali delle Scuole pubbliche saranno trasmessi al rispettivo Ispettorato unitamente ai Saggi di scrittura uniti in libro ed al limite degli insegnamenti entro il mese di Aprile nel 1° semestre e non più tardi del 30 Settembre nel 2° semestre - Gli Atti degli esami nelle Scuole private unitamente ai Saggi di scrittura ed ai limiti dei due semestri colle altre notizie portate dalla Circolare 15 Settembre 1854 N. 504 saranno trasmessi al rispettivo Ispettorato in una sol volta entro il mese di Settembre.

Cremona, dall'I. R. Ispettorato delle Scuole Elementari il 15 Gennajo 1857.

Per l'I. R. Ispettore Provinciale assente

L'I. R. Ispettore Urbano

Can. Beduschi".

**<u>CARTA DELLA SCUOLA</u> del 1939 (Arch. Comunale di Scandolara Ravara) del ministro dell'Educazione Nazionale, Giuseppe Bottai.**

L'entrata dell'Italia in guerra ne impedì la realizzazione.

Essa è divisa in XXIX parti ognuna delle quali è detta DICHIARAZIONE.

Dal n. I al VII sono esposte le finalità della scuola secondo il regime.

**Dichiarazione I**

Nell'unità morale, politica ed economica della Nazione Italiana, che si realizza integralmente nello Stato fascista, la Scuola, fondamento primo di tutte le forze sociali, dalla famiglia alle Corporazioni e al Partito, forma la coscienza umana e politica delle nuove generazioni.
La scuola fascista, per virtù dello studio concepito come formazione di maturità, attua il principio di una cultura del popolo, ispirata agli eterni valori della razza italiana e della sua civiltà; e la innesta, per virtù del lavoro, nella concreta attività dei mestieri, delle arti, delle professioni, delle scienze, delle armi.

**Dichiarazione II**

Nell'ordine fascista, età scolastica ed età politica coincidono. Scuola, G.I.L. e G.U.F. formano insieme uno strumento unitario di educazione fascista. L'obbligo di frequentarla costituisce il servizio scolastico che impegna i cittadini dalla prima età fino ai 21 anni. Tale servizio consiste nella frequenza dal quarto anno al quattordicesimo anno della scuola e della G.I.L. e continua in questa fino ai 21 anni anche per chi non seguita gli studi. Gli studenti universitari devono far parte dei G.U.F. Un libretto personale, da collegarsi opportunamente al libretto di lavoro, attesta il compiuto servizio scolastico anche ai fini della valutazione individuale negli impieghi e nel lavoro.

**Dichiarazione III**

Lo studio, ordinato secondo le effettive possibilità intellettuali e fisiche dei giovani, mira alla loro formazione morale e culturale e, in armonia con le finalità educativa della G.I.L., alla loro preparazione politica e guerriera. L'accesso agli studi e il loro proseguimento sono regolati esclusivamente dal criterio delle capacità e attitudini dimostrate. I collegi di Stato garantiscono la continuazione degli studi ai giovani capaci ma non abbienti.

**Dichiarazione IV**

L'educazione fisica, attuata nella scuola dalla G.I.L., asseconda e favorisce, procedendo per gradi, le leggi della coscienza e del consolidamento fisico in uno col progresso psichico. La tecnica degli esercizi tende a ottenere armonia di sviluppo, velocità di addestramento, elevazione morale, fiducia in sé, alto senso della disciplina e del dovere. Nell'ordine universitario i G.U.F. provvedono all'addestramento sportivo e militare dei giovani.

**Dichiarazione V**

Il lavoro che, nelle sue forme intellettuali, tecniche e manuali, è tutelato dallo Stato come un dovere sociale, si associa allo studio e all'addestramento sportivo nella formazione del carattere e dell'intelligenza.

Dalla scuola elementare alle altre d'ogni ordine e grado, il lavoro ha la sua parte nell'orario. Speciali turni di lavoro, regolabili e diretti dalle autorità scolastiche, nelle botteghe, nelle officine, nei campi, sul mare, educano la coscienza sociale e produttiva propria dell'ordine corporativo.

**Dichiarazione VI**

Studio, esercizio fisico e lavoro forniscono alla scuola i mezzi per saggiare le attitudini. Indirizzo, cultura e orientamento professionale costituiscono i suoi compiti preminenti al fine di provvedere, secondo ragione e necessità, alla preparazione di uomini capaci di affrontare i problemi concreti delle ricerche scientifiche e della produzione.
Il principio della selezione opera continuamente nella scuola a salvaguardia della sua funzione e della particolarità dei suoi contenuti.

**Dichiarazione VII**

Scuola e famiglia naturalmente collaborano in intimo e continuo rapporto, al fine dell'educazione e dell'orientamento degli alunni. Genitori e parenti partecipano alla vita della scuola e vi apprendono quella comunione d'intenti e di metodi, che sorregge le forze dell'infanzia e dell'adolescenza sulla via della religione dei padri e dei destini d'Italia.

## ORDINAMENTO GENERALE

**Dichiarazione VIII**

La scuola è divisa in quattro ordini, dalle elementari all'università:
ordine elementare, così composto:
scuola materna (biennale)
scuola elementare (triennale)
scuola del lavoro (biennale)
scuola artigiana (triennale)

ordine medio, così distinto:
scuola media (triennale)
scuola professionale (triennale)
scuola tecnica (biennale)

ordine superiore, così distinto:
liceo classico (quinquennale)
liceo scientifico (quinquennale)
istituto magistrale (quinquennale)
istituto tecnico commerciale (quinquennale)
istituto per periti agrari, periti industriali, per geometri e nautico (quadriennale)

ordine universitario, così distinto:
facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche, di economia e commercio
facoltà di lettere e filosofia e di magistero
facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, scienze statistiche e demografiche e attuariali
facoltà di farmacia
facoltà di ingegneria, ingegneria mineraria, di chimica industriale

facoltà di architettura
facoltà di agraria
scuola diretta ai fini speciali
I corsi di studio per il conseguimento dei titoli accademici hanno durata da 4 a 6 anni, eccezionalmente taluni corsi di studio possono avere durata inferiore.
Presso le Facoltà possono essere istituiti, per i laureati, corsi e scuole di specializzazione.

Costituiscono ordini speciali di studio e di addestramento:
Istituti d'istruzione d'arte, così distinti:
corso di avviamento all'arte (triennale)
scuola d'arte (quinquennale)
istituto d'arte (della durata di 8 anni)
corso di magistero per il disegno e l'arte applicata (biennale)
liceo artistico (quinquennale)
accademia d'arte (quadriennale)
conservatorio di musica (da 6 a 10 anni)
accademia d'arte drammatica (triennale)

Istituti per l'educazione e la preparazione della donna, così distinti:
scuola media femminile (biennale)
magistero femminile (biennale)

I corsi per la formazione e il perfezionamento dei lavoratori.

## ORDINE ELEMENTARE

### Dichiarazione IX

La scuola materna disciplina ed educa le prime manifestazioni dell'intelligenza e del carattere, dal quarto al sesto anno.
La scuola elementare, distinta in urbana e rurale, dal sesto al nono anno, si distingue nei programmi e dà una prima concreta formazione del carattere.
La Scuola del lavoro, dal nono all'undicesimo anno, suscita con l'esercizio pratico, organicamente inserito nei programmi di studio, il gusto, l'interesse e la coscienza del lavoro manuale.

### Dichiarazione X

La Scuola artigiana educa, dal nono all'undicesimo anno, le tradizioni di lavoro della famiglia italiana, di cui costituisce un più ampio cerchio. Distinta in tipi, secondo le caratteristiche dell'economia locale, continua i corsi elementari. I programmi, pur dando il dovuto posto alla cultura generale, sono fondati sull'insegnamento attinente al lavoro, che vi assume, oltrepassando la fase didattica, forma e metodo di lavoro produttivo.
Tranne che per le materie tecnologiche e il lavoro, gli insegnanti sono scelti fra i maestri elementari, con apposito concorso.

## ORDINE MEDIO

### Dichiarazione XI

La Scuola media, comune a quanti intendono proseguire gli studi nell'ordine superiore, pone nei giovanetti, dall'undicesimo al quattordicesimo anno, i primi fondamenti della cultura umanistica, secondo un rigoroso principio di selezione. La sua durata è di tre anni. Nei suoi programmi, ispirati a modernità di criteri didattici, l'insegnamento del latino è fattore di formazione morale e mentale. Il lavoro vi assume forme e metodi di lavoro produttivo.

### Dichiarazione XII

La Scuola professionale si rivolge ai giovanetti, dall'undicesimo anno al quattordicesimo, che intendono prepararsi alle esigenze del lavoro proprie dei grandi centri. Struttura e programmi sono impostati su di un piano didattico corrispondente ai suoi fini pratici. Il lavoro, scientificamente organizzato vi ha parte preponderante.

### Dichiarazione XIII

La Scuola tecnica biennale, integra la Scuola professionale, preparando specificatamente agli impieghi minori e al lavoro specializzato delle varie aziende industriali, commerciali, agrarie.

## ORDINE SUPERIORE

### Dichiarazioni XIV

Il Liceo classico quinquennale, integrando l'insegnamento delle lingue e letterature antiche con quello delle lingue e letterature moderne, perpetua e ravviva l'antica tradizione umanistica dei nostri studi. Promuove nei giovani l'attitudine alla meditazione, rigore scientifico, preparazione metodologica, coscienza delle tradizioni e della modernità, conoscenza diretta e pratica del lavoro.

### DICHIARAZIONE XV

Il liceo scientifico quinquennale associa tradizioni classiche e valori di vita attuale nella formazione di un umanismo moderno. Gli insegnamenti scientifici, condotti con rigoroso ordine metodologico, vi sono diretti a educare alla ricerca scientifica e tecnica; e, con il lavoro, alle pratiche applicazioni. Gli insegnamenti letterari vi hanno svolgimento e metodi appropriati ai suoi fini speciali.

### DICHIARAZIONE XVI

L'Istituto magistrale, della durata di cinque anni, prepara all'educazione del fanciullo. Il suo carattere è umanistico e professionale insieme, sì da fornire al maestro non una visione tecnica e naturalistica del fanciullo, ma la consapevolezza della sua viva sostanza spirituale, che lo ispiri e guidi nell'iniziativa didattica. Un anno di pratica nella scuola dopo quattro anni di corso contribuisce, con le prime esperienze didattiche e con il lavoro, a definire il carattere del maestro e fornirgli gli elementi per l'applicazione dei metodi di insegnamento.

**DICHIARAZIONE XVII**

L'Istituto tecnico commerciale per la durata di cinque anni cura la preparazione dei giovani agli impieghi, alle amministrazioni pubbliche e private. La preparazione culturale, con appropriati ordinamenti e programmi vi si unisce allo studio delle scienze e delle tecniche commerciali, giuridiche economiche e alla pratica del lavoro.

**DICHIARAZIONE XVIII**

L'Istituto professionale, della durata di quattro anni, viene distinto in quattro parti: per la parte agraria, per la parte industriale, per geometri e per nautici curano la preparazione dei giovani all'esercizio pratico della corrispondente professione. Basati sulla tecnica del lavoro e della produzione e della sua applicazione, i programmi consentono autonomia didattica, in modo che ogni istituto si ordini secondo i propri fini e i caratteri economici della zona in cui opera.

## ORDINE UNIVERSITARIO

**Dichiarazione XIX**

L'Università ha per fine di promuovere in un ordine di alta responsabilità politica e morale il progresso della scienza e di fornire la cultura scientifica necessaria per l'esercizio degli uffici e delle professioni. I corsi e le scuole di perfezionamento hanno carattere e fine prettamente scientifici; i corsi e le scuole di specializzazione hanno finalità prevalentemente pratiche, in rapporto a determinati rami di attività professionali.
Addestramento sportivo-militare e pratica del lavoro concorrono alla formazione spirituale dei giovani.

## ISTRUZIONE ARTISTICA

**Dichiarazione XX**

Gli Istituti d'arte figurativa fondono intimamente, nel loro ordinamento e nei loro programmi, le tecniche delle arti applicate ai principii dell'arte pura. Il Corso d'avviamento all'arte triennale prepara al primo elementare lavoro d'arte; la Scuola d'arte quinquennale prepara alle tecniche dell'artigianato artistico; l'Istituto d'Arte, della durata di 8 anni, forma i maestri d'arte; il Corso di magistero per il disegno e l'arte applicata biennale abilita all'insegnamento delle rispettive discipline; il Liceo artistico quinquennale prepara agli studi superiori di architettura e al magistero del disegno; l'Accademia di belle arti quadriennale intende alla formazione tecnica e spirituale dei giovani che hanno attitudini alle arti della pittura e della scultura.
Il Conservatorio di musica ha per fine l'educazione musicale della gioventù, la preparazione di orchestrali, strumentisti e di insegnanti di discipline musicali.
L'Accademia d'arte drammatica ha per fine la formazione di attori e registi per il teatro nazionale.

**Dichiarazione XXI**

La destinazione e la missione sociale della donna, distinte nella vita fascista hanno a loro fondamento differenti e speciali istituti di istruzione.
La trasformazione delle scuole promiscue si attua, a mano, a mano che, nell'ordine corporativo, si inizia il nuovo indirizzo del lavoro femminile.

Gli Istituti femminili si compongono di una scuola femminile triennale, che accoglie le giovinette della Scuola media e di un magistero, cui possono adire le alunne licenziate dal ginnasio femminile.
Questi istituti preparano spiritualmente al governo della casa e all'insegnamento delle Scuole materne.

## CORSI PER LAVORATORI

**Dichiarazione XXII**

I Corsi per la formazione e i perfezionamenti del lavoratore hanno lo scopo di dare e accrescere la capacità tecnica e produttiva delle maestranze, in relazione ai bisogni dell'economia nazionale nei settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, del credito e della assicurazione. Le Associazioni professionali per le quali l'istruzione specifica dei loro rappresentanti è uno dei principali doveri, vi provvedono direttamente o a mezzo di appositi enti, sotto l'alta vigilanza dei Ministeri della Educazione nazionale e delle Corporazioni.
Corsi per lavoratori possono essere istituiti anche dal Dopolavoro, dalla G.I.L., dal Commissariato per le fabbricazioni di guerra, dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e dalle aziende.

## GLI INSEGNANTI

**Dichiarazione XXIII**

La preparazione degli insegnanti è oggetto di cure e previdenze particolari. Vocazione, dottrina e chiarezza onde il sapere si forma e tramanda, si consolidano e si affinano in centri didattici sperimentali, in laboratori e musei scolastici, in istituti di metodo annessi alle principali università, in corsi di tirocinio nell'esercizio dell'assistentato.
I concorsi a cattedre d'insegnamento si distinguono secondo i tipi di scuole, le discipline, le sedi. Il loro ritmo e svolgimento assicura all'insegnamento specifico preparazione e continuità.

## GLI ESAMI

**Dichiarazione XXIV**

In ciascun ordine di scuole gli alunni che ottengono la sufficienza sono promossi alla classe superiore. La sufficienza è costituita dal giudizio complessivo dato per ciascuna materia dagli insegnanti della classe alla fine delle lezioni, alla fine di ogni corso di studio di ordine primario, secondario, superiore, artistico e femminile.
L'esame di licenza dell'ordine superiore è un esame di Stato, davanti ad una Commissione composta dagli stessi insegnanti della scuola con l'intervento di due delegati del Ministro.
Le scuole non regie che abbiano ottenuto l'associazione all'Ente nazionale per l'istruzione secondaria e superiore, e quelle altre i cui studi siano riconosciuti effetti legali possono essere dichiarati sedi di esami di Stato.
A tutti gli esami possono partecipare alunni esterni, tranne che in quegli ordini di studi per cui è indispensabile la frequenza delle scuole pubbliche.
Gli esami di licenza e di ammissione si svolgono in due sessioni.
Coloro che non siano licenziati o ammessi alle sessioni estive e gli alunni interni che non siano promossi senza esame sosterranno nella sessione autunnale l'esame di riparazione nelle materie in cui siano stati riprovati. Tutti gli esami sono sempre integrati dalla prova di lavoro.

Nell'ordine universitario gli esami di profitto e quelli di laurea o diploma sono regolati da particolari disposizioni in rapporto al carattere d'insegnamento.

**Dichiarazione XXV**

Dalla scuola materna si passa alla scuola elementare e successivamente alla scuola del lavoro.
Questa dà accesso alla scuola artigiana per coloro che non intendono proseguire gli studi nell'ordine medio, alla scuola professionale e da questa alla scuola tecnica per chi non voglia continuare gli studi nell'ordine superiore e, infine, con l'esame di ammissione alla scuola media.
Da questa si accede con un esame di ammissione a tutte le scuole dell'ordine superiore.
I licenziati delle scuole quinquennali dell'ordine superiore possono accedere: i licenziati dal liceo classico alle Facoltà di lettere e filosofia, di giurisprudenza, di scienze politiche senza esame e a tutte le altre Facoltà tranne quella di magistero, da cui sono esclusi, con esame integrativo;
i licenziati dal liceo scientifico: alle Facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche, di economia e commercio con esame integrativo a tutte le altre facoltà, tranne quelle di lettere filosofia e magistero da cui sono esclusi senza esame;
i licenziati dall'istituto magistrale: alla Facoltà di magistero previo esame di concorso; inoltre alle Facoltà di economia e commercio per la laurea in lingue e letterature straniere, senza esami;
i licenziati dall'Istituto tecnico commerciale: alle Facoltà di economia e commercio, di scienze statistiche e attuariali, senza esami; alle facoltà di scienze politiche con esami integrativi;
i licenziati dagli istituti professionali quadriennali, dopo un quinquennio dal conseguimento della licenza, dalla scuola media, e con esame di integrazione possono accedere:
i periti agrari: alla Facoltà di agraria, inoltre alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali per la laurea in scienze naturali e scienze biologiche;
i geometri alle Facoltà di ingegneria per la laurea in ingegneria civile e in ingegneria mineraria e alla Facoltà di scienze per la laurea in matematica.
I periti industriali: alle Facoltà di ingegneria per la laurea in ingegneria industriale, ingegneria mineraria, ingegneria chimica, alla Facoltà di chimica industriale, nonché alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali per la laurea in chimica;
i nautici: alla Facoltà di ingegneria per la laurea in ingegneria navale.
Nell'ordine dell'istruzione artistica si accede con la licenza della scuola del lavoro al corso di avviamento all'arte, alla scuola d'arte, all'istituto d'arte, al Conservatorio di musica; con la licenza della scuola media al liceo artistico, previo esame di ammissione.
Dall'istituto d'arte si accede al corso di magistero per l'arte applicata e con esame integrativo all'Accademia di belle arti; dal liceo artistico si accede ai corsi di magistero per il disegno, con esame integrativo, alla Facoltà di architettura.
Dal corso di avviamento all'arte si può passare alla scuola d'arte e da questa all'istituto d'arte con esame di integrazione.
Nell'ordine della scuola femminile si accede senza esami dalla scuola media comune alla scuola media femminile e da questa al magistero femminile.

## L'ENTE PER L'ISTRUZIONE

**Dichiarazione XXVI**

L'Ente nazionale per l'istruzione media e superiore, organo di propulsione, coordinamento e controllo di tutta la scuola non regia, di questi due ordini stimola le iniziative comunali e private, promuove la creazione di scuole che corrispondano a particolare esigenze economiche e

culturali, infrenino la emigrazione degli studenti verso le città, impegnino in una salutare emulazione con la scuola statale comuni enti privati.

## I LIBRI DI TESTO

**Dichiarazione XXVII**

Lo Stato provvede di propri testi tutte le scuole dell'ordine elementare.
I libri di testo della scuola dell'ordine medio e superiore, che costituiscono l'espressione diretta e concreta dei programmi di studio, non possono essere stampati senza la preventiva approvazione sul manoscritto o sulle bozze del Ministero dell'Educazione nazionale.

## L'ANNO SCOLASTICO

**Dichiarazione XXVIII**

L'anno scolastico e l'anno accademico sono costituiti da periodi di lezioni alternati con periodi di vacanza. Durante i periodi di vacanza sono indetti i turni di lavoro.
Gli orari scolastici non possono superare, in ogni scuola, le 24 ore settimanali, tranne che nell'ordine universitario, dove sono regolati in rapporto alle esigenze particolari agli studi.

## ASSISTENZA SCOLASTICA

**Dichiarazione XXIX**

Assistenza scolastica: le opere di assistenza scolastica coronano su un piano di solidarietà politica e sociale l'intima collaborazione fra il Partito e la Scuola.

**TABELLA CRONOLOGICA RIASSUNTIVA**: istruzione a **Scandolara Ravara**

*Ex b. 32, 14 Febbraio 1823*
*in questo documento è la Comunità di Scandolara che si interessa della scuola*

1823, esiste una scuola "delle Femmine" per cui viene stipendiata una "Maestra"

1869, funzionano alcuni corsi serali per adulti e l'asilo d'infanzia

1878, c'è la scuola serale maschile

1888, asilo infantile e scuola elementare mista

1893, classi prima e seconda elementare

1893-94, prima, seconda e terza classe, dette "di grado inferiore", fino al 1913

1893, proposta del consigliere avvocato Bonfanti Giuseppe per apertura di classi quarta e quinta

1894, primo "Progetto per Nuovo Asilo"

1897, insegnamento religioso e richiesta con autorizzazione ai genitori

1902, (10-1-1902), c'è la scuola serale, ai fini elettorali, per coloro che "superano i 18 anni"

1910, si delibera per l'istituzione di "una classe quarta per adulti"

1910 e 1912, funziona la scuola serale, classe quarta, "per acquisire certificato elettorale"

1912 e 1913, viene istituita la CLASSE QUARTA per alunni scuola elementare, ma facoltativa, non obbligatoria

1917, c'è la "scuola per adulti per assolvere l'obbligo scolastico"

1921, è attiva la "scuola serale e festiva per adulti analfabeti"

1926, funziona la "scuola serale per adulti analfabeti e semianalfabeti per i giovani che non hanno raggiunto l'obbligo scolastico"

1926-'27, è operativa la CLASSE QUINTA, appena istituita, ma con pochi alunni iscritti fino all'anno 1929-1930; negli anni seguenti aumenta il numero dei frequentanti

1933-1934, la classe quinta diventa obbligatoria. Le classi quarta e quinta sono definite "di grado superiore"

1939, secondo "Progetto Nuovo asilo", vicino all'edificio delle scuole elementari

1944 e seguenti, è attivo il "doposcuola estivo", con insegnanti della scuola elementare locale

1943-1944, operante la "colonia estiva", nel "boschetto" vicino all'asilo

1947 e 1948, si chiede al Comune di istituire una classe VI, ma si preferisce mantenere l'Avviamento

1946, fino al 1950, un discreto numero di alunni frequenta la “Scuola di Avviamento Professionale di tipo Commerciale”

1949-1950 continua il “Doposcuola” per alunni della scuola elementare, gestito dal Patronato scolastico

1948, inizia il 28 febbraio con 46 iscritti la “Scuola Popolare” per ottenere la “Licenza di terza e di quinta elementare”

1949-1950, continua la precedente Scuola Popolare

1948-’49, inizia il “Corso di Istruzione Tecnica agraria”

1950-’51, sono aperte le iscrizioni per la “Scuola di Avviamento Agricolo Femminile”

1969-1970, incomincia la “Scuola di stenografia, ragioneria pratica e tenuta libri paga”

**DAI REGISTRI DI CLASSE:**

QUADRO CRONOLOGICO di alcuni eventi del "Regime" rilevati dalla stesura delle programmazioni e dalle note scolastiche delle insegnanti della Scuola Elementare di Scandolara Ravara.

Iniziative, normative, imposizioni, dal 1922 al 1945, emergono dalle dichiarazioni delle insegnanti nei loro Registri e Diari, nei programmi, nelle valutazioni, nelle materie, nelle attività, nelle letture, nei momenti del doposcuola, nei saggi ginnici.

Quanto raccolto ed esposto è un insieme di briciole che però rappresentano una realtà riferibile non solo a Scandolara, ma anche riscontrabile in tutti gli altri paesi dell'Italia.

In una delle programmazioni viene illustrato il lavoro delle alunne impegnate a "raccogliere le "patate nel campo che circonda l'edificio scolastico". Il prodotto aveva la finalità di esere utilizzato con altre "verdure per la refezione".

L'igiene e la pulizia della persona e della casa hanno la finalità di avere una futura gioventù sana.

Il lavoro e la vita contadina, i prodotti della terra, compaiono nelle programmazioni e sono rivolti come dovere verso la Patria.

Il "Nuovo Edificio Scolastico", il cui progetto risale al 1938, A. XVI, E. F., "offre un servizio mensa", la cosiddetta "Refezione", per quegli alunni del Comune i quali abitano lontano, cioè nelle "cascine o case sparse", come quelle del Prato del Moro, Piombi e "Bussére" (da un Registro di classe, 8 febbraio 1949). Gli alunni avevano così la possibilità di non andare a casa per il pranzo e di ritornare a scuola nel pomeriggio. La refezione consisteva in "una scodella di fumante minestra con verdure".

1923-24, uso del Quaderno fascista detto anche Quaderno Balilla.

25 dicembre 1926, calendario del regime.

Dal 1922-23 fino al 1945, nei frontespizi dei registri di classe e nelle comunicazioni delle insegnanti al Podestà, accanto alla data del giorno, mese ed anno, è stampata, o scritta a mano, la seguente sigla "A. E. F", o "a. E. F.", seguita da numeri romani, per indicare l'inizio dell'era fascista, 1922. (*A. E. F. = Anno Era Fascista*)

Ad esempio: **28 Ottobre 1930** = **28 Ottobre 1930, a. VIII, E. F.** In alcuni documenti, ad esempio: 12 Febbraio 1930, VIII, è omesso, davanti al numero romano, l'anno: a.

Al termine di varie comunicazioni scritte, compare la dicitura "saluti fascisti" ed "Eia, Eia Alalà".

1923, letture di episodi del libro "Cuore" di E. De Amicis. Il testo viene adottato come libro di lettura dal 1923. Il contenuto ha come obiettivo quello di far leva sui sentimenti che "servono da base per educare".

1926, abbiamo i saggi ginnici obbligatori.

1927, iscrizione e tessere: Piccoli Balilla e Piccole Italiane. Tutti gli alunni devono essere iscritti, come compare dai "Registri di Classe". Il numero della tessera risulta anche nelle pagelle scolastiche.

1927, nelle parti stampate dei registri o diari si richiede se gli alunni sono iscritti alla G. I. L. (Giovani Italiani del Littorio).

1930-31, libri di Stato per le elementari. Nel 1929, legge n. 5 del 7 gennaio, iniziano i lavori per dettare le norme riguardanti il Testo unico di stato che furono pronte per l'adozione nell'anno scolastico 1930-31. Ciò avviene dopo la rimozione di Giovanni Gentile e le dimissioni di Giuseppe Lombardo Radice. Con la legge del 1929 termina la pluralità editoriale.
Tutto, dalle icone sulle copertine, alle letture, alle poesie, ai canti al duce, è propaganda al regime, come lo slogan "credere, obbedire, combattere", o "vincere e vinceremo".
Accanto al libro di testo di Stato, l'indottrinamento avviene anche con le trasmissioni di Radio Rurale destinate alle scuole.
Per quanto riguarda i libri **di stato** per le elementari:

-molteplici sono le "serie"; alcune di esse riguardano: Marina Italiana, Glorie di Roma, Terra Abissina, Aviazione, Mezzi Bellici Moderni, Medaglie d'oro, G.I.L. sui frontespizi dei quali spicca il motto del regime: Credere, Obbedire, Combattere; ci sono anche altre serie che riguardano lo sport e la scienza.

-le immagini sulle copertine sono tutte rivolte ad avvenimenti fascisti, al duce e al re. Ad esempio: cerimonia fascista, marinaretti in fila, duce con bambini in divisa di Balilla e di Piccole Italiane, immagini in ricordo dell'intervento in Etiopia, ricordo di episodi della guerra 1915-18, l'Italia nelle colonie.

-i libri di testo di Stato riportano letture che esaltano il gesto di Balilla, ma anche canzoni del balilla, letture di altri piccoli eroi come il Tamburino sardo, protagonista di una delle pagine di Cuore del De Amicis. Ed ancora inni di giovani fascisti, inni della patria e della rivoluzione.

**Ogni occasione ha la sua lettura.**

Dal un libro per le vacanze, terza classe, si legge: i soldati italiani hanno aperto all'Italia, col loro sangue giovane, la via all'Impero… Anche voi, Balilla e Piccole Italiane, appartenete a quest'Opera fondata dal Duce. Balilla, voi siete i soldati di domani!

Lettura, classe terza, libro di Stato, riguardante la conquista dell'Etiopia e la proclamazione dell'Impero: in Libia grandi lavori hanno reso fertili le terre e facili comunicazioni ai confini dell'Eritrea e della Somalia… Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero, lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue mani… . Alcuni Stati d'Europa, gelosi della grandezza e della potenza dell'Italia rinnovata dal Fascismo, si manifestavano favorevoli alla barbara Etiopia e avversi all'Italia, madre di ogni civiltà…

In una lettura di fine anno: credere, obbedire, combattere… queste parole scritte nel Sacrario dei Martiri dovunque saremo saranno segno di riconoscimento.

Dalla rivista La Piccola Italiana del 2-8-1942, tema colonie: l'infanzia nostra è tutelata come il più grande tesoro e i bimbi di oggi crescono sani e forti e gagliardi. Sono i futuri soldati, le future madri d'Italia.

Di fronte a questo materiale didattico gli insegnanti, come risulta dai registri di classe esaminati, assegnano ai loro scolari temi e esercitazioni come il dettato, fanno leggere o leggono e spiegano i testi quando essi sono difficili adeguandosi alle tematiche e ai brani riportati nei libri di stato.

1932, in tutte le classi si fissa la giornata per celebrare Gian Battista Perasso, detto "il Balilla".

1933 la radio, intesa dal regime come supporto scolastico, arriva a Scandolara e alcune trasmissioni vengono ascoltate dagli alunni. L'Ente Radio Rurale nasce in base alla legge del 15 giugno 1933, XI, N. 791.
I programmi, della durata di trenta minuti circa, trasmettono: canto, cultura fascista, letteratura, religione. Nel 1937 più del 47% delle scuole non è provvista di questo mezzo didattico.

1935, a. XIII., saggio di recitazione "Il Piccolo Balilla", "Festa Pro Dote Scuola", 5 e 6 Maggio nel Teatro Dopolavoro di Scandolara Ravara.

Anche "l'arredo scolastico" è uguale in tutte le scuole dello "Stato Italiano"; le disposizioni elencano persino gli attrezzi scolastici.

In diversi anni abbiamo, come da programmazioni, le seguenti informazioni:

-una "gita" scolastica ha come meta la visita "al Sacrario del Milite Ignoto", "premio per il buon comportamento e meritevoli risultati della classe",

-le lezioni all'aperto sono caldeggiate da alcune insegnanti e privilegiate rispetto a quelle "in classe",

-si festeggia la "Befana fascista",

-uso del "diario", che ha come contenuto degli elaborati detti "libere composizioni", con inizio dalla terza classe. In esso l'alunno scrive, si afferma nei registri, "le proprie esperienze, la famiglia, la scuola, i compagni", e anche, non sempre sul diario, "lettere ai soldati" italiani.

Il "sabato fascista" viene richiesto al Podestà, per i suoi alunni, da un'insegnante dell'Asilo Infantile, poiché anche le colleghe delle elementari già lo attuavano, cioè erano "in vacanza".

Ricordiamo che l' O.N.B., in funzione dal 1926, è un organo di collegamento tra scuola e tempo libero e quindi si interessava di tutte quelle attività parascolastiche gestite dal Patronato Scolastico. Questo ente nel 1928 gestiva, ad esempio, la refezione e il doposcuola. Nel 1936-37, per volere del Duce, l'O.N.B. si fonde con Fasci Giovanili di Combattimento (FFGGC); nasce così la G.I.L. e il 29 ottobre se ne festeggiava la ricorrenza. Il compito della G.I.L.: "preparazione delle nuove generazioni ai compiti imperiali del domani".
I saggi ginnici di fine anno diventano obbligatori come risulta dai programmi delle maestre; anzi i più bravi si recavano a Sospiro per le finali. Un insegnante preparava gli scolari negli esercizi prima a Scandolara, poi fuori paese.
Nei registri di classe uno spazio è riservato ai dati personali dell'alunno e tra questi si chiede se è iscritto alla G.I.L. .
Il 24 maggio , o comunque in maggio, c'è la festa ginnica nazionale organizzata dalla O.N.B. Anche Scandolara celebra il suo saggio ginnico.

Ogni anno il 30 ottobre avviene la Leva Fascista che si celebra il 24 maggio. C'è la Leva Fascista maschile durante la quale il piccolo Balilla all'età di 14 anni diventa Avanguardista. A 18 è nei Fasci Giovanili e a 21 entra a far parte della Milizia.
C'è anche la Leva Fascista Femminile. Abbiamo la denominazione per i piccoli fino ai sei anni, i Figli della Lupa, fino a 8 anni; Balilla dai 9 ai 10; Balilla moschettiere dagli 11 ai 13; Avanguardisti

dai 14 ai 18. Per le femmine: Figlie della Lupa fino agli 8 anni; poi Piccole Italiane dagli 9 ai 13. Dai 14 ai 17 ci sono le Giovani Italiane, e poi le Giovani fasciste dai 18 ai 21 anni.

Nella quarta di copertina di un quaderno balilla della scuola elementare, del 1923, si trova il primo decalogo dell'era fascista.

Nel 1920 ne era apparso un altro, in un quaderno di seconda elementare, il quale contiene norme igieniche, per poi passare al rispetto verso gli altri e se stessi ed incentiva ad essere coraggiosi. Di diverso indirizzo è quello del 1923. Riportiamo:

-i Balilla futuri fascisti italiani

-il fascismo è forza viva della nazione

-i Balilla speranza del fascismo

-per l'Italia e il Re Eja Eja Alalà

Nel 1927 il nome Balilla dato al quaderno è ricordato in un altro decalogo: il Decalogo Balilla di cui riportiamo alcuni passi significativi del ventennio del regime: il Balilla è un piccolo fascista… ama la Patria, il Duce, il Re - il Balilla ha il senso delle gerarchie, ubbidisce incondizionatamente ai maestri, ed ai Capi che lo comandano.

**ORARIO SCOLASTICO** presso le scuole elementari di Scandolara Ravara

Dalle direzioni didattiche arrivano al Sindaco o al Podestà le indicazioni per l'attuazione dell'orario scolastico che in varie occasioni viene modificato secondo le esigenze locali o di stagione.

Nel **1910**, le lezioni iniziano alle ore 7 ed hanno termine alle 11. Dal 4 luglio, però, fino alla fine dell'anno scolastico, fissato per il 15 luglio, l'orario viene così modificato: dalle 7 alle 10.

Nel giugno del **1910** l'Amministrazione di Scandolara deve risolvere un problema, quello "dell'orario di entrata" diverso fra i due ordini di scuola, "l'Asilo Infantile e le Elementari". La causa è la "mezza ora di anticipo tra i bambini dell'Asilo e quello delle Elementari. Poiché i primi, numerosi e vivaci, disturbano" viene chiesto alla Direzione Didattica di "fare un'entrata all'orario del mattino alle ore 7 e si dia principio agli esercizi dell'Asilo nel pomeriggio non più alle due, ma alle tre".

Il 17 giugno **1913**, da comunicazioni inviate al Provveditore di Cremona dal Sindaco, sappiamo che l'orario per le elementari varia secondo le stagioni. Non è il primo cittadino a richiederlo, bensì "l'Ufficiale Sanitario". Viene quindi applicato l'orario "continuato" (solo al mattino), "per ragioni di sanità pubblica". Il Sindaco continua: "ed aggiungo che stante la posizione geografica del paese è un grande disagio per i bambini abitanti nelle case sparse la venuta a scuola nelle ore del pomeriggio, per cui ritengo anch'io di grande necessità l'orario continuato come segue:

dalle 7 alle 8,20 prima lezione

dalle 8,20 alle 9,50 seconda lezione

poi 40 minuti di riposo

dalle 10,30 alle 11,15 terza lezione

poi 10 minuti di intervallo

dalle 11,25 alle 12 quarta lezione

la quarta classe alterna il riposo di 40 minuti fra le due classi e prosegue l'orario fino alle 12,30".

**Anno scolastico 1913-1914:**

"per la quarta classe: dalle 8 alle 11,30 e poi dalle 14 fino alle 15,

per la seconda classe: dalle 8 alle 10 e poi dalle 14 alle 16,30"

Non segue, nel documento, alcuna motivazione per quanto riguarda la scelta dell'orario.

**1914-15**, verso la metà di Giugno si applica l'orario estivo: dalle 8 alle 12. La motivazione del Sindaco alla Direzione Didattica è la seguente: "perché già alla fine dell'anno scolastico, per il caldo, e perché gli alunni si dedicano ai lavori di campagna e si assentano dalla Scuola".

**1916**, la Deputazione Scolastica approva per tutte le Scuole un orario "interrotto e uno ridotto", cioè "classi alternate con frequenza a giorni alterni".

**Orario normale interrotto:**

dalle 9,10 alle 10,25 prima lezione

dalle 10,25 alle 10,35 pausa

dalle 10,35 alle 11,50 seconda lezione

dalle 14,00 alle 14,45 terza lezione

dalle 14,45 alle 14,55 pausa

dalle 14,55 alle 15,40 quarta lezione

**1922-23**, alcune insegnanti applicano il seguente orario:

dalle 8,30 alle 11,30

dalle 14,00 alle 16

**1920-21**, nel documento esaminato sono riportati gli orari per le elementari e quelli per l'Asilo Infantile.

Proposto dalle autorità per l'Asilo Infantile: dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14,00 alle 17,00. Le insegnanti ottengono l'autorizzazione per: dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.

Per le elementari: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

**1923-24** anche per quest'anno il Comune di Scandolara propone al Regio Ispettorato Scolastico di Cremona l'orario estivo, con inizio il 5 Maggio.

**1924, l'orario ridotto** cambia leggermente. Esso viene proposto dal Provveditore mediante la Direzione Didattica.

dalle 9,00 alle 10,25 prima lezione

dalle 10,35 alle 10,35 pausa

dalle 10,35 alle 12,00 seconda lezione

dalle 13,30 alle 14,55 prima lezione pomeridiana

dalle 14,55 alle 15,05 pausa

dalle 15,05 alle 16,30 seconda lezione pomeridiana

Le insegnanti applicano:

dalle 9,00 alle 12

dalle 13,30 alle 15,30

In calce a vari documenti manoscritti che definiscono l'orario viene inoltre precisato: "ogni insegnante deve trovarsi alla scuola dieci minuti prima dell'orario scolastico stabilito per l'ingresso degli alunni. A questi soltanto viene concessa l'entrata, solo per gravi motivi, dopo l'orario d'ingresso, ma per dieci minuti di ritardo".

Nel calendario scolastico in data "16 Dicembre 1923" la Direttrice incaricata invia agli insegnanti il calendario per l'anno scolastico 1923-24. Nella comunicazione vengono ribaditi i giorni di "lezione prescritti", che devono essere 180. Si prosegue: "qualora si verificassero vacanze eccezionali i maestri dovranno ricuperare altrettanti giorni di lezione sopprimendo la vacanza del giovedì. L'Insegnante che per qualunque causa, esclusa quella dei congedi per malattia o per motivi di famiglia, non compia almeno 140 giorni di lezione verrà computato solo mezzo anno di servizio".

**1924-25**, la Direzione propone dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, ma accetta la richiesta dell'Amministrazione comunale che preferisce dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14 alle 16.

**1932-33**, tra le proposte, le insegnanti scelgono per il pomeriggio, dalle 15 alle 18.

**1934**, l'entrata al mattino è alle 7,30. Le lezioni continuano fino alle 11,30.

**1935**, non più frequenza per tutti i giorni della settimana. Sabato , infatti, gli alunni sono a casa: "sabato fascista", "recuperando le ore del sabato fra la settimana".

**1941-42**, 27 settembre 1941 XIX, il Regio Provveditorato di Cremona invia ai "Direttori di zona Scuole Rurali" e per conoscenza:

al Prefetto della Provincia, al Segretario Federale,
al V. Comandante Federale della G. I. L.,
al Podestà della Provincia di Cremona ,
l'orario scolastico "per tutte le scuole della provincia",
e quindi al Podestà di Scandolara il cui avviso arriva dalla Direzione Didattica:

"a datare dal 6 ottobre p.v., data di inizio delle lezioni, l'orario scolastico per le scuole elementari di quinta e quarta categoria è così fissato :

<u>lunedì, martedì, mercoledì, venerdì:</u>

dalle ore 9 alle 11,50

dalle ore 14 alle ore 16

<u>giovedì e sabato</u>:

dalle ore 9 alle ore 11,50

il pomeriggio del sabato è riservato per il servizio alla G. I. L.".

Le scuole rurali, che hanno ordinamento speciale, osserveranno l'orario di 30 ore settimanali con i due turni di lezione antimeridiane e pomeridiane.

Il loro orario pertanto è il seguente:

<u>lunedì, martedì, giovedì e venerdì:</u>

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 13,30 alle 16,30

<u>mercoledì e sabato:</u>

dalle ore 9 alle ore 12".

**1942, 30-3-1942** XX, il Provveditore cambia l'orario il 13 aprile:

"ingresso ore 8,20

lezione ore 8,30 - 12,30

nelle scuole rurali: mattino ingresso 8,20 - lezione dalle 8,30 alle 11,30

pomeriggio: ingresso ore 12,50 - lezione dalle 13 alle 16

in queste scuole il giovedì e il sabato sarà fatta lezione solo il mattino".

**CALENDARI DEL REGIME**

Il governo fascista prepara e fa attuare alcune edizioni di calendari per festeggiare e ricordare avvenimenti, riti, tradizioni religiose e popolari.

Tra il 1923 e gli anni successivi, fino al 1940, il regime cambia per quattro volte il calendario delle feste nazionali e modifica alcuni avvenimenti che prima del 1922 erano importanti.

Viene cancellato il Primo Maggio, la festa socialista, conosciuta come "la festa dei lavoratori". Essa viene sostituita dal 21 aprile, "Natale di Roma e nuova festa del lavoro". Più difficile risulta eliminare le feste cattoliche. Tredici di esse sono considerate "giorno di riposo".

Quello trovato in un registro di classe riporta un "Elenco delle feste nazionali, dei giorni festivi, a tutti gli effetti civili, delle solennità civili, festività consuetudinarie e tradizionali, Legge 27 Dicembre 1930 N. 1726 e Circolare 18 Febbraio 1932 N. 1215, Presidenza del Consiglio dei Ministri". Sono fissati anche i giorni in cui si doveva esporre la bandiera.

Tutte le domeniche sono dichiarate giorni festivi

1 gennaio, Capo d'Anno, festivo

6 gennaio, Epifania, festivo

8 gennaio, genetliaco di Sua Maestà la Regina, festività consuetudinaria, esposizione della bandiera

11 febbraio, anniversario Concordato Santa Sede, solennità Civile, esposizione bandiera

a febbraio: ultimo giorno di Carnevale, festa tradizionale

19 marzo, S. Giuseppe, giorno festivo

23 marzo, anniversario Fondazione Fasci, solennità civile, esposizione bandiera

Marzo, Giovedì Santo, festa tradizionale

21 aprile, Natale di Roma, giorno festivo e solennità civile, esposizione bandiera.

Ascensione, giorno festivo

24 maggio, anniversario dichiarazione guerra, solennità civile, esposizione bandiera

Maggio, Corpus Domini, giorno festivo

Prima domenica di giugno, Festa dello Statuto, festività nazionale, esposizione bandiera

29 giugno, SS. Pietro e Paolo, giorno festivo

15 agosto, Assunzione Beata V. Maria, giorno festivo

18 agosto, onomastico S. M. la Regina, festa consuetudinaria, esposizione bandiera

15 settembre, genetliaco Sua Altezza Reale Principe Ereditario, festa consuetudinaria, bandiera

12 ottobre, anniversario scoperta dell'America, solennità civile, bandiera

28 ottobre, anniversario Marcia su Roma, nazionale e festivo, esposizione bandiera

1 novembre, Ognissanti, giorno festivo

2 novembre, commemorazione Defunti, festa tradizionale

4 novembre, anniversario della Vittoria, nazionale e festivo, esposizione bandiera

11 novembre, genetliaco Sua Maestà il Re, solennità civile, esposizione bandiera

8 dicembre, Immacolata Concezione, giorno festivo

24 dicembre, Vigilia di Natale, festa tradizionale

25 dicembre, Natività di Nostro Signore, giorno festivo

31 dicembre, ultimo giorno dell'anno, festa tradizionale

**UN ALTRO CALENDARIO DEL REGIME**

Alcune delle seguenti ricorrenze vengono citate e sono argomento di "lezione", come è riportato nei diari e registri delle insegnanti.

Molte delle tematiche trattate, sono, comunque, legate alla propaganda fascista quali, ad esempio, l'adozione del libro di testo unico di Stato e l'introduzione di cerimonie di stampo fascista.

12 ottobre scoperta dell'America (1492)

28 ottobre, marcia su Roma (1922)

31 ottobre giornata del risparmio

4 novembre anniversario della grande guerra (1915 -1918)

6 novembre inaugurazione di Aprilia e Guidonia

9 novembre morte del re Vittorio Emanuele II (n. 10 dicembre 1878)

11 novembre giorno della nascita del re Vittorio Emanuele III

5 dicembre anniversario della rivolta di Balilla, (1746)

18 dicembre giorno delle sanzioni (1935)

24 dicembre giornata della madre e del bambino

6 gennaio Befana Fascista

1 febbraio fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (1923)

11 febbraio firma dei Patti Lateranensi (1929). I dissidi con la Chiesa risalgono al 1870

23 marzo fondazione dei Fasci di Combattimento (1919)

19 aprile giornata contro la tubercolosi, e lotta contro le mosche

21 aprile natale di Roma (753 a.C.) e nuova festa del lavoro

25 aprile giorno di nascita di Guglielmo Marconi (1874)

5 maggio gli Italiani entrano in Addis Abeba (1936) e giornata del Dopolavoro

24 maggio entrata in guerra dell'Italia (prima guerra)

**<u>CONSIDERAZIONI e CHIARIMENTI</u> dell'autrice di questo lavoro di ricerca sulle festività espresse nel secondo calendario e sulle informazioni raccolte dai registri di classe; alcune di esse sono anche dovute ad eventi storici, nazionali e locali, ma altre sono dettate dagli obiettivi del regime**

Il PRIMO MAGGIO viene abolito e lo si sostituisce col 21 aprile. Il **Natale di Roma**, è una festività laica legata alla fondazione della città di Roma, festeggiata il 21 aprile.

Il 28 OTTOBRE ricorda la marcia su Roma e per gli scolari è un giorno di vacanza. Nelle città essi, in divisa di balilla e di piccole italiane, partecipano alle parate a cui partecipano le autorità civili e militari locali e provinciali.

Questa data viene istituzionalizzata come giorno festivo nel 1926 e nell'anno successivo come data d'inizio dell'era fascista.

Il 31 OTTOBRE, giornata del risparmio. Esso è necessario affinché la "patria sia grande". Le maestre insegnano a non sciupare il materiale didattico, a non strappare i fogli dei quaderni, a non consumare le punte delle matite, a conservare i libri, a non buttare via le matite vecchie,…

Le lezioni di risparmio rimangono per lo più legate alle esperienze, alla realtà sociale degli alunni.

Il risparmio, particolarmente durante il periodo bellico, era già "obbligatoriamente" osservato dalle famiglie che vivevano in condizioni economiche alquanto ristrette. Ad esempio il "combustibile" per riscaldare un solo ambiente della casa erano i tutoli delle pannocchie. Si bruciavano anche i gambacci di granoturco quando le giornate non erano fredde, poi si passava alla legna. La stufa si accendeva ai primi di novembre e non la si teneva accesa tutto il giorno. A scaldarsi si andava nella stalla. Poiché l'ambiente della "cucina" era ampio, per limitarne la cubatura da riscaldare, lo si ristringeva, durante l'inverno, mediante una "parete" fatta con arelle e carta: ed ecco lo "stuìin", piccola camera dove era racchiuso il camino o la stufa.

Che la povertà fosse un problema lo si ricava da molti documenti come quello in cui l'Amministrazione di Scandolara, ad esempio nel 1923, "sentito il parere del medico condotto", dichiara "77 famiglie povere" alle quali si doveva provvedere, almeno nell'alimentazione.

Negli anni che seguono, in modo particolare durante quelli della seconda guerra, la situazione diventa ancora più drammatica. Gli alimenti essenziali vengono assegnati alle famiglie mediante la TESSERA ANNONARIA.

Il 6 novembre 1945 il Comune di Scandolara dichiara alla Prefettura 144 poveri. Il 20 novembre, 45 disoccupati mangiano alla refezione. Sono assistiti anche partigiani, reduci di guerra e militari. Sussidi vengono dati anche agli alunni, figli di reduci o di partigiani senza redditi. Alcuni anni prima della data precedente tutte le famiglie avevano la tessera annonaria per l'acquisto razionato dei generi alimentari.
Più risparmio di così!

Il 4 NOVEMBRE viene ricordato il giorno della Vittoria ottenuta dall'Italia nel 1918.

Il 6 NOVEMBRE si parla in classe delle bonifiche che hanno il duplice scopo: impedire la diffusione della malaria e l'altro di recuperare ettari di terreno da coltivare. Sui terreni bonificati sorgono case e vie di comunicazione.

Questa data ricorda l'inaugurazione di Aprilia e Guidonia (1937), poiché era stato bonificato nel 1928 l'Agro Pontino; nel 1934 i primi centri abitativi costruiti sono: Latinia, Sabaudia e poi Pontinia nel 1935.

Il 9 NOVEMBRE è l'annuale della morte di Vittorio Emanuele II°.

L'11 NOVEMBRE è la ricorrenza della nascita del re Vittorio Emanuele III°, 1869, e la troviamo ricordata dalle insegnanti durante la spiegazione di argomenti storici.

Il 18 NOVEMBRE, nelle programmazioni la maestra ricorda le "inique sanzioni" del 1935. Ogni anno si celebra l'annuale di questo avvenimento. Nel 1940 e l'anno dopo si donano alla "patria in armi carta e rottami di ferro". Nel 1942 si raccoglie la lana per i soldati al fronte. Proprio nel periodo 1941-42 c'è il razionamento dei grassi e dei generi alimentari. La carta annonaria individuale permette un consumo controllato.

Il 5 DICEMBRE, è l'esaltazione del valore "che deve essere interiorizzato e fatto proprio dagli alunni, futuri eroi, i cittadini di domani, come il loro quasi coetaneo Balilla, modello per loro".

Il gesto di questo protagonista deve essere visto dagli alunni come valore patriottico, uno di quei valori, cioè, su cui si basa il regime. Il lancio del sasso, infatti, dimostra la lotta contro il nemico oppressore. Ogni bambino, quindi, deve diventare il futuro coraggioso difensore della patria.

Il piccolo Balilla storico risale al 1746. Il suo atto: lanciò un sasso ad un ufficiale austriaco. E così Genova si liberò degli Austriaci con le armi il 5 dicembre.

Con il nome del piccolo genovese nasce il 3 aprile 1926 l'Opera Nazionale Balilla.

Il 18 DICEMBRE, riguardante le sanzioni inflitte all'Italia, doveva essere ricordato per insegnare ad usare solo i prodotti interni. L'Italia viene punita dall'assemblea della Società delle Nazioni nel 1935 perché aveva invaso l'Etiopia. Le misure punitive vengono ritirate nel 1936 per cui l'economia del paese ne risente in modo alquanto limitato. Infatti vari stati aderiscono solo formalmente al blocco per cui le sanzioni non risultano un ostacolo per la conquista dell'Etiopia. Si può dire che esse vengono utilizzate dal regime per iniziative patriottiche come quella dell'oro alla patria.

Questa campagna, viene ricordata come "la giornata di sostegno alla Patria". Per conquistare l'Impero occorre aiutare la patria e quindi ad essa si offrono oro e argento. Al ritiro della "fede" nuziale, di questo oggetto, caro ricordo matrimoniale, si rilascia una ricevuta.

L'iniziativa viene accettata da uomini e donne probabilmente anche perché danno l'esempio la regina Elena e Rachele Mussolini che donano la loro fede "sull'Altare della Patria".

Le donne, quindi , secondo le cronache del tempo, offrono "con entusiasmo" la loro "fede", cioè l'anello matrimoniale oltre ad altri oggetti preziosi personali, a volte anche medaglie di parenti caduti in guerra.

Il 18 dicembre l'iniziativa patriottica della raccolta "dell'oro per la patria" viene celebrata in molte località italiane.

Sempre il 18 dicembre, nel 1941, per la giornata delle Fede si consiglia di consumare meno generi alimentari.

Il 24 DICEMBRE, è la festa della madre e del fanciullo che ha come istituzione l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Essa ha lo scopo di far crescere sani i neonati e di ridurre la mortalità infantile consigliando le mamme. L'obiettivo era quello di tutelare non solo la salute dei piccoli, ma anche la loro crescita, e aiutava le genitrici ad "allevare i figlioli" "nel modo più igienico".

L'O.N.M.I., tra l'altro, ha fondato ambulatori per i piccoli, ha incaricato personale medico per "la sorveglianza igienica delle madri", è stato partecipe per "dispensare" latte, per creare asili e colonie marine, montane e fluviali ed elioterapiche.

Questo istituzione viene fondata come "ente parastatale" nell'aprile del 1926, ma creata con la legge dello Stato il 10 dicembre 1925.

Alle famiglie viene offerta una medaglietta d'argento per ogni nato. A conferma di quanto detto, si allega fotocopia delle medagliette consegnate ad una famiglia di Scandolara con 10 figli. Altri bambini, erano pesati e misurati, poi veniva consegnato un pacco dono alla madre come riconoscenza perché aveva adempiuto al suo dovere di genitrice.

Questa particolare assistenza viene affidata a personale professionalmente preparato fino oltre gli anni 1970.

Infatti, il libretto sanitario trovato in Scandolara è datato 1973. Il "libretto sanitario infantile", di 46 pagine, ha all'interno degli spazi per annotare informazioni sul neonato, da 0 a 6 anni: il gruppo sanguigno, allergie e medicamenti, trasfusioni, notizie riferite al parto e all'età della madre al momento della nascita del figlio, notizie dei primi giorni di vita del neonato, prescrizioni dietetiche. Ed ancora: norme sull'allattamento e divezzamento, quando il primo sorriso, i primi passi, le prime parole, i primi incisivi. Man mano che il bambino cresce si aggiungono altri controlli riguardanti l'apparato uditivo, visivo e stomatologico. Nell'ultima pagina vengono collocate le fotografie, una per ogni anno di vita.

Per quanto riguarda la "protezione della maternità" abbiamo rinvenuto una disposizione emessa dall'Ufficio della Regia Prefettura di Cremona in data 15 luglio 1931 ("15 Luglio 1931 A. IX"), pervenuta a tutti i comuni. L'oggetto della comunicazione: "tutela igienica del baliatico. Tutela igienica del Baliatico nel 1973: continuazione delle finalità, ma con denominazione diversa = Opera Nazionale Protezione Maternità e Infanzia. 1973; ad ogni mamma viene consegnato un libretto sanitario infantile - OMNI: libretto pediatrico in cui vengono annotate le visite effettuate, i risultati della crescita, nonché delle malattie.

Anche la nascita delle colonie aveva la finalità di "nutrire e far prendere il sole ai bambini affinché si rinforzassero e fossero meno gracili e più resistenti alle malattie infettive".

Si è trovata una tabella dietetica del 1945 per la colonia diurna presso il comune di Scandolara la quale offriva: "colazione, pranzo e merenda". A colazione "caffelatte e pane". A pranzo, "risotto o pasta asciutta, frutta e pane", "pesce in scatola con purè e piselli". I pasti vanno da lunedì a sabato. Nel 1946 frequentano la colonia 139 ragazzi, come risulta da un resoconto inviato al "Servizio Nazionale assistenza gioventù".

Erano accettati nella colonia fanciulli dai 6 ai 12 anni. Nell'elenco dei frequentanti, oltre al nome e cognome, età degli iscritti, è riportato anche in nome del padre, il nome e il cognome della madre e la professione del padre.

Sempre nell'elenco, oltre agli arredi, stoviglie, tavoli ed altro, sono elencati, "150 paia di zoccoletti, 125 blusine di tela, 60 prendisole".

Il 6 GENNAIO, la festa della Befana è inserita nel quadro di una politica assistenziale del regime e in ultima analisi del duce in persona.

In questo giorno vengono distribuiti, come afferma una maestra nel trattare le finalità della festa, "abiti, prodotti alimentari ed altro, il tutto consegnato alle famiglie bisognose".

I bambini poveri vanno a ritirare i "pacchi dono" in cui raramente trovano giocattoli. Spesso, durante queste distribuzioni e ritiro dei pacchi vengono consegnate le tessere di piccole italiane o balilla.

La tradizione popolare della Befana si trasforma e diventa così una "ricorrenza istituzionale di politica assistenziale".

Secondo le informazioni giornalistiche del regime la Befana del fascismo cambia anche fisionomia: non più brutta, vecchia e sdentata, ma bella e giovane.

L'8 GENNAIO si ricorda, ma poche volte negli argomenti di classe, la "figura della regina"

Il PRIMO FEBBRAIO, è la ricorrenza della fondazione della Milizia volontaria voluta dal Duce; viene citata agli alunni per la sua finalità: "necessaria per la difesa dei nemici interni".

I nemici interni a cui si allude, e che la Milizia deve combattere, sono probabilmente gli avversari del fascismo.

I metodi "vigorosi" della Milizia sono presentati come ideali di crescita da offrire agli alunni.

In alcuni argomenti trattati nei libri del testo unico c'è "l'esaltazione" dell'uso del manganello.

L'11 FEBBRAIO, si ricordano i Patti Lateranensi del 1929.

L'insegnante, nel suo registro, li definisce come "giorno della conciliazione tra Stato e Chiesa". Il dissidio tra le due istituzioni risale alla presa di Roma, avvenuta nel settembre 1870 (Breccia di Porta Pia). Questo avvenimento conclude la formazione di uno Stato, l'Italia, dopo le guerre d'indipendenza.

A Scandolara, c'è una via: Via XX settembre, per ricordare l'avvenimento in tale data: la presa di Roma (20 settembre 1870), nota anche come breccia di porta Pia. Altre vie del paese di Scandolara sono legate a fatti come quello appena citato: Via Garibaldi e Via Marsala anche perché uno dei "Mille" di Garibaldi è proprio di Scandolara Ravara: il colonnello Giovanni Pasini. Questo grande personaggio, che ha svolto anche le funzioni di sindaco, ha lasciato nel suo testamento alcuni desideri fra cui quello di festeggiare, a Scandolara Ravara, la "presa di Roma", mediante una bevuta generale.

La Chiesa sperava di poter trovare nel fascismo uno strumento per un avvicinamento alla religione.

Entrambe le istituzioni, Chiesa e Stato, cercano un proprio vantaggio fino a quando, nel 1938, i rapporti si inaspriscono a causa dell'entrata in vigore delle leggi razziali. Il fascismo, in questo frangente, cerca di ottenere il consenso della Chiesa facendo leva sull'antisemitismo di parte dei cattolici.

23 MARZO. A questa data risale l'anniversario della fondazione dei fasci di combattimento (1919).

L'insegnante riporta nel registro l'avvenimento del fascio littorio fornendo agli alunni la spiegazione del termine.

Ricordiamo che da questo nome nasce anche quello di "Littorina", mezzo di trasporto pubblico su rotaie, e anche Fasci di combattimento per indicare gruppi politici paramilitari in cui venne organizzato il movimento fascista.

Il Fascio Littorio, (di origine etrusca, secondo alcuni storici), che troviamo nella Roma antica, era l'emblema dei Littori. Essi rappresentavano la giustizia, la potenza e altresì l'autorità dello Stato di Roma.
Il Fascio Littorio è formato da una scure e da un fascio di verghe tenute unite da cinghie di cuoio.

Il simbolo è stato fatto "proprio" dal regime, preso dal Duce come segno rappresentativo del partito.

Esso compare nelle copertine dei libri del testo unico, nei documenti e nelle corrispondenze di atti pubblici, di ogni grandezza e colore.

Nei libri di stato i fasci sono definiti come "simbolo di forza e di giustizia e che ad essi appartengono … squadre disciplinate di uomini con camicia nera, manganello che affrontarono e dispersero i sovversivi". Per sovversivi, nel testo, è scritto: "gente senza patria … essi volevano eccitare il popolo all'odio e alla violenza…".

Il motto di essi: "una verga si spezza con facilità, molte verghe legate strettamente insieme non si possono spezzare".

Il 19 APRILE, giornata della tubercolosi. Nelle locandine di propaganda contro la tubercolosi appare anche il simbolo della Croce Rossa. Ecco perché questa ricorrenza viene detta anche "giornata delle due croci".

Nelle lezioni di Igiene viene indicato il modo giusto per la pulizia degli ambienti della casa, e spiegate malattie come la tubercolosi, il vaiolo, la malaria.

Durante il regime la tisi era abbastanza vigorosa. Da qui, sempre durante l'ora di Igiene, l'insegnamento di alcuni comportamenti per limitare o evitare le infezioni.

Nel 1931, il 6 aprile pervengono ai comuni, inviate dai prefetti, provvedimenti per la nettezza urbana, la lotta contro le mosche, considerate uno dei principali veicoli di trasmissione di parecchie malattie. Le norme per la difesa delle mosche risale al 1928. Nel documento del 1931 si raccomanda di "assicurare i regolari servizi di raccolta, di asportazione e di smaltimento delle immondezze stradali e domestiche e del concime … dovrà essere intensificata la sorveglianza di cortili, orti, ripostigli … si dovrà intensificarsi la protezione dei generi alimentari dalle mosche … analoga difesa dovrà essere assicurata nelle sale di ricovero ed in particolare quelle adibite a malati di forme infettive: tifoide, tubercolosi, ecc …".

A Scandolara molti abitanti anziani ricordano l'uso di quelle strisce giallognole vischiose dette "acchiappamosche", le quali si appendevano in cucina.

Nei negozi di ferramenta erano in vendita particolari gabbiette come quelle dei polli, ma con una rete metallica più fitta, dette in dialetto "muschèeri", nelle quali si metteva il cibo per non farlo entrare in contatto con le mosche. Esse erano messe nella cantina, l'ambiente più fresco della casa.

21 APRILE, festa nazionale ed è "il natale di Roma, 753 a.C." ; esso viene visto come un periodo storico importante in cui la capitale d'Italia, diede inizio alla sua esistenza con Romolo e poi con gli altri sei re ponendo la base sui sette colli. Poi la città iniziò la sua espansione territoriale e quindi la propria grandezza.

Nei libri di testo erano riportati i nomi dei re di Roma che si imparavano a MEMORIA: Romolo, Numa Pompilio, Tullo Ostilio, Servio Tullio, Anco Marzio, Tarquinio Prisco e Tarquinio il Superbo.

A memoria anche i sette colli di Roma: Aventino, Esquilino, Viminale, Quirinale, Campidoglio, Celio, Palatino.

Questa giornata diventa festa nazionale dopo soli alcuni mesi dalla marcia su Roma.

25 APRILE, anniversario della nascita di Guglielmo Marconi. La ricorrenza è celebrata dal regime perché Marconi viene visto come l'immagine della scienza italiana.

5 MAGGIO, durante le lezioni di storia si ricorda agli alunni l'entrata in Addis Abeba dei soldati italiani guidati dal maresciallo Badoglio. Sono riferiti episodi della conquista dell'Etiopia e il termine "un posto al sole". Nei registri di classe le insegnanti rievocano anche i caduti per la Patria.

Il 5 maggio viene ricordato anche la giornata del "dopolavoro".

Nella giornata del dopolavoro, cioè del tempo libero dei lavoratori, vengono svolte varie attività ricreative: bocce, canto, feste folcloristiche e di ascolto radiofonico collettivo.

Il 24 MAGGIO, è riferito all'entrata in guerra, la prima guerra mondiale. Motivo del ricordo perché l'Italia ha vinto.

In varie località si festeggia l'evento con parate in divisa a cui partecipano anche gli alunni e le insegnanti, oppure con manifestazioni ginniche.

Ricordare ed esaltare tale vittoria serve senza dubbio al regime per avvalorare l'entrata in guerra dell'Italia nella seconda guerra mondiale.

L'11 SETTEMBRE 1933, obbligo delle sputacchiere nei luoghi pubblici, alberghi e persino sui pianerottoli dei condomini.

Si legge nel "Regolamento Generale sull'Igiene del Lavoro con R.D. 4/4/1927, n. 531": è obbligatorio l'uso "delle sputacchiere nelle abitazioni collettive, negli stabilimenti industriali, nelle scuole, nei luoghi di pubblico convegno, nelle camere d'alloggio, nelle sale di trattenimento, nei vestiboli, nei pianerottoli delle scale, e ambienti destinati in genere ad albergo, e nei locali destinati al commercio".
Da ricordi di paese: i fazzoletti si usavano pochissimo non solo da parte degli adulti, ma anche dai bambini. Si sputava regolarmente in terra, in modo particolare gli uomini che masticavano il tabacco. Lo sputo emesso dalla bocca, detto in dialetto locale, "spudàac", riguardava anche il

catarro, “al catàar”. A terra, lungo le strade, arrivava anche il muco morbido espulso dal naso, detto “silàap”. Quanti se ne vedevano lungo le strade!
Anche a scuola non tutti i bambini avevano i fazzoletti e allora il muco, le cosiddette “candéeli” scendevano inesorabili dai nasini degli alunni. In loro aiuto… le maniche dei grembiulini che diventavano molto lucide! In tali frangenti, si diceva loro in dialetto: “mucàat al naàas, candilòon!”, cioè: soffiati il naso, candelone!

12 OTTOBRE, la scoperta dell’America viene ricordata perché la scoperta di nuove terre, di nuovi orizzonti, avvalora la concezione di espansione, di conquista del regime che si rifà, appunto a quel passato che ha portato ricchezza e gloria.

**OSSERVAZIONI e RIFLESSIONI PERSONALI SUI CONTENUTI DIDATTICI TRATTATI IN CLASSE**

Vari argomenti sono dedicati a momenti del regime. Dalla lettura dei programmi, infatti, emerge in essi la presenza dell'ideologia fascista, più accentuata in alcuni anni e meno in altri, ma degradante verso il 1944.

Sono trattati durante l'ora di STORIA, o di CULTURA FASCISTA, o in quella di EDUCAZIONE FASCISTA argomenti quali:

- la guerra dell'Etiopia e quell'imperialismo che rivendica per l'Italia il ruolo di potenza,

- la guerra in Africa Orientale (classe quarta)

- la G.I.L. (classe quarta)

- il Balilla (classe quinta)

- le inique sanzioni (classe quinta)

- fondazione dei Fasci (classe quinta)

- la giornata della Fede (classe quinta)

- la Befana fascista e il lavoro sociale e nazionale (classe (quarta)

- la Befana del soldato (classe quinta)

- La battaglia della Marmarica.

Riportiamo a questo proposito, a supporto dell' argomento trattato in classe dall'insegnante, la seguente informazione.

Tra i caduti in terra d'Africa, in uno dei cosiddetti "posti al sole", muore uno scandolarese.

Il quotidiano "La Provincia" , nel 1942, riporta la notizia del militare caduto in Africa, al confine tra Egitto e Libia, sul "fronte Marmarico". Muore il sergente B. Neutro, della classe 1916.

Per quanto riguarda il "Duce", troviamo, come contenuto ditattico, anche le sue qualità fisiche:

-I calli delle mani: Mussolini (classe quinta).

-Il Duce, cenni biografici (classe quarta).

-Il Duce, cenni biografici (classe quarta).

-Benito Mussolini, giornalista e soldato (classe quarta).

-Il Duce, mirabile costruttore dell'Impero (classe quarta).

A volte la maestra, durante l'ora di DETTATO fa scrivere in classe brevi brani tratti dal "testo unico di Stato", o anche da riviste del regime: "dettature di carattere patriottico, politico".
Le frasi, i pensieri letti sono definiti "letture ideologiche" (da Registro classe quarta).

Sempre in una classe quarta è stato proposto: "dettato di un brano di attualità da un discorso del Duce".
Letture da "il giornale politico".

Durante le lezioni di lingua italiana: "raccolta di illustrazioni, massime, pensieri e discorsi del Duce" (anno 1939-1940, classe quarta), e ancora: "componimento illustrato di carattere fascista e balillista".
"Educazione fisica e morale della gioventù fascista"… .

Durante l'ora di OCCUPAZIONE INTELLETTUALE E RICREAZIONE:

alcune pagine della vita di Mussolini (classe terza).

Dalle LETTURE, definite "ricreative": dal "Balilla" dell'Alto Adige.

Il Balilla dell'Alto Adige è un quindicinale per i ragazzi delle scuole altoatesine, che uscì il 15 aprile del 1928. La rivista la si definiva "mezzo atto ad agevolare l'educazione fascista delle nuove generazioni". Le pubblicazioni cessano nel 1934.

Il regime sfrutta anche le attività sportive come mezzo di propaganda. Le organizzazioni i giovani di tutte le età, dall'asilo all'università.

Durante il periodo fascista lo sport ha come obiettivo quello di formare i futuri soldati difensori della patria.

In un programma di classe quarta si legge: "esercizi di terzo e quarto grado del saggio ginnico obbligatorio".

In una classe quinta, durante l'ora di EDUCAZIONE POLITICA, troviamo: educazione fisica e morale della gioventù fascista.

Anche il CANTO si adegua alle finalità dello "stato" esposte sopra e lo vediamo confermato in varie classi.

Infatti in una terza si cantano: "Inni patriottici" e "a Roma andiam".

In quinta si eseguono brani musicali, quali: Vincere, Giovinezza e l'Inno ufficiale delle Piccole Italiane, ed altri.

Durante l'ora di "Disegno": Il Fascio Littorio.

Anche per quanto riguarda l'ora di "Aritmetica", questa disciplina offre la possibilità di esaltare gli obiettivi del Regime. Nella soluzione di problemi compare il soldato, il piccolo balilla, episodi di lotta.

**Anno 1929-30** – abbiamo trovato, durante la ricerca, due testi usati nel periodo del Regime e una pagella scolastica.

Analizzando l'indice e le letture proposte nei due libri citati si può vedere il "condizionamento" degli argomenti subordinati al volere dello Stato.

Testo scolastico: "**Il libro della IV classe elementare**", pp. 148, prezzo lire 7 – Ed. La Libreria dello Stato, Roma, A. IX. Illustrazione di Bruno Bramanti.

Alcune letture tratte dall'indice del libro:

pag. 9 - Cesare Battisti
p. 10 - Nazario Sauro (lettura inneggiante i patrioti, gli eroi)

p. 11 - Enrico Toti
pp. 12-23 - Cesare Baracca, eroe dell'aria deceduto "il 19 giugno 1918, sopra il ciglio del Montello"
pp. 14-15 - I giovinetti eroi
p. 15 - Il Re
p. 18 - Il primo Fascio
p. 19 - I martiri
p. 20 - Partito Nazionale Fascista
p. 21 - Milizia Nazionale
p.21 - Avanguardisti e Balilla
p.22 - Libro e moschetto
p.26 - Il piccolo eroe
p. 29 - le Poesie e la dedica a Mussolini

p. 31 e 37 - Benito Mussolini con vari titoli, Il giorno natalizio, I genitori, Infanzia, Tristezza, Prima passione, Di paese in paese, Guerra e vittoria, Solo con un pugno di arditi, Roma!

p. 41 - La trebbiatura

da p. 44 a 52, il capitolo è intitolato: L'eredità di Cesare. Troviamo: Esaltazione del lavoro, quello dei campi, in un'azienda agricola

da p. 54 a 60 , capitolo = Fortunato in città

p. 70 - Dighe e bonifiche

p. 73 - Bontà del desinare in campagna, vita sana, cibo sano

p. 97 - La bonifica di Borgomarcio

p. 111 - Mare nostrum

da p. 108 a 127 - Ritratto di mio nonno capitano di lungo corso (scoprire, avventurarsi, azione…)

Dal libro **"Il libro della IV classe elementare"**, Religione, Storia, Geografia, Aritmetica, Scienze. Ed. La Libreria dello Stato, Roma, a. IX, pp.1-550.

A pag. 244 = Merito del Governo Fascista

pp. 250, 252 = (Fot. Alinari: immagini delle opere di bonifica in Sardegna)

p. 256 = Gli Italiani fuori d'Italia, dove andavano e dove vanno

p. 527- 550 = Igiene della casa e della persona

Dal brano "Francesco Baracca", p.12:

"Volete un eroe dell'aria? – Ecco Francesco Baracca … .

La tromba della guerra suona, ed egli parte … .
Perduto nella pura immensità dell'aria, 16 aprile 1916, Baracca guardava il sole sorgente dietro i monti di Gorizia.
D'improvviso il cuore gli batte. No, non si sbaglia: due apparecchi austriaci sono in vista. Con quale dei due si misurerà? - il suo bersaglio è già scelto. Fulmineo, evitando il tiro della mitragliatrice, vi si porta sotto; e d'un tratto, su impennato, e fuoco!
L'apparecchio nemico è colpito: oscilla, precipita.
Da quel giorno, quante e quante vittorie! Nientemeno che trenta in un anno!...".

Si riportano alcune righe tratte dal testo, con le stesse pause, accenti, doppie:

Dal brano: "Fulcieri Paolucci di Càlboli", p. 13:

Altra nobile figura di màrtire è Fucilieri Paolucci di Càlboli.
Due volte ferito, invàlido, chiede come una grazia di poter tornare in prima linea…

Dal capitolo: "Benito Mussolini" pp. 31 a 37:

Il giorno natalizio: (1883)
Erano le due del pomeriggio, ed era giorno di gran sole, e le campane suonavano a distesa ricordando la festa del patrono delle Camminate, l'antica rocca …
E maturava il grano, e nel silenzio lasciato dalle campane stridevano le cicale.
E il padre e la madre pensavano che quella gloria di luce e serenità di cielo erano buoni augurii per la sorte del loro primogènito, e dentro il cuore si rallegravano …

I genitori: p. 31
Il padre, uomo di mente aperta e largo di cuore, amava di preferenza i lavoratori, la maggior parte dei quali stentavano la vita, poiché a quei tempi la giornata di lavoro durava dodici e persino quattordici ore …

Alcune poesie: p, 29, 105
"Bagno nell'Isonzo" di Giuseppe Ungaretti
"La primavera" di Giuseppe Parini

Gli Italiani fuori d'Italia: p. 256 e seguenti:

… ad essi principalmente si deve se estese regioni delle due Americhe e dell'africa furono messe a coltivazione …
Il Governo Fascista impedì l'emigrazione di chi non abbia un lavoro già stabilito per contratto, e circondò l'italiano all'estero di una sorveglianza e di una tutela che ne assicuri la dignità e il rispetto.
*I Fasci di Combattimento*, che si moltiplicano anche all'estero, e che, con opere di assistenza e di propaganda, mantengono vivo il sentimento italiano.
Ma soprattutto il Governo Nazionale Fascista tende a diminuire il più possibile questa sottrazione di figli alla Patria.
Per questo il Governo colla *Campagna per il Grano* spinge ed aiuta i coltivatori a migliorare il modo di coltivare; colle *bonifiche* mira a rendere coltivabili terreni abbandonati, perché paludosi e malarici: colla *Carte del lavoro* mira ad assicurare onesti contratti di lavoro …

Dove andavano e dove vanno, p. 257
… Come si disse il Governo Nazionale sa dove vanno gli emigranti italiani, li protegge e li aiuta. Da tutti i paesi, per opera dei Fasci di Combattimento all'estero, sono fatti venire in Italia, durante l'estate, molti bambini e molte bambine di emigrati italiani, perché si rinforzino, nel corpo e nell'anima, sui monti, al mare, nell'aria della Patria.

In altri libri dell'epoca, in locandine ed altro materiale propagandistico cartaceo si possono leggere brani inneggianti il regime come ad esempio:

IL GIURAMENTO dell'Avanguardista: "nel nome di Dio e dell'Italia, giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e, se è necessario, con il mio sangue, la causa della Rivoluzione fascista".

IL DECALOGO:
1) Sappi che il fascista ed in specie il milite non deve credere alla pace perpetua.
2) le punizioni sono sempre meritate.
3) la Patria si serve anche facendo la guardia a un bidone di benzina.
4) un camerata deve essere un fratello: perché vive con te, perché ama la tua stessa fede.
…7) Mussolini ha sempre ragione.
…10) una cosa deve esserti cara soprattutto: La vita del Duce.

Nelle pagine interne dei testi scolastici ci sono immagini del Balilla, del Balilla moschettiere e del Balilla marinaro, dell'Avanguardista e del Giovane Fascista.
E si leggono motti quali: "libro e moschetto, fascista perfetto", "sempre più e sempre meglio", "solo Iddio può piegare la volontà fascista; gli uomini e le cose mai", "il Duce ha sempre ragione".

Riportiamo alcuni passi dei testi cantati dagli alunni. Leggendo le parole chissà quante di esse saranno state comprese da quei piccoli allievi.

E ancora, viene anche insegnato e cantato a scuola: "INNO DEL BALILLA": Fischia il sasso, il nome squilla, del ragazzo di Portoria e l'intrepido Balilla sta gigante nella storia … era di bronzo quel mortaio che nel fango sprofondò, ma il ragazzo fu d'acciaio e la madre liberò!
Fiero l'occhio, svelto il passo, chiaro il grido del valor: ai nemici in fronte il sasso, agli amici, tutto il cor!
Su lupetti, su aquilotti! Come i sardi tamburini, come i siculi picciotti, bruni eroi garibaldini: vibra l'anima nel petto sitibonda di virtù; freme, Italia, il gagliardetto e nei fremiti sei Tu!...

GIOVINEZZA, prima canzone degli arditi, viene poi modificata e diventa inno del Fascismo,

*Salve, o popolo d'eroi*
*salve, o Patria immortale!*
*Son rinati i figli tuoi*
*con la Fe' nell'Ideale.*
*Il valor dei tuoi guerrieri,*
*la virtù dei pionieri,*
*la vision de l'Alighieri*
*oggi brilla in tutti i cuor.*

*Giovinezza, giovinezza,*
*primavera di bellezza,*
*della vita nell'asprezza*
*il tuo canto squilla e va!*
*Dell'Italia nei confini*
*son rifatti gli italiani,*
*li ha rifatti Mussolini*
*per la guerra di domani.*
*Per la gioia del lavoro,*
*per la pace e per l'alloro,*
*per la gogna di coloro*
*che la Patria rinnegar.*

*Giovinezza, giovinezza,*
*primavera di bellezza,*
*della vita nell'asprezza*
*il tuo canto squilla e va!*

*I poeti e gli artigiani,*
*i signori e i contadini,*
*con l'orgoglio d'italiani*
*giuran fede a Mussolini.*
*Non v'è povero quartiere*
*che non mandi le sue schiere,*
*che non spieghi le Bandiere*
*del Fascismo redentor.*

*Giovinezza, giovinezza,*
*primavera di bellezza,*
*della vita nell'asprezza*
*il tuo canto squilla e va!*

*E per Benito Mussolini: Eja, eja, alalà!*

E c'è inoltre il CANTO DEL BALILLA: *"sul berretto, sul berretto che noi portiamo - c'è un grosso, c'è un grosso fiocco nero - che a noi serve, che a noi serve da bandiera - per le strade a ben marciar - Alalà.*
*E al collo, e al collo noi abbiamo - un azzurro, un azzurro fazzoletto - del colore, del colore del bel cielo - del bel cielo dell'Itià.*
*Ci riveste, ci riveste tutta nera - la camicia del valor - che fa grande, che fa grande il nostro amore - per l'Italia, per il Duce, per il Re - Alalà.*
*Dentro al cuore - dentro al cuore noi abbiamo - una fiamma, una fiamma sempre viva - che alimenta, che alimenta il nostro amore - per il Duce, per il Duce salvator – Alalà*
*Per il Duce, per il Duce benedetto - noi siam pronti, noi siam pronti col moschetto - e col nostro, e col nostro gagliardetto - sempre avanti, sempre avanti marcerem - Alalà".*
*(sono vari i componimenti dedicati a Balilla; quello che abbiamo riportato riprende una nota canzone degli alpini "Sul cappello").*

*VINCERE:*

*Temprata da mille passioni*
*la voce d'Italia squillò!*
*"Centurie, coorti, legioni,*
*in piedi che l'ora suono"!*
*Avanti gioventù!*
*Ogni vincolo, ogni ostacolo superiamo,*
*spezziam la schiavitù*
*che ci soffoca prigionieri del nostro Mar!*
*Vincere! Vincere! Vincere!*
*E vinceremo in terra, in cielo, in mare!*
*È la parola d'ordine*
*d'una suprema volontà!*
*Vincere! Vincere! Vincere!*
*Ad ogni costo, nessun ci fermerà!*
*I cuori esultano,*
*son pronti a obbedir,*
*son pronti lo giurano:*
*o vincere o morir!*
*Elmetto, pugnale, moschetto,*
*a passo romano si va!*
*La fiamma che brucia nel petto*
*ci sprona ci guida si va!*
*Avanti! Si oserà l'inosabile,*
*l'impossibile non esiste!*
*La nostra volontà è invincibile,*
*mai nessun ci piegherà!*
*Vincere! Vincere! Vincere!*
*E vinceremo in terra, in cielo, in mare!*
*È la parola d'ordine*
*d'una suprema volontà*
*Vincere! Vincere! Vincere!*
*Ad ogni costo, nessun ci fermerà!*
*I cuori esultano,*
*son pronti a obbedir,*
*son pronti lo giurano:*
*o vincere o morir!*

Parte dell'inno: INNO DELLE GIOVANI ITALIANE

*Siam le giovani italiane*
*Stuol di rondini legger*
*Che dell'aquile romane*
*Camminiamo sul sentier.*
*Or l'Italia è tutta un volo*
*Alla nuova primavera*
*Batti l'ala, ardita schiera*
*Della Patria il sol brillò.*

*Il suo raggio a noi si stende*
*In un fascio tricolor*
*E nel cielo si distende*
*La canzone del valor.*
*Le sacre vestali*
*D'Italia siam noi*
*Che guardan la fiamma*
*Dei martiri tuoi*
*Eterna sua luce*
*Nei cuori serbiamo*
*L'Italia del Duce*
*Per te lo giuriam*
*Italia del Duce*
*Per te lo giuriam!*
*Siam le balde sentinelle*
*delle italiche virtù*
*Siam le vigili sorelle*
*della nostra gioventù.*
*E' la casa il sacro altare*
*Dell'amor che in noi divampa*
*Ivi accesa abbiam la vampa*
*Che la patria ci affidò!*
*Se la patria ancor dimane*
*I suoi figli chiamerà*
*Delle giovani italiane*
*Il primo grido echeggerà….*

LA SAGA DI GIARABUB

*Inchiodata sul palmeto*
*veglia immobile la luna,*
*a cavallo della duna*
*sta l'antico minareto.*
*Squilli, macchine, bandiere,*
*scoppi, sangue, dimmi tu,*
*che succede cammelliere?*
*E' la saga di Giarabub!*

*Colonnello non voglio il pane*
*dammi piombo pel mio moschetto,*
*c'è la terra del mio sacchetto*
*che per oggi mi basterà.*
*Colonnello non voglio l'acqua*
*dammi il fuoco distruggitore,*
*con il sangue di questo cuore*
*la mia sete si spegnerà.*
*Colonnello non voglio il cambio*
*qui nessuno ritorna indietro*

*non si cede neppure un metro*
*se la morte non passerà.*

*Spunta già l'erba novella*
*dove il sangue scese a rivi,*
*quei fantasmi in sentinella*
*sono morti o sono vivi?*
*E chi parla a noi vicino,*
*cammelliere non sei tu?*
*In ginocchio pellegrino,*
*son le voci di Giarabub*

*Colonnello non voglio il pane...*

*Colonnello non voglio l'acqua...*

*Colonnello non voglio il cambio...*

*Colonnello non voglio encomi,*
*sono morto per la mia Terra.*
*Ma la fine dell'Inghilterra*
*incomincia da Giarabub.*

e… si facevano cantare agli alunni delle elementari…

**CALENDARI** "scolastici stampati nei registri di classe degli obbligati alla scuola elementare"di Scandolara Ravara

**Anno scolastico 1922-23, vacanze**

Vacanze: tutti i **giovedì** vacanza ordinaria

Ottobre: nessuna vacanza

Novembre, vacanze:

1- Ognissanti

2- commemorazione defunti

4- anniversario della Vittoria

9- giorno della morte di Vittorio Emanuele II°

11- natività di Sua Maestà il Re

20- natività di sua Maestà la Regina Madre

Dicembre:

8- Immacolata Concezione

25, 26, 27, 28, vacanze SS. Natale

Gennaio:

1- Capo d'anno

6- Epifania

8- Natività di Sua Maestà la Regina

Febbraio:

11, 12, 13, 14, 15, vacanze di carnevale

14- le Ceneri

Marzo:

10, venerdì, anniversario morte di Giuseppe Mazzini

dal 26 al 31 vacanze di Pasqua

Aprile:

dall'1 al 5 ancora vacanze di Pasqua

Maggio:

10- Ascensione

Giugno e Luglio:

nessuna vacanza

Agosto:

15- Assunzione

Settembre:

20- festa nazionale (presa di Roma 1870)

**Anno scolastico 1923-24, vacanze**

novembre:

2- commemorazione dei defunti, e "terza Vigilia anniversario della Vittoria, 1915"

13- Sant'Omobono, ed anche ventesimo natalizio della Regina

Dicembre:

24, 25, 26, SS. Natale

Gennaio:

1- primo dell'anno, e ottavo natalizio Regina Elena

9- anniversario morte di Vittorio Emanuele II

Febbraio:

nessuna vacanza

Marzo:

5- le Sacre Ceneri

19- San Giuseppe

Aprile:

16, 18, 19, 21, vacanze pasquali

Maggio:

nessuna vacanza

Giugno:

nessuna vacanza

Luglio:

15- inizio esami finali

Nel seguente calendario sono fissati i giorni obbligatori per gli alunni: 180.

Viene anche precisato: "l'insegnante che non compie almeno 140 giorni di lezione avrà computato solo mezzo anno di servizio"

**Anno scolastico 1925-26, dal registro classe quinta (ogni giovedì, vacanza)**

Ottobre:

1, 2, 3, chiusura delle iscrizioni alla classe quinta

5- lunedì, inizio lezioni

28- anniversario Marcia su Roma

Novembre:

1- Ognissanti

2- commemorazione defunti

3- vacanza

4- anniversario della Vittoria

11- natività di Sua Maestà il Re

20- natalizio della Regina Madre

Dicembre:

3- vacanza

8- Immacolata Concezione

24, 25, 26, 27, vacanze natalizie, ma frequenza nei giorni 28, 29, 30, 31.

Gennaio:

1, 2, 3, vacanza

6- Epifania, vacanza, ma si è andati a scuola il 5, giovedì, pur essendo giorno di vacanza settimanale.

Febbraio:

2- purificazione di Maria Vergine

15 e 16- vacanze di carnevale

17- le Ceneri

Marzo:

19- vacanza

28, 29, 30, 31, vacanze pasquali

Aprile:

1, 2, 3, 4, 5, 6, vacanze pasquali

21- natale di Roma

Maggio:

13- giovedì, Ascensione

20- vacanza

24- anniversario Guerra

Giugno:

3- Corpus Domini

29- Santi Pietro e Paolo

Luglio:

19- chiusura dell'anno scolastico

In calce ad una pagina, visionata, del registro: "dal 5 al 7, scrutini, lezioni per esami, esami".

Si legge anche che: "l'anno scolastico ha la durata di 10 mesi; i giorni di lezione devono essere 180. È assolutamente vietato fare altre vacanze oltre a quelle segnate".

E inoltre, per gli insegnanti: "le assenze fino ai tre giorni, su carta libera. Se superiore a tre giorni, su carta bollata di £ 2. Il certificato presentato viene legalizzato dal Podestà; per le assenze inferiori ai dieci giorni è legalizzato dal Prefetto o dal Sotto Prefetto".

**MATERIALE SCOLASTICO** richiesto dalle insegnanti delle scuole elementari di Scandolara.

Anche in questa documentazione traspare l'imposizione del regime.

Nell'anno scolastico 1924-25 le insegnanti elencano il materiale che occorre per il "fabbisogno unico di tutte le 4 classi". In calce all'elenco un "N.B. l'ordinazione è fatta in base alle nuove disposizioni Ministeriali".

Le insegnanti, accanto alla richiesta, indicano le varianti, le modifiche dei diari e registri.

n. 5 diari di classe sostituiscono il registro generale

" 5 prospetti degli alunni classificati in gruppi

" 5 cronache della scuola sostituiscono il diario giornaliero

25 quinterni di carta protocollo rigata

25 quinterni di carta protocollo senza righe

25 quinterni di carta da lettera con relative buste

10 matite bleu e N. 10 matite nere

10 scatole di penne "Lombarde Messaggi"

5 bottiglie di inchiostro rosso

10 cenci per la tavola nera

5 scopini per la polvere

30 calamai per gli alunni

1 paio di forbici ad uso dei lavori femminili, 3 scatole di gessetti per lavagna

1 gomma per matita

6 Bollettini della Vittoria

5 Album d'Onore

5 cartelloni: La profilassi delle malattie infettive nelle scuole

5 scatole di gesso bianco

2 bottigliette di gomma liquida

5 bottiglie d'inchiostro Leonard

Il 12 ottobre 1926

Il materiale per 4 classi si discosta di poco da quelli precedenti. Per ogni classe si chiede:

2 registri d'iscrizione per alunni

1 Diario di classe

1 Cronaca di scuola

1 Albo d'onore

Per la prima, la seconda e la terza classe: una cannuccia per l'insegnante

Per la quarta classe: un termometro, N. 4 quadri Storici rappresentanti rispettivamente: " le piramidi, il colosseo, il pantheon, le catacombe di S. Agnese e di S. Sebastiano".

In altre richieste (sempre firmate da tutte le insegnanti), oltre al materiale di cui sopra:

fogli di carta assorbente per i registri

5 giornali di classe per alunni

150 buste gialle

In un altro elenco: 1931-32

Si aggiunge, alle precedenti richieste:

1 calamaio da tavolo per la maestra

1 dizionario (Zingarelli)

10 asciugamani

6 pezzi di sapone disinfettante

1 carta geografica "la Provincia di Cremona"

1 carta geografica "L'Italia"

5 quadri del "Milite Ignoto"

50 calamai per uso degli alunni

5 calendari scolastici

5 temperini

5 gomme per matita

5 gomme per inchiostro

5 ampolle per versare l'inchiostro

1 riga

3 quinterni fogli di carta commerciale quadrettata

25 Novembre 1934

L'unica richiesta specifica, però senza la quantità, di: quaderni di fogli 8 (32 pagine), 16 fogli comuni, 16 fini, 20 fini, 10 fini

matite O.N.B. e pennini Lancere

**MATERIALE DIDATTICO** che gli alunni devono avere secondo le ordinanze dell'11 Novembre 1923 e 21 Gennaio 1924 e Regio Decreto del 16 Dicembre 1923.

PRIMA CLASSE

fogli staccati di carta andante, per disegno

quaderno a quadretti per i numeri

quaderno per scrittura diritta

matita nera, tenera; matite colorate

portapenne e penne, dopo i primi mesi di scuola

SECONDA CLASSE

Lo stesso materiale; cambiano le dimensioni dei quadretti

TERZA CLASSE

quaderno di carta non rigata né quadrettata, per i disegni

quaderno per i compiti di ortografia

quaderno di bella scrittura

quaderno per i compiti mensili illustrati

quaderno per il diario di vita nella scuola

quaderno di aritmetica e di disegno geometrico

matite nere e a colori

portapenne e pennini

QUARTA CLASSE

quaderno per brevi appunti di ogni materia di studio

quaderno per esercizi di scrittura musicale, pentagrammata

quaderno per disegni

quaderno per componimenti mensili illustrati

quaderno per il diario di vita della scuola

quaderno per il componimento annuale illustrato

quaderno per i problemi

matite nere e a colori

portapenne e pennini

Il Regio Decreto, di cui sopra, si ferma alla quarta classe perché la quinta non era ancora istituita obbligatoriamente.

Nonostante le Ordinanze e il Decreto, gli alunni di Scandolara non avevano tutti quei quaderni.

Al massimo due o tre quaderni, una gomma, una cannuccia e suo pennino, un album per il disegno, una o due matite, il tutto nella cartella di cartone o di altro materiale povero fatto dalle mamme.

Molti alunni, inoltre, sono assistiti dal Patronato scolastico perché non potevano permettersi l'acquisto del materiale scolastico occorrente.

Dal 1931, "31 Agosto": "il testo  Unico di Stato", su tutto il territorio nazionale, è gratuito.

**ARREDO SCOLASTICO E MATERIALE DELL'ALUNNO**

Da un documento inviato al Comune di Scandolara Ravara:

Agosto 1933 - XI

Circolare n. 15 A, Nuovi Programmi per le scuole Elementari - Disposizioni Ministeriali

Si richiamano, e si rimanda, alle Ordinanze 11 Novembre 1923 e 21 Gennaio 1924, nonché al Regio Decreto 16 Dicembre 1923.

Il documento ha "lo scopo di uniformare l'arredamento delle aule scolastiche" ed anche di istituire un ALBO D'ONORE, "corredato di fogli sufficienti per TRE anni scolastici. Esso Albo rispondente alle Ordinanze, serve per le prime quattro classi elementari".

Gli elenchi sono due: uno riguarda lo scolaro, il secondo è riferito alla classe.

Materiale d'uso dello scolaro:

fogli staccati per disegno

quaderno a quadretti

quaderno per scrittura diritta

matita nera tenera, matite colorate

portapenne e penne

Arredi e materiale didattico per la scuola:

Crocefisso

Ritratto di Sua Maestà il Re

Quadri murali per le nazioni

Incisioni alfabetiche

Incisioni numeriche

Lavagna girevole

Pallottoliere semplice

Gessetto bianco e a colori

Spugnette per pulire le lavagne

Attrezzi per giuochi e giardinaggio

ALBO D'ONORE

Inizio del documento: "in ottemperanza alle precise Disposizioni Ministeriali, previ accordi con il Comando Generale della Milizia, allo scopo di uniformare l'arredamento delle aule scolastiche, si è creato un Albo d'Onore".

“il prezzo è di £10 cadauno e le richieste accompagnate dal relativo importo dovranno essere inoltrate al COMANDO GENERALE DELLA MILIZIA, Ufficio Previdenza, Roma”.

Dopo le indicazioni del costo dell’Albo, segue la firma dello scrivente con le seguenti parole, disposte sopra la firma: “Saluti fascisti”.

Nel 1933, Agosto: in vari volantini sono reclamizzati modelli di banchi di scuola. Una ditta di Parma propone all’Amministrazione comunale di Scandolara Ravara alcuni modelli. Uno è denominato “Banco economico Balilla”, e un altro “Banco scolastico Italicus”.

**PROVE D'ESAME tratte da alcuni Verbali degli esami**

ANNO 1920: dettato, tema, prova di calligrafia, aritmetica, classe quinta

I titoli e i temi svolti:

**tema**: "Scrivi ad una amica per dirle che hai deciso di allontanarti dal tuo paese in cerca di lavoro".

**aritmetica:** "Si vuol dissodare un terreno triangolare con la base di m 185 e l'altezza pari ai 3/5 della base. Quanto costerà il lavoro a £ 4890 l'ettaro?".

**altro tema**: "Enunciate ai nonni il felice esito degli esami. Dite loro la contentezza provata in famiglia e pregateli che vi concedano di passare con loro tutte o in parte delle vacanze estive promettendo che …
Date notizie della famiglia e salutateli".

Si riportano alcune prove d'esame degli alunni così come sono state presentate e cioè senza la correzione dell'insegnante.

"Miei cari nonni.

Con grande gioia vengo a voi per annunciarvi che venerdì sono andata a fare l'esame di comporre. In questi giorni avevo un timore di sbagliare in qualche materia. Pensate cari nonnini, che non sono più un'allunna di quarta classe sono di quinta. Il babbo e la mamma hanno piacere che vado avanti nello studio, non potrei dirvi la gioia provata dalla mia famiglia. La mamma per regalo mi ha fatto la torta, ho invitato i miei cugini e cugine. I fratelli mi hanno regalato un cartoccio di dolci e il babbo mi ha regalato un bell'orologio colla catenina. E ho il desiderio che mi facciate anche voi un regalo: Desidererei di venire a passare una parte delle vacanze lì in casa vostra. Vi prometto che sarò buona ubbidiente e vi aiuterò in qualche cosa. Mi farò accompagnare dal babbo che ha molto piacere vedervi. La mia famiglia si trova in buona salute così spero che sarà di voi. Intanto vi bacia vostra aff.ma nipote

Maddalena

Carissimi nonnini

vi annuncio, cari nonni, che venerdì scorso ho fatto gli esami e sono stata promossa. Non so come esprimervi la contentezza che ho provato quando la signorina maestra mi ha detti "Vai, sei promossa alla quinta classe". Io presi il certificato e poi corsi a casa a farlo vedere ai genitori, la mamma che prima che facessi gli esami mi aveva promesso che se fossi stata promossa mi avrebbe comperato un bel grembiulino. Il babbo invece mi ha detto che la prima giornata che avrò tempo mi accompagnerà a fare una gita in città. I miei fratelli mi hanno comprato un bel cartoccio di dolci. Ora per completare la mia contentezza manca ancora il vostro permesso di venire a passare tutte o parte delle vacanze estive in sieme a voi nonni cari. Prima di venire prometto che non verro per divertirmi ma anche per vostra compagnia. Il mio babbo è contento che sii stata promossa alla quinta classe e finita la quinta andrò nei campi ad aiutare il babbo che tanto ha faticato per me. Aiuterò la mamma nelle faccende di casa le quali danno a lei molta fatica.

Abbiate tanti salute dalla vostra nipote

Rosina

Carissimi nonni

vi dico con grande gioia che dopo di essere stato in ansia durante gli esami; finalmente sono promosso. Pensate sono scolaro di quinta classe e non più di quarta. Il babbo, la mamma, i fratellini sono contenti della mia promozione. Il babbo dapprima mi aveva detto che se fossi promosso , il primo giorno di libertà mi avrebbe condotto in città. Sono contento. Ma senza la soddisfazione vostra non sono contento. Vi domando il vostro permesso se mi concedete di venire da voi a passare una parte delle vacanze.

Vi prometto che sarò buono, che non vi farò inquietare, ma sapro andare nei campi dove voi non potete andarci.

In casa c'è molto lavore, e la mamma è occupata nelle faccenduole di casa.

Vi saluto e vi bacio

Vostro nipote Augusto

Carissima nonna.

Vengo a te col dirti che ho fatto gli esami sono stata promossa. I miei genitori sono felici della mia promozione, la mia mamma mi ha regalato un paio di orecchini. Il babbo mi ha comperato una bicicletta, che era da tanto tempo che la desideravo. Pensa che l'anno venturo sono in quinta classe e andrò a scuola con bambine alte. Ma avrei piacere a venire a passare le vacanze in casa tua, credo che non dirai di no, lo so che sei tanto buona.

Ti prometto che sarò buona, e che farò giudizio. I miei genitori sono in perfetta salute, e spero anche di te. Ti saluto e arrivederci presto sono

la tua aff.ma

nipote

Vittoria.

Carissimi nonni.

Vi scrivo per dirvi che quest'anno ho studiato molto; ma però ho avuto la soddisfazione di essere promosso negli esami. Anche i genitori sono contenti! il babbo per regalo mi ha comperato un bel'orologio con la catena d'argento che da tanto la desideravo. Ma io non sono ancora contento, voglio che mi concidiate di passare con voi tutte o parte delle vacanze estive. Io non credo mi annegherai questo piacere. Non credete che vi faccia inquitare, anzi vi ubbidirò, e sarò la vostra consolazione. Verrò accompagnato con il mio babbo che è da tanto tempo desidera a vedervi. Noi in famiglia siamo tutti sani. E voi siete ancora in forze? Vi anticipo i saluti e arrivederci a presto.

Sono il vostro aff.mo nipote Giovanni".

Anno scolastico 1926-27

Titoli di prove d'esame: classe quarta:

**Tema**. Antonio è stato disobbediente ed ora piange. Perché ? Racconta.

**Aritmetica**. Un campo quadrato col lato di m 120,60 viene venduto a £ 175 l'ara. Quanto si ricava da tale vendita? Il padrone mette attorno al campo delle piante alla distanza di m 3 l'una dall'altra. Quante piante dovrà acquistare?

Anno scolastico 1926-27

Classe quinta mista, seconda sessione (12 settembre 1927):

**Tema**. Come hai passato le tue vacanze?

**Aritmetica**. Mario compera 72 metri di tela a £ 3,25 il metro. Quanto spende? Se à £ 500, quante gliene rimangono?

Classe terza, prima sessione (giugno 1927):

**Lingua**. Il mio più caro amico.

**Aritmetica**. Un negoziante compera 5 hl di vino a £ 3,75 il litro. Quanto spese? Il vino si alterò e il negoziante dovette venderlo tutto a £ 1240,25. Quanto ci perdette il negoziante?

**Bella scrittura**. Brano tratto da "Ama il tuo prossimo come te stesso".

**Dettato**. Amare la Patria è dovere di ogni cittadino. La Gioventù che à nell'animo sentimenti religiosi, coltiva gagliardo il culto per la Patria. Alla sua chiamata accorre e provvede alla sua difesa. Per la Patria lottarono e soffersero tanti valorosi. Affrontarono i dolori dell'esilio, le catene della prigionia, le torture, la morte, tanti patrioti il cui nome è scolpito a caratteri d'oro nell'albo dei martiri italiani.

(**N.B.** la voce verbale ha = **à,** si scriveva con l'accento. L'accento sostituisce la cosiddetta "letterina muta" **h** nelle voci verbali del verbo avere. Esempio: io ho = io **ò**, tu hai = tu **ài**… ).

Classe seconda mista, seconda sessione (settembre 1927)

**Quesito**. Un campo quadrato di m 126,60 viene venduto a £ 175 l'ara. Quanto si ricava da tale vendita? Il ricavo si deposita ad una Banca che corrisponde l'interesse del 4%. Quanto si ritirerà di frutto dopo un anno?

Anno scolastico 1947-48

Titoli di prove, classe quinta:

**Dettato**. "La carità" di De Amicis.

**Composizione**. "Il mio Paese" o "Il mio maestro" o "Ricordi lieti di scuola".

**Problema**. Un'aula ha la forma di un parallelepipedo lungo m 8,4, largo m 7 e alto m 4,2. Durante l'ora di lezione ci sono 29 alunni e l'insegnante. Di quanti metri cubi d'aria dispone ciascuno?

Anno scolastico 1950-51

Titoli di prove d'esame, classe quinta:

**Primo tema**. Il pane.

**Secondo tema**. Le mie simpatie nel regno degli animali.

**CURIOSITÀ riscontrate nel Registri di classe.**

Informazioni ricavate in anni scolastici vari. Gli alunni dovevano sapere a memoria il nome dei figli del re: Jolanda, Mafalda, Umberto (II), Giovanna e Maria.

Per il verbo ausiliare AVERE, la maestra insegnava ad usare, al posto della lettera H, la vocale accentata: io ò, tu ài, egli à… essi ànno ( invece di: io ho,… ).

Per controllare l'esattezza dei calcoli in tre delle quattro operazioni: addizione, moltiplicazione e sottrazione) gli alunni imparano la PROVA DEL NOVE.

Esempio con la moltiplicazione:

283 X 15 = 283x **4**

15= **6**

4245 **6**

Ora addizioniamo 2, 8 e 3 e otteniamo 13; addizioniamo 1 e 3 e otteniamo **4**

Poi addizioniamo 1 e 5 e otteniamo **6**

Moltiplichiamo 4 e 6 e otteniamo 24; addizioniamo 2 e 4 ed abbiamo **6**

Addizioniamo le cifre del prodotto ottenuto 4, 2, 4, 5 ed abbiamo 15; procediamo ancora addizionando le cifre 1 e 5 ed abbiamo **6** (quando si trovano cifre, come in questo caso 4 e 5, la cui somma è **nove**, allora si possono anche non addizionare perché il risultato non cambia). L'insegnante riferisce ai suoi alunni che in questo caso, la somma di 4 e 5, ha il valore di **zero.** Infatti 4+2=**6**, è come addizionare **4+2+4+5**= 15: 1+5=**6**

**La moltiplicazione di 4x6 deve dare come risultato corretto della moltiplicazione il numero 6.**

Proviamo con 163x57= 9291

1+6+3 oppure solo **1**, poiché ci sono due cifre, 6 e 3 la cui somma dà come risultato 9

5+7= 12 = 1+2= **3**

Procediamo come sopra per controllare l'esattezza del calcolo:

1x3=**3**

Addizioniamo perciò le cifre del risultato della moltiplicazione, con tutte e quattro le cifre o senza i due 9, perché valgono 0, 9+2+9+1=2+1= **3**

**Quindi la moltiplicazione di 1x3=3 e il risultato è esatto.**

La prova del nove si può applicare anche all'addizione e alla sottrazione.

15+ 5+1=**6**

28+ 2+8=10=**1**

33= 3+3=**6**

___

76 7+6=13=1+3=**4**

Addizioniamo 6+1+6=13=**4** il cui totale è uguale alla somma 7+6=13=1+3=**4**

313 + 3+1+3=**7**

25+ 2+5=**7**

10= 1+0=**1**

_____

348 3+4+8=15=1+5=**6**

**7+7+1=15=1+5=6**

**Il calcolo della somma è corretto**

Allo stesso modo si procede per la sottrazione:

415- 4+1+5=10-

312= 3+1+2= 6

___

103 1+3=**4**

10-6=**4**

Per la divisione la prova si ottiene moltiplicando il **quoziente** per il **divisore** e si ottiene il **dividendo**.

192:6=32

32x6= 192.

**SCHEMA GENERALE RIASSUNTIVO DELLE MATERIE SVOLTE**, dalla prima classe alla quinta, come da Registri Scolastici (Scuole Elementari Scandolara Ravara).

Anno scolastico 1933-34

**CLASSE PRIMA**

**Scrittura**: si inizia con le aste e vari esercizi di asteggiatura, per abituare gli alunni ad usare la matita e poi la penna ad inchiostro.

Scrittura, quindi, di aste verticali, inclinate ed orizzontali, linee curve, copiatura di numeri sul quaderno e anche alla lavagna. Prima la maestra scriveva alla lavagna e poi gli alunni copiavano sul loro quaderno e ripetevano gli stessi esercizi per pagine e pagine. Questo tipo di ripetizione durava giorni e settimane, a volte mesi.

Poi si passava alla **conoscenza delle vocali, a quella delle consonanti**, quindi alla **formazione delle parole semplici** da pronunciare, e da scrivere, sempre unite ad un disegno.

Esempio: parole che iniziano con la lettera A = albero, quindi relativo disegno dell'albero. E così per la lettera B e le altre dell'alfabeto. Dopo aver scritto la parola, essa si pronunciava ad alta voce. Si continuava il lavoro di scrittura con brevi frasi.

La scrittura, alla fine dell'anno scolastico, rimane, in molti, ancora stentata. Si tentano anche brevi e semplici dettati.

**CLASSE SECONDA**

Si intensificano gli **esercizi di scrittura e dettatura** per eliminare gli errori di ortografia, in modo particolare quelli riguardanti le doppie, l'uso dell'apostrofo, sui dittonghi e trittonghi.

Si inizia ad **imparare poesie a memoria** dopo ripetute letture e si fanno disegni per ogni occasione. Le "cornicette" abbelliscono le pagine di tutti i quaderni degli alunni.

Dalle semplici frasi non collegate, si arriva a formulare, nella forma scritta, brevi "pensierini".

Iniziano anche i primi **brevi dettati**.

**CLASSE TERZA**

I dettati si fanno più lunghi, iniziano i primi temi le cui richieste sono rivolte all'esperienza degli alunni. Si prosegue con delle **composizioni** sul diario in cui ognuno riporta le proprie esperienze quotidiane: la famiglia, la vita scolastica, i compagni.

La calligrafia non è ancora sicura in tutti. Alla fine dell'anno scolastico si scrive in **corsivo e in stampatello**.

Nelle classi **QUARTA E QUINTA** gli esercizi diventano più complessi; si trattano nuovi argomenti e nuove materie. Nelle pagine di diario l'alunno descrive la propria casa, la maestra, la classe. Si scrivono anche lettere ai militari in guerra.

**MATEMATICA**

Mentre in prima e seconda l'insegnante abitua gli alunni alla **scrittura dei numeri** proseguendo con esercizi di **numerazione progressiva e regressiva**, per 10, per 5,… seguono **esercizi con le quattro operazioni** e soluzioni di problemi legati alla realtà e alle esperienze degli alunni.

In terza e quarta i **problemi** diventano più difficili e sono rivolti alla tara, al peso netto alla spesa o al guadagno.

**GEOMETRIA**

**Figure piane, perimetro e poi calcoli sull'area e volumi**.

**IGIENE**

L'igiene è rivolta ad **aspetti quotidiani di benessere, di pulizia** e anche "caccia alle mosche", portatrici di malattie. Si parla di malattie infettive quali la tubercolosi. L'igiene deve servire per "insegnare" qualcosa all'uomo: alimentazione, comportamento di fronte ad infezioni. Igiene della salute per evitare il diffondersi delle malattie infettive.

**RELIGIONE**

Parecchi sono i **racconti della vita di Gesù**, tratti dalle letture dei Vangeli. Il contenuto dei Comandamenti e delle feste religiose a volte si interseca con quelle istituzionali.

**GEOGRAFIA**

Durante le ore di lezione gli alunni **studiano la terra**, i suoi prodotti, i rapporti con l'uomo, flora e fauna locale, nell'ambito in cui vive l'alunno. E ancora, **confini con gli Stati**, la conquista coloniale.

**STORIA**

Questa materia vede come argomenti: la fondazione di Roma, grandi protagonisti del mondo romano, Roma imperiale, la Conciliazione tra Stato e Chiesa, le imprese del Duce, il Re e la sua famiglia, la prima guerra mondiale, riferimenti al secondo conflitto bellico, la befana fascista. Vengono trattati anche: la scoperta dell'America, i rapporti tra Stato e Chiesa, la conquista coloniale, l'eroico comportamento di Gian Battista Perasso, il piccolo balilla.

**GINNASTICA**

Era **obbligatoria e con esercizi mirati alla salute, al benessere, al vigore**. Obbligatori anche i saggi ginnici durante i quali gli alunni indossano la divisa di balilla o di piccole italiane.

**SCIENZE**

**Esperimenti semplici** e pratici, realizzati in classe dalla maestra senza supporti didattici, perché non c'erano.

**CANTO**

Nei registri di classe appaiono anche vari **canti di impostazione ideologica**.

Alle alunne spetta il **lavoro, definito "donnesco"**: cucito e maglia.

In varie materie, dove era possibile, si inseriva l'elogio del lavoro.

L'utilità della Patria è espressa nelle lezioni didattiche: tenere in ordine il materiale della scuola, non sciupare.

Altra attività: **ascolto di trasmissione di Radio Rurale**. Nel 1934, come negli anni seguenti, trasmetteva: letteratura e discorsi o cultura di regime.

In classe, anno 1934, ma risulta anche da registri di altri anni, vengono ricordati alcuni avvenimenti nazionali o di regime come, ad esempio, il 21 aprile, fondazione di Roma o il 23 marzo, fondazione dei Fasci di Combattimento.

Altre date si inseriscono nella programmazione: le opere pubbliche volute dal regime risultato dalle bonifiche nel Lazio: Latinia, Sabaudia, Guidonia, Mussolinia ed altre.

Si inneggia alla Patria, al dovere del cittadino come fece il piccolo Balilla.

**GENERALITÀ dell'alunno, da Registri e Diari delle insegnanti di Scandolara Ravara.**

I dati riportati sono richiesti e da scrivere negli spazi fissati nei registri di classe. Riportiamo:

**1931-32:**

nome e cognome …… nato il ……

proveniente da scuola pubblica, privata (cioè paterna) ……

iscritto il …….

abitante in ……..

ripetente? .....

assistito dal Patronato ……

forma di assistenza ……..

iscritto alla mutualità scolastica? ……..

a quali delle organizzazioni giovanili? ……..

risultato finale delle sessioni d'esame (prima o seconda sessione) …….

voto di profitto: uno "proposto dal maestro", l'altro "accertato dagli esami"……..

**1933-34**

Alle precedenti richieste è aggiunto, dopo la voce "ripetente",

vaccinato nell'anno ……

**1935-36**

Non compaiono: inscritto alla mutualità scolastica e a quali delle organizzazioni giovanili è inscritto l'alunno.

**1935-36 classe quinta**

Dalle annotazioni del registro:

ha completato gli studi di grado superiore …….

Bocciato ……

rimandato a settembre ……

nome, cognome, anni ……

paternità ……

proveniente da scuola pubblica, privata, paterna ……

numero della pagella ……

numero della tessera di iscrizione alla G. I. L. …….

note di biasimo ……

Fra le note di biasimo riferite ad alcuni alunni, in un Registro, l'insegnante annota: "indisciplinati nell'ora di silenzio dedicato ai nostri soldati che combattono nell'A. O". (Africa Orientale).

**1937-38**

Dalla prima pagina del diario di classe:

la valutazione è divisa in due parti:

note caratteristiche che comprendono: "condotta, volontà e carattere dimostrati nella ginnastica e nei giuochi, rispetto all'igiene della persona".

La seconda parte, riporta: "giudizi sulle deficienze e meriti degli alunni".

**MATERIE**

Religione

Insegnamento artistico (comprende: canto, disegno e bella scrittura, lettura espressiva e recitazione)

Lingua italiana, divisa in: ortografia, lettura ed esercizi scritti

Aritmetica contabilità scritta e orale

Nozioni varie

Geografia

Storia e cultura fascista

Scienze Fisiche e Naturali, nozioni organiche d'Igiene

Nozioni di diritto e di economia

Educazione fisica

Lavori donneschi e manuali

Il periodo di frequenza scolastica: da ottobre a giugno, diviso in trimestri.

**Altre informazioni**, sull'alunno/alunna, come da Diari di classe:

iscritto il ……

abitante in ……

assistito dal Patronato? ……

forma di assistenza ……

iscrizione alla G. I. L. ……..

tessera numero ……

risultato finale della sessione d'esame ……

voto di condotta: lodevole, buono, sufficiente, insufficiente ……..

**anno 1940-41**

Dal registro di classe quinta:

oltre ai dati precedenti è richiesta la condizione della famiglia: agiata o povera, e la professione del padre e della madre.

Solo alcune famiglie sono dichiarate "agiate"

**1941-42**

Oltre a richiedere se l'alunno è iscritto alla G. I. L., si vuole sapere "da quanti anni l'alunno è iscritto". Gli alunni risultano iscritti chi dal 1934, altri dal 1935, 1936, 1937.

**1943-44**

Quando gli alunni passano dalla scuola materna alla prima classe elementare, le richieste sono:

nome ……..

cognome …….

figlio di …….. e di …….

professione del padre ……..

professione della madre ……..

nato a …….

Il ……..

vaccinazione antivaiolosa, il ……

vaccinazione antidifterica, il ……

con esito ……..

iscritto alla G. I. L. Tessera numero ……

assistito dal Patronato Scolastico con ……

assistito dalla Befana Fascista, con ……

assistito dall'O. P. M. I. (Opera Per Maternità e Infanzia), con …….

assistito dalla G. I. L., con …….

ed inoltre ha ottenuto …… (da altri Enti o Istituzioni)

da …….

**1945-46**

Da: **INDICAZIONI PERSONALI, nei registri di classe**:

nome e cognome …….

figlio di …….

di condizione ……

e figlio di …….

nato nel Comune di ……..

provincia di ……..

addì ……

nel mese di ……

anno ……..

proveniente da ……

iscritto a scuola il ……

abitante in ……. Numero …….

Presso ……

vaccinato nell'anno ……..

ripetente? ……

ASSISTENZA

L'alunno fu sussidiato con oggetti scolastici? ……..

Con la refezione? ……..

Con indumenti? …….

Indicare se gode di altre forme di assistenza e quali ……

ALTRE INDICAZIONI spazio libero per le annotazioni delle insegnanti …….

**“note riguardanti il bambino”, 1947:**

condizioni generali di salute

rispetto di sé e della scuola (pulizia, ordine, compostezza)

caratteristiche del sentimento (affetto ai famigliari, alla maestra, ai compagni; rispetto verso gli

animali, verso le piante, verso le cose; interessamento alle vicende di Patria; raccoglimento nel pregare)

caratteristiche dell’intelligenza (prontezza d’intuito, memoria, riflessione)

caratteristiche dell’attività (spirito d’iniziativa, capacità di insistere nello sforzo, gioia di fare )

**anno 1947-48**

materie:

religione

educazione morale, civile e fisica

lingua italiana

storia e geografia

aritmetica e geometria

scienze ed igiene

disegno e bella scrittura

canto

**FREQUENZA: SCUOLE ELEMENTARI DI SCANDOLARA RAVARA e CASTELPONZONE**

**ALUNNI FREQUENTANTI** le scuole elementari di Scandolara Ravara **fino al 1934**. Dopo questa data Castelponzone diventa frazione, quindi il totale degli iscritti comprende anche quegli alunni. Il Comune di Castelponzone viene soppresso il 20 novembre 1934.

1909-1910, alunni n. 198: ci sono solo le classi: la prima, la seconda e la terza

Classe prima, n. 70 alunni

Classe seconda, n. 72

Classe terza mista, n. 56

1910-1911, solo classe seconda con 40 frequentanti

1911-1912, alunni n. 211, di cui una prima mista con 71 alunni

1912-1913, iscritti n. 230, ma frequentanti 183.

Prima, 52 di cui 39 maschi e 13 femmine

Seconda, 36, di cui 18 m. e 18 f.

Terza, 35, di cui 19 m. e 16 f.

Quarta, 60, di cui 26 m. e 34 f.

1913-1914, iscritti n. 210, ma frequentanti a volte 96 m. e 94 f.

Due classi prime, 90

Seconda, 45

Terza, 60

Quarta, 15

1914-1915, alunni n. 219,

Due classi prime, n. 80

Seconda, n. 59

Terza, n. 60

Quarta, n. 20

1915-1916, alunni n. 219, di cui 108 m. e 97 f.

1916-1917, " n. 200, di cui 106 m. e 94 f.

1917- 1918, " n. 214, di cui 107 m. e 97 f., ma frequentanti 204

1918-1919, " n. 216, di cui 113 m. e 106 f. (ci sono anche 16 profughi)

1919-1920, " n. 255, di cui 127 m. e 128 f., ma frequentanti 240

1920-1921, alunni n. 228, ma frequentanti 211, di cui 105 m. e 106 f.

1921-1922, alunni n. 217, frequentanti 213, di cui 106 m. e 107 f.

1922-1923, alunni n. 235, frequentanti a volte 193, ma spesso 217, o anche 228

Prima, alunni n. 35

Seconda, alunni n. 40

Terza, alunni n. 70

Terza, alunni n. 60

Quarta, alunni n. 30

1923-1924, alunni n. 251, frequentanti a volte 200 fino ad arrivare, addirittura, a 157

Prima, alunni n. 28

Seconda, alunni n. 34

Seconda, alunni n. 29

Terza, alunni n. 30

Quarta, alunni n. 30

1924-1925, alunni n. 191, ma frequentanti 157, di cui 89, m. e 68 f.

Prima, 27 m. (promossi 21)

Seconda, 41 m. ( promossi 24)

Seconda, 36 m. ( promossi 17)

Terza maschile, 32 (promossi 24)

Terza femminile, 27 ( peomossi 21)

Quarta, 25 (promossi 16)

1925-1926, iscritti n. 155, frequentanti 145, di cui 87 m. e 58 f., poi frequentanti 137, di cui 83 m.

Prima mista, alunni n. 28

Seconda, alunni n. 32

Terza, alunni n. 26

Quarta maschile, alunni n. 26

Quarta femminile, alunni n. 25

1926-1927, alunni iscritti n. 155, 83 m. e 72 f., frequentanti 134

Prima mista, alunni n. 51

Seconda mista, alunni n. 38

Terza mista, alunni n. 27

Quarta mista, 18

1927-1928, iscritti n. 185, 86 m., 89 f., ma frequentanti 147

1928-1929, alunni n. 196, 104 m. e 92 f.

1929-1930, alunni n. 255, a volte i frequentanti sono 165, a volte 220

1930-1931, alunni n. 190

1931-1932, alunni n. 235, 121 m . e 114 f.

1932-1933, alunni n. 251 prima mista, 53 (non ci sono altri notizie di alunni iscritti nelle altre classi)

1933-1934, alunni n. 274, di cui 141 m. e 133 f.

1934-1935, alunni n. 251, di cui 127 m. e 124 f.

Manca l'anno scolastico 1935-1936

**Dal 1936-1937 ci sono anche gli alunni della frazione di Castelponzone**.

1936-1937, alunni n. 448, di cui 280 solo nel Capoluogo

1937-1938, alunni n. 422, di cui 254 nel Capoluogo

1938-1939, alunni n. 400, di cui 238 nel "

1939-1940, alunni n. 372, di cui 213 nel "

1940-1941, alunni n. 436, di cui 268 nel "

1941-1942, alunni n. 431, di cui 265 nel " (in una prima classe: 28)

1942-1943, alunni n. 468, di cui 288 nel " (in una prima classe: 28)

1943-1944, alunni n. 420, di cui 260 nel "

1944-1945, alunni n. 434, di cui 279 nel " (8 in una prima classe 58)

1945-1946 non ci sono dati

1946-1947, alunni n. 388, di cui 239 nel "

1947-1948, alunni n. 371, di cui 226 nel "

1948-1949, alunni n. 324, di cui 200 nel "

1949-1950, alunni n. 313, di cui 193 nel "

1951- 1952, alunni n. 31 in una prima classe nel Capoluogo.

Alcuni alunni non frequentavano per tutto l'anno scolastico, altri, solo per brevi periodi. Le numerose assenze non permettevano quindi l'ammissione agli esami. Molti i ripetenti in tutte le classi. In una prima mista, anno 1932-1933, di 53 alunni, ne sono promossi 32. L'anno seguente, 1933-1934, in una terza mista, 60 alunni sono i frequentanti i quali dopo gli esami si ritrovano in soli 43.

Nell'anno 1936-1937, in una terza femminile di 30 alunne, ben 13 erano ripetenti.

I promossi raggiungevano il 50-60 % in media.

1939-1940, classe quarta: alunni 36 di cui 11 sono ripetenti.

Dai 9 agli 11 anni = 22 alunni

Dagli 11 ai 14 = 14 alunni

Anno 1944-1945 nella classe prima gli alunni sono 58 di cui 22 sono ripetenti. Un alunno ha ben dodici anni ed è ancora in prima.

Nel frontespizio del registro:

alunni 58

ripetenti 22: dai 6 ai nove anni = 9 m. e 11 f.

dai 9 ai 12 = 1 m. e 1 f.

Questo è un anno difficile per cui l'insegnante scrive: "i presenti a scuola sono a volte metà, a volte un quarto degli iscritti. In media sono 20, a volte 15. Le assenze individuali sono tante e a queste sono da aggiungersi quelle dovute al bombardamento di alcune aule della scuola elementare. Alcuni alunni non possono essere scrutinati perché mancano elementi di giudizio".

Nel 1947-1948, classe terza, gli alunni sono 40, i promossi 30. L'insegnante scrive: "alcuni ragazzi, i nati dal 1934, in modo particolare, sono alunni obbligati", e vanno già a lavorare nei campi.

1948-1949 totale alunni 324, ma la richiesta di pagelle per i promossi sono 278. Quindi 46 bocciati.

Nel 1949-1950, classe seconda, frequentanti 20, ma promossi 11.

Nel 1848 inizia il primo corso di "Scuola Popolare".

**PROGRAMMI DIDATTICI, 1886**

In data 1886, dalla "Residenza dell'Ispettore in Cremona, Corso Garibaldi, N. 49" è il seguente documento che definisce i "PROGRAMMI DIDATTICI da ripartirsi nei vari mesi dell'anno per le quattro classi elementari":

**"CLASSE I SEZ. INFERIORE OSSIA PRIMA SEZIONE DI SCUOLA UNICA.**

**ESAME SEMESTRALE** (Classe I, Sez. Inferiore…)

LETTURA del sillabario sino alle sillabe complesse inclusivamente, spiegando le cose dette.

NOMENCLATURA - Cognome, nome, paternità dell'alunno, primi gradi di parentela, oggetti di scuola.

SCRITTURA - Copia alla lavagna e dettato di sillabe semplici e complesse.

ARITMETICA - Addizione e sottrazione orale fino a 20: soluzione orale di piccoli problemi di addizione e sottrazione.

**ESAME FINALE** (Classe I…)

LETTURA - Sillabazione gradatamente spedita di tutto il sillabario e parte del compimento spiegando le cose dette.

NOMENCLATURA - Principali parti del corpo umano; nomi dei giorni, dei mesi e delle stagioni.

SCRITTURA - Copia e dettato di parole composte di sillabe semplici, complesse e composte.

ARITMETICA - Addizione e sottrazione orale fino a 100: soluzione orale di piccoli problemi di addizione e sottrazione. Esercizii di addizione e sottrazione per iscritto.

MORALE - Sentimento di amore che il fanciullo deve nutrire verso i parenti, i maestri, i compagni.

**CLASSE I SEZ. SUPERIORE OSSIA SECONDA SEZIONE DI SCUOLA UNICA**

LETTURA - Gradatamente d'una metà del libro di testo, spiegazione delle cose lette.

NOMENCLATURA - Vesti; supellettili di casa; arnesi più comuni di cucina; famiglia di animali, loro utilità in ordine all'agricoltura.

SCRITTURA - Per imitazione e dettato di parole di sillabe composte: lettere maiuscole.

ARITMETICA - Soluzione di piccoli problemi sulle prime due operazioni coi numeri interi per iscritto.

ESERCIZII mnemonici; poesie e raccontini morali.

**ESAME FINALE**

LETTURA spedita del libro di testo colla retta pronuncia e colle debite pause, spiegando le cose lette ed indirizandole specialmente all'educazione morale e civile dei giovanetti.

NOMENCLATURA - Arnesi da stalla e loro uso: arnesi comuni di agricoltura e loro uso.

SCRITTURA spedita sotto dettatura e scrittura per imitazione. Risposte per iscritto a domande dettate su qualche brano letto nel libro di testo o su qualche facile racconto spiegato.

ARITMETICA - Soluzione di problemi sulle prime tre operazioni di numeri interi. Moltiplicazione con moltiplicatore di due o più cifre.

ESERCIZII mnemonici; poesie e racconti morali.

**CLASSE II OSSIA TERZA SEZIONE DI SCUOLA UNICA**

**ESAME SEMESTRALE**

LETTURA spedita ed a senso spiegando le cose lette specialmente sulle arti e mestieri.

GRAMMATICA (insegnamento di lettura). Conoscenza pratica ed uso pratico delle parti variabili del discorso; coniugazione dei verbi essere e avere.

COMPOSIZIONE di brevi racconti e di letterine famigliari e commerciali per imitazione.

NOMENCLATURA - Arti e mestieri; nozioni generali sul cielo, sull'aria, sull'acqua, sul sole, sulla luna, ecc.

ARITMETICA - Soluzione di problemi sulle quattro operazioni con numeri interi. Nomenclatura delle misure metriche.

SCRITTURA - Esercizi di scrittura per imitazione.

MORALE - Sentimento d'amore verso Dio, la patria, il prossimo.

**ESAME FINALE**

LETTURA spedita ed a senso del libro di testo, spiegando le cose lette.

GRAMMATICA (insegnamento della lettura). Conoscenza ed uso pratico delle parti varialbili del discorso. Coniugazione dei verbi regolari e dei più comuni verbi irregolari.

COMPOSIZIONE - Racconti e letterine famigliari e commerciali per imitazione e per facilissimi argomenti. Scritture semplici d'uso comune.

NOMENCLATURA - Parti del mondo - l'Italia e le sue principali città.

SCRITTURA - Esercizi per imitazione.

ARITMETICA - Soluzione di problemi sulle quattro operazioni coi numeri decimali e col sistema metrico decimale.

MORALE - Nozioni sui principali doveri e diritti del cittadino.

ESERCIZII mnemonici; poesie e racconti morali.

**Classe III**

**ESAME SEMESTRALE**

LETTURA franca, spedita ed a senso colla spiegazione delle cose lette nel libro di testo intorno alle nozioni elementari di geografia, come pure ai fatti più importanti di storia patria.

MORALE - Corso elementare dei doveri e dei diritti dell'uomo e del cittadino.

NOMENCLATURA di cose domestiche e d'arti e mestieri.

COMPOSIZIONE - Brevi racconti, facili descrizioni, lettere per traccia ben definita.

GRAMMATICA - Insegnamento pratico e teorico della proposizione e degli accidenti dei nomi e degli aggettivi. Coniugazione dei verbi irregolari e difettivi. Uso delle parti varialbili del discorso ed esercizii relativi di analisi logica e grammaticale a voce. Cognizione del periodo e norme di punteggiatura.

CALLIGRAFIA - Esercizi progressivi.

ARITMETICA - Esposizione del sistema metrico decimale: problemi analoghi.

ESERCIZII mnemonici: racconti e poesie.

**ESAME FINALE**

LETTURA franca, spedita ed a senso con un breve sunto orale delle cose lette per riguardo a fatti storici d'Italia ed alle nozioni elementari di geografia.

MORALE - Continuazione del corso elementare dei diritti dell'uomo e del cittadino.

GRAMMATICA - Modificazioni del verbo; coniugazioni dei verbi irregolari e difettivi per proposizione. Insegnamento pratico e teorico delle parti invariabili del discorso. Cognizione del periodo e norme di punteggiatura. Esercizi d'analisi logica e grammaticale a voce.

COMPOSIZIONE - Racconti, lettere e descrizioni per breve traccia.

ARITMETICA - Insegnamento delle misure di superficie e problemi analoghi. Disegno a mano libera delle principali figure geografiche piane.

CALLIGRAFIA - Esercizi graduati.

ESERCIZII mnemonici; racconti e poesie.

**Classe IV**

**ESAME SEMESTRALE**

LETTURA franca, spedita ed a senso con un breve sunto orale delle cose lette, per riguardo a fatti storici ed a nozioni fisiche e naturali.

MORALE - Continuazione del corso elementare dei diritti dell'uomo e del cittadino.

GRAMMATICA - Ampia ripetizione dell'insegnamento grammaticale ed esercizi relativi. Coniugazione dei verbi irregolari, difettivi ed impersonali per periodo. Analisi logica e grammaticale a voce di brevi periodi.

COMPOSIZIONE - Lettere famigliari e commerciali, descrizione per invenzione e racconti per brevissima traccia.

ARITMETICA - Le quattro operazioni colle frazioni ordinarie; problemi analoghi. Misure di superficie e di volume: problemi analoghi.

GEOGRAFIA - Nozioni: forma della terra, equatore, poli, zone, oceani, continenti.

CALLIGRAFIA - Esercizi graduati.

ESERCIZII mnemonici: Prose e poesie.

**ESAME ANNUALE**

LETTURA franca, spedita ed a senso con un breve sunto orale delle cose lette per riguardo a fatti storici ed a nozioni fisiche e naturali.

Morale - Compimento del corso elementare dei doveri dell'uomo e del cittadino.

GRAMMATICA - Insegnamento della sintassi regolare ed ellittica; conoscenza pratica delle principali figure grammaticali, del senso proprio e traslato dei vocaboli, dei più comuni sinonimi ed omonimi. Analisi logica e grammaticale a voce del periodo. (*La **frase ellittica** è una frase in cui mancano il soggetto o il predicato o entrambi, ma questi elementi si possono ricavare dal contesto).*

COMPOSIZIONE - Racconti e lettere di vario argomento per invenzione, scrittura di uso più comune nella vita civile.

NOMENCLATUR A di cose domestiche e delle arti e dei mestieri.

ARITMETICA - Misure di superficie e di volume. Regola del tre col metodo della riduzione all'unità. Regola d'interesse semplice e di sconto: problemi analoghi. Tenuta dei conti domestici.

GEOGRAFIA - continuazione delle nozioni. Parti del mondo, Europa in generale ed Italia in particolare.

CALLIGRAFIA - Esercizi graduati.

ESERCIZII mnemonici; prose e poesie.

**COMUNICAZIONE DEL REGIO DELEGATO SCOLASTICO di CASALMAGGIORE, 1878**

Interessante anche la comunicazione del "Regio Delegato Scolastico del Mandamento di Casalmaggiore, inviata a Castelponzone il 30 ottobre 1878".
Ne riportiamo il testo:

"Nell'entrare del nuovo anno scolastico, la mia mente e il mio cuore si volgono a Voi, o carissimi Insegnanti. Vorrei pure esservi vicino, trovarmi presente in tutte le vostre scuole per congratularmi con Voi, per indirizzarvi una parola di conforto, per eccitarvi a incominciare con zelo ed amore anche in quest'anno la vostra nobile e santa missione. Se per ora non mi è dato compiere il mio desiderio, posso egualmente rivolgermi a Voi per mezzo di questo scritto. Non vi aspettiate cose nuove, né crediate che voglia farla da maestro a Voi che siete nell'arte pedagogica di me ben più esperti. Solo vi ricorderò i vostri più elementari doveri perché credo non torni mai utile il richiamare l'attenzione sulle nostre più importanti obbligazioni e perché sono persuaso che suona sempre cara a Voi la parola di chi vi stima, vi ama e sa tener calcolo delle generose vostre fatiche.

Perché l'Istruzione sia apprezzata dai fanciulli è necessario innanzi a tutto che buoni e costumati sieno gli Istitutori. A voler far praticare il bene è mestieri che lo si faccia prima amare. La Scuola non bisogna guardarla solo dal lato materiale, ma anche dal lato educativo; anzi il suo maggior incremento lo si ha dal secondo più che dal primo. Non dimenticate mai che sarebbe fatale per la società una istruzione che fosse disgiunta dall'educazione del cuore.

Vi raccomando la disciplina, che è l'anima della scuola e la base del profitto.
Siate esatti nella compilazione dei *registri*, nell'eseguire i programmi didattici, nell'osservare l'orario e l'ordine stabilito dal Calendario scolastico. Curate la buona scelta dei libri di testo, sicchè i fanciulli li leggano con piacere, li intendano e ne cavino utili cognizioni.

Studiatevi onde la scuola non si riduca al solo meccanismo del leggere, dello scrivere e del far di conto, ma destate sempre lo spirito di osservazione e la riflessione dei fanciulli, e mirate specialmente a formare il carattere civile e morale.

Occupatevi particolarmente dei fanciulli più teneri appena venuti alla scuola, non trascurate l'insegnamento preparatorio alla lettura e rendete le lezioni di nomenclatura dilettevoli presentando possibilmente gli oggetti su tavole che i Municipi vi avranno procurate.

Guardate che nelle scuole uniche, sieno ben ordinate e istruite contemporaneamente tutte le varie sezioni, perchè la lettura proceda di pari passo con la scrittura, l'aritmetica sia nel tempo stesso, e ginnastica dell'intelletto ed esercizio utile ai bisogni domestici e perché in una parola la scuola diventi la vera palestra di vita.
Preparatevi sempre affinchè le vostre lezioni siano chiare, variate, dilettevoli: scrivete ogni giorno in apposito manuale i vostri temi e problemi bene scelti e graduati: fateli comporre ai vostri allievi sopra cose che ben conoscono, semplici, chiare, proprie della loro età.

Vi raccomando pure la ginnastica e possibilmente un po' di canto corale.

Promovete le casse di *risparmio scolastiche*, ma fate in modo che abbiano per iscopo di moralizzare il popolo, togliendole alle crapole, al giuoco e allo spreco e facilitargli il mezzo di mettersi al riparo dei possibili disastri avvenire, perché sarebbero altrettanto da biasimare quando tendessero ad isterilire di ogni umano sentimento il tenero animo del fanciullo.

Cercate per quanto sta in Voi di cooperare onde la benefica istituzione del collegio d'Assisi ottenga il suo pieno sviluppo e porti il maggior bene possibile alla classe degli Insegnanti.

Eccovi o carissimi Maestri quanto ho creduto di richiamare alla vostra attenzione. Incominciate con lena il nuovo anno scolastico. Non lasciatevi prendere mai dalla sfiducia. Se quanto si è fatto fin qui per Voi non è che la minima parte di quanto la società vi deve in

ricambio degli inapprezzabili vostri meriti, giova sperare che con nuovi provvedimenti il Governo, la Provincia, i Comuni, miglioreranno la meschina condizione dei Maestri elementari che sono i veri apostoli di civiltà e di progresso.

Credetemi sempre con tutto l'affetto

Il Regio Delegato Scolastico
Cav. Granata Giuseppe

**CASTELPONZONE: ESAMI, MATERIE D'INSEGNAMENTO, VALUTAZIONI, ALUNNI, ASSENZE**

**Dai Registri scolastici: numero alunni Scuola Elementare di Castelponzone** (dal 1866 al 1886, fino al 1912-13)

Si riportano le seguenti informazioni, oltre a quelle già citate, trovate nell'archivio dell'ex Comune, sparse in vari faldoni, unite ad altri documenti non inerenti alla scuola. Si tratta prevalentemente di dati statistici sulla frequenza degli alunni, ma non sempre completi e inoltre riferiti solo ad alcuni anni scolastici.

Dal 1860 il Comune di Castelponzone richiede sussidi allo Stato, secondo la Legge sulla Pubblica Istruzione del 19 Novembre 1859.

Anno 1859 gli alunni "obbligati" presso questa scuola si riferiscono a sole due classi: la prima e la seconda, ma non ci sono i numeri dei frequentanti.

I Registri assumono denominazioni varie. Il Registro Mensuale ha la funzione di quantificare e qualificare l'alunno mensilmente. Alla fine delle quattro settimane si fissa la media dei voti ottenuti dall'alunno. Le valutazioni sono molto basse: dallo zero all'8. Per quanto riguarda la scrittura, alcuni hanno zero, pochi raggiungono il massimo.
Secondo il "Registro Mensuale" dell'anno 1869-70, nel riassunto del mese figurano le assenze e uno spazio definito: "Posto meritatario nell'esame mensile"; ogni mese l'alunno veniva giudicato in:

Condotta,
Catechismo e Storia Sacra,
Lettura, nomenclatura e Lingua Italiana,
Aritmetica, Sistema metrico,
Geografia, Storia e Scienze Naturali,
Scrittura,
Lavori femminili.

Gli esami sono SEMESTRALI.

Nel prospetto riassuntivo del Registro si sommano:
i voti ottenuti con gli esami sostenuti a metà dell'anno scolastico,
i voti dell'esame annuale "scritto" più quello "verbale" che hanno un "Voto complessivo".

Anno 1887-88
In un riquadro del Registro si legge: "Osservazioni particolari: indicazioni dei premi e dei castighi meritati nel corso dell'anno".

L'alunno viene valutato secondo le seguenti voci:
lettura, esercizi di memoria, spiegazione delle cose lette,
dettatura, nozioni pratiche di grammatica, composizione,
scrittura,
aritmetica, sistema metrico decimale; nozioni pratiche di geometria,
doveri e diritti dell'uomo e del cittadino,
nozioni di geografia e di storia nazionale,
nozioni di scienze fisiche e naturali,

disegno,
ginnastica,
lavori.

Le "Materie d'esame con esame semestrale, esame finale con promozione o riparazione" sono:
lettura, esercizi a memoria e spiegazione delle cose lette,
dettatura, nozioni pratiche, composizione,
saggio di scrittura,
aritmetica, sistema metrico decimale, nozioni pratiche di geometria,
doveri e diritti dell'uomo e del cittadino,
nozioni di geografia e di storia naturale,
nozioni pratiche di scienze fisiche e naturali,
disegno,
ginnastica,
lavori.

Segue: totale dei punti meritati nell'esame scritto e orale,
totale dei punti delle medie annuali e degli esami finali,
totale complessivo dei punti delle medie annuali e degli esami finali,
riduzione della valutazione complessiva in TRENTESIMI.
(*in altri prospetti la valutazione è espressa in settantesimi, in centesimi e in novantesimi*)
I punti meritati sono segnati mensilmente. Anche la CONDOTTA viene valutata in punti. Alla fine di ogni mese è riportato il "Posto di merito alla fine di ogni mese". Dopo il mese di Luglio viene trascritta la MEDIA ANNUALE.

Anno 1869-70
Il maestro Boscarini ha due classi: 2ª maschile con 11 alunni e la 1ª inferiore maschile con 12 alunni.

Anno 1871-72
Tre classi: **prima inferiore, prima superiore, seconda** con rispettivamente 16, 15, 10 alunni maschi.

Anno 1872-73
Tre classi: prima inferiore, prima superiore, seconda con rispettivamente 16, 13, 16 alunni maschi.

Anno 1873-74
43 gli alunni maschi distinti come sopra: 17, 11, 15.

Anno 1875-76
41 alunni distinti come sopra: 15, 11, 15.

Anno 1874, "obbligati iscritti":
alunni = 182.
maschi 92, femmine 90.

Anno 1876-77
40 alunni, sempre distinti in prima inferiore, prima superiore e seconda: 12, 16, 12.

Anno 1877-78: totale di tutti gli alunni, tutte e tre le classi = 70

Anno 1878-79: totale tutte le classi = 78
Frequentanti prima e seconda = 57
Frequentanti classe terza 15.

Anno 1879-80: totale alunni 87
34 alunni, classe prima inferiore; per le classi prima e seconda superiore non ci sono dati.

Anno 1880-81: totale alunni = 84

Anno 1881-82: totale alunni = 80
Frequentanti prima inferiore e superiore, 27, e 40 alunni; seconda inferiore con 10 alunni.

Anno 1882-83: totale alunni = 76
Alunni iscritti prima e seconda = 29; manca il numero degli alunni di terza
Valutazione: **dall'1 al 9**.

Anno 1883-84: totale alunni = 78
Frequenza: sezione prima inferiore, sezione prima superiore, seconda inferiore e superiore, con alunni: 25, 12, 16, 17.

Da un "Rapporto annuale" del 1877-78:
classi prima e seconda, obbligati n. 75, frequentanti n. 72 di cui dai 6 anni ai 12 = 39,
sopra i dodici anni = 1 alunno
Non ci sono gli alunni delle classi terza e quarta

Anno 1884-85:
alunni = 73
classi prima, seconda e terza: maschi 37, femmine 36.

Anno 1885-86:
alunni = 99
classi prima, seconda e terza: maschi 48, femmine 51.
Allegato al registro c'è la "Lista degli alunni insolenti" ed "insolentissimi"

Anno 1886-87
Nelle tre sezioni sono iscritti 47 maschi.

Nel Registro sono segnante le assenze, fra le quali: "**il padre lo manda a lavorare**".
L'insegnante annota anche che chi "non seppe la lezione" e chi "non ha fatto il compito", e sono veramente molti gli alunni segnalati.
Le materie insegnate dal maestro nell' "Anno Accademico" 1886-87, agli "alunni della Scuola di Castelponzone", e il programma d'esame dal mese di ottobre a luglio rispecchiano quelle illustrate nel documento: "Programmi didattici" del 1866, inviato presso le scuole della provincia "dall'Ispettore in Cremona". I programmi sono "da ripartirsi nei vari mesi dell'anno per le quattro classi elementari".
La quarta classe era quasi esclusivamente nei grossi centri urbani.

Le classi sono così distinte:
"Classe I Sez. Inferiore, ossia prima sezione di scuola unica
Classe I. Sez: Superiore, ossia seconda sezione di scuola unica
Classe II, ossia terza sezione di scuola unica
Classe III
Classe quarta".

Anno 1887-88:
alunni 102, di cui maschi 43 e femmine 59,
classe prima, seconda, terza.

Anno 1887-88: da appunti sugli esami :
classe prima 11 alunni esaminati, di cui 5 rimandati
classe seconda 21 alunni esaminati, di cui 6 rimandati
classe terza 14 alunni esaminati, di cui 6 rimandati

Anno 1888-89:
secondo l' "osservanza della Legge sull'istruzione obbligatoria":
alunni 98, di cui maschi 52 e 46 femmine,
classi prima 21 alunni, seconda 12 , terza 19 maschi.

Anno 1889-90:
alunni 102, di cui:
classe prima = maschi 19, femmine 12,
classe seconda = maschi 12, femmine 30,
classe terza = maschi 10, femmine 19.

Anno 1890-91:
alunni iscritti: 104, ma frequentanti: 102
classe prima = maschi 19, femmine 27,
classe seconda = maschi 11, femmine 25,
classe terza = maschi 8, femmine 12.

Anno 1891-92:
classi prima, seconda, terza: alunni 112 di cui maschi 48, femmine 64.

Anno 1892-93:
totale alunni 115
maschi 58
femmine 57

Anno 1893, sindaco Achille Belloni, gli alunni che sostengono gli esame alla fine dell'anno scolastico sono 45,
classe prima, 18, promossi 7,
classe seconda alunni 16, promossi 8,
classe terza, alunni 11, promossi 7.

Nel documento, vengono riportati: il numero degli alunni AMMESSI all'esame. i DISPENSATI dall'esame perché la valutazione è positiva in tutte le materie, i PROMOSSI.

Anno 1893-94:
dal documento: "Chiuso l'anno Accademico" risultano i promossi e i bocciati:
totale alunni M, F = 103
alunni maschi 54,
classe prima alunni maschi 22, promossi 12,
classe seconda, maschi 15, promossi 9,
classe terza, maschi 17, promossi 9
alunne 49,
classe prima, 29, promosse 13,
classe seconda, 9, promosse 7,
classe terza, 11, promosse 5".

Nello stesso documento il "Soprintendente Scolastico" raccomanda "l'Istituzione del Patronato Scolastico, i calamai fissi ai banchi, maggiore ventilazione e luce per la scuola maschile".
Materie d'esame :
SCRITTI: dettato e composizione
Calligrafia e aritmetica
ORALI : lettura, nomenclatura, aritmetica, ginnastica
VALUTAZIONE in trentesimi.

Da un "Registro annuale per gli esami"sappiamo che nel 1893-94 le alunne iscritte sono 54, presenti all'esame in 30. Promosse 20.
Nell'anno seguente le alunne sono 44. Si sono presentate all'esame 29 e di esse sono promosse solo 16.

Anno 1894:
totale alunni 102,
84 alunni: dai 6 ai 9 anni
18 alunni: dai 9 ai 12 anni

Anno 1895-96:
classi prima, seconda e terza
totale alunni 110
alunni 97 : maschi 54, femmine 43, dai 6 ai 9 anni
alunni 13 : maschi 8, femmine 5, dai 9 ai 12 anni.
In questo anno viene richiesti ai genitori se vogliono l'insegnamento religioso.

Il 13 giugno 1896, nel Registro del Protocollo del Comune di Castelponzone (sindaco Sassi Giovanni). È questo un avviso inviato al "Soprintendente Scolastico" di Castelponzone da parte del "Consiglio Provinciale Scolastico, N. 504":
OGGETTO:
Dispensa dagli esami di promozione degli alunni delle classi prima, seconda e quarta elementare (terza e quinta dove ci sono si seguono gli esami per il passaggio, detti di proscioglimento, o terminato l'obbligo scolastico) quando abbiano ottenuto una classificazione

media non minore di sette decimi di profitto e otto decimi nella condotta, nello scrutinio finale fatto sulle medie mensili e sui voti dati ai compiti scolastici durante l'anno.

In altri prospetti di iscritti riguardano i seguenti anni scolastici:
Anno 1897-98:
elenco "Fanciulli e Fanciulle obbligati", rispettivamente 42 e 51 = 93,
ma frequentanti 66.
La valutazione è espressa in quarantesimi.
In questo anno scolastico, nella statistica presentata dal maestro Ottorino Superti, troviamo riportato che 31 alunni sono iscritti, ma che 9 "non sono alunni assidui". La motivazione data dall'insegnante è la seguente: "**I non assidui la maggior parte prestarono servizio alle ruote dei cordai**". Ciò pregiudica l'ammissione agli esami poiché è richiesta la media dei voti, sia mensile che semestrale.
Nella sezione seconda il maestro ha 16 iscritti di cui 4 dai 9 ai 10 anni.
Nella sua sezione terza il maestro ha 12 iscritti così suddivisi:
dai 6 ai 9 anni 1 alunno - dai 9 ai 10 = 2 - dai 10 ai 12 = 9 alunni *(12 anni e ancora in terza!)*
La situazione è simile anche per le femmine.
Anche la maestra Clementina Carotti, nel 1903-1904, ha, nella prima sezione (o classe), 22 alunne iscritte, ma frequentanti solo 15. Forse questa è una delle cause per cui non ammesse all'esame risultano 13 e promosse solo 9 alunne su 22. Nella seconda le alunne iscritte sono 8, di cui 3 non ammesse. Nella terza, alunne iscritte sono 7 e non ammesse 4.

Altra nota interessante dell'insegnante è "l'età delle alunne:
sezione prima = dai 6 ai 9 anni: 21 - dai 9 ai 10= 1 - alunne ripetenti 8
sezione seconda= dai 6 ai 9= 7 - dai 9 ai 10= 1 - alunne ripetenti 1
sezione terza= dai 6 ai 9= 3 - dai 9 ai 10= 1 - dai 10 ai 12=3 - alunne ripetenti 3

Anno 1900-01:
da Registro Unico, solo maschi, detta "classe unica": totale 52 maschi
classe prima = 32 alunni dai 6 ai 9 anni - 1, dai 9 ai 10 anni - dai 10 ai 12… , oltre i 12…
classe seconda = 4 alunni dai 6 ai 9 anni - 6 alunni dai 9 ai 10
classe terza = nessuno dai 6 ai 9 anni - 1 alunno dai 9 ai 10 - 7 alunni dai 10 ai 12, - 1 alunno oltre i 12 anni.

Anno 1901-902
Dal prospetto del maestro: "riassunto degli esami finali di promozione e di proscioglimento riguardante la Scuola Elementare Maschile del Comune di Castelponzone diretta dall'insegnante Ottorino Superti fu Francesco".

"Classe PRIMA: iscritti 23 , n. ripetenti 13, presenti alla fine d'anno 12, non ammessi agli esami 4, promossi senza esami 8.

Classe SECONDA: iscritti 15, ripetenti 0, presenti alla fine d'anno 12, non ammessi agli esami 4 , promossi senza esame 8.

Classe TERZA: iscritti 15, ripetenti 4, presenti alla fine d'anno 12, esaminati 8, approvati 4".

L'insegnante annota: **"Fra gli iscritti alla prima classe vi sono 13 ripetenti, i quali come il solito degli altri anni, si presentano per qualche mese soltanto e poi desertano la scuola definitivamente per occuparsi alla ruota dei funai".**

Anno 1902-03: totale 39 maschi, così suddivisi,
classe prima 9 alunni, classe seconda 18, classe terza 12
classe prima, dai 6 ai 9 anni = 8
classe prima, dai 9 ai 10 = 1
classe seconda, dai 6 ai 9 = 8
classe seconda, dai 9 ai 10 = 10
classe terza, dai 6 ai 9 = 3
classe terza, dai 9 ai 10 = 3
classe terza, 10 ai 12 = 6

Anno 1903-04: totale ISCRITTE 66 femmine così suddivise, (ci sono solo tre classi):
classe prima 30, classe seconda 24, classe terza 12.
classe prima, dai 6 ai 9 anni = 28
classe prima, dai 9 ai 12 anni = 2
classe seconda, dai 6 ai 9 anni = 17
classe seconda, dai 9 ai 10 = 6
classe seconda, dai 10 ai 12 = 1
classe terza, dai 6 ai 9 = 5
classe terza, dai 9 ai 10 = 2
classe terza, dai 10 ai 12 = 5

Il 2 Agosto, anno scolastico 1903-04, dallo "Specchietto Statistico dell'insegnante Clementina Carotti sappiamo che nella classe prima le alunne ripetenti sono 14, quelle presenti alla fine dell'anno scolastico sono 18 e le promosse sono 15.
Le alunne della classe seconda, 8 sono ripetenti, le promosse sono 9.
Nella classe terza, 4 sono ripetenti, 8 presenti alla fine dell'anno scolastico, due promosse ma con esame perché la media non rientrava nei parametri della legge.

Anno 1903-04: maschi iscritti 40
classe prima = 16
classe seconda = 8
classe terza = 16

Anno 1904-05: totale 63 femmine, così suddivise
classe prima 25, classe seconda 22, classe terza 14.
Nella seconda classe, 3 alunne sono tra i 10 e i 12 anni,
in terza, 4 di esse sono tra i 10 e i 12 anni.

Anno 1904-05: totale 48 maschi, così suddivisi
classe prima 19, classe seconda 17, classe terza 12
classe prima, dai 6 ai 9 anni = 19
classe seconda, dai 6 ai 9 anni = 11 (dai 9 ai 10 = 2 alunni e dai 10 e 12 anni = 4 alunni)
classe terza, dai 6 ai 9 anni 1 solo alunno ( dai 9 ai 12 = 1 alunno, e dai 10 ai 12 = 10 alunni)

Anno 1905-06: 52 maschi e 53 femmine
classe prima maschile = 12
classe seconda maschile = 27 ( dai 9 ai 10 anni = 13 alunni)
classe terza maschile = 13 (dai 9 ai 10 = 4 e dai 10 ai 12 anni = 6, 1 alunno oltre i 12)
classe prima femminile = 22 (dai 9 ai 10 anni =3 alunne, dai 10 ai 12 =1 alunna)
classe seconda femminile = 18 ( dai 9 ai 10 = 8 alunne, dai 10 ai 12 = 3 alunne)
classe terza femminile = 13 (8 alunne dai 9 ai 10 anni, e 5 di esse dai 10 ai 12)

Anno 1906-07: femminile, totale 52
classe prima 23, classe seconda 17, classe terza 12
terza classe, 5 alunne dai 9 ai 10 anni e 4 dai 10 ai 12.

Anno 1913-14: alunni obbligati = 114 di cui 52 maschi e 62 femmine
Anno 1914-15: alunni obbligati = 114, di cui 57 maschi e 57 femmine
Anno 1915-16: alunni obbligati = 116, di cui 66 maschi e 50 femmine
Anno 1916-17: alunni obbligati = 117, di cui 60 maschi e 57 femmine
Anno 1917-18 c'è solo l'informazione della classe prima mista con 42 alunni, la valutazione in quest'anno scolastico è in quarantesimi.

Dal "Verbale degli esami di proscioglimento dell'anno scolastico 1902-903, Sezione estiva, ventisette luglio".
Dal "Prospetto statistico degli esami":
numero degli obbligati, maschi 38,
numero inscritti alla sezione terza 11 maschi ; non ammessi per mancanza di media =3 ; 1 alunno non si presenta agli esami ; 7 i presenti all'esame e tutti prosciolti.
Numero delle alunne obbligate alla frequenza = 55,
Le femmine inscritte alla sezione terza = 6 ; 5 di esse non sono state ammesse per mancanza di media ; 1 non si è presentata all'esame.

QUATTRO le prove: Dettatura, Comporre, Aritmetica ed Esercizio, Calligrafia.
Comporre= Invitate un vostro cugino a passare con voi le vacanze autunnali.
Aritmetica= Una pezza di stoffa lunga dam 3,8 fu venduta per lire 174,80; quanto fu pagata ogni metro? Quanti metri ne potrebbero comprare con £ 50?
Esercizio:= Litri 175 d'aceto quanti hl sono? Quanti dal ?
Calligrafia= Una sentenza copiata alla lavagna ed un alfabeto maiuscolo.
"Tema di dettato= Sono operaio; lavoro da mattina a sera; adopero la sega, la pialla, lo scalpello; vivo in una officina coi trucioli, respiro l'aria profumata del legno segato.
Le mie mani sono callose e i miei vestiti sono poveri, ma puliti, mangio minestra e pane, di rado un pezzo di carne, di rado bevo un bicchiere di vino.
I miei divertimenti sono qualche passeggiata all'aria aperta, la lettura di qualche buon libro nell'angolo del focolare d'inverno, sotto le piante d'estate. Lavoro il giorno intero e la domenica riposo per riavere le forze per i giorni feriali.
Sono povero, ma onesto".

Dal "Processo verbale degli esami di Compimento". Prove d'esame " di Compimento", anno scolastico 1907, agosto:

COMPONIMENTO= Scrivete ad un vostro amico pregandolo di aiutare una povera famiglia gravemente danneggiata da un incendio.
DETTATURA= Hai tu pensato, o ragazzo, qual è la peggiore disgrazia? Ascolta: l'essere orfani è sventura grave. L'essere privi di salute è cosa, che rattrista ed avvilisce. La privazione della favella accascia anch'essa. La cecità ahimé! È cosa sommamente angosciosa. Eppure, vedi, l'ignoranza è peggiore di tutti questi mali. Sanità, ricchezza, estimazione pubblica, tutto si può perdere per effetto d'ignoranza. Non trascurare, figliolo, un'occasione qualunque per istruirsi saggiamente.
PROBLEMA= Un negoziante vendette q. 209 di legna a £ 2.09 il quintale. Quanto ricavò? Quanti chilogrammi di legna vendette ? se a lui la legna gli costava £ 309.60 quanto guadagnò?
ESERCIZIO= hl 18 = l , decimi 170 = £ ?

Le prove d'esame dell'anno scolastico 1911-12, classe terza:
prima sessione
PROVA = Lavori donneschi: i diversi punti di cucito.
TEMA = Scrivete ad un vostro parente in città per dirgli perché desiderate recarvi qualche giorno da lui e che vi andrete se …
PROBLEMA = Un negoziante vende 164 kg di merce a £ 6,75 il kg . Quanto ricava dalla vendita? Quale guadagno se la merce era costata a lui £ 838?
Seconda sessione
TEMA = Cesarino scrive al babbo lontano domandandogli quando farà ritorno, intanto gli dà la notizia di tutta la famiglia.

Anno 1912-13, prova d'esame classe seconda:
TEMA = La sorellina è malata.
C lasse terza:
TEMA = Scrivi ad un fratello militare dandogli notizie della famiglia.

Nella documentazione e nei prospetti delle scuole esistenti in Castelponzone, nel 1870, abbiamo le seguenti definizioni: "Scuola pubblica Maschile diurna. Scuola serale maschile, Scuola femminile diurna, Scuola femminile Festiva, Scuola Infantile".

A Castelponzone c'erano anche, nel 1870:
la scuola serale con frequenza nei giorni di "mercoledì e sabbato",
la scuola festiva, detta anche "di ripetizione" o "complementare".
Nel 1855 nella dichiarazione del parroco Corbari, funziona la "Scuola serale e festiva per le femmine".
Nel 1864 la scuola serale maschile è frequentata da 75 alunni.
Nel 1870, i maschi sono 83 di cui 53 "sopra il decimo anno".
Nel 1877-78 gli iscritti sono 52, dagli 8 ai 18 anni.

La scuola serale funziona ancora nel 1877. Alcuni dati vanno fino all'anno scolastico 1888-89.
La media dei frequentanti si aggira sui 40 iscritti, sia maschi che femmine.
Anche per la scuola serale festiva gli iscritti massimi raggiunsero i 40 iscritti nel 1886. Nell'anno precedente 34 tra maschi e femmine.

Il "Corso di ginnastica" inizia nel 1883.

Dal "Calendario scolastico del 1896-97 sappiamo che:
la scuola iniziava il 15 ottobre e terminava il 15 agosto.
Le vacanze:
6 giorni, dal 24 al 31 dicembre,
3 giorni, dal primo al 3 marzo,
7 giorni, dal 12 al 19 aprile.
Inoltre si afferma che "nessun'altra vacanza è concessa",
che con "ginnastica educativa, canto corale" si raccomandano "passeggiate".

In altri documenti del 1894, del sindaco Giovanni Scaglioni, l'orario è il seguente:
dalle "9 alle 12 meridiane"
e dalle "2 alle 4 pomeridiane"
nel 1889 si indica un orario "estivo: dalle "7 ½ alle 10 ½ meridiane"
e dalle "3 alle 5 pomeridiane" con "decorrenza 17 giugno".

Le valutazioni riportate rispecchiano le direttive degli "Ispettori" scolastici. Infatti esse sono tali nelle "Istruzioni" emanate dall'Ispettore provinciale del 1857, prescritte "dall'Imperiale Regio Ispettorato Generale colla Circolare 27 Giugno 1857", indicato in precedenza.

**ASILO INFANTILE Castelponzone**

Nel comune di Castelponzone funziona anche l' "Asilo Infantile" denominato "Principessa Margherita".
Istituito nel 1868 da Giuseppe Granata. Nel 1865, Atto Consolare del Comune di Castelponzone, 18 ottobre, il "Reverendo Canonico Giuseppe Granata" offre lire 100 per la gestione dell'asilo. E proprio nel 1865 inizia a chiedere sussidi ai competenti "Organi Provinciali".
Negli anni seguenti altri lasciarono beni e terreni in favore di questa istituzione.

Nel 1863 "Ispettrice" è Egeria Cerati".

Nel 1870 "Delegato Scolastico Mandamentale" è il "Reverendo Parroco di Castelponzone Granata Giuseppe", sindaco Cerati Antonio.
La popolazione "dell'unica Borgata", 1230 abitanti.

Nell'anno scolastico 1866, nelle tre sezioni ci sono 52 maschi e 56 femmine = 108.

Nell'anno 1873-74 i frequentanti sono 110.

Nel 1890 sono iscritti 44 maschi e 44 femmine.

Nel 1891 = 104.

nel 1894 = 83, di cui 45 maschi e 38 femmine, così suddivisi:
al di sotto dei 4 anni = 17 M. e 12 F.,
dai 4 anni ai 6 = 28 M. e 15 F.,
oltre i 6 anni = 11 femmine.
In questo anno ci sono offerte in denaro da privati per la gestione dell'Asilo; altre entrate pervengono dalla retta pagata dagli alunni.

Anno 1895 = totale iscritti 80, ma frequentanti 75.
La maggioranza ha un'età che va dai 3 ai 4 anni; 7 di essi hanno un'età che va dai 6 ai 7.

Anno 1896, si afferma che l'Asilo:
"è retto da "privati cittadini",
il metodo è misto: "Aportiano e Froebeliano",
personale insegnante, 1, "femminile",
gli iscritti sono 80
7 alunni superano i 6 anni".

**PROGRAMMAZIONI SCUOLE ELEMENTARI di CASTELPONZONE**

**CLASSI prima, seconda, terza**, dal "Diario scolastico" anno scolastico **1910-1911**
Si riporta:

"OTTOBRE
**Classe prima, seconda, terza**: educazione morale; esercizi di asteggio alla lavagna; antologia e lettura.
24/10, prima, seconda, terza: educazione morale; antologia ripasso; lettura alla lavagna; canto e ginnastica.
25/10 prima, seconda, terza: dettato; calligrafia; lettura; esercizi orali di aritmetica.
26/10, per le tre classi: aritmetica orale; educazione morale; dettatura alla lavagna.
28/10, prima, seconda, terza: : dettato; calligrafia; lettura; es. orali aritmetica.
31/10, prima, seconda, terza: es. orali di aritmetica; lettura; es. orali lingua; canto.

NOVEMBRE
3 - classe prima: conversazione, es. di asteggio alla lavagna.
classe seconda: lingua, es. di copiatura alla lavagna; aritmetica: es. di calcolo mentale.
Classe terza: educazione morale; lettura meccanica; es. di calcolo mentale.

4 - Classe prima: es. di pronuncia; insegnamento della vocale **E**, lettura e scrittura della stessa alla lavagna.
Classe seconda: dettatura; es. di numerazione; lettura alla lavagna, es. di copiatura.
Classe terza: es. orali di lingua, dettatura, es. di aritmetica scritti, lettura muta. Es. di copiatura.

5 - Classe prima: conversazione; la vocale **I**, scrittura di essa alla lavagna; la vocale **U**.
Classe seconda: es. di copiatura; la famiglia e persone che la compongono; nozioni varie, es. orali di lingua.
Classe terza: es. scritti di lingua; es. orali di aritmetica, soluzione di un facile problema.

7 - classe prima: es. di pronuncia; concetto intuitivo dell'unità; lettura e scrittura del numero alla lavagna e sul quaderno; ripetizione della vocale **U**.
Classe seconda: nozioni varie, lettura, es. di lingua, dettatura.
Classe terza: nozioni varie, es. di lingua, es. di aritmetica, lettura e spiegazione.

8 - Classe prima: conversazione; insegnamento vocale **O**, lettura e scrittura di essa alla lavagna; aritmetica: il numero **1**, scrittura e lettura di esso alla lavagna.
classe seconda: es. di copiatura; lettura; es. orali di lingua; aritmetica: concetto intuitivo dell'addizione, addizione con numeri interi nel limite di 100.
classe terza: correzione dell'es. di lingua; lettura; es. di aritmetica in iscritto; i punti cardinali.

9 - Classe prima: conversazione; insegnamento della vocale **A**, lettura e scrittura della stessa alla lavagna; aritmetica concetto intuitivo del numero 2, lettura di esso alla lavagna; scrittura dei numeri 1 e 2.
Classe seconda: es. di memoria; es. orali di lingua; aritmetica; calligrafia; assegnato lezione e compito.
Classe terza: classificazione degli animali; aritmetica: la sottrazione con numeri interi; dettatura; assegno del compito e della lezione.

11 - Classe prima: es. di asteggio, insegnamento vocale **E**, scrittura della stessa alla lavagna.
Classe seconda: correzione compito; amore e rispetto per i genitori; aritmetica.
Classe terza: ripasso lezione; es. di aritmetica orali; grammatica del nome; es. di copiatura; correzione compito.

12 - Classe prima: lettura e scrittura delle vocali, concetto intuitivo del numero 2, composizione e scomposizione di detto numero, conversazione.
Classe seconda: es. scritti di lingua; aritmetica numerazione alla lavagna; lettura e spiegazione; calligrafia.
Classe terza: correzione es. di lingua; soluzione di facili problemi.

14 - Classe prima: continuano gli es. precedenti: prosegue dettatura ed es. scritti alla lavagna.
Classe seconda: addizione con numeri interi; copiatura e dettatura.
Classe terza: geografia: vari modi di orientarsi; educazione morale; doveri verso se stessi; il tempo, divisione del tempo.

16 - Classe prima: scrittura sul quaderno.
Classe seconda: la tavola pitagorica.
Classe terza: es. di lingua per imitazione; soluzione di facili problemi e ancora es. di calligrafia, il bue, il cavallo e il mulo.

18 - Classe prima: la lettera **N** unita alla vocale; lettura e scrittura alla lavagna; concetto intuitivo del numero 3, sua composizione e scomposizione, lettura di detto numero.

19 - Classe prima: applicazione della lettera **N**; concetto intuitivo del numero 4; dettatura.
Classe seconda: es. di memoria; dettatura; concetto intuitivo della sottrazione; oggetti che si trovano nella scuola; compito e lezione.
Classe terza: i regni della natura: animale, vegetale, minerale.

21 - Classe prima: ripetizione es. precedenti.
Classe seconda: correzione esercizi.
Classe terza: il corpo umano; soluzione di facili problemi.

22 - Classe prima: copiatura di alcune parole alla lavagna.
classe terza: concetto intuitivo della moltiplicazione; moltiplicazione con numeri interi.

23 - Classe prima: copiatura di alcune parole alla lavagna.

DICEMBRE (*nel Diario dell'insegnante non compaiono più le indicazioni dei giorni del mese*).
Classe prima: si procede con la scrittura alla lavagna dai numeri 5…loro composizione e scomposizione. Si prosegue per la lettera **M**. Insegnamento lettera **V** e sua applicazione; dettato; copiatura; i giorni ; dettatura e copiatura alla lavagna; letture; scritture; ripetizione di conversazioni.
classe seconda: dettati; es. di copiature.
Classe terza: il cane, il gatto, la pecora, la capra, i maiali. Le 4 operazioni; aritmetica: i numeri decimali; diritti e doveri; storia. Esercizi di memoria; calligrafia; studio dell'articolo.
Per tutte le classi: ripetizione di esercizi precedenti; assegnazione compiti; conversazione.

GENNAIO
Classe prima: conversazione, ripetizione, lettura, dettatura, le vocali, ripetizione delle lettere **N-P**, il banco e la sedia: di che cosa sono fatti, parti del banco e della sedia, concetto intuitivo della decina, aritmetica orale, educazione morale.
Classe seconda: lettura; aritmetica; dettatura; calligrafia; nozioni varie; correzione esercizi assegnati; amore verso i fratelli.
(*Non ci sono esercizi per la terza classe, né contenuti trattati*)

FEBBRAIO
Classe prima: lettura; scrittura; esercizi di copiatura alla lavagna; aritmetica orale; lettura; esercizi di lingua; esercizi di memoria; conversazione; lavoro.
Classe seconda: esercizi di copiatura; lettura; aritmetica orale; nozioni varie; esercizi di memoria; esercizi di aritmetica.

Molti gli assenti. All'inizio sono 44, ma il 14 febbraio sono presenti solo 17.

MARZO e APRILE
Si ripetono gli esercizi sia per la prima classe che per la seconda: scrittura alla lavagna; scrittura di numeri; lettura; copiatura; correzione di esercizi; nozioni varie; dettato; esercizi di linguaggio; aritmetica orale e scritta.

**Il DIARIO dell'insegnante termina qui**.

DIARIO 1911-1912 (*ci sono solo le seguenti notizie*):
classe seconda e terza mista.
Iscrizioni: 16, 17 e 18 ottobre.
Manca l'insegnante dal 20 ottobre fino al 7 novembre per cui le due classi sono unite.
Materie: lettura, lettura spiegata, lettura spedita,
lingua,
aritmetica: facili problemi, calcolo mentale, esercizi di numerazione da 50 a 100 progressiva e regressiva, esercizi di scrittura di numeri,
nozioni varie,
dettatura,
calligrafia: esercizi di asteggio
correzione di esercizi,
grammatica: distinzione di nomi comuni e propri.
Argomenti: la scuola, che cosa si adopera a scuola, come si devono tenere i libri e i quaderni,
il tempo, divisione dell'anno, mesi, settimane, giorni,
quali fanciulli si dicono orfani? A che servono gli orfanatrofi?
Che vuol dire giovinetto trilustre? Che vuol dire vecchio ottuagenario?
Il lavoro di casa.

Per la classe terza: il corpo e le sue parti,
il regno della natura,
problemi applicati alle prime operazioni,
numerazione progressiva entro il 300,
calligrafia: curvilinee: **v, o , a, e,**
contegno del fanciullo in iscuola,

formare dei pensierini con le parole: castagne, noci,
i punti cardinali sulla carta geografica.

Esame di COMPIMENTO classe terza 1911-1912, 16 ottobre - tema e dettato
TEMA:
"Cesarino scrive al babbo lontano domandandogli quando farà ritorno; intanto gli dà notizia di tutta la famiglia".

Riportiamo i soli due temi trovati nel Diario dell'insegnante.

"Caro babbo
Mi dico quando farai ritorno, perché è un pezzo che sei via, perche io t'ò sempre immente.
Noialtri stiamo bene tutti e tu come stai?
Scrivimi presto e dimmi quando tornerai a casa io verro aprenderti alla stazione
Tanti saluti dal tuo
Cesarino

Caro babbo
È un pesso che sei via; e noi stiamo tutti ben.
Ti scrivo queste poche righe. Noialtri non abiamo da vivere, manda un po di soldi solamente di vivere.
Io o sempre in mente te".

DETTATO
"Non solo guardatevi dallo sfogare l'ira vostra col dare busse, ma guardatevi anche dai giuochi di mano, poiché voi lo sapete, gioco di mano è gioco di villano.
Ponete sommo studio, nelle azioni, nei modi, nello aspetto, così da essere cortesi con tutti.
Quelli che vivono nella società degli uomini senza darsi pensiero di piacere o di dispiacere agli altri sono zotici, scostumati, disavvenenti".

Ogni due mesi gli alunni di tutte e tre le classi affrontavano le seguenti prove:
saggio bimestrale di comporre,
saggio bimestrale di dettato,
saggio bimestrale di lettura spiegata fatta individualmente,
saggio scritto per aritmetica e orale.

**ELENCO: scuole elementari di Scandolara Ravara: dal 1931 al 1950**

| | |
|---|---|
| 1931-1932 | classe QUARTA |
| 1933-1934 | classi TERZA, altra TERZA e QUINTA |
| 1935-1936 | classe QUINTA |
| 1939-1940 | classe QUARTA |
| 1941-1942 | classi DUE classi QUINTE |
| 1942-1943 | classi QUINTA A e QUINTA B, QUINTA, PRIMA |
| 1943-1944 | classe QUINTA A |
| 1946-1947 | classi PRIMA, SECONDA |
| 1949-1950 | classe QUARTA B |

**PROGRAMMAZIONI degli insegnanti, di Scandolara Ravara, dal 1931-1932 al 1949-1950 (materie svolte mensilmente, distinti per classe e per anno. Abbiamo riportano le notizie e le programmazioni degli anni scolatici trovati).**

**Anno scolastico 1931-1932 classe QUARTA**

Alunni iscritti n. 44; frequentanti n. 42, di cui 25 maschi e 17 femmine. Frequenza rilevata il primo marzo 1932 = 42, di cui:

dai 6 ai 9 anni = 4 m. e 3 f.
dai 9 agli 11 = 17 m. e 14 f.
dagli 11 ai 14 = 4 m.
I ripetenti in questa classe sono 10: 5 m. e 5 f., di cui:
dai 9 agli 11 = 4 m. e 5 f.
dagli 11 ai 14 = 1 m.

(dalla divisione degli alunni per età si può notare che la massima parte di essi è ripetente)

Dopo questo prospetto, segue, nel "Giornale di classe", lo "svolgimento del programma didattico per ogni mese".

**OTTOBRE**

RELIGIONE
La preghiera necessita della preghiera quotidiana. Come si deve pregare. Le principali verità della fede. Dio. Dio risplende nel creato. E parla nella voce della coscienza. La S.S. Trinità. La Fede. Gesù Cristo. I Sacramenti, mezzi della Grazia. Ripasso delle preghiere imparate.

DISEGNO
Spontaneo.

BELLA SCRITTURA
Alfabeto minuscolo. Qualche ornamento facile.

LETTURA
Meccanica ed espressiva sul libro di terza classe. Le prime pagine del libro di quarta. Lettura collettiva e individuale.

GRAMMATICA
Nome: nome concreto e astratto, alterato, diminutivo, e accrescitivo. Nomi primitivi e derivati, collettivi, composti.

DETTATURA
Esercizi di dettatura sui difetti ortografici più comuni alla scolaresca. Qualche dettatura illustrativa di argomenti vari. Dettature occasionali di carattere patriottico, politico, ecc. .

*(Mediante la cosiddetta dettatura ideologica, così definita dall'insegnante, alcuni mesi dopo, nella sua stessa programmazione, e precisamente nel mese di gennaio, vengono proposti agli alunni dettati con argomenti inneggianti l'ideologia fascista; brani, quindi, non scelti a caso per imparare l'ortografia, ma tendenti ad esaltare personaggi importanti del Regime o idee patriottiche, come la Vittoria , il Capo del Governo, la Marcia su Roma, il Piccolo Balilla, ecc.).*

COMPOSIZIONE
Diario: note di vita scolastica, famigliare e pubblica, notizie dello studio. Composizioni varie: descrizione di persone, luoghi, ecc, favole. Riassunti.

ARITMETICA
Numerazione col sistema decimale in corrispondenza con le misure metriche. Progresso numerico del migliaio.
Il secondo periodo del mese: unità, decine e centinaia di migliaia. I numeri decimali dall'unità ai millesimi. Le operazioni coi numeri decimali. Problemi con due domande e due operazioni.

STORIA
I primi uomini. Ricostruzione della preistoria. Rinvenimento di oggetti di uso domestico, di armi, scavi, ruderi, ecc., i resti della civiltà egiziana. Assiri. Babilonesi. Ebrei. Mosè. Saul. Davide. I Fenici. I Greci. Le leggende greche.

GEOGRAFIA
La Terra è rotonda. L'orizzonte, il cielo, il sole, la luna, le stelle. La Terra gira. I poli e l'equatore. Il sistema solare. La luna.

SCIENZE
I tre regni della natura, il regno organico e il regno inorganico. Vertebrati e invertebrati. Come si dividono gli animali vertebrati. I mammiferi: le categorie dei mammiferi (erbivori, insettivori, carnivori). Erbivori = equini. Ruminanti (bovini)

CULTURA FASCISTA
Epopea storica del fascismo. Il Duce. Cenni biografici. Situazione politica e morale dell'Italia prima dell'avvento fascista.

**NOVEMBRE**

RELIGIONE
La legge, necessità di una legge. Promulgazione dei Comandamenti. Conferma che Gesù Cristo ne fece nel nuovo Testamento. Storia della schiavitù del popolo Ebreo in Egitto. Mosè. Liberazione del popolo eletto e sua permanenza nel deserto. La promulgazione della Legge Divina sul monte Sinai. Le feste e i santi del mese. San Martino. Inizio dell'Avvento.

DISEGNO
Dal vero, per imitazione e geometrico. I primi elementi della geometria piana.

BELLA SCRITTURA
Lettere minuscole rettilinee, mistilinee, ascendenti e discendenti. Cifre arabiche, doppie, intero alfabeto minuscolo.

COMPORRE
Particolare cura del diario. Qualche esercizio di imitazione. Si inizia il componimento mensile.

GRAMMATICA
L'articolo. Distinzione in determinativo e indeterminativo. Concordanza in genere e numero col nome. La preposizione semplice, la preposizione articolata. Uso dell'apostrofo. Coniugazione pratica dei verbi regolari della prima coniugazione, e degli irregolari: andare, fare, stare,ecc.

DETTATURE
In relazione ai vari insegnamenti e alle regole ortografiche. Uso dell'apostrofo nell'incontro degli articoli e delle preposizioni articolate comincianti per vocali.

LETTURE
Abitudine alla lettura espressiva per imitazione.

ARITMETICA
La decina e il centinaio. Numerazione, composizione e scomposizione. Moltiplicazione e divisione dei numeri interi e decimali per 10.000. Le quattro operazioni con le diverse difficoltà: unità, decine e centinaia di milioni.

Problemi: i casi fondamentali. Problemi pratici nei quali si verifica la necessità di più operazioni per la soluzione.
Sistema metrico: le misure di lunghezza.

GEOMETRIA
Idea di corpo, limite di corpo. Superficie. Linea, punto.

STORIA
Lezioni occasionali: l'annuale della Vittoria. Atene, Sparta. Le guerre persiane. La guerra del Peloponneso. La Macedonia. Alessandro Magno. Colonie greche, arte e letteratura, scienza nell'antica Grecia. I primi abitatori d'Italia. Fondazione di Roma.

GEOGRAFIA
La faccia della Terra. Oceani. Continenti. La nostra Patria. Le Alpi. Il mare. Le regioni, l'Italia continentale.

SCIENZE
Continua la conoscenza dei mammiferi, erbivori, ruminanti. Ovini e caprini. Il camoscio. Rosicanti, carnivori, insettivori.

**DICEMBRE**

RELIGIONE
Il primo Comandamento, che cosa proibisce. Letture. Il secondo Comandamento e il terzo. Letture. Ricorrenza religiosa del mese. Il Santo Natale.

DISEGNO
Dal vero, dal modello, dalla lavagna. Quello geometrico. Segue l'insegnamento della geometria che man mano si insegna.

BELLA SCRITTURA
L'alfabeto minuscolo, scrittura calligrafica di proverbi, pensieri, poesiole, ecc.

COMPORRE
Diario. Temi vari (descrizione di personaggi, cose, ecc., riassunti). Componimento mensile: l'inverno.

GRAMMATICA
L'aggettivo qualificativo, possessivo, indicativo, numerale. Le concordanze col nome.

Derivazione da nomi, da verbi. Ricerca di aggettivi di uso non comunissimo, adatti ad esprimere le qualità tutte che può avere un oggetto. Il loro contrario.

DETTATURA
Ideologica in relazione ai vari insegnamenti. Ortografia in relazione all'insegnamento della grammatica.

LETTURA
Corrente, espressiva, sul libro sussidiario e quello delle letture. Lettura di manoscritti (dettati, composizioni, corrette alla lavagna).

ARITMETICA
Unità, decine, centinaia di milioni. Composizione e scomposizione di numeri interi e decimali per 100.000. Operazioni varie come il periodo precedente. Prova delle operazioni.

SISTEMA METRICO
Misure di lunghezza e misure di capacità.

GEOMETRIA
Posizione dei corpi, delle superfici, e delle linee. Piani e rette parallele. Angoli piani, retto, acuto, ottuso. Per mancanza di tempo non svolto: il parallelepipedo e il rettangolo, il cubo e il quadrato.

STORIA
I re di Roma. La Repubblica, guerra coi vicini. Lotte tra Patrizi e Plebei.

GEOGRAFIA
Il Po. La ripetizione degli argomenti precedenti non mi ha fatto svolgere lo studio del Piemonte, Lombardia e le Tre Venezie.

SCIENZE
Uccelli. Non svolto: rapaci, insettivori, per dedicare un po' di tempo alle altre materie.

**GENNAIO**

RELIGIONE
Il quarto Comandamento. Le feste del mese. La Circoncisione. L'Epifania. S. Agnese. S. Sebastiano.

LINGUA
Per gli esercizi di comporre, come nei mesi precedenti.

GRAMMATICA
Come un aggettivo può diventare nome. Da verbi, derivare nomi astratti e viceversa. Coniugazione di verbi di prima coniugazione e degli irregolari: andare, fare, stare. I pronomi.

DETTATURA
Ideologica, in relazione all'insegnamento delle varie materie. Ortografica, sulla preposizione articolata apostrofata e sugli errori comuni della scolaresca.

ARITMETICA
Gli esercizi di numerazione, dettatura e lettura dei numeri, continua sempre. Scritto un numero con parte intera e decimale, mutare la marca e dire il valore assunto dalle diverse cifre.

CALCOLO MENTALE
Aggiungere e levare 11, 9, 12, 8, da numeri formati da non più di due cifre. Moltiplicare e dividere per 5, 20, 50, 200, 9, 11. La metà, il doppio, il quadruplo, il triplo, il sestuplo.

SISTEMA METRICO DECIMALE
Le misure di peso. Le misure di valore. Il metro quadrato e i sottomultipli.

GEOMETRIA
Superfici. I quadrilateri. I parallelogrammi. Rettangolo e quadrato, rombo e romboide.

PROBLEMI
Con due domande, una delle quali richiede due operazioni.

STORIA
I Galli. Guerre Sannitiche. Guerra con Taranto e col re Pirro. Guerre Puniche. Grandi figure: Cornelia, Attilio Regolo, Scipione l'Africano.

GEOGRAFIA
Gli Appennini. I vulcani. I fiumi e i laghi principali.

SCIENZE
La materia del mese precedente che ho svolto in minima parte sugli uccelli. I rettili.

DISEGNO
Come il mese precedente.

BELLA SCRITTURA
Alfabeto: maiuscole.

RECITAZIONE
Brevi passi di prova e qualche poesia ad illustrazione degli argomenti delle materie svolte.

**FEBBRAIO**

RELIGIONE
Il quinto Comandamento. L'omicidio. Il suicidio. L'omicidio per legittima difesa. La guerra. Il duello. La Quaresima.

LINGUA
Per gli esercizi di comporre: come il mese precedente. Prosa.

GRAMMATICA
Continuazione del pronome. Uso pratico del pronome. I tempi semplici del condizionale e del congiuntivo. Idea della proposizione.

DETTATURA
Ideologica, in relazione alle materie che si svolgono man mano (storia, geografia, scienze). Ortografia di pari passo con la grammatica.

ARITMETICA
Esercizi di numerazione e lettura dei numeri coi milioni. Lettura e scrittura di numeri in cifre romane.

Calcolo mentale: ancora moltiplicare per: 5, 20, 500, 200, ecc.; addizione e sottrazione di numeri decimali da numeri interi. Conoscenza del trapezio e del triangolo.

SISTEMA METRICO
I multipli del metro quadrato. Le misure agrarie.

GEOGRAFIA
Le regioni d'Italia continentale.

STORIA
La terza guerra Punica. Le condizioni di Roma dopo la vittoria su Cartagine e sull'oriente. I Gracchi. Mario e Silla. Il Triumvirato: non svolto.

SCIENZE
Gli anfibi. I pesci. Gl'invertebrati. Insetti utili e dannosi. Miriapodi e aracnidi. Crostacei, vermi, altri animali.

DISEGNO
Copiatura di modelli. Disegno geometrico, ornamentale.

BELLA SCRITTURA
Alfabeto maiuscolo a due spazi.

RECITAZIONE
Qualche poesia dal libro di lettura.

**MARZO**

RELIGIONE
Il sesto e il nono Comandamento. La religione cristiana è religione di purezza. Esempi tolti dalla vita di Cristo e dei Santi. Racconto della passione di Gesù. La Santa Pasqua. San Giuseppe. L'annunciazione di Maria Vergine.

LINGUA
Per gli esercizi di comporre: terza puntata del componimento mensile: La mia Patria. Diari di scuola e di casa. Temi vari: prose e letture.

GRAMMATICA
Idea del periodo quale riunione di pensieri espressi, cioè di proposizioni. Scelta di proposizioni in un periodo. Idea di analisi della proposizione. Il verbo, parola per eccellenza, basta da solo ad esprimere un pensiero e a formare una proposizione. Il verbo comprende sempre il soggetto. Parti essenziali della proposizione: soggetto e verbo o predicato. Predicato verbale e predicato nominale. Coniugazione dei verbi a tutti i tempi e a tutti i modi.

DETTATURA
Come il mese precedente.

ARITMETICA
Calcolo mentale: ancora addizione e sottrazione di numeri decimali per 5, 25, 50, 200, ecc. per l'acquisto della prontezza e della rapidità sul calcolo. Quesitini riguardanti le misure di superficie. Ripasso di tutte le misure. Conoscenza di poligoni regolari. L'area del trapezio. Idea di frazione. Calcolo della parte frazionaria di una quantità.

Problemi con la domanda sottintesa.

GEOGRAFIA
Essendomi dilungata per far conoscere Grammatica e Aritmetica con esercizi ripetuti, non ho svolto: Emilia, Liguria, Toscana, Umbria e Marche.

STORIA
Mario e Silla. Il primo Triumvirato. Giulio Cesare. Idea del secondo Triumvirato.

SCIENZE
Nozioni di fisiologia: organi e funzioni, apparati, nutrizione. Come si compie la digestione: azione della bocca. Deglutizione. Azione della saliva. Azione dello stomaco. Azione dell'intestino.

BELLA SCRITTURA
Stampatello. Studio delle ascendenti rette e anellate.

DISEGNO
Copiatura da modelli geometrici ornamentali.

**APRILE**
**(il programma termina col mese di Aprile)**

RELIGIONE
I Comandamenti settimo e decimo. Il diritto di proprietà. Il furto e il dovere di restituzione. In quanti modi si può rubare. La domenica in Albis. S. Giorgio. Santa Caterina da Siena.

LINGUA
Grammatica. Il periodo: riunione di proposizioni. Scegliere le proposizioni in un periodo. Ancora analisi del periodo. I complementi. Il complemento diretto e indiretto. Coniugazione dei verbi riflessivi. Uso dei pronomi. Comporre. Come il mese precedente. Tema mensile: Gli uccelli.

ARITMETICA
Ancora della frazione. Frazione ordinaria e decimale. Trasformazione di una frazione decimale e viceversa. Tara, peso lordo, peso netto. Area di poligoni regolari. Conoscenza del calcolo.

STORIA
Il Triumvirato. L'Impero. Augusto. Gl'Imperatori della famiglia Giulia e della casa dei Flavi.

GEOGRAFIA
Il Lazio, l'Abruzzo e Molise. Campania. La Puglia.

SCIENZE
Circolazione. Respirazione. Escrezione.

BELLA SCRITTURA
Stampatello. Ancora alfabeto minuscolo e maiuscolo, largo e piccolo.

DISEGNO
Il cespo di viole. La rondine. Disegni generici.

GINNASTICA
Gli esercizi del secondo e del terzo grado del saggio ginnico obbligatorio.

**Anno scolastico 1933-1934, classe TERZA**

Inizio: 21 ottobre

Termine: 30 giugno

Alunni: totale 84 di cui 43 maschi e 41 femmine.

Dai 6 anni ai 9 = 7 m.+ 9 f.

Dai 9 anni agli 11 = 28 m. + 27 f.

Dagli 11 anni ai 14 = 8m. + 5 f.

Ripetenti: **46** di cui:

Dai 9 anni agli 11 = 18 m. + 15 f.

Dagli 11 anni ai 14 = 8 m. e 5 f.

**OTTOBRE**

RELIGIONE
Brevi lezioni sulle preghiere imparate in seconda, recitazione delle preghiere in latino correggendo gli errori (Pater, Ave Maria).

CANTO
Inno alla Vittoria.

DISEGNO
Decorazione libera di paginette. Intestazione di quaderni.

RECITAZIONE
Sabaudia.

LINGUA ITALIANA
Lettura corrente ed espressiva sul libro di seconda. Spiegazione di vocaboli e di frasi. Riassunto del passo letto.

ORTOGRAFIA
Le parole e le sillabe, l'accento, la S e la Z doppie. Doppie in S e in Z.

GRAMMATICA
Nome comune e nome proprio. Dettatura in relazione alla recitazione, dettatura ideologica, ortografia.
Composizione: avviamento al Diario.
Descrizione di oggetti, disegni, illustrazioni.
Esercizi di nomenclatura.

ARITMETICA
Numerazione: lettura, scrittura e scomposizione dei numeri. Valore assoluto e relativo delle cifre. Numerazione orale e scritta, ascendente e discendente. Le quattro operazioni come in seconda. Facili problemi di applicazione.

NOZIONI VARIE E IGIENE
I lavori agricoli precedenti la semina: la semina. L'uva. La vite. La vinificazione. I miracoli. Malattie infettive. La nutrizione e igiene relativa.

STORIA
Mussolini, il fascismo e la marcia su Roma.

GEOGRAFIA
Il cielo. Le quattro parti del cielo. L'orizzonte.

OCCUPAZIONE INTELLETTUALE E RICREAZIONE
Alcune pagine di "La vita di Mussolini", di V. Biloni.

**NOVEMBRE**

RELIGIONE
Dio. La Trinità. Gli Angeli. Il requiem.

CANTO
"A Roma andiam".

DISEGNO
Alcuni disegni spontanei come illustrazione ai compiti.

LINGUA ITALIANA
Lettura corrente ed espressiva di alcune pagine del libro di testo. Spiegazione di vocaboli e riassunto del passo letto.

ORTOGRAFIA
L'apostrofo. Il punto interrogativo. Le difficoltà c, q, cq.

GRAMMATICA
Generi e numeri del nome. Dettatura in relazione alla Recitazione, a Storia, a nozioni varie.

COMPOSIZIONI
Riassunto di racconti. Il nostro edificio scolastico. La mia aula. La mia maestra.

ARITMETICA
Composizione e scomposizione fino al migliaio. I decimali fino ai millesimi. La moltiplicazione col moltiplicatore di due cifre. Addizione e sottrazione con interi e decimali. Intuizione di spesa, guadagno, ricavo.

NOZIONI VARIE ED IGIENE
Piante e foglie caduche e sempreverdi. Le parti delle foglie. Vertebrati e mammiferi. La mucca. Malattie della mucca. Lo stomaco e l'intestino.

STORIA
Come l'Austria ci dominava cent'ani fa. L'Italia divisa. La carboneria. Mazzini e la Giovane Italia. Le Costituzioni. Carlo Alberto. Le insurrezioni di Venezia e di Milano.

GEOGRAFIA
Come ci possiamo orientare. Il sole. La corteccia degli alberi. La bussola. La stella polare. I punti cardinali sulla carta geografica.

OCCUPAZIONE INTELLETTUALE E RICREATIVA
Letture in relazione alla storia. Ciro Menotti. I prigionieri dello Spielberg. Alcuni racconti del "Cuore. Il piccolo scrivano fiorentino. L'infermiere di Tata".

**DICEMBRE**

RELIGIONE
L'uomo. La caduta. La promessa del Salvatore. La nascita di Gesù. Il Presepio. La notte di Natale. Il primo Presepio nel bosco di Greccio.

CANTO
Ecco Natale!

DISEGNO
Disegni suggeriti dalla festa di Natale. Ramo di abete, di agrifoglio.

RECITAZIONE
Natale, l'anno nuovo.

LINGUA
Lettura sul libro di testo: riassunto del passo letto.

ORTOGRAFIA
Uso delle virgolette. Le difficoltà mb, mp, o, ho, oh, a, ha, ah.

GRAMMATICA
Articolo determinativo, indeterminativo. Coniugazione dei tempi presente, passato remoto, futuro e imperfetto dei verbi più comuni.

COMPOSIZIONE
Osservazione della vita di scuola e sua descrizione (Diario); riassunto di racconti, novelle, leggende di Natale. Componimento mensile: La mia Parrocchia.

ARITMETICA
Moltiplicazione di un numero intero per 10, 100, 1000. Avviamento alla risoluzione di problemi di due domande indipendenti l'una dall'altra. Sistema metrico: l'unità di misura di lunghezza, di capacità, di peso.

GEOMETRIA
Gli angoli.

NOZIONI VARIE ED IGIENE
La casa. La storia dell'abitazione umana. Il sole fonte di calore e di vita. Il sole e l'evaporazione delle acque. Formazione delle nubi. Il corpo umano. La espirazione. I polmoni. Tubercolosi. Igiene relativa.

STORIA
La campagna del 1848-49. Vittorio Emanuele II°. Camillo Cavour.

GEOGRAFIA
La pianta della classe. Il comune. Carta topografica del paese. Il circondario.
Il fiume Po. Idea di letto, sponda, argini, sorgente, foce.

OCCUPAZIONE INTELLETTUALE
Novelle e racconti di Natale. La vedetta Lombarda (Cuore).

**GENNAIO**

RELIGIONE
La vita di Gesù: l'Annunciazione, la Nascita, gli Angeli e i pastori. L'adorazione dei Magi: Melchiorre, Gasparre, Baldassarre. La fuga in Egitto.

CANTO
Inni patriottici già imparati.

RECITAZIONE
La neve (A. Negri). La cascatella (A. Cuman Pertile).

LINGUA
Lettura corrente ed espressiva sul libro. Spiegazione di vocaboli e di frasi. Lettura del passo letto.

ORTOGRAFIA
Ai, hai, ahi, hanno, anno, m'è, t'è, s'è, v'è, c'è; me, te, se, ce, ve.

GRAMMATICA
L'aggettivo qualificativo. Coniugazione dei verbi essere ed avere nei tempi semplici dell'indicativo. Componimento mensile. L'inverno. I lavori d'inverno. Come gli animali e le piante si difendano dal freddo.

ARITMETICA
Il multiplo e i sottomultipli. Le quattro operazioni coi numeri decimali. Problemi orali e scritti. Problemi con due domande.

NOZIONI VARIE E CULTURA FASCISTA
L'acqua e sua composizione. Stati di aggregazione. Acqua potabile e inquinata, corrente e stagnante. Nebbia e brina, rugiada, neve, grandine. La circolazione del sangue. Il cuore e i vasi sanguigni.

*(la disciplina: "Nozioni varie e cultura fascista" appare già, come obbligo, nell'anno scolastico 1932-33).*

Il Fascio = che cosa è e che cosa rappresenta.

(*Qui l'insegnante ha scritto sul registro solo: il Fascio…* )

STORIA
La guerra di Crimea. I martiri di Belfiore. La II guerra d'indipendenza. La spedizione di Carlo Pisacane. L'impresa dei Mille.

GEOGRAFIA
La Provincia nostra, confini, fiumi, centri, industrie principali. Il fiume e il torrente. Sorgente, corso, foce, affluente, riva destra e sinistra. Letto o alveo del fiume.

OCCUPAZIONE INTELLETTUALE
Piccola vedetta Lombarda. Lavoro manuale. Decimetro cubo.

## FEBBRAIO

RELIGIONE
Il Pater. La Purificazione di Maria. Il 75° anniversario delle apparizioni di Lourdes.

RECITAZIONE
11 febbraio

LINGUA
Lettura corrente ed espressiva sul libro e riassunto del passo letto.

ORTOGRAFIA
Le difficoltà: la l'ho - la, là, l'ha.

GRAMMATICA
Gli aggettivi possessivi. I pronomi personali. Le particelle pronominali. Uso dei pronomi: gli, lei, loro.
Coniugazione dei verbi più comuni nei tempi semplici del Congiuntivo.
Componimento mensile: Le persone che amo.

ARITMETICA
Numerazione e calcolo mentale. La divisione col divisore di due cifre. Moltiplicazione e divisione di numeri interi e decimali per 10, 100, 1000.
Sistema metrico: misure di peso, grammo, multipli e sottomultipli. Problemi con due domande: guadagno, perdita.

NOZIONI VARIE E CULTURA FASCISTA
Mammiferi, uccelli, pesci, rettili, insetti, vermi. Carattere di ogni classe. Il corpo umano. Sistema nervoso. I cinque sensi e igiene relativa.
Le opere principali del Regime nel I° Decennale e nel principio del II°.

STORIA
IL Regno d'Italia. La morte di Cavour. La terza guerra di indipendenza. Aspromonte e Mentana. Villa Glori.

GEOGRAFIA
Il mondo è grande. Continenti, isole, penisole, mari, oceani, golfi, porti, capi.

OCCUPAZIONI INTELLETTUALI,
in relazione a Cultura Fascista, letture tolte da "Il Balilla dell'Alto Adige" e in relazione a Zoologia.

## MARZO

RELIGIONE
Continua la spiegazione del Pater.

RECITAZIONE
Le rondinelle (A. Negri), Marzo (Lina Luartz).

LINGUA
Lettura corrente ed espressiva sul libro di testo. Riassunto del passo letto.

ORTOGRAFIA
Le difficoltà : glielo, gliel'ho, gliela, gliel'ha.

GRAMMATICA
Uso dei pronomi lui, lei, loro; i pronomi lo, la, li, le.
Coniugazione dei verbi più comuni ai tempi composti.

DETTATURA
In relazione all'ortografia e a Cultura Fascista.
Diario = brevi lettere, descrizione di avvenimenti, riassunti di lezioni e di lettura.

ARITMETICA
La divisione con due cifre (col quoto trovare i decimi e i centesimi). I multipli delle misure di peso. Frazioni: ½, ¼, 1/10.

NOZIONI VARIE
Le piante: parti delle piante, vita delle piante e loro classificazione a seconda della loro abilità. La nettezza del corpo (pelle, capelli, unghie, denti), difesa contro i microbi (sapone, pettine, spazzole).

STORIA E CULTURA FASCISTA
Morte di Vittorio Emanuele II° ( primo Re d'Italia). Umberto II°.
La conquista dell'Eritrea.
Vittorio Emanuele III° (terzo re d'Italia).
La guerra di Libia.
Guglielmo Oberdan (*il martire di Trieste morto nel 1882, contrario alla dominazione austriaca*).

*(Durante le due ore settimanali di cultura fascista, le maestre facevano letture, racconti, conversazioni, lezioni, con l'obiettivo di educare gli alunni all'importanza del fascismo e del regime.)*

GEOGRAFIA
La nostra regione: confini, fiumi, laghi, province, capoluoghi, industrie.

OCCUPAZIONI INTELLETTUALI
Lettura di favole e di novelle da "Il Balilla dell'Alto Adige".
Lavoro manuale = la carta d'Italia in tela lavorata a vari punti d'ago.

**APRILE**

RELIGIONE
Il dono più grande. La Passione e la morte di Gesù. Pasqua di Resurrezione. Alcune parabole del Vangelo.

CANTO
È Pasqua di Resurrezione.

RECITAZIONE
Gesù è risorto. Rondine di ritorno.

LINGUA
Lettura corrente ed espressiva del libro di Testo.

Spiegazione di vocaboli e frasi. Riassunto del passo letto.

ORTOGRAFIA
Le difficoltà: ma, m'ha, m'hai, mai, me la, me l'ha, mela.

GRAMMATICA
I verbi composti. Dettatura in relazione alla recitazione. Dettature ideologiche. Dettature ortografiche.
Diario della vita di casa e di scuola. Brevi letterine. Riassunti di lezioni.

ARITMETICA
I multipli delle misure di capacità. Problemi con due domande e due operazioni.

STORIA
La conquista dell'Eritrea (*colonia italiana dal 1890*). La guerra in Libia (*nel 1911 il Governo italiano delibera per la sua occupazione*). Oberdan. Lo scoppio della prima guerra mondiale.

GEOGRAFIA
Fiumi, laghi, monti, vulcani, isole più importanti d'Italia.

LETTURE RICREATIVE
Dal "Balilla dell'Alto Adige".

**MAGGIO**

RELIGIONE
Alcune massime del Vangelo. I discepoli di Gesù. Il discorso della Montagna. Il mese di Maria. Ascensione e Pentecoste.

CANTO
Lodi a Maria. Canti popolari.

DISEGNO
Applicazioni di linee e figure geometriche per ornamento sulle pagine dei quaderni. Un ramo di ciliegio. Una spiga di frumento.

LINGUA
Lettura espressiva. Gare di lettura. Letture su libri diversi da quelli di testo.

ORTOGRAFIA
Esercizi su alcune difficoltà in cui, abitualmente, cadono ancora gli alunni. Le parole che si trovano in fine di riga.

GRAMMATICA
Uso delle preposizioni articolate: dello, dallo, della, dalla, dagli. Che, il quale, al quale, del quale. Ma. Però.

DETTATURE IDEOLOGICHE
Occasionali, relative a feste religiose o civili. Brani tratti da giornali quotidiani, ricorrenze storiche e religiose.

COMPORRE
Brevi descrizioni di quadri, vignette, letterine occasionali. La cartolina postale, la cartolina illustrata, moduli di telegrammi.

ARITMETICA
Peso lordo, peso netto, tara. Perdita e guadagno. Prezzi delle principali merci che i bambini vedono o possono acquistare. La bottega. Il mercato. La fiera. Esercizi relativi.

GEOGRAFIA
I nostri bei laghi lombardi e i fiumi da cui derivano. Linee di accesso ai nostri laghi. Mezzi rapidi di comunicazione.

STORIA E CULTURA FASCISTA
La Grande Guerra. Croce rossa. Eroismo dell'esercito italiano. Assistenza civile alle famiglie dei Combattenti, dei Caduti. I mutilati. Rievocazioni: 24 Maggio. Il monumento del Milite Ignoto. I Santi pellegrinaggi ai luoghi di guerra. Cimiteri di guerra. Ossari. Monumenti.

**Anno scolastico 1933-1934, classe TERZA**

Dalla sezione del Registro di classe: "Cronaca ed Osservazioni sulla vita della scuola"

"L'iscrizione è stata regolare nei giorni 1 fino al 10 settembre. Primo giorno di scuola 22 settembre".

All'inizio della Programmazione l'insegnante annota, usando il tempo futuro: "formerò il cittadino dell'Impero, ricco di fede, disposto all'obbedienza, pronto al sacrificio. Tutta la mia opera educativa si svolgerà insegnando storia o aritmetica, poesia o scienze e dovrà adeguarsi al fervore spirituale, alla volontà di potenza che sarà necessaria nei campi e nelle officine, nei cieli e sui mari". "la proposizione base della mia didattica sarà: essere sani per lavorare alla potenza e alla gloria della Patria secondo la legge fascista".

OSSERVAZIONI dell'insegnante:

22 settembre - La mia classe non mi fa troppo buona impressione; molti ripetenti, abbastanza pulizia, pochissima disciplina. Parecchi visetti aperti che denotano intelligenza. Ho fatto venire i genitori, perché desideravo conoscerli, anche quelli dei ripetenti. Raccomando loro che sorveglino la frequenza, faccio loro intendere che poco può ottenere la scuola se l'opera della maestra non trova efficace appoggio e cooperazione nelle famiglie. Raccomando di provvedere la divisa e il denaro per la tessera.
25 settembre - questi primi giorni di scuola sono tutti impegnati nella conoscenza reciproca fra maestra e scolari ripetenti. Sono molti i ripetenti! Sono stati tutte le vacanze per la strada e faccio un po' fatica ad abituarli; mi accingo con animo sereno alla mia nuova fatica, conscia di molti ostacoli che mi attendono, ma fiduciosa nell'affetto dei miei piccoli e nelle non poche soddisfazioni che il lavoro può dare, validi a tanti sforzi, a tanti sacrifici.
30 settembre - comincio a conoscere meglio i miei bimbi, vivo intimamente con loro. Abbiamo cercato insieme di abbellire la classe, ed essi, pieni di entusiasmo, mi hanno portato fiori freschi. Più avanti porteranno pianticine che noi cureremo per portare a fioritura. Ho tolto vecchi quadri non necessari, ma ingombranti.
Pulizia, freschezza, verde: cose tutte che appagano lo spirito e gli danno letizia e pace.
Giro gli occhi sulla mia scolaresca, guardo i visetti nuovi che mi stanno innanzi; li sento ansiosamente, per trovarvi benevolenza, sincerità, buon volere, amicizia.
10 ottobre. Faccio tanta fatica per ottenere la disciplina. Spero dominarli. Battono troppo la strada questi benedetti ragazzi. Che fatica ottenere le cinque lire della tessera. C'è tanta miseria quest'anno! Spero poter ottenere qualcosa lo stesso. Anzi voglio il tesseramento completo.
22 ottobre. Rimando a casa un alunno, perché si presenta sempre sporco, sporco e stracciato (peggio che uno zingaro). Viene la mamma… mi fa una scenata…, sono costretta a farla uscire dall'aula in malo modo, quella ciarlatana! …(quello è il suo vero nome, perché il nome di mamma , dato a quella donna perde tutta la sua poesia). Il Sig. Podestà la fece richiamare in Comune, e le diede la lezione meritata.
30 ottobre. La frequenza è regolare. Ho parlato molto dei morti e del cimitero illustrando le mie parole con disegni e facili racconti. Sono piccini, eppure quanto mi hanno seguito nella lezione per la commemorazione della Vittoria Italiana. Ho parlato brevemente ed in modo semplice della guerra sanguinosa combattuta per tanti mesi. Nella rievocazione non ho dimenticato di parlare dei nostri martiri e dei mutilati, del dolore delle madri, delle vedove e dei numerosi bambini rimasti privi del padre. Gli alunni mi hanno sempre ascoltato con attenzione. Ho parlato anche dei doveri che ogni bambino deve compiere per il bene della Patria.

15 novembre. La mia classe è numerosa, è pesante, pesante. Farò del mio meglio e tutto il possibile per ottenere il profitto degli alunni. Sono tanto indisciplinati B. e V., sono il vero tipo di monelli. Una bambina, T., è indolente, disattenta. Voglio scuoterla ad ogni costo. La riprendo spesso, faccio note sul quaderno, ma ella è svogliata e non vuol fare.
3 dicembre. Da domani lascerò la scuola per un mese, essendo in cattive condizioni di salute. Quanto mi rincresce lasciare i miei 80 monelli.
3 febbraio. Riprendo le lezioni dopo 55 giorni di assenza. I miei piccoli sono felici di avermi di nuovo con loro. Dopo tutte le burrasche passate riprendo con gioia il mio lavoro. Sto bene e quando c'è la salute è ben dolce anche la fatica.
7 marzo. Abbiamo condotto gli alunni a fare una passeggiata. Mi sono servita di questa gita per far notare il risveglio della natura. Non ho però turbato la gioia degli alunni con troppe nozioni; ho voluto proprio che si divertissero.
10 marzo. Siamo andati in municipio ad ascoltare la prima trasmissione sulla Radio Rurale. Anche il Comune provvederà ad acquistare un apparecchio radiofonico per la scuola.
14 marzo. Sono riuscita ad avere il tesseramento completo. Come mi ha commosso l'atto fatto da P., figlio adottivo di povera gente; ma il suo cuoricino è tanto buono. Ha rotto il suo salvadanaio, ove a stento à potuto racimolare cinque lire e quarantacinque centesimi, e le ha portate a me per acquistare la tessera di Balilla. Me le à consegnate con le lacrime agli occhi, e con la mano tremante … era grande il suo sacrificio … Chissà quanti castelli aveva nella sua testolina, per quelle cinque lire.
16 marzo. La mia terza dà da pensare. Le bambine specialmente non s'interessano di nulla. Dei maschi sono abbastanza contenta, prendono parte attiva alle lezioni, e se non sono portenti d'intelligenza, suppliscono col buon volere.
17 marzo. Sospesi dalle lezioni per dieci giorni sono stati due alunni. Hanno commesso un piccolo furto in scuola. I genitori non si sono nemmeno interessati di venire a vedere come era stata la cosa. Poveri ragazzi! Crescono male, ma la colpa non è stata tutta loro. Sono i genitori che non si interessano. Battono troppo la strada questi ragazzi!. L'ho detto alle mamme …, come dirlo al vento …
27 marzo. Parecchie bambine non fanno nulla. Richiamati i genitori, molte volte non si sono neanche presentati. Sono distratte, queste bambine, e non vogliono studiare. Alcune hanno una leggerezza tale che dà pensiero!...
Aprile. Continua l'insegnamento obbligatorio degli esercizi ginnastici. Lo insegna il maestro …
20 aprile. Lezione sulla festa del lavoro. Il Natale di Roma (la fondazione di Roma).
5 maggio. Una mia alunna è morta questa mattina dopo un giorno solo di letto. Sono commossa e con me tutti gli alunni. Ci si affeziona ai nostri scolari, e la perdita di uno fa piangere e lascia un gran vuoto nella scuola. Domani andremo al funerale. Oggi è stato fatto il compito di Cultura Fascista "Arnaldo Mussolini". Presiedeva la prova la maestra B. L., insegnante di quinta classe.
12 maggio. Sono molto, molto disturbata,… mi sono inquietata coi miei ragazzi … ho perfino pianto.
18 maggio. Torno a scuola col cuore affranto dal più terribile dolore: la perdita del mio unico e piccolo bimbo, perdita avvenuta quasi improvvisamente, domenica mattina. Avevo riposto in lui tutte le più dolci speranze; vivevo per lui; ed ora non l'ho più. Il pensiero di lui non mi lascia un minuto, caro, caro il mio bambino! Ormai lo vedrò altro che in sogno, come questa notte. Egli era desiderato e amato, e Dio non l'ha lasciato. Quanti poveri bambini infelici starebbero bene tolti dal mondo, e vi restano. La vita è fatta così. Che cosa devo fare se non farmi coraggio? Dio ha voluto così … . Chissà che l'affetto dei miei alunni riesca a rimarginare un po' la terribile piaga.

**Anno scolastico 1933-1934, classe QUINTA.**

Dal Registro di classe: "Svolgimento del programma didattico per ogni mese"

alunni 38 di cui 20 maschi e 18 femmine,
ripetenti 11

Inizio anno: 22 settembre

**OTTOBRE**

RELIGIONE
La preghiera quotidiana. Dio. La Trinità. San Francesco.

CANTO
"Salve o popoli d'eroi", per imitazione. La marcia delle Legioni.

*Riportiamo parte del testo: (Roma rivendica l'Impero*
*L'ora dell'Aquile suonò.*
*Squilli di trombe salutano in vol*
*dal Campidoglio al Quirinal.*
*Terra ti vogliamo dominar*
*Mare ti vogliamo navigar.*
*Il Littorio ritorna segnal*
*di forza e di Civiltà.*
*Sette colli nel ciel.*
*Sette glorie nel sol.*
*Dei Cesari il genio e il fato*
*rivivono nel Duce liberator. …)*

DISEGNO
Disegno spontaneo: foglie, fiori, oggetti osservati, decorazioni libere del quaderno delle lezioni e di aritmetica.

RECITAZIONE
San Francesco e il lupo, di A. S. Novaro. "Dio", di A. Aleardi.

LINGUA
Componimento mensile: l'uva. Diari, riassunti, resoconti di lezioni.

*(il componimento mensile, che era anche illustrato, contiene osservazioni, riflessioni riguardanti momenti di vita familiare, personali dell'alunno stesso, ed altri riferiti alla scuola. Ogni argomento veniva scritto dall'alunno in "bella" sul Diario che a fine anno scolastico l'insegnante doveva consegnare alle autorità scolastiche. L'uso del Diario rendeva gli insegnanti un po' titubanti anche perché l'alunno scriveva momenti e attività scolastiche, quali: uscite e lezioni all'aperto, ascolto di trasmissioni radiofoniche, letture…, oltre al componimento mensile c'era anche quello annuale).*

ORTOGRAFIA
Uso dell'accento e dell'apostrofo.

GRAMMATICA
Il nome concreto ed astratto, comune e proprio, maschile e femminile, singolare e plurale.

DETTATURA
In relazione alla recitazione e della grammatica. Dettatura ideologica.

LETTURA
Spedita ed espressiva del testo, spiegazione di vocaboli e frasi, riassunto del passo letto.

ARITMETICA
Numerazione, calcolo scritto, l'addizione e la sottrazione. I termini di proprietà. Prova. Problemi orali e scritti con due operazioni.

SCIENZE
Zoologia. Vertebrati ed invertebrati. I mammiferi. Gli erbivori.

STORIA
I primi abitatori della Terra. L'età della pietra. Il fuoco e i metalli. Pastori e agricoltori. Gli antichi Egizi. Assiri e Babilonesi.

GEOGRFAFIA
L'orizzonte. Profondità della terra. Il cielo e gli astri.

OCCUPAZIONI RICREATIVE
Letture storiche in relazione alle prime abitazioni. Episodi sulla vita di San Francesco. La vita di Guido di Folgalland.

**NOVEMBRE**

RELIGIONE
Gesù Cristo, la sua vita. I Sacramenti. La Chiesa, il Catechismo. I morti. Il giorno dei defunti.

CANTO
Per imitazione: "S'accendono i cuori", inno alla Vittoria.

DISEGNO
Disegni ornamentali istantanei sui quaderni di cultura fascista e dei componimenti mensili.

BELLA SCRITTURA
Dettato e frasi sentenza.

RECITAZIONE
"La campana dei caduti". Il Re (brano di prosa). Lo svegliarsi, di A. S. Novaro.

LINGUA ITALIANA
Componimento mensile a scelta individuale. Componimento annuale: Dal chicco di grano al grano.
Riassunti e frasi di brevi e facili poesie. Ortografia: uso della virgola e delle virgolette.

Diario. *(l'insegnante non fornisce altre informazioni).*

Grammatica: il nome collettivo, alterato, di maggioranza, derivato. Gli articoli determinativi e indeterminativi. Preposizioni articolate. Aggettivi qualificativi.

## DICEMBRE

RELIGIONE
I Comandamenti ed alcune nozioni storiche inerenti. Valore del Decalogo. L'Avvento. La festa dell'Avvento. La festa dell'Immacolata.

CANTO
La pastorale, "Che magnifica notte di stelle".

DISEGNO
Spontaneo.

RECITAZIONE
"Mamma", di Carmen Sylva.

LINGUA ITALIANA
Composizione. Componimento mensile a soggetto libero.
Riassunti, prose, diari.
Ortografia: l'uso delle virgolette nel discorso diretto.
Grammatica: l'articolo determinativo e indeterminativo. Preposizione articolata. Aggettivo qualificativo e i suoi gradi. Modo Indicativo del verbo avere.
Dettatura in relazione alla ortografia ideologica. Lettura spedita del testo. Spiegazioni di vocaboli e frasi. Riassunto del brano letto.

ARITMETICA
Calcolo mentale. Divisione per 10, 100, 1000. Sistema metrico: ripasso. Problema di una domanda e due operazioni.

GEOMETRIA
Rette orizzontali, verticali, inclinate, perpendicolari ed oblique. Angoli

LAVORI DONNESCHI
Magliette e lavorucci, in funzione della Befana.

GEOGRAFIA
La nostra Patria. Le Alpi. Il mare. Le Regioni. Il Po.

STORIA
Atene e Sparta. Colonie greche. La civiltà greca.

SCIENZE
I carnivori. Le ossa del corpo umano.

## GENNAIO

RELIGIONE
Il primo Comandamento: che cosa comanda e che cosa proibisce. L'Epifania. S. Agnese.

CANTO
Per imitazione. Inno dei Balilla.

Ne riportiamo una parte:
(*Fischia il sasso, il nome squilla.*

*del ragazzo di Portoria,*
*e l'ntrepido Balilla*
*sta gigante nella Storia.*
*Era bronzo quel mortaio*
*che nel fango sprofondò*
*ma il ragazzo fu d'acciaio*
*e la Madre liberò.*

*Fiero l'occhio, svelto il passo*
*chiaro il grido del valore. …*
*Ai nemici in fronte il sasso,*
*agli amici tutto il cuor… )*

RECITAZIONE
"Le monachine", di E. Panzacchi.

LINGUA ITALIANA
Componimenti vari. Diari. Riassunti. Resoconti di lezioni. Prose.
Ortografia = esercizi sulle difficoltà: a, ha, ah! O, ho, oh! Ai, hai, ahi! Hanno, anno.

GRAMMATICA
Aggettivi possessivi, dimostrativi, ordinali, cardinali. Modo Congiuntivo e Condizionale del verbo avere. Dettature.
Lettura oltre che sul testo, anche sui libri della biblioteca con opportune spiegazioni e conversazioni.

ARITMETICA
Frazioni ordinarie: termini, lettura e scrittura di frazioni. Divisione con divisore di tre cifre. Problemi vari.

GEOMETRIA
Il quadrato, il rettangolo, il rombo, il romboide. Regole per calcolarne il perimetro. Il poligono.

SCIENZE
Igiene della casa. La nutrizione. Digestione e circolazione. Mammiferi. Insettivori e uccelli.

STORIA
Primi abitanti d'Italia. Fondazione di Roma. I re di Roma. La Repubblica.

GEOGRAFIA
Il Piemonte, la Lombardia. Le Tre Venezie.

**FEBBRAIO**

RELIGIONE
Il secondo e il terzo Comandamento: ciò che comandano e ciò che proibiscono. La festa della Purificazione. La Quaresima.

CANTO
"La marcia delle Legioni".

RECITAZIONE
"Il ruscello", di A. S. Novaro.

LINGUA ITALIANA
Composizioni varie: Diari, riassunti, prose.

ORTOGRAFIA
Esercizi sulle difficoltà: la, là, l'ha, ma, mi ha, mai, m'hai.

GRAMMATICA
I pronomi. I pronomi personali. Particelle pronominali. Coniugazione di verbi di prima coniugazione.

ARITMETICA
Numerazione. Lettura, scrittura e composizione dei numeri interi e decimali dai centomillesimi alle centinaia di milioni. Frazioni decimali, trasformazione di una frazione ordinaria in numero decimale. Sistema metrico. Le misure quadrate. Riduzioni ed equivalenza. Misure agrarie. Problemi.

GEOMETRIA
Area del quadrato, del rettangolo, del rombo, del romboide, del triangolo, del trapezio.

FISICA
I corpi. Proprietà dei corpi.

SCIENZE
I rettili.

STORIA
Guerre di Roma contro i vicini. Lotta tra Patrizi e Plebei. I Galli. Guerre Sannitiche. Guerre contro Taranto.

GEOGRAFIA
L'Emilia. La Liguria. La Toscana. L'Umbria.

**MARZO**

RELIGIONE
Il quarto e il quinto Comandamento. Purezza del corpo e dell'anima. L'aiuto di Dio. S. Giuseppe. L'annunciazione. La Domenica delle Palme. La Passione di Gesù.

DISEGNO
Disegno spontaneo. Copia dal vero.

RECITAZIONE
"Firenze", "Pasqua".

LINGUA
Componimenti vari. Mensile individuale. Diari. Riassunti. Resoconti di lezioni.

ORTOGRAFIA
Le più comuni difficoltà: sera, s'era; cera, c'era; vera, v'era.

GRAMMATICA
Pronomi possessivi, pronomi indicativi, pronomi relativi. Coniugazione dei verbi regolari della seconda coniugazione. Dettature. Letture

ARITMETICA
Numerazione romana. Frazione decimale, mista, impropria. Misure agrarie. Problemi di due domande con quattro operazioni.

GEOMETRIA
Misurazioni sui poligoni.

**APRILE**

RELIGIONE
Pasqua. Il precetto pasquale. S. Giovanni Bosco. La chiusura dell'anno Santo.

DISEGNO
Spontaneo e da modelli.

CANTO
Per imitazione.

LINGUA ITALIANA
Composizioni. Mensile: La primavera. Diari.

ORTOGRAFIA
Esercizi sulle difficoltà: se, s'è, sé me, m'è, te, t'è, ve, v'è.

GRAMMATICA
Coniugazione di verbi della prima e seconda coniugazione. L'avverbio: di modo, di luogo, di tempo, di affermazione, di negazione.

ANALISI LOGICA
Proposizione. Elementi essenziali della proposizione: soggetto e predicato. Predicato verbale e nominale. Complementi: diretti e indiretti. Letture e dettature.

ARITMETICA
Esercizi di ricapitolazione. Sistema metrico. Misure e costi.

GEOMETRIA
Il cerchio e sua area.

SCIENZE
I sensi dell'uomo. La vista e l'occhio. L'orecchio e il suono. Come avviene il suono, come si propaga.

STORIA
I Gracchi. Mario e Silla. Il primo Triumvirato. Giulio Cesare. Il secondo Triumvirato. Augusto.

GEOGRAFIA
Le Puglie. La Lucania. Le Calabrie. La Sicilia.

OCCUPAZIONI RICREATIVE
Letture fatte dal maestro sulle condizioni dei Romani verso la fine della Repubblica: vesti, giochi, case. Letture geografiche.

**MAGGIO**

RELIGIONE
La Confessione. La Comunione. La parabola delle nozze. Il giorno dell'Ascensione. La Pentecoste. La festa del Corpus Domini.

CANTO
Inno ufficiale delle Piccole Italiane.

*Ne riportiamo la prima parte:*

*(Siam le piccole italiane,*
*siam le mamme di domani,*
*come il suon de le campane*
*per i colli e per i piani.*
*con fulgor di luce bionda*
*ne la pia giocondità,*
*voli l'inno e si diffonda*
*per i borghi e le città*

*Bella Italia, nel' tuo grido*
*nostro cor si fonde in Te,*
*viva Italia in ogni lido,*
*viva il Duce e viva il Re)…*

DISEGNO
Spontaneo.

RECITAZIONE
La Sequenza dello Spirito Santo.

LINGUA ITALIANA
Composizione, temi vari. Riassunti. Diari.
Ortografia sulle difficoltà: glielo, gliel'ho, gliela, gliel'ha, da, dà, da', di, dì, di'.

GRAMMATICA
La proposizione, la congiunzione, l'interiezione. Coniugazione dei verbi irregolari della prima e della seconda coniugazione. Dettature e letture varie.

ARITMETICA
Numerazione. Scomposizione dei numeri. Problemi.

GEOMETRIA
Riepilogo: aree e perimetri. Problemi inversi.

STORIA
L'Impero. Augusto. I Flavi. Gli Antonini. Grandezza e decadenza dell'Impero.

GEOGRAFIA
L'emigrazione italiana. Possedimenti italiani = l'Eritrea, la Somalia, la Libia. Il Dodecaneso: isole dell'Egeo e nel Basso Mediterraneo, 14 isole più Rodi e Castelrosso, appartenenti alla Turchia e nel 1912 occupate dall'Italia.

SCIENZE
Stati dei corpi. Il calore. Mezzi per riscaldare i corpi. Misure delle temperature, cambiamenti di stato, evaporazione ed ebollizione, propagazione del calore, macchine a vapore, motori a scoppio.

OCCUPAZIONI INTELLETTUALE E RICREATIVE
Letture geografiche e storiche. Letture in classe di "La favola più bella", di Bruno Falami.

**Anno scolastico 1935-1936, classe QUINTA**

Dal "Giornale di classe": "programma DIDATTICO per gruppi di lezioni da svolgersi nell'anno"-

"alunni iscritti totale 57, di cui 8 ripetenti. Frequentanti al primo marzo n. 48 di cui:

dai 6 ai 9 anni = 1 maschio

dai 9 agli 11 = 3 maschi + 1 femmina

dagli 11 ai 14 = 22 m. + 13 f.

Ripetenti 4 m. + 4 f.

RELIGIONE

Preghiera quotidiana. Pater noster. Ave Maria. Invocazione all'Angelo custode. Canti religiosi. Annunciazione di Maria. La prima parte dell'Ave Maria. Il Pater noster. Dio c'insegna di chiamarlo Padre perché si ricorra a Lui con fiducia. Rispetto al nome di Dio. La bestemmia è riprovata dalla legge di Dio e dalla morale civile. Il Natale. Predizione dei Profeti. Adorazione dei Magi. Infanzia di Gesù. Esaltazione del regno di Dio. Rispetto alla Chiesa e ai suoi Ministri. La Chiesa Cattolica. Il Papa. Gesù conferma e perfeziona la legge divina. I comandamenti. Miracoli di Gesù. La quaresima. La tentazione, passione, morte e sepoltura. Resurrezione. La Pasqua. Il supremo comandamento di Gesù. L'amore del prossimo. Perdono delle offese. Non facciamo agli altri quello che non vogliamo sia fatto a noi. Fuggire le occasioni di fare del male. Diversi fatti di Gesù tolti dal Vangelo. I discepoli del Maestro. Gesù caccia i profanatori dal tempio. L'Ascensione. La Pentecoste e lo Spirito Santo. Il mese di Maria. Il Corpus Domini. L'Eucarestia.

Occasionalmente illustrerò le date religiose e i principali Santi.

CANTO
Canto orale per imitazione: canti di ispirazione religiosa. Preghiera del mattino. Preghiera di Natale. Canto Pasquale. Canto a Maria. Inni e canti tratti dal canzoniere della Patria e in stretta relazione col programma di storia: Inno di Mameli, Piave, Monte Grappa, Giovinezza.

Elementi di notazione musicale. Il rigo. Le note. Il posto delle note. Esercizi di lettura. La chiave di violino.

DISEGNO
Disegno a grandi linee fatte dalla maestra sulla lavagna e riprodotta a mano libera dall'alunno. I frutti autunnali, i fiori primaverili ed estivi. Le caravelle di Cristoforo Colombo. Il Fascio littorio. Il salvadanaio. La bandiera. Lo stemma della Casa Savoia. Riproduzione simbolica del Natale, la Befana, il Carnevale, Pasqua e delle feste patriottiche.

BELLA SCRITTURA
Esercizi di bella scrittura su modelli tracciati dalla maestra sulla lavagna. Le cifre romane. Maiuscole e minuscole. Alcune delle più belle epigrafi ed iscrizioni dei cimiteri di guerra.
Qualche proverbio o detto popolare. Ricopiatura del dettato o del compito.

RECITAZIONE
Recitazione per imitazione di poesie di intonazione religiosa o patriottica, o ispirate da bellezze naturali. Le poesie saranno brevi, facili, armoniose.

Studio a memoria di brevi prose narrative o descrittive e poi dette con chiarezza, semplicità e garbo.

LINGUA

Lettura. Esercizi, se necessari, sulla distinzione di suoni, delle sillabe e delle parole. Lettura esatta, non affrettata, di brani nuovi. Raggruppamento logico di parole e giusta modulazione della voce nelle proposizioni incidenti. Lettura ad alta voce con speciale riguardo alla pronuncia e alla punteggiatura. Lettura espressiva sul testo, su libri vari, su giornaletti scolastici. Lettura di manoscritti. Ripetizione orale di brani letti. Gare di lettura.

Ortografia. Esercizi sulla lavagna e sul quaderno, atti a correggere errori ortografici in cui gli alunni cadono ordinariamente. Uso della punteggiatura. L'accento e l'apostrofo. L'esclamazione e l'interiezione. Forma dialogata. La **M** davanti a **P** e **B**. L'**H** nelle voci del verbo avere. Esercizi speciali per il troncamento di parole in fine di riga.

Grammatica. Nomi. Articoli. Concordanza fra essi nel genere e nel numero. Esercizi sul libro di testo, oralmente, sul plurale, singolare maschile e femminile dei nomi e dei relativi articoli. Aggettivi qualificativi, possessivi, dimostrativi, numerali. Pronome e uso pratico per non ripetere il nome. Azioni. Il soggetto esegue le azioni espresse nei tre tempi semplici: presente, passato, futuro. Il modo indicativo ed i suoi tempi.

Riassunti orali e scritti. Come applicazione e sintesi di conversazione e lezioni. Farò fare dei riassunti scritti, così pure su fatti accaduti, racconti letti. Leggende e favole narrate, episodi storici, aneddoti su personaggi illustri.

Dettature ideologiche. Spiegherò ai miei alunni tratti di prosa d'autori noti. Dettature di poesie brevi e graziose. Illustrazioni di date. La vita fascista dell'alunno.

Comporre. Diario, eseguito liberamente dagli alunni ogni qualvolta abbiano qualcosa da raccontare. Serie di compiti d'osservazione graduati intorno allo stesso soggetto. Espressione scritta di qualche apprezzamento personale su cose o fatti proposti all'osservazione degli scolari. Breve descrizione di quadri di persone, di cartoline illustrate. Brevi letterine di carattere occasionale. Come si scrive una cartolina. Come si spedisce un telegramma.

ARITMETICA

Richiamo delle nozioni di seconda classe con molti esercizi sulla tavola pitagorica. Numerazione degli interi e dei decimali. Numerazione degli interi fino a 1000. Composizione e scomposizione di numeri interi in decimi, centesimi, unità. Idea di frazione. Frazione decimale. Numerazione decimale. I decimi, i centesimi e i millesimi applicati alle misure del sistema metrico.

Calcolo orale. Le quattro operazioni entro il 100 riferite a quesiti di compra vendita, spesa, guadagno, ricavo, perdita, ripartizione dell'unità.
Peso netto e lordo, tara. Addizione e sottrazione con gli interi e i decimali. Moltiplicazione degli interi coi decimali. Moltiplicazioni con due cifre. Prova. Divisione degli interi col divisore di non più di due cifre. Divisione col dividendo coi decimali. Prova. La partizione, la contenenza.
Problema. Relativi alle quattro operazioni degli interi e dei decimali. Problemi con una o due domande ed altrettanti risposte ed operazioni. Problema sulle misure del sistema metrico. Problema con una operazione ed una equivalenza.
Sistema metrico. Le monete: lira, decimi, centesimi. Il metro, i multipli e sottomultipli. Il litro, multipli e sottomultipli. Misure di peso. Le bilance. Il peso lordo, peso netto, tara.

Geometria. Idea di linea, superficie e volume. Rette verticali, orizzontali, inclinate. Angoli. Quadrati, rettangoli, triangoli ed altri poligoni.

NOZIONI VARIE
Igiene. Pulizia della persona, della casa, degli abiti, malattie e contagi. Riferimento particolare alla tubercolosi. Come si prevengono le malattie.
L'uomo. Il corpo, gli organi, i sensi, lo scheletro.
Minerali. Cosa sono, importanza ed utilità, dove si trovano, come si lavorano. Minerali utili e preziosi.
I vegetali. Piante, come crescono, loro utilità, organi delle piante.
Fenomeni atmosferici. Nebbia, pioggia, neve, brina, grandine, nubi, lampo, tuono, eclissi.

STORIA
Per storia seguo il testo di terza elementare.

GEOGRAFIA
Seguo il testo di classe, aggiungendo nozioni complementari tolte dai giornali didattici.

OCCUPAZIONI INTELLETTIVE E RICREATIVE
Lettura di novelle ed episodi che possano interessare l'alunno, con riferimento speciale ad episodi storici, biologici onde poter destare la curiosità del fanciullo e l'amore allo studio.

EDUCAZIONE FISICA
Come da programma dell'O. N. B.

**Anno scolastico 1939-1940, classe QUARTA**

PREMESSE, dell'insegnante, ALLA SUA PROGRAMMAZIONE

Personalità, cultura, ambiente e fanciullo, provvederanno a mutare il mio programma in cosa viva; ma vi è per questo un fine comune che necessariamente quest'anno dovrò prepararmi con la mia opera educativa. Formare il cittadino dell'Impero, ricco di fede, disposto all'obbedienza, pronto al sacrificio. Tutta la mia vita educativa si svolgerà, in storia o aritmetica, poesia o scienze, e dovrà adeguarsi al fervore spirituale, alla volontà di potenza che nei campi e nelle officine, nei cieli e sui mari, avvolge come in un'atmosfera, questa nuova Italia, benedetta da Dio, il quale nelle creazioni del genio ci rivela il mondo. Scuola di opere quindi e non di elementi. Scuola attiva, ma che muta ogni materia d'azione in spirituale energia e gli elementi fonde in unità, traducendo ogni nozione di fede, in disciplina, in sacrificio. La proposizione base della mia didattica sarà: essere sani per lavorare alla potenza e alla gloria della Patria secondo la legge fascista e cristiana. Non avrò nessuna necessità di annunziarla ai miei scolari che dovranno semplicemente viverla ed acquistarne progressiva conoscenza come norma di vita attraverso le loro esperienze:- "il lavoro è al primo piano della vita nazionale"- non resterà per i miei alunni un'astratta sentenza. Svolgerò un insegnamento ciclico che partirà, dalla considerazione dell'aula scolastica, del campicello, del pollaio, per andare alle strade, ai campi, alle officine, ove i bimbi vivono in comunità di opere, di pene, di speranze, cogli adulti; si varierà progressivamente in tutti i campi dell'umana fatica e sboccherà, nel commercio, nella battaglia agricola e industriale, nell'organizzazione corporativa dell'Italia Fascista. L'alunno abituato a coordinare il suo lavoro a quello degli altri, si sentirà membro attivo e fattivo di quello che oggi è comunità scolastica, domani famiglia, società, stato.

La frase "essere sano per lavorare" non può esaurire la mia didattica, perché l'attività umana è attività per eccellenza. Illuminerò, dunque, il fine ultimo da cui prende luce questa multiforme fatica. Ed ecco che sulla via della salute e del lavoro, si prospetta la Patria nella sua complessa realtà spirituale e nella sua gloriosa tradizione. La potenza e la gloria della Patria concluderanno il mio insegnamento come realmente concludono la vita del nostro popolo.

Tutte le forme espressive della realtà interiore del fanciullo: la lingua, il disegno, l'aritmetica, il canto, il gioco, ecc., troveranno applicazioni in questi tre grandi centri:

la nostra salute,

il nostro lavoro,

la potenza della patria fascista.

E il mio insegnamento potrà avere in ogni sua determinazione spirito politico e religioso; si presterà a svolgere tutto il programma. Io potrò ogni momento parlare con i miei alunni del Duce, del Re, di Dio, sì che essi sentano queste estreme autorità immanenti nella propria vita.

Tutto quanto ho detto servirà a mantenere in un concetto unitario il mio lavoro e a renderlo più organico.

RELIGIONE
L'insegnamento religioso non sarà nella mia scuola un insegnamento catechistico, esso si informerà allo spirito che anima l'opera religiosa dello Stato Fascista, culla della religione cristiana, amore a Dio, alla patria e alla famiglia.

Farò in modo che il mio insegnamento sia tutto una preghiera, quando farò leggere, quando spiegherò, quando punirò, quando loderò. Lo studio del programma fissato nei Comandamenti, non mirerà soltanto a far conoscere quanto riguarda la morale cristiana, ma con l'esempio dei grandi, guiderò l'animo del fanciullo a sentire la bellezza della sapienza dei precetti divini. Un'altra parte che desidero molto sviluppare in questa materia, è quella relativa alla leggenda. Ve ne sono tante veramente squisite, da cui traspira un profondo senso religioso. Scarterò tutto ciò che non può essere in armonia con lo spirito sentimentale che voglio dare all'insegnamento religioso (amore, bontà, carità, fratellanza).

Inizierò le lezioni col canto di una preghiera. Un coro di una breve, semplice preghiera, cantata quasi sommessamente, con la voce velata, come l'implorazione commossa di una cosa domandata per grazia. Che cosa c'è di più fine, di più raddolcente, di più insinuante di un bel canto per cominciare la giornata di lavoro, con un'invocazione dolcemente innalzata al Signore?

CANTO
Considererò il canto come educazione nazionale, religiosa, morale e spirituale e non come semplice diletto acustico. Coltiverò il sentimento tradizionale del popolo; farò sentire la voce commovente dei suoi figli in ogni occasione: dalla preghiera che invita al raccoglimento e al lavoro all'inizio delle lezioni, al canto, accompagnato da esercizi ritmici, eseguito negli intervalli di riposo, a scopo ricreativo o come integrazione delle lezioni; dalla canzone popolare, agli inni della Patria, che sintetizzeranno l'amore e la riconoscenza per gli eroi, destato dagli insegnamenti della storia nazionale nei figli d'Italia.

Darò i primi elementi di notazione musicale. L'insegnamento musicale servirà per la formazione dell'uomo: con la musica si esprime e si approfondisce il proprio sentimento.

Curerò scrupolosamente l'intonazione e l'espressione, in maniera che i bimbi s'abituino a cantare e non a gridare.

Curerò in modo speciale gli esercizi per la posa del corpo, per la respirazione ritmica, per la posa della bocca, per l'impostazione della voce.

DISEGNO
Il disegno avrà un'importanza massima nel mio insegnamento, spesso il fanciullo disegnando crea. Il disegno lo considero mezzo validissimo per rendere concreto e reale tutto l'insegnamento. Sempre s'inserirà negli altri insegnamenti (comporre, geografia, geometria, storia), in guisa da rendere queste più chiare e sicure e quasi visibili. Lascerò una grande spontaneità nel disegnare. Abituerò il bambino a guardare, a descrivere. Correggerò cautamente con la parola, mai con la matita; farò ammirare al bambino belle riproduzioni di grandi opere d'arte, soprattutto farò disegnare dal vero. Seguendo lo sviluppo delle piante coltivate in classe, avrò le migliori occasioni per esercizi dal vero, esercizi resi facili dall'interesse dell'alunno, prima e fondamentale premessa per sviluppare lo spirito d'osservazione e con questa la capacità espressiva. Letture e lezioni offriranno, poi, spunti molteplici. Farò loro fare strisce decorative, disegni, come riassunto di poesia, osservazioni metereologiche, schizzi di cartine geografiche e topografiche. Diari e compiti illustrati.

Mi servirò di varie tecniche: a matita, a pastello, a gesso, a inchiostro.

Bibliografia: Guida per l'insegnamento del disegno nelle scuole elementari.

BELLA SCRITTURA
La bella scrittura dovrà essere l'impronta della personalità dell'alunno. Più che costringere il bambino a seguire meccanicamente, magari a costo di sforzi, che annoiano e stancano, un modello unico, indicherò la via giusta per arrivare a tracciare le lettere con chiarezza e precisione. Anche quest'anno eliminerò le "brutte copie". Esigerò una copia sola e bella.

RECITAZIONE
Sia che si legga o che si reciti, l'anima deve vibrare all'unisono e immedesimarsi con l'animo di chi scrive il passo o il brano che vien letto o recitato.
Per ottenere espressione nella recitazione e nella lettura, parlerò lentamente, con esatta pronuncia, con giusta intonazione di voce, dando colorito a quanto dirò, leggerò, racconterò. Gli alunni mi presteranno maggiore attenzione. Farò precedere la lettura da una conversazione che metta il fanciullo nella possibilità di capire. Le poesie saranno di attualità o illustranti le "Nozioni varie", allo scopo di far acquistare agli alunni scioltezza di parola. Farò gare di lettura interpretata. Gare di lettura espressiva. Fiabe sceneggiate.

LINGUA
Lettura. Cercherò di far nascere nei miei alunni il gusto della buona lettura. Ad aprire la mente del fanciullo al mondo dei poeti e degli eroi, dei santi e degli scienziati, di Cristo e d'Augusto, dovranno concorrere il libro di lettura e il giornale politico, la bibliotechina di classe, le letture fatte da me, il periodico per fanciulli "Il Balilla".
Fonderò la lettura con i riassunti orali di narrazione. Addestrerò i miei alunni all'uso del vocabolario. Mi preoccuperò di scegliere i brani più adatti al grado di sviluppo dei fanciulli, all'età, all'esperienza, agli interessi spirituali del bambino, scartando dal libro quelli che non appaiono tali. E dopo scelti, baderò con ogni mezzo a rendere chiaro il contenuto, intelligibile ogni frase, ogni parola, voglio sia chiara nella coscienza del fanciullo. Come mezzi di allenamento, meccanici, farò leggere oltre i libri di testo ed altri libri, manifesti, moduli a stampa, giornali quotidiani, manoscritti, avvisi, lettere, ecc.

Composizione. Dovrò riuscire a far suscitare nell'animo dei miei alunni vivaci impressioni e sentimenti capaci di stimolare alla espressone di sentimenti e di affetti. Il comporre deve rispondere al bisogno d'esprimere un crescente approfondimento del nostro mondo interiore. Una maggiore capacità di aprire gli occhi sull'ambiente che ci attornia. Ora quale disciplina meglio della religione può aiutare a chiarire a noi, noi stessi? Quale, meglio di quella scientifica, può dare l'abito all'osservazione, può trasformare il vedere in sentire?

Le scienze, la religione e tutte le così dette materie di studio, intese come esplorazione della vita, non lasceranno mancare gli argomenti, né a me né ai miei scolari.

Curerò molto il compito illustrato, il quale sarà collegato particolarmente con lo studio delle scienze e con le esplorazioni geografiche o d'ambiente; il disegno servirà come controllo dell'avvenuta osservazione.

Talvolta partirò dal disegno per giungere alla lingua. Per esempio: la visita in chiesa, le nostre carte geografiche, opere di Regime nel nostro paese, dal seme alla pianta, ecc.

A proposito di diario, sarà l'esercizio d'italiano preferito, perché il più spontaneo. Abituerò i bambini a guardare e a riferire con intelligenza, soprattutto, li abituerò a guardare dentro di sé.

Riguardo alla grammatica, dovrà essere non teoria, ma conquista della forma corretta. Farò parlare, parlare molto i miei alunni e, come applicazione e sintesi di conversazioni e lezioni, farò

fare dei riassunti orali su osservazioni di fatti accaduti, di fenomeni osservati, di racconti letti, di leggende, di fatti, episodi storici, aneddoti su personaggi illustri.

Sceglierò tratti di prose e poesie, di autori noti: Manzoni, Pascoli, Novaro, Dante, Giusti, ecc.

Metterò in corrispondenza la mia scolaresca con un'altra: quella di Chiusaforte, Udine.

Dopo le premesse l'insegnante annota quanto segue:

**PROGRAMMAZIONE MENSILE, classe QUARTA, 1939-1940**

**OTTOBRE**

LINGUA ITALIANA
Frequenti conversazioni sui rapporti della vita sociale in relazione agli argomenti di studio con particolare riguardo agli avvenimenti politici.

Conoscenza del vocabolario, ricerca di parole di uso comune, famiglia di parole della lingua italiana, sinonimi e sinonimie.

Traduzioni dal dialetto e riassunto orale di poesie e racconti.

Raccolta ed illustrazione di proverbi, massime, pensieri e discorsi del Duce.

Esercizio ortografico dell'accento e sui raddoppiamenti. Esercizio ortografico sui suoni, duro e dolce delle lettere **C** e **G**. Esercizi ortografici sugli articoli apostrofati.

DETTATURA
Dettati ortografici atti a correggere gli errori più comuni.
Dettato ideologico per illustrare e integrare argomenti vari.
Dettato occasionale di carattere politico, patriottico, civile, coloniale.
Dettato su modelli di lettere di affari, telegrammi, cartoline, vaglia, ricevute, ecc., e dettato di un brano di attualità tolto da un discorso del Duce.

Esercizi di auto dettatura quale sussidio del comporre per la formazione chiara e ordinata del pensiero.

COMPORRE
Diario di vita domestica, politica, su letture varie a casa e in classe e sopra impressioni individuali dell'alunno (difficoltà superate, manchevolezza, affetti, simpatie, desideri, ecc.).
Un componimento illustrato di carattere fascista e balillista (atti eroici, imprese di soldati italiani, opere pubbliche, cerimonie fasciste, di vita marinara, di lavori campestri, di industrie locali, ecc.), previa illustrazione dell'insegnante.

Una biografia mensile illustrata dall'insegnante sopra un martire fascista o un eroico Balilla.

LETTURA
Lettura spedita ed espressiva con particolare rilievo della parola, delle pause, del colorito, del tono.
Lettura sul libro di testo, con opportuni riporti al dialetto e alla grammatica.
Letture varie di versi e prose ad integrazione del testo, atte ad illustrare vari argomenti di studio.

Lettura giornaliera di un giornale quotidiano, per partecipare alla vita della Nazione.
Letture settimanali sulla rivista illustrata di carattere Fascista (Il Balilla).
Lettura progressiva e per tutto l'anno di un buon libro di lettura infantile a carattere storico o coloniale.

ARITMETICA
Concetto di unità, decine, centinaia e migliaia.
Esercizi di calcolo orale e scritto: sulle quattro operazioni con numeri interi entro il periodo delle migliaia. Composizione e scomposizione dei numeri. Valore assoluto e valore relativo delle cifre.

SISTEMA METRICO DECIMALE
Rapporti di misurazione con il metro, con il litro, esercizi relativi.
Come si misura il tempo. L'orologio e le ore. I giorni. La settimana. I mesi. Le stagioni.

GEOMETRIA
Concetto di punto, linea, superficie, corpo.
Rette, semirette, segmenti, spezzata, curve, miste, parallele e perpendicolari.

STORIA
Le prime civiltà italiche.
La leggenda di Enea. Romolo e Remo, la fondazione di Roma. I re di Roma.

GEOGRAFIA
Forma della terra e prova della sua rotondità. L'orizzonte. I quattro punti cardinali. Cognizioni fondamentali di geografia fisica.

SCIENZE FISICHE E NATURALI
L'uomo: scheletro, muscoli, sistema nervoso.
Il regno animale, le proprietà generali dei corpi.

IGIENE
La giornata ginnica del bambino. Acqua potabile. Il sapone. La propagazione dei contagi.

RELIGIONE
Una preghiera mattutina per il Re Imperatore e il Duce.
Riassunto della vita pubblica di Gesù. San Francesco d'Assisi (Studio e spiegazione di una poesia: San Francesco).

EDUCAZIONE FASCISTA
La guerra. Il dopoguerra. Il fascismo, salvezza della Patria. Quando e perché sorse il Fascismo. La marcia su Roma. La guerra in Africa Orientale. Cambiamento della Guardia "Ettore Muti" (*segretario del partito nazionale Fascista negli anni 1939-1940*).

**NOVEMBRE**

RELIGIONE
La vita eterna. Gloria in cielo ai caduti in terra per la Patria. Il Milite Ignoto. Le principali verità della fede. La Trinità. I Sacramenti. La chiesa. La croce, simbolo della fede.

EDUCAZIONE FASCISTA
La grande guerra. Il Re soldato. Il diario di guerra del Duce. Onoriamo i caduti per la Patria.

Le forze armate: la vera pace è all'ombra delle spade.
La flotta aerea e marittima. Le navi scuola marinaretti.

LINGUA ITALIANA
Vedi ottobre.

ORTOGRAFIA
Esercizi ortografici sulle voci del verbo avere: ho, hai, hanno.
Esercizi ortografici sull'uso dell'apostrofo c'è, c'era, ecc.
Esercizi ortografici sulle particelle pronominali apostrofate m'ha, m'hanno.

ARITMETICA
Il doppio. La metà. Il terzo. Numeri pari e misti.
Decimi, centesimi, millesimi. Addizione e sottrazione con numeri decimali.
Moltiplicazione e divisione di numeri interi con unità seguiti da zeri.

SISTEMA METRICO DECIMALE
Il metro. I multipli, sottomultipli e loro rapporti reciproci. Esercizi e problemi.

GEOMETRIA
Come si limita una porzione di piano.
Gli angoli: loro misurazione e specie.
Disegno di angoli adiacenti acuti, ottusi, retti. Angoli piatti ed opposti al vertice.

STORIA
La Repubblica. Orazio Coclite. Muzio Scevola. Cincinnato. Menenio Agrippa. Furio Camillo.
Guerre Sannitiche. Guerra tarantina. Le prime guerre puniche. I Romani in Oriente. Attilio Regolo.

GEOGRAFIA
Il sole e la vita degli animali e delle piante. Orografia e idrografia della regione. Nomenclatura geografica.

SCIENZE
Organi dei sensi. La nutrizione.

IGIENE
Il genere della nutrizione.
Cottura dei cibi.
L'alcoolismo. Il tabacco.

**DICEMBRE**

RELIGIONE
Rapida sintesi della storia ebraica.
Il primo comandamento.
Usi, costumi e tradizioni del Natale. Il presepio di Greccio.

EDUCAZIONE FASCISTA
La G. I. L., il Balilla.

LINGUA ITALIANA
Vedi ottobre.
Ortografia: esercizi ortografici sui casi più difficili dell'apostrofo e sui monosillabi accentati.
Dettati ortografici sulle principali difficoltà incontrate.

ARITMETICA
Moltiplicazione e divisione con il numero decimale.
Le quattro operazioni e le loro rispettive proprietà.
Moltiplicazione e divisione per dieci, cento, mille.
Idea di frazione.

SISTEMA METRICO DECIMALE
Il litro. Multipli e sottomultipli.
Rapporti con il metro. Esercizi e problemi.

GEOMETRIA
Quadrati, rettangoli, rombi.
Regole pratiche per misurare il perimetro.

STORIA
Ripetizione del programma di novembre.

GEOGRAFIA
Terre e mari. Come si presenta la terra e parte di essa. I poli.

SCIENZE
La circolazione del sangue.

IGIENE
Igiene della circolazione.
Puntura d'insetti e morsi degli animali. Norme igieniche per la tenuta degli animali e loro malattie più comuni.

**GENNAIO**

RELIGIONE
Dio. Idolatria e superstizione. L'Epifania e la Befana fascista. Il secondo e il terzo comandamento.

EDUCAZIONE FASCISTA
Ordinamenti dello Stato Fascista. Benito Mussolini, giornalista e soldato.
La Befana Fascista.

LINGUA ITALIANA
Vedi ottobre.
Esercizi di punteggiatura. L'uso dei due punti, della lineetta, delle parentesi, dei puntini di sospensione.

ARITMETICA
Numerazione Romana. Ancora le frazioni.

SISTEMA METRICO DECIMALE
Il chilogrammo. Multipli e sottomultipli e loro rapporti. Problemi.
Rapporti del chilogrammo con il metro e con il litro. Esercizi relativi.

GEOMETRIA
Triangoli e trapezi. Varie specie di triangoli.
Regole pratiche per la misurazione dei perimetri.

STORIA
Roma e Cartagine. Scipione. La decadenza della repubblica. I Gracchi.

GEOGRAFIA
La nostra Patria. Le Alpi. Il mare. Le Regioni.

SCIENZE
La respirazione.

IGIENE
Igiene della respirazione.
Norme di pronto soccorso: asfissia, insolazione, assideramento, avvelenamento.

**FEBBRAIO**

RELIGIONE
Lo Stato e la Chiesa. La conciliazione. Il Papa e il Duce. Il quarto comandamento. Amor Fraterno. Amor materno. Rispetto ai vecchi. Il quinto comandamento. Il figlio del martire (dal testo).

EDUCAZIONE FASCISTA
Le forze armate, la M. V. S. N. (Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale) e le sue varie specialità.
La conciliazione dell'Italia con la Santa Sede.
Le grandi opere del Regime Fascista. La bonifica dell'Agro Pontino, Littoria, Sabaudia, Pontinia, Pomezia, Fertilia, Mussolinia.
Il Tricolore sull'Amba Aradam e su Amba Alagi.

LINGUA ITALIANA
Vedi ottobre.
Ortografia: esercizi ortografici vari.
Compiti di igiene e di economia domestica.

ARTIMETICA
Le quattro operazioni coi numeri decimali. Moltiplicare e dividere per 0,1- 0,01 - 0,001 - e per 0,10 - 0,100 - 0,1000.
Ancora la numerazione romana.
Le misure antiche in uso nella provincia.
Unità di misura per le superfici e le aree. Multipli e sottomultipli.

GEOMETRIA
Regole pratiche per la misura del perimetro.
Triangoli e trapezi. Varie specie di triangoli.

STORIA
Mario, Silla, Pompeo. Cicerone e Catilina. Il primo triumvirato. Giulio Cesare.

GEOGRAFIA
Cartine delle regioni. Letture.

SCIENZE
I principali cibi utili all'uomo. Utilità della frutta. Le piante più comuni ed in particolare riguardo a quelle della località in cui ha sede la scuola.

IGIENE
Igiene della bocca. La caria dentaria. Igiene della persona.

**MARZO**

RELIGIONE
Il sesto comandamento. Il prossimo. Lettura dei salmi, dagli Evangeli. Tradizione, usi e costumi della Pasqua di Resurrezione. Lettura dagli Evangeli e dalla storia sacra di Don Bosco.

EDUCAZIONE FASCISTA
Il 23 marzo, fondazione dei Fasci di combattimenti. Martiri fascisti.

LINGUA ITALIANA
Pratica del linguaggio. Vedere ottobre.
Ortografia: esercizi ortografici riassuntivi.
Dettatura: vedi ottobre.
Comporre: compiti d'osservazione.
Lettura: vedi ottobre.

ARITMETICA
Numerazione progressiva e regressiva e numeri fino al milione. Prova del nove delle quattro operazioni. Concetto di compra e vendita. Ricavo, guadagno e perdita.
Le misure agrarie e loro rapporto colle misure di superficie.

GEOMETRIA
Trapezi e triangoli. Poligoni regolari e numeri fissi.
Regole pratiche per la misurazione del perimetro e delle aree dei triangoli e dei trapezi.

STORIA
L'impero. La nascita di Gesù e l'origine del Cristianesimo. L'imperatore della casa Giulia. I Flavi. Gli Antonini.
L'eruzione del Vesuvio. Pompei, il Colosseo. L'arco di Tito. Il foro Traiano. Castel S. Angelo. I cristiani e le persecuzioni. Le catacombe.

GEOGRAFIA
L'Italia continentale. Usi e costumi, tradizioni, storia ed arte. Industria e commercio. Agricoltura nelle varie regioni.

SCIENZE
Le opere di bonifica compiute dal Regime Fascista. Le nostre foreste. Utilità dei giardini.

IGIENE
Pregiudizi popolari contro l'igiene. Igiene della pelle e malattie cutanee.

**APRILE**

RELIGIONE
Gli altri quattro comandamenti. Il prossimo. Dio vede nei cuori. Il peccato del rubare. I desideri smodati. La menzogna e la calunnia. La mormorazione. La falsa testimonianza. Questi atti sono condannati dalla chiesa e dal Fascismo. Il buon cristiano deve mantenere fede verso la chiesa e verso la Patria.

EDUCAZIONE FASCISTA
Il lavoro, dovere sociale e nazionale.
Il 21 aprile, fondazione di Roma.

LINGUA ITALIANA
Pratica del linguaggio: vedi gli altri mesi.
Esercizi grammaticali. I pronomi. Aggettivi usati come pronomi. L'avverbio. Congiunzione diretta e inversa delle proposizioni. Preposizioni proprie e improprie.
Ortografia: esercizi riassuntivi.
Comporre: compiti d'osservazione.
Dettatura: vedi altri mesi.
Lettura sul testo ed altri libri e giornali.

ARITMETICA
Poligoni regolari e numeri fissi. Ricerca dell'ipotenusa e del lato dei poligoni regolari per mezzo dei divisori fissi. Dal poligono al cerchio. Nomenclatura del cerchio.
Esercizi orali e scritti per la ricerca di un addendo dell'addizione, del dividendo, di un fattore della moltiplicazione, ecc.
Compilazione di un bollettino di spedizione, di un modulo di cartolina postale.
Vari problemi. Peso lordo, tara, peso netto.

STORIA
Costantino. Fine dell'impero d'occidente. Guerrieri, santi, scienziati e artisti italiani nel medio evo (S. Francesco, Dante, Giotto, Colombo, Michelangelo).

GEOGRAFIA
L'Italia peninsulare. Le regioni.

SCIENZE FISICHE E NATURALI
I principali cereali. La battaglia del grano. Il riso e le sue proprietà nutritive.

IGIENE
Igiene della casa. Igiene del lavoro. Nozioni sui principali disinfettanti.

**MAGGIO**

RELIGIONE
I precetti della chiesa e la loro integrazione nei comandamenti. La messa festiva. La confessione e la comunione. S. Giovanni Bosco e la sua opera.

EDUCAZIONE FASCISTA
La conquista di Addis Abeba. La proclamazione dell'Impero italiano in Etiopia. Vittorio Emanuele Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. Il Duce mirabile costruttore dell'Impero.

LINGUA ITALIANA
Vedi gli altri mesi.

ARITMETICA
Addizioni e sottrazioni senza mettere i numeri in colonna. Rapporti fra le varie unità di misura e problemi relativi.

GEOMETRIA
Problemi geometrici, grafici. Dato il lato costruire il quadrato, ecc.
Disegni geometrici.

STORIA
Ancora guerrieri, Santi, scienziati e artisti nel Medio Evo.

GEOGRAFIA
L'impero coloniale italiano. Usi, costumi, flora, fauna dell'Etiopia.
Le principali linee terrestri e marittime di comunicazione fra l'Italia e le sue colonie.
L'Italia e gli altri paesi d'Europa, Asia, America.

SCIENZE FISICHE
La vita militare in Regime fascista come scuola di forza, di disciplina, di coraggio.
Bellezze naturali d'Italia.

IGIENE
Guerra alle mosche. Igiene dell'udito e della vista.

**GIUGNO**

Ripasso.

**Anno scolastico 1941-1942, classe QUINTA**

PREMESSA: eccomi per il terzo anno ancora in quinta. I propositi per una migliore riuscita sono fermi e mi accingo con tenace volontà ad affrontare i problemi che l'esperienza di continuo mi presenta, per risolverli nel miglior modo possibile.

Nella vita, come nella scuola, tutto si rinnova continuamente. Nuova è la scolaresca, nuovo il solenne momento che attraversiamo, nuova sarà l'interpretazione dei programmi, anche se lo spirito di essi e l'intento sono gli stessi; è con questo fervore di rinnovamento che mi accosto ai miei scolari di quest'anno. Cerco, innanzitutto, di conoscerli, e mi avvicino a loro con animo materno, mostrando comprensione per i difetti e le manchevolezze di ciascuno.

Dalla prima impressione mi pare che, nel complesso, la mia scolaresca si mostri piuttosto fredda, un po' apatica. Dovrò lavorare molto per scuoterla, per suscitare in tutti i modi l'interesse, per spingere gli alunni all'osservazione, cercando di mantenere desto lo spirito dell'iniziativa e dell'azione: solo per questa via mi riuscirà di condurli all'espressione di quanto è nel loro pensiero e nel loro cuore. Sarò, loro, ogni momento, guida e sprone a un continuo sforzo, compiuto con costanza e con fede.

CRONACA

6 ottobre: ieri si è svolta, al mattino, la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico; nel pomeriggio quello della leva fascista.

Le due significative manifestazioni avvenute, nello stesso giorno, a indicare l'inscindibile unità scuola - G.I.L., sono riuscite semplici, austere, sentite, quali le richiede il duro momento che attraversiamo.

Vi hanno partecipato, oltre agli scolari, e agli insegnanti, anche le autorità locali e un buon gruppo di famigliari degli alunni.

Oggi è avvenuta la formazione delle due quinte. Il maestro ed io ci siamo divisi gli alunni. Al mio desiderio di avere con me i miei alunni dell'anno scorso ripetenti, il maestro ha volentieri acconsentito così che, per equiparare il numero, mi sono toccati pochi alunni di Castello.

Nel complesso noto irrequietezza e tendenza alle chiacchiere, compensate, però, durante le spiegazioni, da discreta attività e attenzione.

16 ottobre: le lezioni proseguono con ritmo piuttosto lento: si sta facendo ripasso di ogni materia.

Noto grande necessità di andare adagio per ottenere la coesione dei vari elementi che compongono la classe. Ciò che più di tutto lascia a desiderare è l'espressione linguistica, soprattutto per la forma.

La geometria: siamo sempre nel campo di quella piana. E, in complesso, salvo pochi elementi in ritardo, è seguita con interesse.

L'aritmetica: ha bisogno di essere particolarmente curata perché molti non sanno eseguire calcoli e operazioni con quella sicurezza che si richiede in quinta.

Peccato che non si possa iniziare geografia, per l'assoluta mancanza dei nuovi testi!

Per storia: facciamo lettura in classe e commento. Per gli alunni è tanto interessante la storia del M. Evo, che in quarta non è stata insegnata.

I personaggi e gli episodi più significativi portano gli alunni a sentire la continuità dell'eroismo, del genio e della gloria del popolo Italiano, qualità di cui seppe rifulgere anche nell'oscuro e doloroso periodo delle dominazioni barbariche.

18 novembre: la giornata che ricorda le "inique sanzioni" contro la nostra Patria è ora più che mai sentita nella solennità. Fin da allora l'Italia seppe rispondere con fermezza e con la sua disciplina alla prepotenza anglosassone.

Anche oggi, come allora, è fermamente decisa a continuare il suo "posto al sole" che le nazioni dell'oro le vogliono ancora strappare.

Questi pensieri e questi sentimenti, pur espressi in forma ingenua, sono sgorgati stamani nell'animo degli alunni durante la conversazione che aveva appunto l'argomento della data storica di oggi.

27 novembre: sono molto malcontenta, e apertamente lo confesso, dell'orario unico.
In campagna è difficile, se non quasi impossibile, ottenere, durante l'inverno, la puntualità. Le nove, per i contadini, che, in massa, seguono l'ora solare anziché quella legale, sono le otto; è presto e per di più il paese è molto sparso: è quasi tutto costruito su di un'unica Via lunghissima e vi sono diverse cascine piuttosto lontane dal capoluogo. Di conseguenza assai difficilmente si possono iniziare le lezioni alle nove. Il campanone di mezzogiorno, poi, mette l'argento vivo addosso agli alunni. Occorrono sforzi non lievi per tenerli e per ottenere ancora la loro attenzione e attività.

L'insegnante, e quanto accade a me so con certezza che accade a tutte, esce dalla scuola spossata e tuttavia scontenta per non aver potuto fare quanto previsto, e di fare assai meno di quanto è necessario per un equo svolgimento dei programmi.

Quanto minor sforzo, per insegnanti e alunni, e quanto maggior profitto, si avrebbe nell'orario suddiviso!

Ma le indispensabili restrizioni nel consumo del combustibile obbligano a rassegnarci all'orario imposto. Speriamo che in primavera si possa riprendere l'orario col quale si era iniziato l'anno scolastico.

5 dicembre: rievochiamo il gesto di Balilla, simbolo di valore e di insofferenza d'ogni tirannia, esempio di forza e di ardimento per tutti i fanciulli d'Italia, chiamati ora con lo stesso nome del fanciullo di Genova, perché ne siano degni ora più che mai mentre la Patria attraversa un periodo di dura lotta e di grande sofferenza per dare ai suoi figli di domani quella potenza e quel benessere che loro competono.

12 dicembre: l'alunno F. R. è stato da me più volte richiamato per le sue troppe assenze e perché spesso non studia. Ora ne conosco le cause: ha il babbo malato e la mamma anch'essa poco sana che abbisogna sempre di cure. Ha molti fratellini di cui è il maggiore ed è povero, povero. Per guadagnare qualche cosa va ogni giorno a lavorare, lontano dai suoi famigliari: si reca ogni sera presso una famiglia di agricoltori che dista tre chilometri e tutte le mattine si alza alle tre per abbeverare i cavalli e aiutare il cavallante a riordinare la stalla. È poi costretto, già

stanco, e certo ancora assonnato, a rifare la lunga e fangosa strada per venire a scuola. Occorre aiutarlo. In che modo?
Ho mandato a chiamare la sua mamma. Ella mi dice piangendo, pur essendo spiacentissima, che il suo bambino perda il diploma di quinta, si vede costretta da grande necessità a tenerlo a casa. Cerco di farle comprendere che non può: il fanciullo non ha ancora raggiunto il limite minimo per assentarsi, cioè i quattordici anni; io dovrò denunciare la mancata frequenza al Podestà.
La poveretta mi dice d'essere già stata dal Podestà, il quale avrebbe mostrato comprensione e promesso aiuto.
Intanto che fare? Insisto per la frequenza, ma quel povero bambino mi fa compassione. S'avvicinano le vacanze di Natale, durante le quali potrà dedicarsi solo al lavoro e sarà più tranquillo, poi si vedrà.

2 marzo: quanto lavoro davanti a noi, dopo la troppa interruzione dovuta alla mancanza di combustibile!

Ma non è il lavoro che mi preoccupa, quanto lo stato "pietoso" in cui ho trovato i miei alunni. Hanno dimenticato quel poco che si era fatto nel primo trimestre e soprattutto hanno dimenticato come si sta a scuola: sono irrequieti e un po' monelli. Una constatazione però mi conforta: mostrano tutti vivo piacere d'aver ripreso la scuola, e buona volontà di fare, di imparare, di recuperare il tempo perduto.

15 marzo: l'alunno C. si è assentato dalla scuola dichiarando ai compagni di non poter più frequentare perché lo zio ha bisogno del suo aiuto nei campi e nella stalla. È uno scolaro lento ad apprendere (è uno dei più tardi) ed è disordinato, non manca, tuttavia, di una certa volontà che però ha bisogno di essere tenuta viva da continui incoraggiamenti, poiché spesso la sua lentezza nell'apprendere (l'incapacità intellettuale) lo porta allo scoramento e infine all'apatia.
Lo curavo in modo particolare poiché conosco il bisogno della sua famiglia: è molto povero ed ha la mamma ammalata. La sua "diserzione" mi ha molto addolorato: ho mandato a chiamare il padre e in sua vece si è presentato lo zio, il quale si è mostrato ragionevole e mi ha promesso che, sebbene per lui che ha due figlioli alle armi sia un gran sacrificio rinunciare all'aiuto del nipote, tuttavia lo rimanderà a scuola perché possa presentarsi agli esami ed ottenere il diploma.

17 marzo: è ritornato a scuola C. e sembra mostri buon volere: certo dovrà compiere sforzi non lievi per raggiungere la sufficienza, se saprà almeno persistere nel volere il diploma, non meritato per la (troppa limitatezza dell'intelligenza) poca conoscenza delle materie, lo meriterà in premio degli sforzi compiuti.

23 marzo: fondazione dei Fasci 1919. La data assume in tempo di guerra particolare solennità. Gli alunni e gli insegnanti si sono presentati in divisa, la divisa che tutti affratella oggi più che mai in un unico sentimento di disciplina e di obbedienza al Duce, di lotta ad ogni forma di disordine ad ogni idea sovvertitrice degli alti ideali di Patria e di Religione, lotta dunque ancora una volta contro il bolscevismo russo e, insieme, contro le false democrazie affamatrici dei popoli giovani.
La Rivoluzione iniziata il 23 Marzo 1919 dalle gloriose Camicie Nere nella guerra attuale alla quale idealmente si collega, e sfocerà nell'immancabile gloriosa Vittoria.

16 aprile: ritornata a scuola dopo le vacanze di Pasqua ho trovato i miei alunni attivi e attenti, per quanto sempre un po' troppo vivaci, e pieni di desiderio di imparare e di migliorarsi.

Sono molto indietro coi programmi nelle materie di studio, storia e geografia, scienze, religione, un po' per le vacanze, un po' per mancanza di testi. Ci conforta il pensiero che ora alla scuola non si richiede di dare agli alunni un determinato numero di nozioni, bensì di sviluppare e potenziare tutte le capacità che la natura dona al fanciullo, a creare nel fanciullo stesso abitudini di osservazione, riflessione, ragionamento, espressione sincera, auto dominio.
Gli esami sono il vaglio, spessissimo errato, del grado di complessità di sviluppo intellettuale e morale dello scolaro, non sono dunque, e questo devono "sentire" gli alunni, lo scopo, ma solamente uno stimolo per raggiungere quello che è il fine vero: la formazione del carattere, la formazione dell'italiano di oggi, dell'italiano di domani conscio dei suoi doveri verso la società e verso lo stato, verso la sua grande Patria.

21 aprile: rievochiamo insieme la bella data tanto significativa ora che l'epopea di Roma antica continua nelle vicende attuali, ora che l'eroismo degli antichi legionari si rinnova nelle gesta dei nostri combattenti. Leggiamo sul testo di quinta il brano che si riferisce ad oggi: è in forma un poco elevata e richiede una minuziosa spiegazione, ma è sentita dagli alunni e piace.

22 aprile: siamo indietro in storia: che fare? C'è tanto lavoro e assai poco tempo. Che calamità. Faremo ciò che è possibile, ma è un peccato "mutilare" la storia, specie quella così suggestiva e grande del nostro Risorgimento!

8 maggio: gli alunni, tre, che erano stati espulsi dalla G. I. L., vi sono stati riammessi dopo l'inchiesta in seguito alla quale sono stati riconosciuti innocenti dei danneggiamenti all'edificio delle scuole nuove. I colpevoli sono alcuni fuori scuola.
La lezione severa è stata ugualmente utile: da essa i ragazzi hanno capito quanto sia grave il mancare di rispetto agli edifici pubblici: ne avevano bisogno perché non sapevano rispettare nemmeno la Chiesa.

**PASSI DELLA PROGRAMMAZIONE ANNUALE**, della stessa maestra, classe QUINTA, anno scolastico 1941-1942.

RELIGIONE
La Religione sarà il centro intorno al quale organizzerò la mia opera: essa pervaderà tutto l'intero insegnamento perché costituisce la base sulla quale solo è possibile elevare un edificio duraturo. Tutte le discipline concorrono all'educazione del fanciullo, ma esse traggono la loro efficacia da quella consapevolezza del vero valore della vita che solo la Fede può mettere in luce, che solo la Religione ha forza di mettere in efficienza. La scuola se vuole raggiungere i suoi alti ideali formativi, deve di necessità attingere alla vita e poiché parte essenziale della vita collettiva è la pratica religiosa, ecco che in quinta si propone allo studio dei nostri fanciulli la conoscenza del senso vero e intimo delle funzioni religiose alle quali ciascun alunno partecipa vivendo nella comunità religiosa della parrocchia.

CANTO
Il canto è la sintesi di tutti i più grandi sentimenti. Il canto corale desta nei cuori dei fanciulli quel senso di collettività così necessario a formare l'italiano dello stato fascista.
Non trascurerò di insegnare qualche canto religioso, canti del Risorgimento e le patrie canzoni d'attualità.

DISEGNO
Il disegno oltre ad educare il senso dell'estetico, conferisce abilità tecniche, serve all'educazione dei sensi, stimola l'osservazione, arricchisce la mente portando a scoprire sempre nuovi aspetti delle cose e particolari che la visione immediata dell'insieme nasconde.

BELLA SCRITTURA
Cercherò d'imprimere l'abitudine alla scrittura chiara, nitida, ordinata.

LETTURA ESPRESSIVA E RECITAZIONE
Cercherò di suscitare in tutti quell'amore alla lettura che è uno dei principali scopi diretti all'educazione elementare. Gli alunni hanno molto bisogno di leggere.
Attingerò a Carducci, Pascoli, Manzoni, Leopardi, Berchet, Parini, Tommaseo, D'Annunzio e ad altri.
Gli alunni con la lettura arricchiranno il loro assai limitato patrimonio linguistico.

LINGUA
Intendo per "lingua" l'espressione scritta di pensieri, sentimenti che nascono via via nell'animo degli scolari. Il mezzo che trovo efficace per esprimersi è la conversazione che, confesso, difficile per alunni abituati al dialetto; l'alunno ha un'istintiva ripugnanza a parlare italiano.

STORIA
Il periodo eroico che ora viviamo e che i fanciulli sentono, si riallaccia a tutti gli altri gloriosi tempi della nostra storia che gli alunni dovranno quest'anno conoscere.
Ora si combatte per dare alla Patria quella indipendenza economica che le è indispensabile; si combatte per riavere quella libertà sul mare nostro per la quale si coprirono di gloria le invincibili legioni di Roma antica, per realizzare quel sogno di grandezza che rimase la meta alla quale si tesero tutte le speranze e le lotte dei grandi che in ogni tempo diedero lustro al nostro paese.

GEOGRAFIA
Che fare? Da che parte iniziare? Di quali carte servirci? Ecco i problemi di quest'anno. E mancano anche i libri di testo che sono anche cambiati! Mi rifaccio per ora, in attesa dei testi, allo studio della nostra Italia; poi l'Europa, l'Asia, l'America, l'Africa, l'Australia.

SCIENZE, IGIENE, CULTURA FASCISTA
Il mio programma di scienze, anche quest'anno, verterà sugli argomenti che più interessano i fanciulli: botanica, agraria, allevamento di bestiame bovino, equino, baco da seta, animali da cortile.
Grandissimo valore vorrò dare all'igiene del corpo, delle vesti, della casa, dell'alimentazione.
Lotta contro gli sprechi.
Rivedremo insieme le istituzioni del Regime e i provvedimenti per la protezione della razza.

DIRITTO
Partendo dalla "cellula" famiglia, porterò i miei alunni alla comprensione di quello che è lo Stato; dalle istituzioni comunali all'idea di Stato.
Darò cognizione della struttura del nostro governo, della distribuzione dei "poteri" e attribuzioni e funzioni dei vari Ministeri, del Re, del Duce.

ARITMETICA
Mi affiderò ad esempi tolti dalla vita di ogni giorno: ora più che mai la vita è tutto un calcolo, un duro problema da risolvere, prezzi, razionamento di viveri e di indumenti, espedienti di risparmio e di autarchia, tutto si presta a calcoli!
La geometria sarà coadiuvata dal disegno e dal lavoro manuale.
Faremo qualche esperienza per l'intuizione del peso specifico.

LAVORO
Il lavoro avrà soprattutto scopo utilitario: costruzione di solidi geometrici, di quadretti ornamentali; preparazione di cartelli figurati per la classe prima. Le esercitazioni di lavoro artigiano dei maschi saranno affidate al maestro della classe quinta A.

LAVORO FEMMINILE
Confezione di indumenti di lana per soldati; preparazione di semplici corredini per neonato da donare ai piccoli che nasceranno nelle famiglie dei richiamati o dei più poveri.
Esercitazione di economia domestica.
Esercitazione durante la preparazione della refezione scolastica: minestre.

Alla precedente programmazione annuale, per MATERIE, segue quella dettagliata, MENSILE.

**OTTOBRE**

RELIGIONE
Il culto: il culto interiore e culto esterno. La preghiera individuale e collettiva, come, quando e perché dobbiamo pregare.
La preghiera per i caduti.
Grandi Santi: san Francesco d'Assisi.

EDUCAZIONE FASCISTA
La guerra si sta combattendo. I nostri fronti. Il fronte interno: ogni fanciullo è un soldato.

CANTO
I canti della Rivoluzione Fascista. Giovinezza.

DISEGNO
Libero: cornici ornamentali per i quaderni. Copie di illustrazione, a scelta.
Dal vero: copia di foglie dal semplice contorno, oggetti osservati di fronte.
Geometrico: punti e rette nel piano. Linee in diverse posizioni. Piani. Angoli. Triangoli, quadrilateri,…

BELLA SCRITTURA
Lettere dell'alfabeto e stampate. Frasi e brani di poesie.

RECITAZIONE
Le armi per il contadino. G. Pascoli. La marcia alpina.

LINGUA
Lettura: sul testo di quarta, dopo minuziosa spiegazione di forme e vocaboli, perché la comprensione del testo conduca subito alla lettura espressiva. Abolizione della cantilena.
Ortografia: esercizi alla tavola nera per la correzione degli errori più comuni.

Diario: della vita di scuola e di casa.

STORIA
Roma imperiale: caduta dell'Impero di Occidente. Invasioni barbariche. Dagli Eruli ai Longobardi.

GEOGRAFIA
L'Italia in generale: ripasso del programma di quarta.

SCIENZE
I campi in autunno: la semina. Operazioni che la precedono per la preparazione del terreno.
Come si cerca di obbedire al comando del Duce: seminare tanto, utilizzare ogni piccolo tratto di terreno.
Gli alberi: la potatura. Alberi sradicati. Le viti dopo la vendemmia.

**NOVEMBRE**

RELIGIONE
La festa dei Santi. La commemorazione dei defunti. S. Omobono, patrono della diocesi di Cremona. Santa Caterina, protettrice delle Piccole Italiane.

EDUCAZIONE FASCISTA
Il Duce, interventista e soldato. La guerra mondiale. Il Re soldato.
18 novembre: giornata di celebrazione: le sanzioni, primo atto di ostilità dell'Inghilterra all'Italia.
Gli italiani non dimenticano.
La giornata del fiocco di lana, per i combattenti.

CANTO
I canti di Trincea. La canzone degli arditi.

RECITAZIONE
Alcune strofe da "La canzone di Legnano", di Carducci, "quel che può fare un ragazzo", di…, "Corradino di Svevia", di Alcardi.

LINGUA
Lettura: sui vari testi, in relazione alle varie lezioni. Dal giornale "Il Balilla" e dai vari libri della bibliotechina di classe.
Lettura espressiva: di brani di prosa e di poesia, scritti sotto dettatura.
Grammatica: parti del discorso: nome, articolo. Coniugazione pratica dei verbi usati durante le lezioni.
Ortografia: l'apostrofo.
Componimento: diario e riassunto di lezioni.

GEOGRAFIA
La terra su cui viviamo, popoli e paesi, razze, lingue, religioni, costumi.

STORIA
I Franchi. Carlo Magno e il Sacro Romano Impero. Feudalesimo. Cavalleria. I Comuni. Lotta fra Impero e Papato, fra Impero e Comuni. Gli Svevi. Gli Angioini. Le Signorie e i Principati. Condottieri.

SCIENZE
Danni e benefici del freddo.

ARITMETICA
Numerazione entro il milione. Esercizi sulle quattro operazioni, problemi di compra vendita.
Misure di superficie. Equivalenze.
Geometria: perimetri e aree delle figure piane.

**DICEMBRE**

RELIGIONE
L'anno liturgico: l'avvento, il Santo Natale. Grandi Santi: S. Ambrogio. Santo Stefano.
La Chiesa e il suo capo.
La forza morale e politica della Chiesa nel Medioevo.

EDUCAZIONE FASCISTA.
"Balilla".
La "giornata della fede".
La giornata della "Madre e del fanciullo".
Arnaldo Mussolini.
La battaglia della Marmarica.
Il corpo di Spedizione Italiano in Russia.

CANTO
"Meditarraneo"
"Cantate dei Legionari".

DISEGNO
Illustrazione: della poesia "Natale", scene d'inverno.
Dal vero: rami di sempre verde, frutti. Primi tentativi di prospettiva.
Geometrico: circoli e poligoni a mano libera.

LINGUA
Lettura: espressiva su vari testi, su giornali, riviste, libri della biblioteca.
Grammatica: gli aggettivi. I verbi ausiliari.
Per l'espressione scritta: diario, relazioni di lezioni, osservazioni individuali di cose, figure e aspetti della natura.
Lettere ai militari: biglietti d'augurio.

GEOGRAFIA
I Paesi europei amici dell'Italia.
La Germania: come era, territori occupati prima del conflitto mondiale. Territori d'occupazione in seguito alle vittorie conseguite.

STORIA
Invenzioni e scoperte. Scoperta dell'America e sue conseguenze in Europa.
L'Italia sotto le dominazioni straniere. Venezia e le sue glorie. Vicende dei regni di Napoli e Sicilia. Casa Savoia.

ARITMETICA E GEOMETRIA
Ancora problemi di compra e vendita, tolti dalla vita pratica. Problemi proposti agli alunni.
Concetto di percentuale, sconto, interesse.
Ancora aree di tutte le figure piane.
Sistema metrico: di superficie.
Presentazione dei solidi: poliedri.

SCIENZE
Della respirazione: organi, igiene relativa.
Malattie degli organi della respirazione e mezzi per prevenirle e combatterle.
Igiene degli indumenti invernali. Modi per ben conservarli.

LAVORO
Femminile: primi tentativi di rammendo, di cucito.
Manuale: costruzione di figure geometriche. Costruzione del decimetro cubo.

**GENNAIO**

RELIGIONE
I Sacramenti del Battesimo e della Cresima.
Il santo delle nostre campagne: S. Antonio del fuoco; usi e tradizioni.

EDUCAZIONE FASCISTA
La befana fascista: befana del soldato. Provvidenze del Regime in favore dei combattenti e delle loro famiglie.

CANTO
"Vincere". Elementi di musica: il rigo e le note.

DISEGNO
Riproduzione di disegni alla lavagna. Illustrazioni di scenette.

BELLA SCRITTURA
Come i mesi precedenti.

RECITAZIONE
"Inverno" di Corrado Govoni.

LINGUA
Lettura: su libri vari, su riviste e giornali. Esposizione orale di episodi e brani.
Grammatica: i modi e i tempi del verbo. L'avverbio. I nomi composti.

GEOGRAFIA
Ancora i Paesi amici dell'Italia. L'Ungheria. La Romania. La Bulgaria. Mancano, come il mese precedente, i testi di geografia.

STORIA
I grandi italiani dell'Evo moderno.

ARITMETICA
Frazioni. Ancora le percentuali: ricerca del tasso percentuale.

GEOMETRIA
Misurazione delle aree laterali e totali dei poliedri.

SCIENZE
*Nel registro è riportato solo il nome della materia.*

**FEBBRAIO**

*Mancanza di combustibile: sul registro non è riportato niente.*

**MARZO**

Nel mese di marzo svolgerò, salvo i necessari mutamenti, il programma proposto per il mese di gennaio.

Variazioni per le seguenti materie:

RELIGIONE
Il grande San Benedetto. L'Annunciazione. Tempo di quaresima. La Santa Messa.

RECITAZIONE
L'aquilone, di G. Pascoli.

SCIENZE
La fervida ripresa dei lavori campestri.
I corpi. Lo stato dei corpi. Principali proprietà.

**APRILE**

RELIGIONE
Ricorrenze: Pasqua di Resurrezione. Ancora la Santa Messa. Il Sacramento della Penitenza.

EDUCAZIONE FASCISTA
La seconda raccolta della lana per i soldati. Episodi di eroismo dei nostri combattenti. Doveri verso la Patria in armi.

CANTO
La "Sagra di Giarabub".

(*Nota dell'autrice: La Sagra di Giarabub è una canzone di guerra, italiana. Nel testo si ricorda che in un'oasi della Libia al confine dell'Egitto, truppe italiane resistettero agli avversari inglesi, 1940-1941, fino a quando vennero meno viveri e munizioni.*

*Si riportano alcuni versi della canzone:*

*…C'è la terra nel mio sacchetto*
*che per oggi mi basterà.*
*Colonnello non voglio l'acqua,*
*dammi il fuoco distruggitore!*
*Con il sangue di questo cuore*

*la mia sete si spegnerà.*
*Colonnello non voglio il cambio,*
*qui nessuno torna indietro!*
*Non si cede neppure un metro,*
*se la morte non passerà. ….*

DISEGNO
Dal vero: foglie e fiori.
Geometrico: sviluppo dei solidi. Solidi in prospettiva.

RECITAZIONE
Qualche strofa da "Cinque Maggio", di Manzoni.

LETTURA
Come i mesi precedenti.

Grammatica: il complemento diretto. Coniugazione pratica di verbi.
Diario: della vita di scuola, di casa,…
Lettere ai militari.

STORIA
Dalla Rivoluzione alla Prima guerra d'Indipendenza.

GEOGRAFIA
Gli Stati Balcanici. La Russia.

ARITMETICA
Area laterale e totale dei solidi.

**MAGGIO**

RELIGIONE
I Sacramenti: l'estrema unzione. L'ordine. Il matrimonio.

EDUCAZIONE FASCISTA
Celebrazione del 9 maggio (1936), giornata dell'Esercito e dell'Impero.
Il 24 maggio 1915 festeggiato perché l'Italia è entrata in guerra.
Opere del Regime. Istituzioni a favore dei figli del popolo e, in specie, degli appartenenti a famiglie numerose.

CANTO
*Non è riportato nulla, solo la materia: "CANTO"*

DISEGNO
Dal vero: solidi in varie posizioni e da diversi punti di vista. Ortaggi.

RECITAZIONE
"Maggio", di L. Salvatore. "La morte di Anita", del Marradi.

LINGUA
Lettura: come i mesi precedenti.

Grammatica: i complementi indiretti. Sempre coniugazione pratica dei verbi.

Lingua scritta: diario, riassunti, lettere.

STORIA
Fino ai giorni nostri.

GEOGRAFIA
Gli Stati Scandinavi. Gli Stati Baltici. Vita e costumi dei popoli nordici. L'Asia: il Giappone e la Cina.

IGIENE
Igiene: le malattie del lavoro.
Agraria: i lavori del mese.

ARITMETICA E GEOMETRIA
Il volume dei solidi. Il peso specifico. Problemi relativi.

OCCUPAZIONI RICREATIVE
Letture in classe del libro "La pagoda del drago nero", di Adriana Moreno che illustra i costumi cinesi.

**Anno scolastico 1941-1942, classe QUINTA**

ANNOTAZIONI tratte dal registro di classe dell' insegnante: secondo le modalità e le richieste riferite, tra le altre, all'intelligenza.

Classe con 58 alunni di cui 10 ripetenti.

**Riportiamo alcune annotazioni, scritte dall'insegnante, attribuite agli alunni frequentanti: per ogni alunno, una riga**

"Intelligenza mediocre, abbastanza sveglio.
Intelligenza normale, è disordinata, di costituzione gracile, debole in aritmetica.
È senza mamma, aiuta il babbo a casa, ha bisogno di cure.
Capacità intellettuale molto limitata, negli intervalli è molto indisciplinato, è povero.
Ha la mamma ammalata, lavora molto a casa, nei campi, nella stalla e di conseguenza trascura la scuola.
Non sa esprimersi, ha il difetto di ridere per un nonnulla.
È volonteroso, ma tardo, oralmente si esprime con grande fatica.
È figlio unico, è viziato, è vivace, è molto debole in lingua e fa poco.
È spesso indisposto, carattere molto sensibile ma originale: occorre con lui usare molta dolcezza, ma anche molta fermezza.
Riesce bene in aritmetica e in lingua si esprime con originalità, ma è scorretto.
Carattere buono, è d'intelligenza meno che mediocre e cerca di supplire col buon volere.
Scorrettissimo in lingua, carattere docile e buono.
È ripetente, si è fatto uomo, quest'anno è più serio e più compreso dei suoi doveri, intelligenza appena sufficiente.
Ha grande predilezione per la storia e il disegno.
È molto trascurato e disordinato, è poverissimo; ha il babbo così ammalato che forse non guarirà. È d'aiuto alla mamma.
Si è assentato spesso dalla scuola per necessità di famiglia.
Attivo e volonteroso, è vivacissimo e non è capace di star seduto un attimo, carattere un po' pettegolo, ha predilezione per il disegno. In lingua è scorretto ma talvolta originale.
Cerca di studiare ma non afferra e non ritiene niente. È stato molto malato ed è ancora gracile, è pieno di buona volontà ma disordinato, carattere buono, è timidissimo.
Studiosa, volonterosa, intelligenza sufficiente. Un po' tarda in aritmetica.
Non riesce in aritmetica, ama molto la lettura e lavora volentieri nel suo diario che è sincero e vivace; ha buoni sentimenti.
Si esprime con correttezza, riesce a fatica in aritmetica, un po' chiacchierone e parla spesso ad alta voce.
Si esprime con molta fatica, è in collera con l'aritmetica, molto riservata, chiusa, quieta e docile.
Studia poco e dà poca soddisfazione anche a scuola; buona ma un po' timida.
Vivace e attiva, potrebbe forse fare meglio.
Intelligenza vivace, scorrettissima in lingua, riesce invece bene in aritmetica, carattere assai originale, è capricciosa, è viziata, è però sincera.
È assai lenta in aritmetica e, in lingua, dice assai poco e male. Studia ma non si sa esprimere.
Studia poco e non capisce l'aritmetica, è disordinata e chiacchierona, carattere indefinibile.
È troppo bambina e non ha ancora chiara coscienza dei doveri, chiacchierona, svagata, distratta, ha bisogno di ripetere.
Assai bambina, è però volonterosa, attiva e mostra vivo desiderio di riuscire.

Ha frequentato solo i primi due mesi, il terzo assai poco, profitto insufficiente; è spesso assente perché ha male ad una gamba, perderà l'anno ma ciò le gioverà.
Non frequenta.
È meritevole di lode per la sua buona volontà ma è disordinato e nell'esprimersi è scorrettissimo".

*Anche in altri registri le osservazioni presentano notizie sociali degli alunni le quali rendono comprensibili le difficoltà dell'insegnante quando, nelle valutazioni finali, espone le motivazioni delle insufficienze o dello scarso rendimento degli scolari.*

**Anno scolastico 1942-1943, classe PRIMA**

Alunni 29 di cui 4 ripetenti.

Annotazioni dell'insegnante:

"Nessuna volontà d'applicazione e molto disordinata.
In aritmetica riesce poco, discretamente intelligente.
Timida e intelligenza discreta, bruttissima calligrafia, riesce appena.
Ripetente, non fa niente e non sa niente (*alla fine dell'anno scolastico, sul registro, l'alunna risulta ancora* "rimandata").
Intelligente ma molto disordinata, una malattia l'ha costretta a letto negli ultimi tempi.
È uno dei migliori elementi, intelligente, aperto, volonteroso e birichino.
Capacità forse sufficienti, ma nessuna volontà e nessun desiderio d'apprendere, copia sempre dove e come può.
Riesce bene; in principio era molto indisciplinato, ora continua a fare dispetti a questo e quella.
Non è né intelligente né volonterosa, non riesce in nulla, ha un difetto visivo. Specialmente da un occhio non vede quasi nulla.
Riesce bene in aritmetica ma è molto debole.
Bravissima in tutto, solo in aritmetica ha bisogno di esercitarsi.
Sarebbe intelligente e potrebbe riuscire, ma è trascuratissimo, condotta impossibile, nessun richiamo lo corregge, disturba e fa dispetti a tutti.
Lento nell'apprendere, però segue e riuscirà certamente.
In principio faceva discretamente poi si è arenato del tutto; riesce solo a leggere.
Mai attenta un minuto, potrebbe fare; è in osservazione; deve migliorare.
È ripetente, ma fa discretamente.
Timido nel rispondere se interrogato, ma molto disinvolto nel chiacchierare coi compagni; riesce appena, appena.
Vivace, intelligente, fa molto bene, è un po' presuntuosa, però nel complesso è una delle migliori.
Non vuole applicarsi, non sa leggere e copia dai compagni.
Ha cominciato benino ma è andata peggiorando. Dopo tre anni di classe prima, riesce appena ad essere promossa.
Poca la volontà dimostrata, non sa ancora scrivere correttamente.
Lenta nella lettura, ha poca cura delle proprie cose.
È ripetente, in principio faceva bene, ma poi si è messa a far poco e niente. In ultimo non ha più frequentato: non sa ancora leggere (*sarà rimandata*).
Vivacissimo, non si riesce a farlo star fermo.
Non si impegna, è sempre distratta.
Riesce bene, ma potrebbe fare di più.
Indifferente a tutto, apatico, né intelligente, né volontà, né desiderio di parlare.
Sempre chiusa e timida, non dimostra di essere intelligente".

**Anno scolastico 1942-1943, classe QUINTA A mista.**

Alunni 31, di cui 10 maschi e 21 femmine.

Inizio lezioni primo ottobre, termine 30 maggio.

Chiusura scuola dall'1 al 20 dicembre, poi altri giorni, a dicembre, a gennaio e metà febbraio, per mancanza di combustibile per il riscaldamento.

**OTTOBRE**

RELIGIONE
Preghiera: doveroso tributo di lode a Dio. La preghiera dei fanciulli italiani per la Patria. Riepilogo per sommi capi dei Comandamenti. L'opera della santificazione della Chiesa. Culto particolare che essa ha in ottobre; tributo alla Madonna e a San Francesco. Letture: "S. Francesco e il lebbroso", "S. Francesco e il lupo di Gubbio".

EDUCAZIONE POLITICA
Gli avvenimenti sui vari fronti di guerra e le sue manifestazioni nella vita nazionale, le grandi opere del regime fascista.

DISEGNO
Dal vero: rametti di foglie. Motivi che servono ad illustrare poesie, diari ed esercizi vari di lingua.

CANTO
Revisione degli inni patriottici.

RECITAZIONE
Prose: "La bellezza delle creature", da "S. Francesco" (Maria Ptieco), "Preghiera dei fanciulli italiani per la Patria" (Padre Semeria). Poesie: "Autunno" (Ada Negri), "I due fanciulli" (G. Pascoli), "Passeggiata francescana".

LINGUA
Rilettura sul testo di IV, conversazioni inerenti.
Diario individuale, illustrato e completato del disegno.
Primi esercizi di osservazione diretta: Il nuovo edificio scolastico, a puntate; l'aula nostra; l'appezzamento di terreno annesso all'edificio; lettera a un combattente del fronte russo. Riassunto di letture fatte.

GRAMMATICA
Ripasso della grammatica appresa lo scorso anno.

STORIA
Conoscenze geografiche nel secolo XIII. Le Repubbliche marinare. Missionari e mercanti. Marco Polo. I navigatori: i fratelli Vivaldi. Cristoforo Colombo, Vespucci, Caboto, Giovanni da Verazzano.
Effetti delle scoperte geografiche.

GEOGRAFIA
Alcuni cenni di geografia astronomica. Gli strumenti dell'astronomia: il cannocchiale e il telescopio. Il mondo degli astri; costellazioni e stelle fisse; sistema solare. La luna e le sue fasi.

ARITMETICA

Numerazione. Dalle unità semplici alle centinaia di migliaia. Le quattro operazioni con numeri interi e decimali. Un nuovo periodo: quello dei milioni. Lettura, scrittura e scomposizione di numeri. Numerazione romana. Ripasso delle misure di lunghezza, peso e capacità. Facili e semplici problemi d'applicazione. Esercizi inerenti la compra-vendita e al peso netto; tara e peso lordo.

GEOMETRIA
Ripasso dell'area dei parallelogrammi.

SCIENZE
Mancando il sussidiario, inizierò il prossimo mese.

IGIENE
Riepilogo delle norme per l'igiene personale e cure igieniche relative.
Pulizia dell'aula, del banco e della cartella.

**NOVEMBRE**

RELIGIONE
Il culto pubblico della Chiesa. Forme liturgiche del tempo e cerimonie relative. Santi e feste particolari del mese: S. Carlo, S. Martino, Ognissanti, defunti. L'atto supremo del culto: la Santa Messa.

EDUCAZIONE POLITICA
Continua la lettura dei bollettini di guerra con spiegazione degli avvenimenti principali. Partecipazione a cerimonie di suffragio (defunti, caduti nelle guerre).
Cenni brevi tra Stato, Nazione e Governo.

DISEGNO
D'imitazione e spontaneo. Schizzo planimetrico dell'aula con scala a riduzione come avviamento all'interpretazione cartografica.

LINGUA
Gare di lettura sul nuovo libro. Studio di vocaboli.
Diario occasionale e volontario; relazioni su avvenimenti d'importanza nazionale. Esercizi di osservazione diretta: la visita al cimitero ed altri di esperienza personale. Riassunti di letture tolte da antologie in concomitanza con lo sviluppo del programma.

GRAMMATICA
Esercizi pratici per l'esatto uso dell'interpunzione. Divisione delle parole in sillabe. Analisi della proposizione: soggetto predicato verbale e nominale.

RECITAZIONE
Prose: "Soldato Ignoto"; "Vittorio Emanuele III".
Poesia: "Novembre", (G. Pascoli).

STORIA
Le invenzioni scientifiche. Leonardo da Vinci; l'Italia alla fine del secolo XV; Carlo VIII. Personaggi storici ed episodi del dominio spagnolo in Italia. Il ducato di Savoia.

GEOGRAFIA
Movimenti dei pianeti e del sole. Eclisse. Le comete e le meteore. L'Europa: caratteri generali, confini e mari; coste, penisole e isole; i monti; i fiumi. Cenni sugli Stati d'Europa.
Varie cartine d'Europa per meglio fissare i caratteri generali.

ARITMETICA
Ripasso delle misura di superficie e di quelle agrarie. Le frazioni ordinarie e quelle decimali. Frazioni: proprie, improprie ed apparenti.
Trasformazione di frazioni in numeri decimali. Esercizi e problemi apparenti.
Continua il riepilogo generale della parte svolta l'anno scorso.

GEOMETRIA
Ripasso del perimetro e delle aree del triangolo, trapezio e poligoni regolari. Esercizi d'applicazione. Presentazione dei solidi. Il cubo e il parallelepipedo, costruzione e scoperta delle regole per la misura delle aree laterali e totali. Insegnato a calcolare l'area laterale e totale del prisma.

SCIENZE
Mondo organico e mondo inorganico. Fenomeni fisici e fenomeni chimici. Materia e sostanza. L'aria e l'acqua: loro composizione. Corpi galleggianti.

IGIENE
Malattie sociali e del lavoro. Tubercolosi.

**DICEMBRE, GENNAIO E METÀ FEBBRAIO**: SOSTA delle lezioni per vari motivi dovuti agli eventi bellici e anche per la mancanza di combustibile.

**METÀ FEBBRAIO**

RELIGIONE
La Santa Messa. Il rito. La Messa dei Catecumeni. Alcuni cenni all'anno liturgico. Periodi ormai trascorsi: Avvento, Natale.
Periodo attuale: Settuagesima.

DISEGNO
Disegni geometrici. Solidi e lavori di ritaglio. Disegni liberi atti ad illustrare i vari esercizi di lingua.

EDUCAZIONE POLITICA
La guerra attuale. Quadro generale della situazione presente.

LINGUA
Letture in classe di racconti letti durante le vacanze, sul libro di Stato. Riassunti orali e scritti dei migliori racconti tolti dai libri della biblioteca. Correzione collettiva dei Diari fatti durante le vacanze. Esercizi d'osservazione diretta. Conversazione su argomenti che dovranno poi trattare per iscritto.

RECITAZIONE
Alcuni versi da "Il 5 maggio" (A. Manzoni) e "La cavalla storna" (G. Pascoli).

GRAMMATICA
Ciò che non è stato possibile insegnare nel mese di dicembre: analisi della proposizione: soggetto e predicato verbale e nominale.

STORIA
La Rivoluzione francese. Vittorie e sconfitte di Napoleone Bonaparte. L'Italia nel 1815 e i primi moti per l'indipendenza.

GEOGRAFIA
Interrogazione e ripasso in generale dell'Europa. Spiegazione particolareggiata della Spagna; Portogallo, Francia, Belgio e Germania.

ARITMETICA
Ripasso generale con vari esercizi di riepilogo.
Correzione dei compiti fatti durante le vacanze. Esercizi con le frazioni.

GEOMETRIA
Ripasso delle aree laterali e totali sino ad ora apprese. Esercizi d'applicazione. La piramide e il cilindro. Il metro cubo.

SCIENZE ED IGIENE
L'aria e l'acqua: loro composizione. Malattie causate dall'ambiente di lavoro.

**MARZO**

RELIGIONE
Continua la spiegazione del rito della S. Messa. I Sacramenti: il Battesimo, la Cresima; loro effetti.
La Quaresima. S. Benedetto.

DISEGNO
Continua il disegno ed il ritaglio dei solidi. Dal vero: i primi fiori: viole e primule.

EDUCAZIONE POLITICA
Letture dei bollettini di guerra. Notizie riguardanti lo svolgersi della guerra attuale.
Educazione fisica e morale della gioventù fascista.

LINGUA
Commenti di letture. Diari. Esercizi di osservazione diretta. Descrizioni e riassunti di lezioni.

GRAMMATICA
Analisi logica di proposizioni con soggetto, predicato e complementi.

RECITAZIONE
Alcuni versi da "Piemonte" (Carducci), "La morte di Anita"; ultima lettera di Carlo Poma alla madre (*medico di Mantova: uno dei martiri di Belfiore, prov. di Verona, impiccati dagli Austriaci, 1852*).
Alcuni versi tratti da "Lo stivale" (G. Giusti); da "Le violette" (A. Negri).

STORIA
I moti del 1831. Ciro Menotti. G. Mazzini e la "Giovane Italia".

La prima guerra d'indipendenza. G. Garibaldi e le Repubbliche di Roma e Venezia. I martiri di Belfiore.

GEOGRAFIA
Il Regno d'Olanda; la Confederazione Svizzera; la Danimarca; l'Ungheria; la Slovacchia.

ARITMETICA
I multipli del metro cubo. Trasformazioni ed esercizi d'applicazione. Rapporto fra le misure di volume, di capacità, di peso. Problemi vari e d'attuazione pratica. Grandezze direttamente e indirettamente proporzionale.

GEOMETRIA
Il cono e la sfera: area laterale e totale.
Ricerca e calcolo del volume del cubo, del parallelepipedo rettangolare, del prisma e del cilindro.

SC IENZE
Areostati e aeroplani. I metalli: zolfo e boro.

IGIENE
Lettura del sussidiario di infortuni e pronto soccorso.

**APRILE**

RELIGIONE
Continua la spiegazione dei Sacramenti; la Cresima, la Penitenza, l'ordine. La settimana santa. La Pasqua.

DISEGNO
Ornamentale: serve ad illustrare prose, poesie ed esercizi per cartine geografiche.

EDUCAZIONE POLITICA
Lettura di episodi della guerra attuale. Riflessioni e considerazioni.

LINGUA
Conversazioni sulle caratteristiche del mese e sui lavori della campagna. Il risveglio completo della natura. Continuano gli esercizi d'osservazione diretta che piacciono e interessano maggiormente.
Diari e riassunti. Correzione collettiva.

GRAMMATICA
I modi e i tempi dei verbi. Coniugazione pratica.

RECITAZIONE
"Primavera" (alcuni versi dai "Nuovi poemetti", di G. Pascoli); "I Mille" (A. S. Novaro); prosa: "Il Natale di Roma", "L'ulivo" (M. Capuano). Alcuni versi da "Resurrezione" (A. Manzoni), "Addio monti …" (Manzoni).

STORIA
Il Re Galantuomo ed il suo primo Ministro: Cavour. L'opera di preparazione alla seconda guerra d'indipendenza. La spedizione dei Mille. I primi anni del Regno d'Italia. La terza guerra di indipendenza. La resa di Roma.

DIRITTO
Lo Stato. Forme di Governo. I poteri dello Stato. I fasci e le corporazioni. Il capo del Governo.

GEOGRAFIA
La Gran Bretagna. Il regno di Norvegia. Lo Stato greco. L'Albania. Iniziato il ripasso dell'Italia in funzioni degli esami.

ARITMETICA
Facili esercizi con grandezze direttamente e indirettamente proporzionali. Le percentuali. Calcolo dell'interesse semplice. Vari esercizi d'applicazione pratica.

GEOMETRIA
La sfera: area della superficie sferica e volume. Volume della piramide e del cono con disegno atto a portare gli alunni all'intuizione della regola.

SCIENZE
Il suono. La velocità, trasmissione del suono. Le onde sonore. Svolto in parte: eco, il calore e la dilatazione dei corpi.

**MAGGIO**

RELIGIONE
I Sacramenti non ancora spiegati: il matrimonio; l'estrema unzione.
Santa Caterina da Siena. San Giovanni Bosco. Il mese dedicato alla Vergine.

DISEGNO
I fiori del mese.

LINGUA
Letture varie atte ad essere riassunte ed elaborate. Episodi eroici ed altri in diretta rispondenza con la vita del fanciullo. Gare di lettura. Diari ed esercizi vari.

GRAMMATICA
Pratica coniugazione dei verbi.

RECITAZIONE
Prose: "Mia madre" da le "Memorie" di G. Garibaldi; "Addio, monti… ( Manzoni); "I calli delle mani" (Mussolini).

*(Ne riportiamo il testo: Io rispetto i calli delle mani. NON ho il titolo di nobiltà. Io spesso li ho avuti, poichè nobile è veramente colui che lavora, nobile è veramente chi produce, colui che porta il sasso, se pur modesto, all'edificio della patria. E' la patria che noi sogniamo, è la patria dove tutti lavorano e dove i parassiti non esistono più !)*

Poesie: "La gioia perfetta" (D. Valeri); "Maggiolata" (G. Carducci).

EDUCAZIONE POLITICA
Lettura del sussidiario: le grandi opere del regime fascista.
Le forze armate. Loro attività sui vari fronti della guerra attuale.

STORIA
Il Regno di Umberto I°; la colonia Eritrea. Il Regno di Vittorio Emanuele III°. L'impresa libica; la IV$^{a}$ guerra d'indipendenza; eroi e vicende della guerra. Il dopo guerra (dopo il 1870).
Il Fascismo. La riconciliazione con la Chiesa.

DIRITTO
I ministeri. La carta del lavoro.

GEOGRAFIA
Continua il ripasso dell'Italia. Cenni rapidi degli Stati d'Europa di minor importanza.

ARITMETICA
Ricerca dell'interesse per un dato numero di anni, di mesi, di giorni. Pratici esercizi d'applicazione.
Contabilità pratica: nota di spese; ricevuta e quietanza; semplici fatture con racconto e saldo.
Compilazione di cartoline, vaglia.

GEOMETRIA
Ripasso delle aree laterali, totali e volumi dei solidi con esercizi vari.

SCIENZE
Il suono. Il calore e la dilatazione dei corpi. Le onde sonore.

**Anno scolastico 1942-43, classe QUINTA B, mista**

Alunni 32 di cui:

dai 9 agli 11 anni = 2 maschi + 4 femmine

dagli 11 ai 14 = 19 maschi + 7 femmine

10 alunni ripetenti

Inizio anno scolastico 5 ottobre, termine 20 maggio.

Dal primo al 19 dicembre scuole chiuse per mancanza di combustibile.

Programmazione TRIMESTRALE

PREMESSA

Eccomi per la prima volta in una quinta. Ho notato che il livello della mia scolaresca è molto basso. Ho due gruppi di alunni: uno che è al livello comune; l'altro, che è molto al di sotto del normale. Ho notato lacune profonde: ho ragazzi che non sanno fare le operazioni e sbagliano spessissimo il calcolo; ho due ragazzi che assolutamente non sanno fare le divisioni, anche nei casi semplici; altri che non sanno il sistema decimale, la composizione dei numeri anche nel periodo delle unità semplici. Il programma di geometria non è stato finito; devo fare anche il perimetro e l'area del trapezio, dei poligoni, del cerchio. Ho ripreso lo studio delle unità di misura, di capacità, di peso. Ho fatto di nuovo la composizione e la scomposizione dei numeri, ma entro le decine di migliaia; faccio continui esercizi sulle equivalenze, numerazioni, compra vendita e conto di andare avanti fino a quando non sarò certa che tutti i miei scolari non siano sicuri sul programma di terza e di quarta.

Le esercitazioni scritte sono fatte male: la grammatica e l'ortografia vi sono sconosciute, mentre i concetti mi sembrano abbastanza buoni.

Ho notato però con piacere che la maggior parte della scolaresca sta attenta e studia abbastanza. Lavorerò quindi molto, ma molto, per migliorare le condizioni della classe anche perché ho sentito nei miei alunni tanta gioia per l'interessamento dell'insegnante per loro.

**PRIMO TRIMESTRE**

RELIGIONE
Porterò la scolaresca all'aperto, a contemplare la bellezza, l'armonia, l'ordine del creato. L'osservazione della natura porta all'affermazione dell'esistenza di un Essere superiore che tutto ha fatto e disposto. Questa fede porta perciò alla preghiera; farò pregare i ragazzi, con raccoglimento, al principio della giornata scolastica. Ho dettato una "Preghiera per i caduti" che recitiamo ogni giorno.
Principi della via religiosa: fede, speranza, carità. Farò assistere qualche volta gli alunni alle funzioni religiose, così sarà spiegata la Santa Messa, l'opera santificatrice della Chiesa. Presenterò le figure di grandi Santi Italiani che la Chiesa onora: S. Francesco, S. Martino e ricorderò le maggiori festività religiose: Ognissanti, il culto dei morti, Immacolata Concezione, Avvento, Natale.

EDUCAZIONE POLITICA
Commemorazione delle ricorrenze nazionali; illustrazione degli atti di valore, martiri fascisti, guerra attuale. Il paese è imbandierato: 28 ottobre, 4 novembre. Funzioni religiose: i caduti, fiori alla lapide dei Caduti, sfilata, discorso commemorativo; i ragazzi partecipano.
Partendo dalla "cellula famiglia" porterò alla comprensione di quello che è lo Stato e dalle istituzioni locali porterò gli scolari ad intuire, per quanto sarà loro possibile, l'idea di Stato corporativo e mostrerò quale valore si dia ora al lavoro e alla produzione in ogni campo così che ogni alunno, nella sua vita di domani, si senta partecipe dello stato e operi con disciplina e senso del dovere. Darò cognizione della struttura dello stato, dei suoi poteri e delle funzioni del Re e del Duce.

INSEGNAMENTI ARTISTICI
Disegno: geometrico e di curve, linee a mano libera, motivi ornamentali, fiori, foglie, oggetti considerati nella loro struttura geometrica e figure geometriche entro le quali si possano considerare. Prime intuizioni prospettiche e copia dal vero.

Canto: inni religiosi e nazionali. Esigerò sempre bella scrittura ed ordine in ogni esercizio.
Esercitazioni in stampatello. Copie di frasi evangeliche, moniti del Duce.

Per la Recitazione: sceglierò frasi di prosa e poesie di questi grandi autori e poeti. Ho scelto "Preghiera per i caduti", "L'autunno", di Capuana. "Quel che può fare un ragazzo per il suo paese", "Il bove" del Carducci. "Il Natale" del Manzoni, ma solo nella parte più facile.

LINGUA ITALIANA
Lascerò libero adito alla spontaneità. Conversiamo con loro ogni giorno; ecco un mezzo efficace per aiutare i ragazzi ad esprimersi. Cercherò di rendere vivo e attivo anche l'insegnamento della lingua con la continua collaborazione degli alunni. La scuola all'aperto sarà di grande ausilio perché gli alunni imparano ad esprimere le proprie impressioni. Osserveranno la natura, le cose; sarà allora più facile dire quanto hanno visto o sentito.
Le esercitazioni scritte saranno sempre libere; ho dato perciò ad ogni scolaro un quaderno ove ogni volta che vorranno, potranno parlare di sé, di quanto è loro accaduto, di quanto li ha colpiti nella loro vita di casa, di scuola, del paese. Racconti, diari, temi di osservazione. Relazioni delle lezioni all'aperto ed anche di qualche esperienza fatta in classe. Lettura sul libro di testo e su quelli della biblioteca.

GRAMMATICA
Esercizi orali per l'uso dei verbi. Ho incominciato a fare esercizi per la destinazione del nome, articolo, aggettivo, verbo perché ho notato che la scolaresca non li conosce ancora. Faccio spesso dettature ortografiche perché vedo che fanno errori di ortografia.

GEOGRAFIA
Si dovrebbe, in quinta, studiare l'Europa; ma poiché l'anno scorso non è stato fatto lo studio dell'Italia, trovo necessario, prima di conoscere gli altri stati, che gli alunni conoscano bene la nostra Patria. Questo primo periodo quindi sarà occupato nello studio accurato dell'Italia. Niente nomi aridi, ma caratteristiche di ogni regione e costumi locali. Quindi farò letture; farò vedere fotografie e cartoline di luoghi più belli. Mirerò a colpire la fantasia e il desiderio di novità con racconti. Farò fare le cartine geografiche dell'Italia e di ogni sua regione.

STORIA
Per questo studio mi pare che poco aiuto potrò trarre dalla scuola all'aperto perché Scandolara non ha ricordi storici o antichità.
Ho cominciato il programma di storia dai navigatori, dalla scoperta dell'America che apre una nuova era alla storia umana. Le grandi scoperte e invenzioni. Il Rinascimento. Carlo VIII e le dominazioni straniere. Pier Capponi. Ettore Fieramosca e la disfida di Barletta. Ultimi eroi e ultime glorie di un'Italia che si avviava a provare le dure esperienze del servaggio. Giovanni dalle Bande nere. Francesco Ferrucci. La battaglia di Lepanto. Nel primo trimestre arriverò fino alla Rivoluzione Francese.

ARITMETICA
Questo primo periodo di scuola sarà tutto dedicato al ripasso e esercizi , e a finire il programma di quarta.

Geometria: perimetro e aree delle figure già studiate. Insegnerò, dato che non è stato ancora fatto, a trovare il perimetro e l'area del trapezio, dei poligoni, del cerchio. Ogni ragazzo si è preparato da sé un metro, così misureremo le dimensione dell'aula, delle mattonelle, dei corridoi, del campo. Così faranno esercizi sulle aree. Per i problemi di compravendita, peso lordo, peso netto, tara, mi affiderò ad esempi di vita pratica. Ora più che mai, dato il razionamento dei viveri, di tesserati, tutto si presta a calcoli, per espedienti di risparmio.
Scrittura e lettura di numeri, composizione e scomposizione; numerazioni sempre entro le centinaia di migliaia perché trovo necessario, dato il livello della classe, non passare questo limite. Operazioni per il consolidamento della tavola Pitagorica. Prove del nove.

SCIENZA
Il ripasso, verterà su botanica e agraria. Tutto l'ausilio che potrà darmi la scuola all'aperto io lo chiederò alla natura, a passeggiate fatte in campagna, alle osservazioni e applicazioni pratiche.
Visiteremo stalle, osserveremo i lavori nei campi e gli stessi colori ci riferiranno sui meravigliosi risultati ottenuti. I fenomeni fisici e chimici, sostanze, acqua e aria. Qualche semplice esperienza. Barometri. Corpi galleggianti.

LAVORO
Avrò soprattutto scopo educativo e coadiuverò gli altri insegnamenti. Costruiremo figure geometriche, dimostrazioni di equivalenze di superfici.
Abbiamo fatto sterrare e raccogliere le patate nel campo annesso alla scuola. Le patate serviranno per la refezione scolastica alla cui preparazione prendono parte, talvolta, anche le alunne.
Si ara e si semina il campo; una parte a grano e l'altro a ortaglia.
Dalle alunne faccio pulire e ordinare l'aula; stiamo mettendo in ordine i libri della biblioteca.
Presto la biblioteca funzionerà.

**Anno scolastico 1943-1944, classe QUINTA A**

Alunni iscritti 37, frequentanti 36

Ripetenti 10

Inizio anno scolastico 8 novembre, termine 23 maggio

Dal registro: famiglie "povere 30" + "6 agiate"

PREMESSA

Ho una quinta di 37 alunni inscritti provenienti da diverse classi: i ripetenti vengono da due quinte, i nuovi vengono in parte dalla frazione (alunne), in parte dalla mia quarta.
I migliori fra i miei alunni (maschi) dello scorso anno, eccetto uno, sono stati, a richiesta del maestro, passati nell'altra quinta, perché intende egli stesso curare la loro preparazione agli esami d'ammissione.
L'elemento alunno è, dunque, nel complesso piuttosto scadente oltre che disparato, e so che, per almeno due mesi, anziché la quinta dovrò fare la quarta se non addirittura la terza.
Pur non trascurando alcun insegnamento, poiché comprendo la funzione formativa di ciascuno, mi propongo, quest'anno, di rivolgere particolari cure alla lingua e all'aritmetica.

RELIGIONE
Per lo svolgimento del programma di religione posso contare sulla valida collaborazione del Sig. Vicario che si accinge con passione e con vera competenza didattica. Le sue belle lezioni sui Sacramenti, interessanti per i numerosi episodi e racconti, illustrati da disegni alla lavagna (riprodotto dagli alunni) sono pure buoni spunti per esercitazioni orali e scritte di lingua. Con gli stessi mezzi condurremo gli alunni alla liturgia della S. Messa.
Letture in classe: "Il leggendario dei Santi", D. Cesare Angelini. Bibliografia: "Via, veritas et vita" di B. M. Maroni.

CANTO
I miei alunni sono fortunati: anche per il canto avranno un competente, il Sig. maestro, studioso appassionato di musica, il quale gentilmente si è offerto di educarli al bel canto, eseguito con gentilezza e sentimento. Sarà un'impresa non poco ardua perché la scolaresca tende al grido smodato, anziché al canto armonioso! Speriamo di riuscirvi!

DISEGNO
Mi servirò del disegno come ausilio di tutti gli insegnamenti e lo curerò anche per il suo stesso valore formativo. Inizierò lezioni sempre dettate dall'osservazione diretta, per condurre gli alunni ad afferrare e giustamente tradurre il senso di prospettiva e insisterò perché essi acquistino una più esatta idea di proporzione e si abituino ad una sempre più attenta osservazione delle cose della natura.
Pur ponendo a base del mio programma lo studio dal vero, non trascurerò di fare modelli alla lavagna, che gli alunni dovranno riprodurre per acquisire maggiore sicurezza di linea e una certa tecnica del disegnare. Correggerò i disegni solo oralmente, esigendo sempre nitidezza e chiarezza di linea.

BELLA SCRITTURA
Cercherò di imprimere nei miei alunni l'abitudine alla bella scrittura, cioè alla scrittura chiara, nitida, ordinata, esigendolo in ogni esercizio scritto di qualsiasi specie.

Non trascurerò di fare eseguire appositi esercizi per migliorare la forma e per renderla esteticamente più bella.

LINGUA

Letture, recitazione, grammatica, ortografia, esposizione scritta, lessico.

Mi propongo di non lasciare passare giorno senza dedicarmi all'insegnamento della lingua del quale, purtroppo, c'è un estremo bisogno: non deve accadere che siano "spinti" fuori dalle elementari ragazzi che non sanno esprimere un pensiero senza cadere nei più madornali errori!
Dovrò iniziare col rivolgere ancora molte cure all'ortografia che, è doveroso anche se doloroso dirlo, molti alunni ancora conoscono troppo poco!
Occorre pure che io cerchi di condurre i miei scolari ad una più chiara comprensione della composizione del periodo: manca ancora in molti la conoscenza dei segni di interpunzione, e non bastano, allo scopo, le correzioni individuali e collettive, ma sono necessarie organiche lezioni sull'argomento. Di qui la necessità di fare, pur in forma viva e sempre pratica, un po' di analisi logica.
Faremo pure frequenti esercizi sulle varie parti del discorso e insisteremo particolarmente nello studio dei verbi regolari ed irregolari.
Perché acquistino maggiore facilità e chiarezza di espressione, cercherò di far molto parlare i miei alunni con frequenti conversazioni, facendo loro esporre osservazioni o letture fatte individualmente o in classe.
Il diario sarà sempre la forma d'espressione scritta di cui terrò maggior conto e con esso vorrò abituare gli alunni a rivelare se stessi con assoluta sincerità, a mettere a nudo sentimenti buoni e cattivi, desideri, speranze, timori, osservazioni fatte.
Per la lettura ho scelto il libro "Cuore" che è pur sempre bello e ancora tanto piace ai ragazzi.
Quanto c'è bisogno di meditare gli insegnamenti!
I nostri ragazzi, impetuosi e prepotenti, seguono, sì, spesso generosi impulsi e sono anche franchi, ma non conoscono la costanza e, per la maggior parte, ignorano le meravigliose sfumature dei più squisiti sentimenti: la cortesia, la delicatezza, la gentilezza non sanno cosa siano e questo libro mi pare fra i più atti a far loro conoscere queste virtù. Di più, poiché rispecchia la vita dei ragazzi nella famiglia e nella scuola, esso può dare utilissimi spunti a lavori di rielaborazione.
Anche la scelta di belle poesie per la recitazione mi sarà valido aiuto per educare gli alunni ai più elevati sentimenti, mentre gioverà a condurli a un più sicuro possesso della nostra lingua tanto bella e varia. Cercherò sempre di dare esauriente spiegazione di ogni brano di poesia (o di prosa) prima di dettarne il testo e non ne richiamerò lo studio a memoria se non quando, dalla loro lettura espressiva, gli alunni mi mostreranno di aver ben capito il significato e gustata la bellezza.
Dalle poesie, dalle letture, sorgeranno spontanee lezioni di lessico per l'arricchimento della lingua (Ciascun alunno tiene la propria rubrica di vocaboli).

STORIA

La ristrettezza del tempo mi impedirà di dare ai miei alunni quella chiara, anche se sintetica visione della nostra Storia che sarebbe necessario per comprendere le diverse epoche dal Medio Evo ai giorni nostri. Mi limiterò, pertanto, ad un cenno sui vari periodi storici per poter inquadrare in essi, meglio che potrò, i personaggi che intendo far conoscere ai miei alunni, perché essi non escano dalla scuola ignorando quali grandi uomini può gloriarsi la nostra Patria ora tanto sventurata. Ciò potrà servire ad infondere in loro ancora un poco di quella fede nell'avvenire che i dolorosi avvenimenti hanno soffocato, pensando che la nostra Patria, in ogni

tempo, anche se gettata nel fango, ha saputo risollevarsi e ha sempre dato coi suoi grandi uomini il più alto tributo alla civiltà universale.

GEOGRAFIA

Dopo aver ripreso lo studio del luogo, della Provincia e della Regione, intendo dare quest'anno un'idea non troppo generale della nostra Patria.

Capisco quanto sia giusto che ogni alunno conosca bene soprattutto il paese dove è nato e quelli che lo circondano, la città vicina e la propria regione, nelle risorse naturali, nel lavoro, nelle tradizioni, nella vita e anche nella storia, ma non mi pare giusto che un alunno che abbandona definitivamente la scuola, in un domani assai vicino non conoscervi altra idea della sua Patria, se non di una terra a forma di stivale circondata dal mare e dalle Alpi e riempita dagli Appennini. Ecco perché mi accingo, malgrado il poco tempo, a far studiare l'Italia per regioni. Ogni lezione sarà illustrata da una cartina fisico economica, eseguita alla lavagna e copiata dagli alunni.

SCIENZE

In questo primo periodo, che è tutto invernale, non mi è possibile fare lezione all'aperto, anche se c'è sole, me lo impediscono le mie particolari condizioni di salute per cui devo evitare la permanenza al freddo; perciò intendo dare lezioni di fisica e meccanica.

Più tardi, quando la stagione bella permetterà di fare scuola all'aperto, ci dedicheremo a quella parte di scienze che più da vicino interessa i miei scolari perché fa parte della loro stessa vita. Primo: lo studio delle piante che si coltivano da noi. Secondo le nozioni di agraria: lavori campestri, allevamento del bestiame e relative industrie. A questi insegnamenti, più che le lezioni, serviranno le esercitazioni pratiche nel campo della scuola, le visite alle stalle, all'ammasso granaio, al mulino. Non trascureremo neppure lo studio dell'igiene: del corpo, delle vesti, dell'alimentazione, della casa.

ARITMETICA E GEOMETRIA

Le troppo lunghe vacanze, gli stretti limiti raggiunti col programma l'anno scorso, e, soprattutto la mediocrità dell'elemento, mi costringono a rifarmi molto indietro. So che non devo aspettarmi e che non devo preoccuparmi della estensione del programma di quinta; non farò un passo avanti se non quando non avrò la certezza che la maggioranza mi potrà seguire.

Riprendo le lezioni su ciascuna operazione usando sempre mezzi pratici, alla portata degli alunni e faccio proporre da loro stessi esempi e problemi (mi servo ancora spesso di problemi illustrati). Agli scolari che ancora non l'avevano, ho fatto costruire il metro che ancora deve servire per frequenti esercitazioni (quante difficoltà per molti ancora capire i rapporti fra le misure lineari!).

Col metro misureremo le dimensioni delle figure piane che andremo costruendo e osservando per ricavarne le regole di misurazione delle aree. Quando queste regole saranno ben chiare, cominceremo a studiare i solidi geometrici e, dalla loro osservazione diretta, ricaveremo il modo di trovare le aree totali. Così, dalla costruzione, eseguita dagli alunni, del cm cubo e del dm cubo, essi giungeranno ad afferrare a un tempo il rapporto fra le varie misure di volume per la ricerca dei volumi solidi.

Faremo pure qualche facile esperienza per l'intuizione del peso specifico. Non trascurerò di far eseguire molti esercizi per ben capire il concetto di interesse semplice. Faremo pure frequenti esercitazioni orali di calcolo, rapido e scritto sulle quattro operazioni con relative prove.

**Anno scolastico 1946-1947, classe PRIMA**

Alunni 34

OSSERVAZIONI
Ho dinnanzi a me una classe prima numerosa ed unica per l'amore e la verità, che attende, diversa in sé per gli elementi che la formano.
I bambini, pronti, hanno iniziato subito il lavoro con interesse vivo, giorno per giorno; vedo notevolmente aumentare la loro capacità di sentire, di osservare; c'è sempre nei loro occhi tanta luce e tanta gioia, una febbre operosa e insaziabile.
Accanto ad essi però stanno i molti tardivi, ma anche questi cercherò di attirarmeli con il lavoro e l'attività.
Non dimenticare nessuno, dare a ciascuno il nutrimento che giova, lo slancio che riuscirà efficace, ecco ciò che mi propongo.
Ogni fanciullo, avendo una sua personalità spirituale, ha un'attitudine tutta propria per conquistare il sapere e per chiarirlo a se stesso; cercherò quindi di adeguare ad ognuno quel procedimento che si confà alle condizioni spirituali in cui si trova.
Mi accosterò all'animo dei miei alunni col desiderio di farli tutti miei cooperatori, studiandomi di lasciar loro, pur sorreggendoli con la mia esperienza, piena libertà d'indagine personale.
Terrò conto della necessità che alla conquista del leggere e dello scrivere, ciascuno arrivi da solo, con il suo sforzo, per un suo bisogno spontaneo, quasi per sua invenzione.
Mi sono studiata d'impostare l'insegnamento in modo che tutta la scuola sia vita perché l'alunno divenga realmente il principale autore della conquista del suo sapere, visto come mezzo di educazione all'indagine, di dominio di sé, di capacità d'intendere la parola eloquente dei fatti.
Il nostro ambiente, quello nel quale il fanciullo vive, che egli deve conoscere profondamente per trovarsi i necessari interessi spirituali, è qualcosa di vivo che la scuola non può disconoscere o mettere da parte.
Tutto può trovare radice nel mondo in cui vive il bambino: le insegne delle botteghe, i manifesti pubblicitari, gli avvisi a stampa del Sindaco o del Prefetto, possono dare stimolo al mio lavoro.
La vita si riflette nella scuola e la scuola crea nella vita i suoi primi nutrimenti.
Anche per l'aritmetica, niente calcolo astratto: ci sono in giro tanti sassolini, paracarro, ecc, che serviranno a dare anche all'alunno più debole il giusto concetto della quantità.
Faremo la raccolta di piccoli oggetti. Queste collezioncine favoriranno anche gli esercizi di linguaggio.
Cercherò di suscitare nei bambini l'interesse per la scoperta di quel mondo che li circonda ma che ancora non conoscono e alla quale conoscenza li porterò mettendoli nell'occasione di osservare, sperimentare, ragionare. Osservazione dunque di tutto ciò che dall'esterno agisce sui loro sensi. Saranno soggetti preferiti quelli di carattere agricolo, igienico, soprattutto la vita degli animali e delle piante sarà oggetto di osservazione e di studio.
Nel mio procedere mi servo di esercizi suggeriti dalla Gaiba nel suo volumetto: "Come insegno a leggere e a scrivere con l'alfabeto illustrato".
E tengo sempre a portata di mano il libro di Mazza: "Scrivere, leggere, esprimersi", perché le pagine che possono, se rilette e meditate in un dato momento della scuola, portare aiuto, farmi scoprire nuove vie.

**Anno scolastico 1946-1947, classe SECONDA mista**

Inizio anno scolastico: ottobre, termine, luglio.

Alunni iscritti 54, frequentanti 48, di cui 20 maschi e 28 femmine.

Nel corso dell'anno scolastico viene inserito un alunno nato nel 1934 (*quindi di anni 12*).

Sempre da registro: sono iscritti alunni la cui data di nascita va dal 1935 al 1939,

gli alunni nati nel 1939 hanno 7 anni,

i promossi nella prima sezione, a giugno, sono 8 maschi e 21 femmine,

i promossi nella seconda sessione, settembre: 4 maschi e 3 femmine.

Nella seconda sessione si sono presentati agli esami 9 maschi e 4 femmine.

Totale promossi 36 alunni

*Dopo queste annotazioni, segue il PROGRAMMA.*

**NOVEMBRE E DICEMBRE**

RELIGIONE
Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre. Il peccato originale. Il castigo. La promessa del Salvatore. Maria. Storia della Madonna. Il Natale.

EDUCAZIONE MORALE E CIVILE
Il fanciullo nella scuola: doveri e diritti dello scolaro. La maestra. I compagni. L'aula e l'edificio scolastico: rispetto e cura di ciò che è d'uso comune.

LAVORO
Pulizia e riordino dell'aula, del banco, della cartella. Preparazione dei bastoncini per il conteggio.

LINGUA
Conversazioni come nel mese precedente. Ancora esercitazione di scomposizione delle parole in sillabe. Esercitazioni collettive e individuali ed esposizione orale e scritta. Primi tentativi di Diario.
Grammatica: il nome proprio e comune, maschile e femminile, singolare e plurale. L'articolo.
Lettura sul quaderno, sulla lavagna e sul libro di testo.

ARITMETICA
Scrittura, lettura, scomposizione e composizione dei numeri entro il 40. Esercizi di calcolo orale in tale limite.
Numerazioni progressive e regressive. Tabelline della moltiplicazione per 1, 2, 3, 4. La divisione. Facili problemi orali.

STORIA E GEOGRAFIA
La casa. Sua storia dall'abitazione dell'uomo alle moderne abitazioni. Operai che fabbricano la casa. Loro utensili e strumenti di lavoro.

SCIENZE E IGIENE
Fenomeni della stagione. L'inverno. Lavoro dei campi. Pulizia della casa. Le vesti nella stagione invernale.

DISEGNO
Soggetti vari in relazione agli altri insegnamenti. Primi tentativi dal vero. Illustrazione degli esercizi di lingua e aritmetica.

**FEBBRAIO**

RELIGIONE
Gesù fanciullo. Storia Sacra. Caino e Abele. Le preghiere. Tempo e modo di pregare. Perché preghiamo. Le preghiere più comuni. Storia del Padre Nostro.

EDUCAZIONE MORALE E CIVILE
Il fanciullo nella società, nella strada, nei locali pubblici, sui mezzi pubblici. In Chiesa.

LAVORO
Per i bambini, le mensole da appendere nell'aula.
Per le bambine, facili centrini per le mensole portavasi e solette.

LINGUA
Sempre conversazioni collettive e individuali. Diario. Racconto, cioè su un solo argomento tanti pensierini. Grammatica: la qualità. Ortografia: i digrammi. L'apostrofo. Preposizione articolata con l'apostrofo. Auto dettatura. Dettatura ideografica. Lettura sul testo e sui libri della biblioteca di classe.

ARITMETICA
Da 0 a 50. Numerazione progressiva e regressiva. Composizione e scomposizione. La tabellina della moltiplicazione per 5 e le tabelline della divisione per 1, 2, 3, 4. Problemi orali. Primi problemi scritti sulla addizione.

STORIA E GEOGRAFIA
Storia dei mezzi di riscaldamento e d'illuminazione.

SCIENZE E IGIENE
Primi risvegli della natura. L'acqua nei suoi tre stati: liquido, solido, aeriforme. La storia di una gocciolina. Funzione igienica dell'acqua.

DISEGNO
Scenette e racconti. Disegno dal vivo. Illustrazione sugli esercizi di lingua e d'aritmetica. Mezzi di riscaldamento e d'illuminazione in rapporto alla storia.

**MARZO**

RELIGIONE
Le Ceneri. La Quaresima, tempo di penitenza per la preparazione della Pasqua. Padre Nostro. Dio Padre. Il suo Santo Nome, il suo Regno. La sua volontà.

EDUCAZIONE MORALE E CIVILE
Santità del lavoro in ogni sua forma. Come deve lavorare il fanciullo. Come può rendersi utile alla famiglia e alla società.

LINGUA
Conversazione come sempre esigendo proprietà di linguaggio sempre maggiore.

DIARIO
Cronaca della vita del fanciullo. Osservazioni, esperienze. Riassunti di facili racconti. La punteggiatura.
Ortografia: la Q e il gruppo CQ; la M davanti a P e B.

LETTURA
Sul libro di testo con spiegazione di parole più difficili.
Per la lettura servono anche i libriccini della biblioteca.

ARITMETICA
Fino al 70. Numerazioni. Tabelline per 6, 7 e della divisione per 5, 6, 7.
Operazioni in colonna. Addizione e sottrazione senza riporto.
Problemini illustrati sull'addizione e sulla sottrazione. Creazione individuale di problemi.

STORIA E GEOGRAFIA
Mezzi di trasporto antichi e moderni.

SCIENZE E IGIENE
La primavera e sue prime manifestazioni: i campi, gli orti, i giardini. La vita delle piante. Prime nozioni sulle principali funzioni delle piante.
Igiene sulla vita all'aperto. Igiene sul lavoro.

DISEGNO
In rapporto a tutti gl'insegnamenti. Osservazioni dal vero. Le gemme.

**APRILE**

RELIGIONE
La Passione e la morte di N. S. Gesù Cristo. Sua Resurrezione. Padre Nostro. Dacci oggi il nostro pane. Rimetti i nostri peccati. Liberaci dal male.

EDUCAZIONE MORALE E CIVILE
Rispetto alle cose create, alle piante, agli uccelli, alle erbe. Rispetto alla proprietà altrui.

LINGUA
Le azioni. Quelle dei bambini, della mamma, della maestra. L'H del verbo avere (io ho … )
Comporre: sulla diretta osservazione della natura. Componimenti liberi e obbligati.
Scrittura come i mesi precedenti con particolare cura alla pronuncia delle doppie e della Z.

ARITMETICA
Dal 70 all'80. Numerazioni. Tabelline della moltiplicazione e della divisione per 8. Addizioni e sottrazioni con riporto.
Moltiplicazione in colonna. Problemi sull'addizione, sottrazione, moltiplicazione.

STORIA E GEOGRAFIA
Il programma del mese precedente che non era stato svolto per mancanza di tempo.

SCIENZE E IGIENE
Lavoro dei campi. Studio delle piante, sugli insetti, sugli uccelli.
La rondine.

DISEGNO
In rapporto ai vari insegnamenti. Studio di elementi semplici dal vero.

**MAGGIO**

RELIGIONE
Tutto il Padre Nostro. Il mese di Maria. La preghiera a Maria. Storia della salutazione angelica. La prima e la seconda parte dell'Ave Maria.

EDUCAZIONE MORALE E CIVILE
Rispetto delle proprietà altrui. Proprietà sono pure le cose dei compagni e i banchi della scuola. Rispetto alle strade e ai muri delle case.

LINGUA
Pratiche osservazioni sui pronomi in rispondenza alle azioni. Azioni al singolare e al plurale.
Ortografia: dettati sulle varie difficoltà. Comporre libero e su tema scelto dall'esperienza dello scolaro.
Lettura: come i mesi precedenti. L'espressione.

ARITMETICA
Dal'80 al 100. Numerazioni. Scomposizioni e composizioni. Tutte le operazioni in colonna. Moltiplicazione con riporto.
Divisione con una e due cifre al dividendo, con resto e senza resto.
Tabelline della moltiplicazione e della divisione per 9. Problemi illustrati su tutte le operazioni.

SCIENZE E IGIENE
Lezione sul fiore. Sue parti principali. Sua funzione. Osservazione di esemplari raccolti dagli alunni e portati in classe.
Il bagno. Sua utilità, tempo più opportuno per prenderlo. Cautele da tener presente.

DISEGNO
Sui vari argomenti, particolarmente sulle scienze, quindi dal vero.

**GIUGNO**

RELIGIONE
Il Gloria. La preghiera per i defunti.

EDUCAZIONE MORALE E CIVILE
Rispetto ai luoghi pubblici. Contegno da tenersi.

LINGUA
Ancora le azioni. Esercitazioni pratiche su tutte le persone. Intuizione del presente, passato, futuro.
Dettati riassuntivi.
Comporre libero e temi. Lettura sul testo e i libri della biblioteca. Esercizi di lettura a prima vista in testi a stampa più piccola di quella del libro di prima classe.

ARITMETICA
Ancora il 100. Composizione e scomposizione. Esercizi riassuntivi. Nozioni pratiche per la lettura delle varie centinaia in relazione alle somme, moltiplicazione, i cui risultati superano il 100. Moltiplicazione e divisione con tre numeri al moltiplicando e dividendo.
Problemi illustrati.

SCIENZE
Ancora il fiore. I semi. Piante utili. Piante alimentari, medicinali, tessili, di costruzione.

DISEGNO
Come i mesi precedenti con maggior esercizio sulla copia dal vero.

**LUGLIO**

Ripasso generale di tutte le materie.

**Anno scolastico 1949-1950, classe QUARTA B**

Da Registro: giorni di scuola, 168

Alunni: 20, di cui 11 maschi e 9 femmine

Ripetenti 2 maschi e 1 femmina

Frequentanti 10 m.+ 9 f.

Promossi prima sessione: 6 maschi e 5 femmine

**PRIMO TRIMESTRE**

RELIGIONE
Continuando l'insegnamento degli anni precedenti farò in modo che la religione sia intesa dagli alunni come norma e guida della propria condotta.
Dio. Creazione. Vita naturale e soprannaturale. Preghiera. Dio si onora con la preghiera, non solo, ma con l'esercizio delle virtù e con la carità (intesa nel senso più alto e più lato) verso il prossimo.

LINGUA
L'anno scorso ho portato i miei ragazzi ad osservare molto le piante e i fiori e la vita vegetale ed animale. Quest'anno il mio lavoro consisterà nel guidarli ad osservare ciò che la vita, che si svolge intorno a loro, offre: il mondo della propria famiglia, dei propri affetti, i vicini di casa, gli interessi, i lavori, le gioie, i dolori.
Faccio molta conversazione e sprono molto a parlare perché molti non sanno esprimersi. Ho continuato a dare lavori di osservazione. Ho assegnato riassunti e resoconti. Ho integrato le nozioni di grammatica già apprese l'anno scorso: nome, articoli, aggettivi qualificativi, gradi.
Continuo a curare la lettura. Ho alcuni ripetenti che leggono molto male. Cerco in ogni modo di interessarli alla lettura distribuendo libri facili e giornalini. Qualche piccolo risultato l'ho già ottenuto. La B. legge ancora male (e ce ne vorrà del tempo prima che possa riuscire a leggere appena, appena decentemente), ma non odia più la lettura.

ARIRMETICA
Ripasso delle nozioni di terza classe. Misurazioni pratiche sul sistema metrico decimale. Esercizi sui costi e sulle misure. Graduati problemi. Ho dovuto insistere ancora sul concetto delle quattro operazioni. Divisione di contenenza e di ripartizione. Moltiplicazione per 10, 100, 1000. Molti esercizi orali e di calcolo. Nel calcolo orale i miei scolari sono molto lenti. Concetto di frazione. Problemi di applicazione.

GEOGRAFIA
Ho terminato lo studio sull'ambiente fatto l'anno scorso. Dal paese sono passata a parlare della regione. Lo studio dell'Italia in generale. Mi hanno aiutato in ciò le cartoline, i giornali, le riviste che gli scolari ed io abbiamo procurato. È finita per i miei scolari l'età degli interessi concreti, è iniziata per essi l'età della fantasia che li porta a interessarsi di terre e di luoghi lontani.
Quest'anno il mio insegnamento non è circoscritto alla sola Italia, come l'anno scorso. Lo studio è rivolto all'Europa e al mondo.
Ho assegnato ad ognuno una regione su cui prepararsi. Ciascuno è impegnato a raccogliere cartoline e articoli. Alcuni hanno portato vedute di luoghi riportate dalle scatolette dei

fiammiferi. Altri, hanno raccolto immagini di costumi regionali stampati sulle piccole scatolette del torrone Vergani.
Facciamo raccolta di copertine di quaderni illustranti personaggi e monumenti storici italiani.

STORIA
I miei alunni, quantunque tardivi, si interessano vivamente della storia.
Prima enuncio il periodo storico che dobbiamo studiare a grandi linee e ne enuncio le caratteristiche generali, poi ne studiamo i particolari.
Argomenti: il Cristianesimo. Editto di Augusto. Insegnamento di Gesù. Pietro e Paolo a Roma. I primi cristiani. Le catacombe. Le persecuzioni. Costantino. Decadenza dell'impero romano. I barbari. Il monachesimo. Gli Arabi.

SCIENZE
Ripasso delle nozioni già apprese. Le parti di una pianta e nutrizione.

**SECONDO QUADRIMESTRE**

RELIGIONE
I Comandamenti: dal primo al quinto. Ricorrenze. Applicazione dei comandamenti alla vita pratica degli alunni.

EDUCAZIONE MORALE E CIVILE
Dalla famiglia, alla società, allo Stato. Doveri verso la società. Come ci si comporta nei luoghi pubblici. Rapporti tra compagni; gentilezza e cortesia, affabilità. Necessità del buon esempio.

LINGUA
Come nel trimestre precedente. Iniziato lo studio dei verbi ausiliari in tutti i tempi e i modi.
Lettura di libri della biblioteca.

STORIA
I Franchi e Carlo Magno. Il Feudalesimo. Le Crociate. Lotta per le investiture. Il sorgere della lingua italiana. San Francesco. I Comuni. Dante. Le Signorie. Le compagnie di ventura. Santa Caterina.

GEOGRAFIA
L'Italia in generale. Cartine. Schizzi geografici. Misurazioni di distanze. Correlazioni tra clima, prodotti, industrie.
Le regioni dell'Italia Settentrionale e Centrale. Cenni sulle regioni meridionali. Viaggi immaginari.

**ASILI INFANTILI ED ALTRE SCUOLE** (a SCANDOLARA RAVARA e CASTELPONZONE)

QUANDO SORGONO GLI ASILI - PRIME NOTIZIE DEI BENEFATTORI

Gli asili infantili sorgono verso la fine dell'800 in varie località ed hanno lo scopo di aiutare i bambini poveri, orfani o ammalati.
Alcune persone benestanti, con o senza eredi, lasciano beni immobili, o denaro, affinché siano dati aiuti ai bambini degli asili.
Anche a Scandolara e a Castelponzone i lasciti hanno questa finalità.

L'"Opera Pia Asilo Infantile" viene fondata nel "Comune di Castelponzone nell'anno 1868 dal Rev. Canonico Giuseppe Granata". "L'Asilo Infantile fu mantenuto dall'istitutore con mezzi propri e con offerte di privati". È datata 3 marzo 1934 la relazione riferita alla delibera del comune di Castelponzone avente la finalità di promuovere la costituzione dell'Asilo Infantile in Ente Morale.

Risale al 1653 un lascito "per i poveri", di Lodovico Vincimalla, all'Ente Congregazione Carità di Castelponzone. Altrettanto si sa di G. Battista Sturla, 1741: lascia il campo Lodole, pertiche 49.
Nel 1905, "Giovanni Cerati, fu Antonio" lega "Lire 3000" in favore dell'Asilo di Castelponzone.
Questo comune garantisce le suppellettili, il riscaldamento e la luce gratuitamente.

Nel Testo Unico dello Statuto Organico dell'Opera Pia Asilo Infantile di Castelponzone si legge che lo "scopo dell'Asilo Infantile è quello di accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bimbi poveri di ambo i sessi, dall'età di tre anni ai sei e di provvedere alla loro educazione fisica, intellettuale e morale". Sono accolti anche altri bambini di famiglie non povere che però devono pagare una retta "da stabilirsi dal Consiglio dell'Amministrazione".
"I bambini ammessi all'Asilo non vi possono rimanere oltre il principio dell'anno scolastico in cui sono obbligati, secondo le vigenti leggi e per ragioni d'età, a ricevere l'istruzione elementare obbligatoria".
"Per essere accolti nell'Asilo Infantile i bambini devono essere stati vaccinati o avere sofferto il vaiolo. Non vi sono ammessi quelli affetti da malattie contagiose, ereditarie e ripugnanti".
La somministrazione quotidiana di cibo è garantita "allorché i mezzi dell'Istituto lo consentiranno".
Si dà la precedenza alla frequenza ai figli "dei mutilati ed invalidi di guerra e per la causa nazionale, ai bambini appartenenti a famiglie numerose" e "a bambini che non abbiano persone le quali possono convenientemente vigilarle, perché impedite dalle loro occupazioni o da altre cause".
Negli Asili "è vietata ogni diversità di trattamento fra i bambini. E perciò si somministrerà loro una sopraveste od un grembialone uniforme a spese dell'O.P., e a spese delle famiglie per i benestanti".

**A SCANDOLARA RAVARA** NOTIZIE SULL' ASILO

Nel 1851, a Scandolara, G. Battista Rattoni lascia beni al Comune aventi la finalità di aiutare i poveri e i figli di famiglie povere.

Nel 1904, a Scandolara, Andrea Cappa, con testamento olografo, lega al comune, per la gestione dell'asilo, un fondo denominato "campo Rossaro", mappale 751.

Ingente donazione, nel 1906, è quella della moglie di Cappa, Bottini Teresa, per la seguente motivazione: "per abiti ai bambini poveri di Scandolara e refezione".

Anche i fratelli Longari-Ponzoni dedicano le loro offerte, dal 1913 al 1922 ed oltre, varie donazioni in denaro, "per i bambini dell'asilo di Scandolara".

Nell'anno 1912 -1913, la figlia della defunta Elisabetta Barabani coniugata Pelizzoni, offre denaro per i bambini dell'asilo.

Nel 1918, offerta di £ 500 con vaglia firmato da Longari Ponzone Ippolito che abitava a Rivarolo del Re, ma aveva anche cascina e terreni a Scandolara Ravara.

Nel 1880, in Scandolara, l'asilo funziona ed ha molti frequentanti: 70 bambini e 75 bambine.

Nel 1890, il 17 gennaio, viene "istituito un libretto postale" per depositarvi la somma di £ 711, da offerte di famiglie benestanti del luogo.

Nel 1890-1894 si pensa , dato il numero dei frequentanti, di costruire un nuovo asilo. Il progetto prevede la costruzione dell'edificio vicino ad altre proprietà immobili appartenenti al comune di Scandolara, e precisamente utilizzando "opportunamente la casa lasciata ora vuota dal segretario comunale." "La spesa può essere liberamente sostenuta coll'avanzo dell'esercizio 1894 presunto in £ 4.700, mentre la somma da spendersi, come dal progetto, arriva a £ 4.611". E per tale spesa, "ben sentita da tutti come un utile generale, nessun sovraccarico alle imposte dirette per la spesa di cui sopra". La somma viene depositata presso la locale Banca.

Tutti i membri del Consiglio comunale approvano. Quattro assenti, tra cui il Cav. Maggior Giovanni Pasini (uno dei Mille di Garibaldi) che però era pienamente d'accordo nelle sedute precedenti, il cui percorso per la costruzione inizia nel 1881.
Infatti nelle delibere di questi anni si valuta la posizione per il "nuovo caseggiato scolastico", "adiacente al Comune n. civico 2", utilizzando "una casa demaniale", caseggiato in godimento dalla "Fabbriceria".

Sempre in questo periodo si prevede anche di migliorare le aule della scuola elementare.
Più tardi anche questi provvedimenti non sono ritenuti più adeguati e quindi si progetta un "Nuovo Asilo", su parte del "mappale 415, accanto ai mappali 417, 418, 419".

Dallo Statuto Organico della Congregazione di Carità del 1907, del Comune di Scandolara relativo al funzionamento e allo scopo, riportiamo alcuni passi:

Art. 1 = scopo dell'asilo "è quello di raccogliere, custodire ed educare i bambini d'ambo i sessi, al fine di alleviare le loro famiglie obbligate giornalmente ai lavori agresti per guadagnare il pane".

Art. 2 = nell'asilo ci saranno due sezioni, inferiore e superiore, a formare le quali è norma non l'età, ma lo sviluppo intellettuale dei bambini. La scuola è affidata ad una Maestra e ad un'Assistente".

Art. 3 = i bambini che frequentano l'Asilo Infantile hanno gratuitamente quanto occorre alla loro educazione.

Nello Statuto del 1913 uno degli scopi è: "per esercitare i doveri di patrocinio e di assistenza verso i poveri, e di tutela degli orfani e minorenni abbandonati, dei ciechi e dei sordo-muti poveri assumendone provvisoriamente la cura nei casi d'urgenza".

Anche nello Statuto Organico del 1915 si fa riferimento ai benefattori, ai loro lasciti e alle relative disposizioni di assistenza per i poveri e per i frequentanti l'asilo.

Nel 1910, il 21 febbraio l'Asilo di Scandolara funziona e gli iscritti sono parecchi.

Il 18 novembre dello stesso anno, l'educatrice Cornelia Dati chiede alla Giunta Municipale il seguente materiale didattico:

"20 fogli di registro o iscrizione uso Asilo
2 quinterni di carta protocollo rigata
1 ettogrammo di lana a sette colori, possibilmente quelli dell'iride
80 cubetti di legno
Nella lettera, l'insegnante espone anche "il desiderio di poter applicare nella sua scuola gli insegnamenti pratici sul sistema Fröbeliano, come a lei vennero impartiti tanto nelle lezioni frequentate l'anno scorso a Cingia (*Cingia dè Botti*), come in quella che sta frequentando a Piadena".

A tale scopo, all'educatrice, era necessario proprio il materiale richiesto, sopra elencato.

*Fröbel è un pedagogista ed educatore tedesco (n. 1782, m. 1852) celebre per i suoi "giardini d'infanzia", così chiamati da lui nel 1840.*
*Il materiale didattico fröbeliano serve, secondo il pedagogista, "a far scoprire nel bambino la sua umanità originaria, serve a stimolare le attività senso-motorie ed espressive".*
*I cosiddetti suoi "doni" sono criticati da alcuni perché il gioco del bambino non è spontaneo e perché il materiale con cui gioca è preordinato e utilizzato in modo rigido e ripetuto.*
*Cosa sono i doni: si tratta di sei gruppi di corpi geometrici:*
*gruppo di palle colorate*
*una sfera, un cubo e un cilindro di legno*
*un cubo di legno scomponibile in 8 piccoli cubi*
*un cubo di legno scomponibile in 8 piccoli mattoncini*
*un cubo di legno scomponibile in 27 piccoli cubi*
*un cubo di legno scomponibile in 27 mattoncini.*

L'Educatrice Cornelia afferma: "Con i cubi il bambino svolge la sua attività ludica ed impara, manipolandoli: scopre la realtà, impara che il semplice deriva dal composto ed anche ad esprimere il molteplice delle forme".

Più avanti, altre maestre d'asilo prediligeranno invece il metodo della cremonese Rosa Agazzi, che scopre e inventa le "occasioni educative del gioco" che va al di là dell'utilizzo rigido dei materiali didattici fröbeliani.

Al posto dei cubi il bambino gioca "con le piccole cose di cui i bambini hanno conoscenza, perché presenti nelle loro famiglie e nella società contemporanea ai bambini".
Il limite della pedagogista, secondo i critici, è proprio perché il materiale conosciuto è legato alla società del suo tempo e quindi non più adatto in altri momenti.
La società si evolve e quindi "quelle piccole cose" non possono essere sempre le stesse per altri alunni in atri periodi.

Nel 1914 si afferma che l'Asilo è "amministrato dal Comune; c'è un' Educatrice e un'assistente". Per ottenere fondi anche dal Ministero della Pubblica Istruzione, invia una scheda prospettica in cui vengono precisati il numero degli alunni iscritti, le insegnanti abilitate e l'assistente non abilitata, in servizio.

Il fondo statale a cui il comune di Scandolara indirizza la richiesta era intitolato "al nome di Umberto di Savoia, Principe di Piemonte", destinato a promuovere "l'impianto di Asili Infantili nei capoluoghi e nelle frazioni".

Nella risposta del 23 maggio 1914, c'è scritto: "a codesto Comune è stata assegnata la somma di £ 4000".
L'assegno viene emesso dalla "Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde".
Nella comunicazione si precisa, però, che l'assegno non sarebbe stato dato "se non ad Asilo aperto e in grado di funzionare almeno per un triennio, sempreché l'Asilo fosse eretto in Ente Morale, o in difetto amministrato dal Comune o dalla Congregazione di Carità".
Il 4 gennaio 1915 la banca di cui sopra invia la somma all'Amministrazione di Scandolara.

Nel 1922 l'Asilo non è ancora eretto ad Ente Morale, ma è gestito con i mezzi economici del Comune e di quelli delle rendite dei lasciti. In una delle delibere di quest'anno, N. 58, si dichiara che l'Amministrazione ha tre libretti di Credito lasciato in favore dell'Asilo dai coniugi Cappa e Bottini Teresa:

Cappa Andrea, libretto n. 89605, reddito £ 35.03
Bottini Teresa, libretto n. 620, reddito £ 1104.91
Cappa Andrea, libretto n. 621, reddito £ 1708.35.

**Prospetto delle frequenze dei bambini all'asilo** di Scandolara Ravara, inviate al Ministero della Pubblica Istruzione, dal 1905 fino al 1914:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1905, | totale | **130,** | 62 M. | + 68 F. |
| 1906, | " | **126,** | 66 | + 60 |
| 1907, | " | **125,** | 61 | + 64 |
| 1908, | " | **128,** | 63 | + 65 |
| 1909, | " | **126,** | 64 | + 62 |
| 1910, | " | **132,** | 65 | + 67 |
| 1911, | " | **126,** | 67 | + 59 |
| 1912, | " | **131,** | 62 | + 69 |
| 1913, | " | **123,** | 62 | + 61 |
| 1914, | " | **124,** | 64 | + 50 |

Negli anni seguenti il numero dei frequentanti varia dai 140 ai 150.
Nell'anno scolastico 1928-1929 i frequentanti sono 150.
Numerose sono le assenze che vanno dalle 30 giornaliere alle 75, nel 1927. Nel 1930 gli iscritti sono 100, ma 88 i frequentanti.
In un documento del 1931 si afferma "gli iscritti sono 140" e che "in media, le assenze ogni giorno sono 20".
Gli alunni vengono iscritti, a volte anche d'ufficio, ma non sempre frequentano. E questo è un cruccio delle insegnanti che si rivolgono ai genitori, poi al Sindaco o al Podestà per un loro intervento.

Nel 18 ottobre 1925, la Direttrice Didattica richiede alcune informazioni riferite all'Asilo alle quali l'Amministrazione comunale risponde:
che "c'è un'Educatrice, non abilitata e un'assistente,
che frequentano 85 bambini, ma che gli iscritti sono 100, di cui 47 maschi e 38 femmine",
che "La Sala di custodia non è ancora Ente Morale e non ha rendite. Tutte le spese gravano interamente sul bilancio comunale",
che "l'orario è dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18".

Nel 1916 ha inizio la decisione e poi l'iter burocratico per erigere un Nuovo Asilo, staccato dall'edificio comunale. Il progetto non viene però attuato in tempi brevi.

Nel 1917 "l'Asilo è aperto mattino e pomeriggio". Ciò "aggravia il lavoro per l'Educatrice e l'assistente, ma sono le direttive espresse dall'Autorità Provinciale di Cremona".

Nel 1921 il consigliere comunale Giovanni Sovarsi si accorda con il comune per vendergli "mq 3000 di suo terreno, denominato Prato da Casa" per costruirvi un "Fabbricato scolastico" sul quale costruire entrambi gli edifici: le Scuole Elementari e l'Asilo. Solo nel 1935, però, viene acquistato il terreno necessario. Si tratta del "campo Rosario di proprietà sig. Granata dott. Alberto fu Domenico situato in Piazza Umberto I".

In una nota del 1923, viene elencato il materiale consegnato all'Educatrice il 30 gennaio 1920.
La nuova insegnante afferma che nel 1923 "questo materiale", che il Comune dichiara di aver consegnato, "non esiste".
Utensili consegnati nel 1920, non più presenti nel 1923:
"2 pentole, una grossa e una piccola, di rame
1 pentola identica di smalto con coperchio
2 secchi di zinco
2 mestole
1 coltello
1 forchettone
1 piatto di terraglia, bianco
1 tegame
1 trepiede
1 tagliere
Una catinella di terraglia per deporvi il sale
ed altri oggetti per allestire la zuppa ai bambini poveri".

Il 18 ottobre 1928-Anno VI, l'Ing. Carlo Brugnoli presenta all'Amministrazione di Scandolara Ravara il "Progetto Nuovo Asilo" posizionato dietro il Municipio.

**MATERIALE DIDATTICO** richiesto per l'Asilo di Scandolara Ravara

Anno 1925:
un opuscolo: "Per la Patria", commediole per bambini - un registro d'iscrizione uso Asilo, per più di 100 bambini - attaccapanni uso bambini Asilo - un annaffiatoio pel giardino - tre scatole di gesso - una forbice - un pettine rado - una spazzola per abiti - una spazzola per le scarpe
quattro quinterni di carta di protocollo, rigata.

1930:
30 lavagnette - 19 grembiulini di tela coi relativi colletti di tela bianca e bandierine - 9 berretti di velluto.

1931:
un registro d'iscrizione, uso Asilo - tre quinterni di carta protocollo rigata e relative buste - una lavagna d'ardesia rigata da una faccia a quadretti e dall'altra a rette - venti lavagnette d'ardesia rigate come sopra - venti scatole contenenti il cubo diviso in otto cubetti di legno - una scatola contenenti il cubo di maggiore dimensione, per l'Educatrice - due scatole di gesso - due scatole di gesso colorato - quattro hg di lana dai colori verde, aranciato, violetto e indaco - due hg di ovatta per imbottire palline - cinque hg di trucioli colorati, larghezza mezzo centimetro.

senza data:
40 quaderni disegno - 40 matite - 4 palle di gomma – asciugamani - 6 gomitoli colorati - 100 cartoncini colorati - 4 pacchi quadrettini lucida - 2 pacchi plastilina - 1 tamburella - 2 saponette - 1 tombola floreale - 10 fogli cartoncino - 5 fogli carta fiori - 1 scopa - 1 boccetta gomma liquida - 3 volumi dell'Agazzi.

Il 6 febbraio del 1942 all'Asilo si usano "mattoni di legno, sistema Agazzi, cm 15x7x4; più albo musicale per bimbi, canti di Rosa Agazzi".

1948, 6 settembre, "Scuola Materna di Castelponzone", dalla relazione scolastica: richiesta inviata dall'insegnante Rosa Regonini ,"I° marzo 15 Luglio 1948", al Comune di Scandolara Ravara: 1) sistemazione aula scolastica, 2)applicazione metodo didattico.
Poi la relazione prosegue sui due punti:
1-"si è potuto sistemare l'aula scolastica, secondo le esigenze igienico-didattiche grazie alla fornitura di tavolini da parte dell'Amministrazione comunale. Si sono così eliminati i vecchi banchi ormai quasi tutti rotti. Il numero dei tavolini però, risulta insufficiente perché la scuola è molto frequentata e ne occorrerebbero almeno altri cinque".
2-"si è cominciato ad applicare il metodo Agazzi che trovo il più adatto per questa scuola. Si è pure cominciato a seguire il programma ministeriale. I bambini hanno seguito con interesse e entusiasmo. Per poter dare al bambino una più ampia visione di ciò che lo circonda e per poter seguire meglio il programma ministeriale occorrerebbe del materiale didattico. Io credo che nel prossimo anno l'Amministrazione ne fornirà almeno una parte. Non si sono avuti casi di infezione, però consiglio di far imbiancare l'aula perché essendo stata usata per le votazioni, ora è alquanto sporca. Anche il cortile ha bisogno di una sistemazione perché le piante che ci sono sono ormai vecchie e senza rami; consiglierei di toglierle e sostituirle con piante giovani.
Ringrazio l'Amministrazione che si è sempre interessata della scuola e che ha sempre aiutato le insegnanti nell'adempimento della loro missione.
Castelponzone, luglio 1948".

**DA DOCUMENTI: Archivio Storico Comune di Scandolara Ravara.**

ALTRE NOTIZIE INERENTI L' ISTRUZIONE, LA SCUOLA o momenti di vita, in ordine cronologico

(Dal **1934**, quando il comune di Castelponzone non esiste più come tale, i dati riferiti alla scuola comprendono il comune e la sua frazione).

*(gli accenti sono riportati così come erano scritti nei documenti, anche **ànno**, invece di hanno,…)*

**1904** "Eccitamento alla frequenza degli scolari alla scuola". L'avviso viene inviato poiché, come dichiarano gli insegnanti delle classi prima, seconda, terza, nei loro registri, le assenze sono numerose particolarmente dal mese di marzo. I fanciulli già all'età di nove-dieci anni erano mandati dai genitori a lavorare, a fare il "gaargìin", cioè "aiutante" anche nella stalla, o impegnati "alle ruote dei cordai" o tenuti a casa per accudire i fratellini. O anche, come da documento del 1909, (20 Agosto **1909**. Raccolta bozzoli a Castelponzone) altra attività per la quale potevano essere incaricati i "fanciulli" in età scolare: fare la foglia del gelso per nutrire i bachi da seta che venivano allevati in moltissime famiglie per arrotondare i magri salari.

**1907**, 26 aprile "il vetturale Taramella" espone al sindaco il suo disappunto perché si portano "le cavalle alla monta", a Castelponzone, e ciò crea "scandolo nei piccoli fanciulli che tutte le mattine (*mentre vanno a scuola*) sono a vedere queste belle cose", oltre ai motivi "di igiene" di cui si deve tener conto che "tutti paghiamo le nostre tasse", e quindi prosegue: "e abbiamo il diritto di non aver porcherie così sconce davanti agli occhi, e sotto il naso tutto il giorno".

**1911**, 15 novembre, l'insegnante Gisella Gatteschi scrive al Sindaco di Scandolara Ravara: "Faccio noto alla S. V. Ill.$^{ma}$ che cinque bambini del Comune di Torricella del Pizzo avevano domandato di essere ammessi a questa 1$^{a}$ mista, perché la scuola è più vicina e più comoda alle loro cascine. Io li avevo accettati, ma in questo momento gli alunni del Comune di Scandolara che frequentano sono sessantasei, per cui aggiungendone i cinque di Torricella io vengo ad averne **settantuno** presenti, che è il numero superiore a quello consentito dalla legge".

**1912**, 10 gennaio, il sindaco di Scandolara scrive al Provveditore Scolastico di Cremona: "Il sottoscritto a norma dell'articolo 111 del Regolamento 6 febbraio 1908, fa domanda alla S: V. Ill. per ottenere una sessione speciale di esami di compimento agli effetti elettorali, per gli alunni che frequentano la scuola serale e che ànno compiuto il diciottesimo anno di età.
Prega poi il sottoscritto di fare in modo che detti esami debbano aver luogo non oltre la prima quindicina di marzo, poiché essendo località eminentemente agricola, cessa la frequenza alla scuola, non appena s'iniziano i lavori campestri.
Avendo la scuola serale cominciate le lezioni regolari il 3 novembre passato anno, si vengono a compiere i quattro mesi d'istruzione voluti dalla legge".

**1914**, 14 Aprile, richiesta ai genitori affinchè "venga impartito l'Insegnamento Religioso al proprio figlio". Si trascrive il testo manoscritto. Essi sono tutti uguali e scritti a mano.
All'Onorevole Sindaco di Scandolara Ravara viene inviata la seguente richiesta: "Il sottoscritto padre di famiglia, valendomi delle disposizioni dell'art. 3 del Regolamento 6 Febbraio 1908, N. 150 domanda: che nei giorni e nelle ore che verranno stabilite dal Consiglio Provinciale Scolastico, venga impartito l'Insegnamento Religioso al proprio figlio che frequenta le Scuole Elementari e ciò a mezzo delle Insegnanti della classe o da altra persona la cui idoneità venga riconosciuta dal Cons. Prov. Scolastico. (*Tutti i genitori firmano la richiesta).*

**1916**, 6 e 14 dicembre, il "Reale Ispettore" scrive al Sindaco di Scandolara che in una seconda classe ci sono **73 bambini**, ma "il numero dei frequentanti oscilla tra i 68 e i 70". "nessun sezionamento si rende perciò necessario, perché la maestra è obbligata a tenerne fino a 70 alunni frequentanti". Occorre invece che si provvedano d'urgenza n° 12 banchi a due posti . I ragazzi ora sono costretti a rimanere riuniti in cinque e sei per banco ciascuno dei quali è capace di contenerne non più di quattro, e in tre dove ce ne possono stare solo due". Occorre provvedere, invita l'Ispettore, "per non danneggiare il profitto degli alunni e il buon governo della scuola; e quindi la prego di voler acquistarli con sollecitudine entro dieci giorni dalla data della presente. Avverto che nessuna proroga può essere concessa, e che nel caso di un'ulteriore lamentela o ricorso da parte della maestra interessata, l'Amministrazione Scolastica sarà costretta prendere il necessario provvedimento a carico dell'Amministrazione di questo Comune".

**QUADERNO BALILLA**. In un quaderno Balilla del **1932** (Archivio comunale di Scandolara) sono annotate le spese degli alimenti somministrati ai bambini dell'Asilo di Scandolara.

Sul frontespizio della sua copertina e nel suo retro si possono notare, rispettivamente, una frase in latino: "volare necesse est" e la foto del protagonista. Il motto, volare è necessario, esalta il valore del Maggiore Bernardi di cui sono riportate le notizie riguardanti la sua abilità di "meravigliosa figura di aviatore".
Le informazioni sul Maggiore sono racchiuse in una cornice di fasci di foglie di quercia e di lauro. Questo abbellimento ricorda le "cornici" che le insegnanti facevano fare agli alunni nei loro quaderni, come risulta dalle programmazioni delle classi non solo di questo anno.
All'interno del quaderno troviamo scritto "Refezione Asilo Infantile 1932 a. X, Scandolara Ravara, 19 gennaio 1932" e riportate le quantità di latte, caffè, olandese, pane, zucchero, cioccolato consumato nei mesi di gennaio, febbraio e marzo.

Consumo giornaliero, registrato sul quaderno:
latte = in media dai 17 ai 19 litri al giorno. Dal 19 gennaio al 14 marzo = 529
caffè = kg 1,920 al mese; in alcuni giorni il consumo è kg 0,100, 0,120; in altri giorni non c'è consumo
olandese = mese di febbraio: 4,5 pacchetti
zucchero = per mese di febbraio = kg 10,650
cioccolata = kg 0,30 al giorno
pani = 85 pani = kg 8; il 3 febbraio = 52 = kg 5. È l'unico giorno dei tre mesi con un acquisto così basso perché, in media, sono registrati kg 7,500. Nel mese di febbraio, totale: kg 151,500.

**TESSERAMENTO**. Nel **1937**, da una nota del "comitato O. N. B., al Podestà di Scandolara", come del resto avviene in tutti gli altri comuni d'Italia, si richiede il tesseramento anche per "i piccoli, per i bambini inferiori ai sei anni"; c'è la tessera "Pre-Balilla" per i maschi e "Pre-Piccole Italiane" per le femmine. E ciò è dovuto, come dal documento: "le nostre cure sono ora rivolte in questo momento al tesseramento dei giovanissimi. Prezzo della tessera £ 3".

PROFILASSI TRACOMA NELLE SCUOLE. Nel 1938, in un documento statistico riguardante la "Profilassi del tracoma nelle scuole", i bambini frequentanti sono160, di cui 100 a Scandolara e 60 nella frazione Castelponzone.

Nel **1938**: le presenze, dichiara il Podestà, "in refezione Asilo a Scandolara sono 100 e ai medesimi verranno distribuiti generalmente minestra e un piatto di carne con verdura".

Il Podestà richiede "Preventivo per l'impianto di una cucina per l'Asilo Infantile" e inoltra domanda di sovvenzione ai competenti organi di Cremona.
Il 21 maggio il Provveditorato chiede informazioni sul numero dei bambini che frequentano. La risposta è la seguente: "i bambini residenti nel comune di Scandolara, dai 4 ai 5 anni sono 109".
Nel mese di Luglio, in risposta alle sovvenzioni richieste, viene risposto: "il refettorio centrale è capace di 126 bambini".

Sempre nel **1938**, 3 gennaio il Comune ordina, anche per la frazione, 196 banchi "per Asilo".

Nel **1942** ci sono 120 bambini che frequentano l'asilo nel comune e 60 nella frazione. Tutti usufruiscono della refezione per "200 giorni". Il contributo spese "a carico E. C. A. è di £ 36.000 annue".Gli assistiti nel comune, perché poveri sono 80.
Il 3 agosto 1**942**, dal Patronato di Cremona, O. M. N. I., viene richiesto al Podestà quanti alunni poveri frequentano. Si risponde che, nei due asili, sono 100, registrati dal 1 maggio al 14 agosto 1942. Nel testo si conclude affermando che "la refezione consiste nella distribuzione di minestra di riso o pasta con verdura e 50 grammi di pane" per ogni alunno.
Il 17 gennaio i bambini assistiti dall'E. C. A. nel comune sono 60 e sono tutti provenienti da famiglie povere o da famiglie con più di due figli.

Nel **1943**, nei due asili di Scandolara e di Castelponzone ci sono 200 bambini.
Nel comune, su 95 frequentanti, risultano 60 gli assistiti, "con refezione calda". Gli iscritti sono più di 100. C'è "una suora Direttrice e una suora insegnante".
Come per le elementari anche i bambini dell'asilo preparano ogni anno il "saggio di fine anno".

Per tale occasione, nel **1939**, ma anche in altri anni, "il Podestà invita i componenti di varie famiglie in vista" "ad assistere alla modesta festicciola che i bimbi dell'Asilo Infantile terranno per la fine dell'anno scolastico nel Salone Dopolavoro: giovedì 29 giugno 1939 XVIII, alle ore 16,30 e domenica 2 luglio alle ore 16,30".

**REFEZIONE**. Documento, dal "Regio Provveditorato di Cremona" il "5 maggio **1942**/ XX E. F."
Protocollo 4987

<u>Oggetto: funzionamento scuole materne e proroga della refezione nel periodo estivo</u>

Riportiamo alcuni passi:
" per alta e generosa disposizione del DUCE la refezione calda ai bambini bisognosi delle scuole materne sarà continuata per tutto il periodo scolastico ed anche nel periodo estivo, allo scopo di assicurare nel grave momento attuale ai bambini delle classi più disagiate una alimentazione sufficiente e razionale".
"la refezione gratuita sarà data soltanto ai bambini bisognosi secondo le norme stabilite dall'O. N. M. I. che in alcuni centri provvede a detto servizio".
"le scuole materne nelle quali non si dà la refezione, resteranno pure aperte nel periodo estivo, soltanto per prestare adeguata assistenza ai bimbi del popolo in questo particolare momento bellico, durante il quale è facile che i genitori non abbiano la possibilità di sorvegliare i figlioli".
"il Superiore Ministero fa appello allo spirito di comprensione, all'alto senso di civismo che devono in questa grave ora, in cui tutte le forze sono tese alla VITTORIA, suggerire alle pubbliche Autorità iniziative e provvedimenti, perché, specie nel popolo, sia mantenuto alto il morale, perché gli sia offerta tangibile prova dell'interessamento vigile del Governo sulla classe su cui premono tanti bisogni, per l'infanzia, sacra sicura promessa dell'avvenire della nostra Patria".

“qualunque sacrificio, anche grave, deve essere compiuto perché la vita dei nostri bimbi, particolarmente in questo grave momento, si svolga in ambiente sereno, con le necessarie provvidenze, perché le famiglie possano attendere senza altre preoccupazioni al lavoro che ogni giorno si rende loro più arduo”.
“la nostra provincia, che vide sorgere le prime scuole materne per l’alto spirito di Ferrante Aporti, che sempre ha prodigato intelligenti amorose cure ai figli del popolo, accoglierà l’invito del Superiore Ministero: Podestà dei Comuni e Presidenti di Enti e di istituzioni concreteranno sicuramente un preciso programma di azione e ne riferiranno subito a quest’Ufficio. Ispettori e Direttori vigileranno perché le norme stabilite dall’O. N. M. I. con circolare N° 277 del 4 marzo u. s. allo scopo di disciplinare dal lato tecnico amministrativo il pagamento delle rette per la refezione calda ed assicurare l’alimentazione ai bambini dai tre ai sei anni siano rigorosamente applicate”.

*Ferrante Aporti, citato nel testo precedente, fu sacerdote e pedagogista. Nato a San Martino dell’Argine nel 1791, morto a Torino nel 1858. Istituì Asili Infantili che, nel 1828 - 29, ebbero come frequentanti bambini provenienti da famiglie agiate. Successivamente, dal 1830, l’istituzione si sviluppò a favore dei bambini poveri, e si diffuse particolarmente in Lombardia. Nel 1827, Aporti fondò a Cremona il primo Asilo infantile, destinato “principalmente ai fanciulli poveri, dai 2 anni e mezzo ai 6”. Ad essi veniva data “assistenza familiare ed educazione prescolastica”. Merito del sacerdote fu quello di superare la concezione dell’asilo come “sala di custodia” e, quindi, di ritenere l’asilo come luogo in cui i bambini sviluppano capacità intellettuali anche mediante il gioco e il lavoro manuale, oltre a “compiti concettuali e mnemonici” criticati, questi ultimi, da altri pedagogisti.*

Il 9 aprile **1945**, dal circolo didattico arriva al “Podestà e alle maestre di scuola materna” la comunicazione seguente: “Per disposizione del superiore Ministero, le scuole materne dovranno rimanere aperte durante l’intero periodo estivo ed assistere i figli del popolo con la refezione. Attendo dai sigg. Podestà la richiesta delle somme occorrenti per tale assistenza e prego vivamente di rispondere con sollecitudine perché la richiesta possa giungere in tempo”.

Il 24 novembre **1945**, Prot. N. 9994, dal Provveditorato agli Studi di Cremona, arriva al Presidente dell’Asilo di Scandolara Ravara, la comunicazione di un “sussidio straordinario a favore di codesto Asilo, di £ 3000”. Altri contributi vengono richiesti negli anni successivi. In uno di essi l’Amministrazione comunale di Scandolara Ravara invia al Ministero della P. I., a corredo della domanda per ottenere un contributo dallo Stato” il “Prospetto degli Asili d’infanzia funzionanti nel Comune”:
“Asilo infantile del capoluogo, pubblico e gestito esclusivamente a carico del Comune con fondi del Comune.
Numero alunni: a Scandolara = 96;
a Castelponzone = 52
insegnanti: a Scandolara = n. 1 suora abilitata e 1 assistente suora non abilitata
a Castelponzone = n. 1 insegnante abilitata
importo dei sussidi ricevuti nell’ultimo triennio: a Scandolara, £ 2997; a Castelponzone, £ 2000
nome e cognome della persona e o Presidente delegato a quietanzare il mandato:
M. G., Sindaco e Presidente.
I compensi per le suore venivano inviati alla “Casa Generalizia Suore di M. SS. Consolatrice di Milano, Via Melchiorre Gioia 51”.

**ALTRE NOTIZIE: da documenti.** PROSPETTO forme assistenziali per bambini poveri e per alunni Scuola Elementare di Scandolara.

**1862**, E. C. A., Ente Congregazione Carità. Amministrava la donazione fatta nel 1851 da G. Battista Rattoni, in virtù del "Regio Decreto del 2 Maggio 1869". Il suo compito è quello di "assistere i fanciulli poveri".

**1890**, Nasce il Patronato Scolastico, secondo le direttive del "r.d. 16 febbraio 1888, n. 5296, che costituiva il regolamento dell'istruzione elementare, promuoveva, all'art. 34 l'istituzione dei patronati scolastici".

**1911**, Istituzione del Patronato in Ente secondo "la legge Daneo-Credaro del 4 giugno 1911 n. 487 che istituiva in ogni comune il patronato scolastico con personalità giuridica".

Dalla Regia Prefettura di Cremona: **1940**, Cremona 30 maggio 1940, XVIII, n. 11420, …"il Ministero dell'Educazione Nazionale, nell'intento di avere un quadro preciso delle molteplici forme in cui si configura l'assistenza scolastica e dei mezzi di cui si avvale, onde poterne valutare l'efficacia, in rapporto anche alla XXIX dichiarazione della Carta della Scuola, ha chiesto un elenco delle attività assistenziali destinate sia per l'istruzione elementare, anche di grado preparatorio,…"

Epoca fascista, O. B., Opera Balilla, con interventi vari di assistenza: colonia, refezione, doposcuola, O.N.M.I. (in alcuni documenti: O.N.P.M.I), per orfani di guerra, per orfani di partigiani, assistenza invernale G.I.L.

**1942, 1943, 1944**, funzionano entrambi gli enti: O. B. + E. C. A: Ente Comunale Assistenza

**1944**, chiusura refezione Balilla

**1945**, ricostituzione del Patronato Scolastico

**1946**, Comitato U. N. R. R. A. United Nation Relief Rehabilitations Administration = Ente delle Nazioni Unite per il soccorso e la ricostruzione dei paesi liberati, dopo la seconda guerra mondiale.

**1947**, il Patronato Scolastico ha un Consiglio di Amministrazione

**1949**, il Patronato apre un doposcuola nel Comune di Scandolara Ravara

**CONGREGAZIONE DI CARITÀ di CASTELPONZONE: dal "Registro del Membri" che gestivano la Congregazione.**

Nasce come Istituzione nel **1862**, 3 agosto.
Viene eretto ad Ente Morale nel 1890.

**1891**: i sostenitori, per diversi anni sono i proprietari di terreni. Dal 1907 entrano altre persone.

Istituti amministrati dalla Congregazione:
Opera Pia causa Sturla, pro benefattore Gio. Batta. Sturla, testamento 20 ottobre **1741**, amministrata dal parroco, pertiche 48, terreno denominato Lodole.
Scopo:
- soccorrere i poveri più bisognosi della parrocchia di Castelponzone con distribuzione in denaro eseguita due volte all'anno, come da ricorrenza a Pasqua e a Natale,
- soccorrere gli infermi e fornire gratuitamente i medicinali,
- concorrere nella spesa pel mantenimento degli inabili al lavoro.

La Congregazione usa anche la rendita dei Legati:
- Sig. Lodovico Vincimalla, testamento 8 giugno 1643, con le rendite del Campo Covabene (per giovane povera che si sposa, e per elemosine e medicine ai poveri della Parrocchia del Comune di Castelponzone), pertiche 45,
- Legato del Sig. Antonio Rossi, testamento 16 febbraio 1847,
- Legato Sig.a Giuseppa Maini, testamento 24 gennaio 1854 (dare una dote ad una figlia nubile povera di Castelponzone, ed in più elemosine e medicinali ai poveri),
- Legato Luigi Cerati, testamento 17 ottobre 1860,
- Legato Cav. Benigno Barabani, testamento 22 marzo 1875, con capitale che ha Lire 30 di rendita annua.

Il **23 gennaio 1927**, documento dell'Archivio di Castelponzone.
Dall'oggetto: informazioni circa la Congregazione di Carità; si riportano i seguenti passi:
"- si conferma l'intenzione di assistere i poveri e gli infermi.
- Cenni storici: prima della legge 3 agosto 1862 esisteva un Istituto Elemosiniere che gestiva alcuni legati con patrimonio e scopi diversi; da tale epoca sono passati in Amministrazione alla Congregazione di Carità.
Con l'entrata in vigore della Legge 17 luglio 1890 venne affidata alla Congregazione l'Opera Pia Causa Sturla (Decreto Reale 24 novembre 1892) già curata dal parroco pro tempore di Castelponzone, la quale ripeteva le sue origini dal testamento 20 ottobre 1741 dal benefattore G. B. Sturla.
Attualmente la beneficenza è completamente esercitata da questo Ente.
Con osservanza, il Podestà".
Dal "Capitolato per l'affittanza dei campi COVABENE e LODOLE nel sessenio 1931-37":
la Congregazione di Carità di Castelponzone, nella sua qualità di proprietaria, concede in affitto la conduzione dei seguenti fondi.
"a) Campo Lodole di proprietà del Pio Legato Sturla amministrato e fuso nella Congregazione di Carità di Castelponzone, posto in territorio di Scandolara Ravara e censito sulle nuove mappe col N°. 795 di Ett. 3-99-30, pari a cremonesi pertiche 48 (quarantotto);
b) Campo Covabene pure in territorio di Scandolara Ravara, distinto al mappale N° 756 di Ettari 3-66-40, pari a cremonesi pertiche 45-8-3, appartenente alla Congregazione di Carità di Castelponzone che ne ricava i mezzi per esercitare la beneficenza ... ".

Dopo altri obblighi riferiti al pagamento e alla cauzione, troviamo: "l'affittuario dovrà coltivare il fondo a lode di esperto agricoltore, arare, zappare e concimare ai debiti tempi secondo le usanze locali, avere cura dei piantaggi, e far sì che il fondo migliori … È obbligo del fittabile di spargere nel campo ogni anno almeno 20 mc. di letame stallatico che l'O.P. farà misurare e controllare, essendo subito sparso.… Lo scalvo delle piante cedue dovrà avvenire di tre in tre anni se dolci, e di quattro in quattro se forti; i gelsi non potranno scalvarsi nell'ultimo triennio. Le piante da cima non potranno potarsi dei loro rami, che sino all'altezza di cinque metri.
Il fittabile non potrà sfrondare gli olmi novelli, e dovrà limitare lo spogliamento dei gelsi ad una sola volta all'anno, salvo con la foglia, per essere matura, stesse per cadere da se ….
Durante l'ultimo biennio il fittabile non potrà fare due raccolti dal medesimo sito, in un anno, né ristoppiare …
Il fittabile dovrà condurre al magazzeno dell'O.P. od in luogo equidistante le piante spettanti alla parte locatrice ed i legnami ricavatine …
Nell'ultimo anno di locazione l'affittuario cessante dovrà consentire a chi subentra nella conduzione del fondo di fare le opere che valgano a predisporlo alla raccolta dell'anno successivo e quindi che ai debiti tempi semini il trifoglio e spurghi i fossi, faccia le colture e simili …
Il fittabile dovrà riconsegnare le paglie, cime e cartocci, nella quantità e qualità ricevute …
Dal 15 Aprile 1928 affittuario Cerati Giuseppe …
L'O.P. amministrata attualmente (1927) da un Commissario Prefettizio nella persona del Sig. Sassi Francesco … ".

Nel **1925** la Congregazione sussidia gli orfani di guerra per lire 50 ciascuno.

**1926**, elargizione di lire 500 al Patronato Scolastico, con delibera 12 gennaio 1926.

**1927**, la Congregazione sottoscrive il "Prestito del Littorio" "in forza del Decreto Prefettizio" "all'appello lanciato dal Governo Nazionale per il consolidamento del debito pubblico".
Poiché la "disponibilità di Cassa di questo Ente è di circa lire 10.000, il Commissario Prefettizio Sassi di Castelponzone delibera di dare lire 5.700".

**1928**, la Congregazione versa un contributo all'Associazione Nazionale Combattenti.

**1929**, 26 maggio, l'Opera Pia interviene anche per "cure climatiche o balneari" per lire 500, anche "per spedalità ricovero cronici poveri, sussidi straordinari a indigenti" e "alla costituente sezione Giovani Piccole Italiane" per lire 500 una volta tanto.

**1932**, viene versata la somma di lire 100 per ogni orfano del Comune di Castelponzone.
Col Legato Manini, lire 88,58, sono devolute per dote e per medicinali.

**E.C.A.: ENTE COMUNALE ASSISTENZA, in Scandolara Ravara**

Dall'1 maggio**1942** al 14 agosto 1942 i bambini poveri assistiti sono 90. Lo comunica il Podestà alla Federazione Provinciale Opera Nazionale Maternità ed Infanzia di Cremona.

Il 27 maggio **1942** il Podestà alla Direttrice Didattica: "la Refezione consiste di minestra di riso o pasta e di 50 grammi di pane".

**1943**, 17 gennaio, gli assistiti E.C.A. sono 60 con "refezione calda". Il numero varia secondo le assenze. Ecco perché in alcuni documenti, dello stesso anno, essi sono a volte 50.

Il 7 maggio **1943**, XI, l'ente di cui sopra contribuisce alla sovvenzione pasti per scuole di Scandolara e frazione.

**1943**, da un resoconto spese E.C.A., si conferma un contributo di £ 3000.

Ogni bambino assistito costa £ 50. A tutto il dicembre 1943 i bambini sono 200 ( 200 x 50 = 10000). L'ente contribuisce con £ 15 per ogni bambino.

**1944**, 30 aprile, XXII, la "refezione Balilla debba avere termine il 15 maggio p.v. e inizia apertura Colonie estive nei primi di luglio".

Nell'elenco dei "Comitati Comunali", per i quali l'apertura delle Colonie climatiche è obbligatoria, e sono 60 in provincia, c'è anche Scandolara Ravara. La colonia, secondo il documento, era distinta in fluviale o campestre, oppure "colonia Bimbi al sole".

Nel **1947** i frequentanti la colonia, dai 6 ai 12 anni, sono 139.

**PATRONATO SCOLASTICO, dal 1890 e durante il Regime**

Il Patronato funziona già dal 1890, ma diventa istituzione nel 1911 con nome di Patronato scolastico. Esso provvede al sussidio degli alunni poveri che frequentano le scuole dell'obbligo. Esso interviene nel pagamento delle tessere O.N.B., alla refezione e a tutto il materiale scolastico necessario agli alunni, nel caso di povertà assoluta della famiglia. A volte concede sussidiari, alcuni pennini e qualche quaderno.

Durante il Regime, il Patronato viene sostituito dalla O.N.B., sigla abbreviata anche in O. B. .

Il 5 marzo **1945** il Provveditore di Cremona richiede al comune l'elenco del materiale "ex O.B."

Il 10 luglio **1945** avviene "il passaggio beni ex Opera Balilla al Provveditorato agli Studi" della provincia.

Il 20 luglio **1945**: elenco inviato al Provveditorato "Gestione Stralcio O. B., del disciolto Comitato Provinciale dell'O. B. concesso in uso locale ex Comitato O. B. per i corsi di Economia Domestica: 1 stufa economica - 1 macchina da cucire Necchi - 8 sedie - 1 credenza - 1 tavolo da cucina con piano in marmo - 1 tavolo stireria - 1 armadio stireria - 40 scodelle di alluminio".
Il corso di Economia Domestica, nel comune, continua con l'U.D.I. (Unione Donne Italiane).
A questa associazione viene consegnata "una macchina da cucire Necchi che era di proprietà del Corsi di Economia Domestica, di marca fascista".

Il 23 luglio del **1945** il comune di Scandolara nomina i membri del ricostituito Patronato Scolastico, secondo "circolare n. 5120, in data 20 luglio 1945, del Provveditorato agli Studi di Cremona".

Il 4 settembre **1945**, il Sindaco dà ordine di elencare "i beni mobili di proprietà del disciolto Comitato Comunale. C'è anche la somma di £ 7272".

Il 4 dicembre **1946**, dalla Direzione Didattica al sindaco: "per ordine ministeriale, a beneficio dei Singoli Patronati, l'importo di £ 5,95 per ogni pagella "che ogni alunno deve pagare".

Il 24 gennaio **1947** il comune di Scandolara si trova in difficoltà per l'acquisto di legna per il riscaldamento delle aule scolastiche. Dall'inizio dell'anno scolastico "aveva già speso ingente somma per acquisto legna, torba, lignite, per cui invia richiesta alla Camera di Commercio, Uffici carboni, Cremona". Risponde, per l'approvvigionamento di carbone, l'U.N.R.R.A.

Con Decreto legislativo 24 gennaio **1947** n. 457 i Patronati vengono di nuovo istituiti nella loro completa e autonoma funzionalità: essi "devono costituire quelli funzionanti in via provvisoria" cioè da quando, nel 1945, vengono aboliti gli O. B., quando c'è "il passaggio beni ex G.I.L. ai Patronati". I beni bancari ex G.I.L. vengono bloccati e poi sbloccati e passati sotto la gestione del Patronato Scolastico. Sulla Gazzetta Ufficiale, Art. 5, il Decreto, impone la composizione del Consiglio di Amministrazione dei Patronati nelle figure "del Sindaco, di uno o più rappresentanti di insegnanti elementari o scuola materna, un medico condotto o scolastico, due o più rappresentanti dei padri e delle madri degli alunni, uno o più rappresentanti degli Enti che contribuiscono al contributo annuo (*comune ed E.C.A. per Scandolara*), per un importo annuo non inferiore di £ 5000, e un rappresentante dell'ordinario diocesano".

Anche per l'anno scolastico **1948-49** il "Patronato scolastico locale" riceve dal Provveditorato un contributo di £ 1820 per le pagelle degli alunni. Il 7 dicembre **1947** al Patronato versano contributi il Comune e l'E.C.A.

**INVENTARIO BENI OPERA BALILLA**

Il Comitato Comunale di Scandolara, nel marzo **1944**, XXII, dichiara i seguenti beni consegnati dal Comitato Provinciale O. B.: 1 cucina economica - 1 tavolo con piano di marmo - 8 sedie - 1 credenza - Tavolo stireria – Armadio - Macchina da cucire "Necchi"- Per un valore totale di £ 2840.

Dal Comando della G.I.L. di Scandolara Ravara:

"INVENTARIO dei beni mobili di qualunque specie, compresi quelli per determinazione di legge indicati nell'art. 418 del Codice Civile, marzo 1944, XXII": 1 portaferro da stiro - 1 armadio - 2 vasi gialli - 10 vasi fiorati - 6 cornici con vetro - 1 mensola - 5 attaccapanni - 1 mobile per biblioteca - 1 cucina economica - 3 tavoli - 2 pentole grandi di rame - 1 tegame terracotta - 4 marmitte smalto - 1 mestolo di rame - 4 mestoli di smalto - 2 schiumarole - 2 coperchi - 1 scolapasta in alluminio - 1 colino - 1 caffettiera piccola - 1 grattugia - 79 scodelle - 105 piatti - 3 fondine - 1 zuppiera - 4 piatti lunghi - 3 caraffe - 1 portaformaggio - 1 portasale - 106 bicchieri - 3 calici - 1 molle per fuoco - 1 cestino portaposate - 135 cucchiai cromati - 6 cucchiai comuni - 128 forchette cromate - 9 coltelli - 1 forchettone - 2 tegamini smalto - 9 tovaglie grandi - 2 tovaglie piccole - 4 lenzuola - 2 vestaglie assistenti - 1 recipiente di rame - 1 bidone - 1 panca di legno - 2 spatole di legno - 2 bacinelle di ferro - 1 secchio - 1 pentola rame piccola - 8 tavole - 16 panche - 2 appendi asciugatoi - 1 appendi mestolo - 2 appendi spazzola - 5 tegami alluminio - 4 casseruole in alluminio - 2 coperchi in alluminio - 1 colino - 2 grattugie - 3 recipienti per torte - 1 setaccio - 3 forme di budino - 2 mestoli - 1 paletta - 1 forchettone - 1 mezzaluna - 6 cucchiaini - 6 cucchiai - 5 bicchieri - 1 caraffa - 6 fondine - 6 piatti da frutta - 2 scodelle - 2 scodellini - 2 piatti lunghi - 1 zuppiera - 1 insalatiera - 1 asse per pasta - 1 panno per macchina - 3 tovaglie - 10 tovaglioli - 2 copri credenza - 1 centro - 4 asciugatoi da cucina - 2 sotto piatti - 2 cestini per pane.

Per un totale di £ 7830

**PROSPETTO DEI CONTRIBUTI PAGATI DAL COMUNE** di Scandolara Ravara al Patronato **scolastico, alla G.I.L. e alla colonia estiva negli anni dal 1937 al 1940**:

1937:

| | |
|---|---|
| contributo ordinario patronato Scolastico | £ 5000 |
| colonia | 7000 |

1938:

| | |
|---|---|
| contributo al Patronato Scolastico | £ 5000 |
| colonia | 6000 |

1939:

| | |
|---|---|
| contributo Patronato Scolastico | £ 5000 |
| G.I.L. (ordinario) | 1000 |
| Colonia | 4000 |
| G.I.L. (straordinario) | 1000 |

1940:

| | |
|---|---|
| contributo al Patronato Scolastico | £ 5000 |
| G.I.L (ordinario) | 1000 |
| G.I.L. (straordinario) | 1000 |
| Colonia | 4000 |

Per un totale di £ 45000

Scandolara Ravara, lì 12 novembre 1940 XIX.

**Ulteriori notizie; ISTRUZIONE, da DOCUMENTI Archivio Storico di Scandolara Ravara**

ALTRE SCUOLE - CORSI - ISTRUZIONE - ATTIVITÀ - VARIE NOTIZIE

**A) ALTRE SCUOLE** in Scandolara Ravara:

Il Sindaco riceve in data 3 maggio 1946 informazioni "da Roma", "dall'On. avvocato G. C.. Assemblea Costituente", per attivare anche il secondo e il terzo corso di avviamento a tipo commerciale.
Il sindaco ottiene le informazioni necessarie per presentare la domanda, e le indicazioni delle persone da contattare. Invia, quindi, la richiesta, il 5 maggio.

**1946-1947**, primo corso e primo anno iniziale "Scuola di Avviamento Professionale Privato autorizzato, a tipo Commerciale". Autorizzazione n. 976 in data 21 novembre 1946.
Iscritti ai tre corsi = 19

**1947-48**, sempre ai tre corsi = 14 iscritti con 4 ripetenti.

**1948-49**, 12 iscritti.

La Scuola viene soppressa con Decreto Ministeriale della P.I. del 30 ottobre 1950.

Frequentano la scuola di cui sopra alunni provenienti dai comuni di Scandolara e la frazione, San Martino del Lago e Motta Baluffi.

Le materie del primo corso = RELIGIONE, LINGUA ITALIANA, STORIA E GEOGRAFIA, LINGUA FRANCESE, MATEMATICA, SCIENZE, DISEGNO, CALLIGRAFIA, CANTO CORALE. Ed. fisica non è valutata.

Al secondo corso si aggiungono: STENOGRAFIA, COMPUTISTERIA, DATTILOGRAFIA E PRATICA COMMERCIALE.

Direttore: Vincenzo dott. Bonfanti, che insegna scienze, stenografia, computisteria, pratica commerciale.

Orario settimanale 24 ore primo anno, 29 secondo anno e 32 nel terzo.

Il 15 ottobre, Franca Baratti, (*pittrice originaria di Castelponzone*), con il Diploma dell'Istituto d'Arte, chiede di poter insegnare nella Scuola di Avviamento Professionale: disegno, calligrafia, dattilografia.

Altri insegnanti di Scandolara Ravara:

religione: Don Giovanni Corbani, vicario

latino: Tenca Edo

francese: Rita Granata

italiano, storia, geografia: Pasquali Annunciata

Nel **1950**, 12 agosto, il Comune di Scandolara Ravara "non intende più far funzionare la Scuola di Avviamento Professionale"

Il primo settembre **1949** il comune invia domanda di "statizzazione della Scuola di tipo Agrario e Industriale femminile": è la trasformazione di quella di Avviamento "perché dopo l'anno scolastico 1948-1949, la frequenza è diminuita".

**1948**, 10 febbraio: Scuola popolare con due corsi; inizio: 20 febbraio.

Corso tipo A, a Scandolara = 20 iscritti

Corso tipo B, a Castelponzone = 24 iscritti, con insegnante Fea Maria

I corsi, divisi in due tipologie, A e B, preparano gli iscritti ad ottenere un certificato di studi di terza e di quinta elementare.
22 novembre **1948**, quindi anno scolastico 1948-1949: il sindaco informa la Direttrice didattica che "si possono costituire ancora due corsi. I probabili frequentatori saranno 30 per ogni corso".

Sempre in questo anno, il 10 febbraio, il sindaco invia alla Direttrice Didattica, tra l'altro, la seguente richiesta: "si gradirebbe che a detta Scuola Popolare fossero assegnati insegnanti del paese, disoccupati", inoltre dichiara che "l'Amministrazione è disposta a concorrere nella spesa per l'acquisto del materiale didattico".

La Direzione didattica auspica, nell'anno scolastico **1946-1947**, "l'istituzione della classe VI", ma non inizia anche perché il Sindaco risponde che "ha istituito, e funziona, in proprio, una Scuola Secondaria Triennale di Avviamento Commerciale con annesso un corso facoltativo di latino".

18 novembre **1949** vengono inviate presso l'Amministrazione comunale "Le finalità della Scuola Popolare, la durata e chi si può iscrivere".

"la Scuola Popolare deve differenziarsi da ogni altro tipo di scuola già esistente e costituire una istituzione educativa originale ed efficace, atta a combattere l'analfabetismo in tutte le sue forme. Le ore settimanali di lezione sono due ore giornaliere, distribuite in cinque giorni; durata cinque mesi e non inferiori al numero di novanta giorni.
Possono essere iscritti soltanto giovinetti e adulti di età superiore ai 12 anni.
È fatto divieto di accogliere chi già frequentano o che possano frequentare senza particolari difficoltà, le scuole elementari del luogo ove risiedono. Ad ogni corso non devono essere iscritti, di regola, più di 25 alunni.
Per il diverso orientamento educativo e pratico dei corsi maschili e di quelli femminili, è opportuno separare, di massimo, gli alunni dalle alunne.
Programma: il maestro tenga presente che nessuna materia di insegnamento prevista dai programmi della scuola elementare comune, deve essere trascurata, nei punti essenziali".
Alcuni insegnanti del capoluogo e della frazione si preparano all'insegnamento e frequentano un corso "di aggiornamento preparatorio per insegnanti di Scuola Popolare".

**1948**, 12 marzo, l'E.N.A.L. (Ente Nazionale Assistenza Lavoro) propone al Sindaco "Corsi accelerati e Contabilità Agraria" gratuiti, serali e per 2 giorni settimanali di frequenza.

Nel **1949-1950** sono aperte le iscrizioni alla "Scuola secondaria di Avviamento Agrario", autorizzata il 12 ottobre 1949. Essa non ha inizio perché ha solo 5 iscritti.

Nell'anno scolastico **1969-1970**, il 4 ottobre sono aperte le iscrizioni alla "Scuola di Stenografia, dattilografia, ragioneria pratica e tenuta libri paga", ma il numero degli iscritti è tale da non permettere l'inizio del corso.

**B) CRONOLOGIA**: dall'Archivio storico di Scandolara Ravara: alcune notizie raccolte in faldoni vari, non riguardanti l'Istruzione, dal 1869.

**1869**, l'Asilo Infantile è già da alcuni anni funzionante. Gli iscritti sfiorano i 100 bambini.

**1878**, a Scandolara si delibera per una Scuola serale, ai sensi dell'Art. 7 della legge 15 luglio 1877, per ragazzi, ma con l'ammissione anche degli adulti. "gli iscritti furono 108, ma frequentanti 45". In una delibera del Consiglio si aggiunge: "soddisfacente il profitto degli analfabeti". Le "visitatrici scolastiche di quest'anno furono le "Signore Bonfanti Francesca e Lazzari Barili Francesca".

Sia la scuola serale che quella diurna erano frequentate particolarmente d'inverno, cioè quando i lavori dei campi erano ridotti. Gli iscritti erano molto limitati con l'inizio della primavera.

Gli adulti, di solito frequentavano i corsi serali, mentre per i ragazzi era funzionante quella diurna. Anche per loro però le frequenze dipendevano dalle stagioni. I piccoli, infatti, erano, purtroppo, necessariamente impiegati in alcune attività familiari o in cascina.

Le bambine accudivano, o meglio sorvegliavano, i loro piccoli fratellini, mentre la mamma andava nei campi. I maschietti aiutavano il papà anche nel pesante lavoro della stalla. Altri, meno fortunati dei precedenti, erano mandati presso altre aziende agricole, diverse da quelle in cui lavoravano i genitori, a fare, come si dice in dialetto scandolarese, il "gàargiin", cioè l'aiutante, già all'età di 8 o 9 anni.

**1878**, nello stesso anno l'Amministrazione si assume un altro impegno ed onere: "in carico economico, una scuola femminile".

Anche da vari documenti emerge l'impegno del "Comune", che provvede a far funzionare in quest'anno e in altri, contemporaneamente, "scuole elementari per maschi e femmine, scuole serali" e un "Asilo per l'Infanzia".

**1880**, all'Amministrazione comunale compete la nomina, la sorveglianza, anche didattica, il pagamento del personale educativo e inserviente.

Infatti da una Delibera di quest'anno la giunta nomina "la maestra per la classe mista" e conferma "l'apertura della scuola serale maschile".

**1881**, per ogni ordine di scuole vengono formate relative "Commissioni di Sorveglianza" composte da "un sovrintendente e due visitatrici scolastiche: Don Orsini, Bottini Cappa Teresa e Barili Armida".

**1882**, i consiglieri Cappa e il conte Giorgio Vernazzi espongono, in una seduta del Consiglio un loro PROGETTO, cioè che "sarebbe stato opportuno" una nuova sede comunale, dato il numero degli alunni, il cui edificio scolastico era annesso a quello comunale.
Essi, come il consigliere Sovarzi, dicono che si potevano "scambiare gli uffici comunali per adattarli ad EDIFICIO SCOLASTICO." Lo scambio avrebbe avuto una doppia utilità: un luogo adeguato e una rimedio alla "vivacità canora degli alunni".
Dopo vari riscontri tecnici ed economici, si trova una soluzione.

La "rumorosità" degli scolari viene risolta come risulta da una delibera dello stesso anno. Il consigliere Sovarzi, a tale proposito, mette in evidenza che il fabbricato acquistato dalla "Fabbriceria con Regio Decreto, 9 Febbraio **1880**", il quale comprendeva "le abitazioni delle insegnanti, troppo vasto per un edificio scolastico", per cui propone di usare "l'attuale casamento comunale, posto al N° 1 civico, come locali scolastici: esso si può utilizzare per le cinque classi della scuola, asilo compreso". (ricordiamo che le classi quarta e quinta non erano ancora state istituite).
La sua idea è condivisa da tutti, sindaco Cappa compreso e, quindi, si iniziano i lavori di ristrutturazione del vecchio caseggiato comunale "ad uso scuole". Inoltre, lo stesso consigliere, afferma che, dai nuovi uffici comunali si sarebbe "sentito meno baccano scolastico", e continua così la sua esposizione: "così il baccano delle scuole non arrecherà molestie alle famiglie degli insegnanti".

**1882**, il Decreto Regio del 1879, protocollo comunale anno **1880,** conferma l'acquisizione dalla "Fabbriceria" di un fabbricato, per uso scuola, dichiarato "di proprietà demaniale".

**1890**, per favorire la frequenza scolastica, il Patronato scolastico assiste gli alunni poveri, continuando il disegno assistenziale già operante nel 1862 dall'Ente Congregazione Carità che amministrava una donazione del 1851 di Gian Battista Rattoni, "in virtù del Regio Decreto del Maggio 1869", alla quale altre ne seguirono, da vari benefattori.

**1892-1893**, in quest'anno scolastico la "maestra Minozzi Amelia ha compiuto il biennio di prova in questa scuola elementare femminile". Dal documento, quindi, si sa che la scuola femminile già funzionava nel 1891. Dal 1823: Arc. Ponzone, ex *b. 32*.

Il servizio prestato dalla maestra, risulta, da Delibera del 1888: "la maestra d'Asilo" è stata "trasferita nel 1888 alla scuola mista elementare del Comune".

**1893**, a Scandolara funzionano la **prima e la seconda classe** elementare.

**1893-1994**, sono gestite le **classi prima, seconda, terza**, dette "di grado inferiore"

**1893**, il bisogno e l'importanza della cultura, cioè leggere e scrivere, spinge un consigliere comunale, l'avvocato Giuseppe Bonfanti, sostenuto subito dal conte Giorgio Vernazzi, altro consigliere, a proporre l'istituzione di altre due classi, la quarta e la quinta, previste dalla legge Coppino nel 1877.
Purtroppo non tutti sono del parere: la votazione vede otto voti favorevole e quattro contrari, ma solo alcuni anni più tardi avremo la quarta e poi la quinta classe.

**1893-1899**, da una delibera del 1892, l'insegnante Minozzi, citata in precedenza, ottiene un incarico per sei anni, dal 1893 al 1899, nella "classe femminile mista".

**1894**, si approva il progetto per la costruzione di un nuovo asilo infantile anche perché gli alunni che frequentano la prima, la seconda e la terza elementare e quelli dell'asilo erano tanti e, quindi, "le esigenze di spazio lo richiedevano".

**1897**, il Consiglio comunale delibera: "viene impartito l'insegnamento religioso agli alunni da parte degli insegnanti locali reputati idonei a quell'ufficio". 117 sono le firme dei genitori che autorizzano firmando un apposito modulo. Un solo genitore dimostra di essere contrario, ma solo per all'ora stabilita: 14,30. Per lui andava bene un'ora dopo.

**1901**, non è che tutto vada sempre bene, ma le difficoltà sono a volte superate nel modo seguente, come risulta da documento dell'Archivio comunale: un'insegnante della scuola femminile si ammala e viene supplita dal collega della classe collaterale maschile il quale al mattino insegna in una classe e al pomeriggio nell'altra!

**1902**, la scuola serale per adulti funziona positivamente.

**1908**, da un resoconto di quest'anno emerge che, da un censimento del Comune, risultano, fra i nati nel 1899, 180 che risultano "completamente analfabeti". Alcuni di essi sapevano scrivere, anche se con errori e con grafia alquanto incerta, solo la propria firma, per cui non erano considerati analfabeti.

In alcune zone dell'Italia, alla fine dell'Ottocento, l'analfabetismo raggiungeva anche il 72 per cento.

Chi aveva frequentato la terza elementare con profitto poteva, a quei tempi, aspirare ad un posto in ufficio, e di rilievo!

**1910**, da delibera, 28 ottobre: si richiede di istituire "una quarta classe elementare serale per gli adulti analfabeti".

**1910**, il 4 novembre gli iscritti alla quarta elementare serale sono 50.

Altre richieste sono inoltrate al competente Regio Provveditorato in anni precedenti. Ad esempio, nel 1902, dopo l'approvazione, troviamo la conferma che "frequentano coloro che superano i 18 anni".

Nel **1909** inizia un corso di "scuola serale" per coloro "che mancano del certificato di proscioglimento dell'obbligo scolastico". A tal fine il "Comune s'impegna ad assumere un'altra insegnante qualora il numero dei frequentanti ecceda il quarantesimo" e si appella "al Regio Ispettore scolastico perché il Governo intervenga al pagamento di questa seconda insegnante".

Lo stipendio veniva pagato dal Comune e lo stato interveniva a completare, come risulta da documento datato 4 febbraio 1908, secondo le leggi dell'8 luglio 1904 e dell'11 aprile 1886.

Da un nota in calce al documento del 14 agosto 1909 viene riportata la differenza tra lo stipendio degli insegnanti maschi e quello delle colleghe femmine: £ 950 - 1000 per i maschi, 750 - 850 per le insegnanti femmine.

Nel **1910**, alcune insegnanti si lamentano presso l'Amministrazione perché lo stipendio percepito non è adeguato a "causa rincaro prezzi". In una lettera si legge: "la scrivente non può assolutamente trarre quel sufficiente sostentamento per potersi dedicare con forza e vigore all'ardua carriera che percorro".

**1909**, altre spese sono completamente a carico del Comune. Per la scuola serale, ad esempio, viene deliberato il pagamento di una persona "per provvedere all'accensione dei lumi richiesti per illuminare le aule"; la prestazione "è ritenuta degna di compenso".

**1910**, dal Regio Ispettorato scolastico perviene al sindaco e per conoscenza agli insegnanti, norme relative "all'Educazione fisica e alla festa degli alberi".

Nel **1927** Scandolara celebra la Festa degli alberi. Il 15 maggio, nel campo di proprietà comunale, "Campo Mezzani", dove "parecchi anni or sono, sono stati messi a dimora degli alberi, una maestra terrà una breve e chiara spiegazione dell'importanza capitale delle nostre regioni".

La prima "Festa dell' albero" in Italia fu celebrata nel **1898** per iniziativa dell'allora Ministro della Pubblica Istruzione Guido Baccelli. Essa viene istituzionalizzata nella legge forestale del 1923, art. 104.

La data scelta per la festa viene stabilita per il 21 novembre di ogni anno.

Lo scopo: "infondere nei giovani il rispetto e l'amore per la natura e per la difesa degli alberi".

La Festa degli alberi viene istituita nel 1902 con Regio Decreto. Fu inglobata nella legge del 30 dicembre n. 3267 e diventa una " vera e propria cerimonia del fascismo".

La festa degli alberi, dei boschi, dei luoghi silvani trova la sua origine in epoche antiche presso alcuni popoli orientali. In Italia, durante l' "epoca romana" gli alberi erano classificati con varie denominazioni fra le quali, ad esempio, eroici, infausti, ferali. I boschi si distinguevano in sacri, divinizzanti e profani.
Numerosi documenti testimoniano feste silvane in epoca romana. Il 19 luglio si celebrava la Festa Lucaria, un intreccio di riti propiziatori e festeggiamenti per parti di bosco dove precedentemente erano state messe a dimora delle piante.
Parecchi i geni o i numi protettori dei boschi, come Silvano rappresentato mentre sta piantando una piantina di cipresso.

La Festa degli alberi ha avuto alti e bassi fin dopo la guerra. Infatti nei primi anni del 1950 le feste diventarono più regolari e svolte in molti comuni. Dopo un certo periodo latente, nei primi anni del 1990, Legambiente ha rilanciato la "Festa dell'albero".

Ricordiamo che la legge n. 113 del 20 gennaio 1992 "obbliga ogni Comune alla messa a dimora di un albero per ogni neonato, all'atto della registrazione". L'applicazione sembra però dimenticata. I Regolamenti attuativi sono stati applicati per alcuni anni poi vari comuni si sono trovati nell'impossibilità di trovare lo spazio necessario per sistemare tanti alberi quanti erano i nati; altri, per continuare la tradizione, hanno risolto il problema piantando "un solo albero" per tutti i nati dell'anno.

L'albero non è più sentito come patrimonio dell'uomo, patrimonio che gli garantisce la "sopravvivenza sul pianeta Terra".

Dal 2001 i Ministeri dell'Agricoltura e Ambiente e dell'Istruzione hanno tentato di rilanciare l'antica Festa degli alberi il cui obiettivo rimane quello "di sensibilizzare i giovani a tutelare le piante autoctone e degli alberi da frutto" proprie di determinate zone e che alcuni vivaisti stanno cercando di mettere sul mercato.

**1912**, non sempre è possibile esaudire le indicazioni o le richieste dell'Ispettorato e sostenerne le spese. Sono acquistati "100 pioppi del Canada" nel 1912 e, l'anno seguente, altre "13 piante per arredare la piazza": Piazza Umberto I, poi diventata, anni dopo, Piazza Italia.

Tra le spese si devono aggiungere quelle della "Refezione", l'acquisto dei banchi di scuola e il materiale scolastico che ogni anno le insegnanti richiedono.

Nel **1909**, nuovi banchi vengono acquistati "per gli alunni iscritti per una classe e per un numero di 40 copie".
Ci sono classi numerose. Un resoconto dell'anno scolastico 1909-1910 elenca "i Fanciulli e Fanciulle che per ragione d'età debbono frequentare la scuola: 180 distribuiti in tre classi". Non tutti gli iscritti frequentano, tuttavia ogni classe supera sempre i 50 iscritti.

Nel **1910 -1911**, in una terza mista ci sono 56 alunni.

**1911 -1912**, "gli obbligati alla Scuola elementare, nati tra il 15 ottobre 1899 e il 15 ottobre 1905" sono 211 e aumentano l'anno seguente raggiungendo il numero di 230 (nati fra il 15 ottobre 1900 e il 15 ottobre 1906).

Varie sono le difficoltà in questi anni anche per le insegnanti che si trovano a gestire classi di 60 - 70 alunni, molti dei quali ripetenti.
La maestra Minozzi riferisce all'Amministrazione che la sua classe era "un po' pesante".
La sua seconda classe era composta da 65 alunni. E si lamenta: "non si potevano farne due classi perché ne occorrevano 70.
Nella comunicazione che l'insegnante invia: "il Vice Ispettore scolastico non può ordinare lo sdoppiamento perché non ho 70 alunni".
Il problema viene risolto con la seguente delibera: "l'insegnante, mediante un compenso in denaro accetta l'incarico di sdoppiare la classe e impartire l'insegnamento per i mesi di maggior frequenza".
Quando in primavera la frequenza era "sopportabile", riferisce, lei avrebbe tenuta unita la classe.
Per quella seconda classe così numerosa, vengono acquistati "altri 12 banchi a due posti".

**1910**, un'insegnante, in uno sfogo, dichiara che con un tal numero di alunni "fa quanto può e del suo meglio per devozione del suo mandato".

Le malattie delle insegnanti non hanno sostituzioni. Ancor peggio avviene quando c'è un pensionamento. Possono trascorrere anche alcune settimane prima di vedere la nuova incaricata.

**1911**. Il 23 novembre, il Provveditorato di Cremona elogia il Comune di Scandolara e afferma che esso "è l'unico della Provincia al quale il Governo abbia concesso l'autorizzazione per conto suo della scuola serale per adulti analfabeti anche per l'anno corrente".
Si tratta della quarta classe serale per adulti ed avrebbe ottenuto delle sovvenzioni statali. Le classi serali istituite precedentemente al 1910 erano completamente a carico del Comune.

**1912**. Da quest'anno, come dichiarato da un documento statistico del 12 aprile 1917, il Comune dichiara: ha una "biblioteca scolastica con 200 libri. Non dispone di fondi, vive di offerte, non ha uno Statuto, ma sta compilando un Regolamento. Ha un catalogo e un Registro. La lettura è gratuita".

**Il 25 agosto del 1926 la biblioteca è dedicata " al Cav. Giovanni Pasini", residente in paese, uno dei Mille di Garibaldi. Il suo ritratto era in una delle sale del Municipio.**

**1912**, i ripetenti che superano i 14 anni sono tanti per cui si cerca di dirottarli verso la scuola serale. In una terza classe i minori, "sotto i 12 anni sono già sessanta", afferma l'insegnante, impossibile accettare "anche chi ha già 14 anni" e non ha ancora assolto l'obbligo scolastico.

**1912**, verbale n. 52. Funziona una classe quarta serale "per ragazzi che hanno compiuto i 12 anni, affinché acquisiscano la promozione".

Anno scolastico **1911-1912**, 15 novembre. La classe prima mista ha 66 alunni iscritti. La maestra, in una lettera indirizzata al sindaco, espone la sua posizione di fronte ad una situazione venutasi a creare. (*parte di questo documento è già stato riportato precedentemente*)
"Faccio noto che cinque bambini di Torricella avevano domandato di essere ammessi a questa prima mista, perché la scuola è più comoda alle loro cascine. Io li avevo accettati, ma in questo momento gli alunni del Comune di Scandolara che frequentano sono sessantasei, per cui aggiungendovi i cinque di Torricella io vengo ad averne settantuno presenti, che è il numero superiore a quello consentito dalla legge.
Prego la S.V. Ill.ma a favorirmi le opportune disposizioni, per potermi regolare".

La Giunta municipale si riunisce dopo alcuni giorni e valuta la situazione delle "cascine sparse", alcune delle quali, pur essendo vicine, appartengono a due comuni diversi, come risulta per la cascina denominata Gozza. La cascina Argentina, invece, poco lontana dalla precedente, è sotto L'Amministrazione di Scandolara.
Nella risposta all'insegnante si afferma:

"la Giunta ha determinato di non fare ammettere nella scuola di questo Comune gli alunni residenti nella cascina Gozza perché fanno parte del Comune di Torricella del Pizzo, ad eccezione di quelli che abitano nella cascina Argentina, di proprietà Bottini, perché appartenenti a questo Comune".

A volte, in altri documenti, là dove gli alunni non superavano il numero legale, il Comune veniva ad un accordo col Provveditorato mediante una quota di partecipazione alla spesa per l'insegnante e così si istituivano due classi.

**1912-1913** gli iscritti alle classi elementari "che non superano i 12 anni, sono 183, frequentanti; gli iscritti sono, però, 230.
Le classi sono quattro, ma non c'è ancora la quarta: prima, seconda A, seconda B, terza classe, con, rispettivamente, 52, 36, 35, 60 alunni.

**1913-1914**, si istituisce la **quarta classe** elementare, che non è facoltativa.

Il 15 gennaio **1914** alcuni genitori di Castelponzone chiedono al Comune di Scandolara di "far frequentare i propri figli la classe quarta elementare".
Il Comune di Castelponzone, come risulta, "avrebbe provveduto al compenso per l'insegnante per l'anno 1913-1914".

**1913-1914**, le classi sono cinque. Due classi prime con 90 alunni, la classe seconda con 45, la terza con 60 e la quarta con soli 15 alunni perché è il primo anno che funziona, e non ci sono ripetenti! Anche in questo anno, come per altri, prima e dopo questa data, i frequentanti per l'intero anno scolastico non coincidono; in media il 20% di meno. Aumentano durante i due periodi bellici.
Sono molto numerosi anche i ripetenti. In una classe, ben 35 sono ripetenti. Alcuni alunni, che per età dovrebbero frequentare la quarta classe, sono in prima o in seconda.

**1914 -1915**, 20 ottobre, gli alunni iscritti sono 210, ma i frequentanti variano "tra i 160 e i 180".

**1914**. Alle insegnanti di religione viene dato dal Comune un compenso di £ 1 per ogni ora di insegnamento al di fuori dell'insegnamento scolastico, somma che verrà aumentata a £ 2, a richiesta dalle maestre.
In un anno "sono ore d' insegnamento sei".

**1914 -1915**. Per cause belliche, gli esami vengono anticipati a maggio.

**1915**. Alcune classi vengono separate per sesso.

Anno scolastico **1916-1917**. A problemi bellici, si aggiungono militari deceduti, povertà e problemi per la scuola.

Infatti il 6 dicembre **1916**, vista la situazione della classe seconda, emersa da relazione dell'insegnante titolare, il Regio Ispettore Scolastico Provinciale comunica al Sindaco (*passi del doumento sono già stati riportati precedentemente*):

"In seconda classe mista risultano iscritti 73 alunni, con una media di frequentanti che oscilla tra i 68 e i 70.
Nessun sezionamento si rende perciò necessario, perché la maestra è obbligata a tenere fino a 70 alunni frequentanti.
Occorre, invece, che si provvedano d'urgenza n.12 banchi a due posti. I ragazzi ora sono costretti a rimanere riuniti in cinque e sei per banco, ciascuno dei quali è capace di contenerne non più di quattro, e in tre dove ce ne stanno solo due.
La S. V. Ill.ma deve essere compreso della necessità di provvedere subito, per non danneggiare il profitto degli alunni e il buon governo della scuola; e quindi io la prego di voler acquistarli con sollecitudine, cioè entro dieci giorni dalla data della presente.
Avverto che nessuna proroga può essere concessa, e che nel caso di un'ulteriore lamentela o ricorso da parte della maestra interessata, l'Amministrazione Scolastica sarà costretta prendere il necessario provvedimento a carico dell'Amministrazione di questo Comune.
Nutro fiducia che la S.V. Ill.ma darà novella prova del suo vero interessamento per la scuola, facendo modo che essa possa funzionare senza alcuna interruzione.
Con augurio,
il R. Ispettore Scolastico".

L'Amministrazione risponde che "ha pochi fondi e che non può acquistare i banchi nei tempi proposti".

27 settembre **1917**, l'Amministrazione comunale di Scandolara invia al Provveditorato di Cremona resoconto della difficile situazione economica in cui si trova per cui si vede a volte costretta a dare la precedenza ad alcune esigenze locali.

"Giusto il desiderio espresso dall'autorità Provinciale, questo Comune, per dar mezzo alle mogli dei militari richiamati di poter attendere con libertà ai lavori agricoli, ha tenuto aperto il locale asilo infantile anche nella stagione estiva passata e ivi sono stati molti i figli dei richiamati.
Per poter compensare la maestra e l'assistente del maggior lavoro il sottoscritto si permette di chiedere un congruo sussidio a titolo di concorso per la spesa di cui sopra.
Con la speranza di favorevole accoglimento, ringrazia, il Sindaco".

**1917**, il Regio Ispettorato Scolastico scrive al Sindaco esortandolo a "far funzionare una scuola per adulti e adulte analfabete, autorizzata dal Superiore Ministero.

Potrebbero iscriversi tutti i giovinetti e giovinette sforniti del certificato di Compimento e dovrebbe avere la durata di almeno quattro mesi".
La Regia Ispettrice informa ulteriormente che "una maestra è già pronta ad assumere volentieri l'insegnamento.
Per il funzionamento della scuola bastano 20 alunni iscritti".

**1917**, la refezione, particolarmente durante la guerra, fornisce "solo pane, ma gratuito, per 79 figli di richiamati". La spesa è di lire 700 annue. Per alleggerire le spese, interviene economicamente con sussidi, il "Comitato di Assistenza Civile".

La Refezione scolastica assume durante il regime fascista una certa importanza nel contesto della scuola. Essa, prima sotto la dipendenza della Direzione Didattica, passa poi all'Opera Nazionale Balilla e al Comando Federale della G.I.L., come si riscontra nei Registri di classe e nella corrispondenza tra i vari Uffici scolastici dell'epoca con l'Amministrazione comunale.

Dalla lettura delle cronache o programmazioni delle insegnanti si riscontrano le molteplici trasformazioni avvenute durante il regime, come i calendari, le cerimonie scolastiche, i saggi di educazione fisica in divisa, uso della divisa anche per i maestri durante le cerimonie ufficiali.

E ancora: i libri di testo di Stato. Il Regio Decreto 11 marzo 1923 n. 737, nonché del 29 marzo **1924**, emanata dal Ministro della Pubblica Istruzione Casati, prescriveva ai maestri la scelta dei libri di testo da un elenco accettato dalla Commissione Centrale che li approvava dopo averli esaminati. La circolare ministeriale n. 768, anno 1930, emana precise indicazioni per la scelta dei libri.

**1917-1918**, altri banchi vengono richiesti dalle insegnanti che forniscono le seguenti informazioni che dimostrano le reali esigenze:

"in prima classe le alunne sono 43, ma i banchi sono 34,
in un'altra classe: alunni 46, ma banchi solo per 42 posti,
altra classe: 48 alunni, ma banchi per 42 posti".

**1919**. Da questa data, il Comune intende "fornire in Refezione anche il companatico e la minestra" e quindi chiede al Regio Provveditore un concorso nella spesa perché "essa funziona solo con i mezzi del Comune". In mensa mangiano gratuitamente 40 alunni.

**1 agosto 1923** al sindaco di Scandolara, come a tutti i sindaci d'Italia, perviene dalla R. Prefettura, un avviso per l'uso da parte degli scolari, del "QUADERNO BALILLA".

"Nel prossimo anno scolastico, con l'approvazione del Governo, verrà iniziata nel Regno e all'Estero la diffusione del "Quaderno Balilla".
Duplice scopo della nuova iniziativa è quello di fornire ai ragazzi ed ai giovanetti delle scuole primarie e secondarie un quaderno che, mentre risponde alle esigenze didattiche, costituisca nel contempo, un mezzo di diuturna ed efficace propaganda nazionale, mercè adatte e suggestive illustrazioni storiche artisticamente riprodotte sulle pagine della foderina.
Oltre le ragioni sentimentali, invero non trascurabili, il "Quaderno Balilla" si raccomanda per l'ottima qualità della carta impiegata, e per l'accurato allestimento e più che altro per il suo modico prezzo a cui viene venduto, il che permetterà agli Enti, agli Istituti scolastici ed alle famiglie di realizzare una non differente economia.

Le SS. LL. sono perciò pregate di adottare il "Quaderno Balilla" più esattamente definito dallo stesso Mussolini per il Quaderno dei fanciulli d'Italia e per le commissioni si potranno dirigere all'Amministrazione che trovasi in Roma Via Maschera D'oro n. 20".
"il Prefetto".

Caratteristiche del "Quaderno Balilla".

Le copertine hanno le seguenti tematiche o serie:
balillismo,
sport,
immagine del duce,
arte e fotografia,
colonie e guerra,
marina e aeronautica.

Quello trovato nell'Arch. Storico di Scandolara Ravara, nel faldone "istruzione", ha una copertina dai vivaci colori; ai bordi la bandiera tricolore. Il motto, "volare necesse est", è disposto nel bordo, in alto.
Ad ogni lato, un'aquila con negli artigli il "fascio littorio".
Il soggetto illustrato al centro della copertina è l'aviatore Maggiore Mario De Bernardis, sorridente, posizionato in un aereo colorato di rosso.
Il retro della copertina riporta le notizie dell'aviatore racchiuse in una cornice di foglie di alloro e di quercia.
Il quaderno non è stato utilizzato dagli alunni, ma dal personale dell'Asilo Infantile di Scandolara, nell'anno 1932.
Dopo il 1923 il regime interviene mediante l'O. B., a volte denominata, O.N.B. per "l'assistenza fisica e morale della gioventù".

**1923**, il 4 Aprile, "In Piazzale Umberto I°, a Scandolara, viene costruito il Viale della Rimembranza dei magnanimi caduti nella grande guerra".
Il viale era piantumato. In un documento, affinché non "si toccassero o rovinassero le piante" si intima: "viene applicata una multa di lire dieci, tenendo conto dell'alto significato patriottistico e morale della istituzione".

Dal **1922** i valori di tale "ricordo" vengono esaltati dal regime in manifestazioni pubbliche, sulla Rimembranza, a cui partecipano scuola e istituzioni. Il 29 dicembre 1922 vine nominato il Comitato per la creazione del "Parco della Rimembranza": "Rivaroli Attilio, rappresentante dell'Amministrazione comunale, Minozzi Amelia, insegnante, Lazzari Francesco, cittadino benemerito".

Nel **1926**, 25 dicembre, viene adottato un nuovo calendario, e si effettuano nuove cerimonie, o feste, o ricorrenze.

Nel **1937** le formazioni giovanili dell'Italia fascista sono organizzate nella G.I.L., Gioventù Italiana del Littorio.

Altre associazioni o feste volute dal Regime: la "festa dell'uva", la "festa del pane".

Canto e sport vengono "coltivati", e proposti nelle feste della scuola. Queste attività, ed altre, denotano la cultura dello Stato atta ad esaltare, tra l'altro, la figura della donna, la battaglia del

grano, l'igiene, il sabato e il dopolavoro; vengono ricordate giornate come quella della tubercolosi, celebrata il 19 aprile.

Le tessere degli alunni hanno denominazioni diverse, come risulta dai Registri di classe e da "richieste d'iscrizione":
dai cinque agli otto anni, gli alunni e le alunne sono detti "figli e figlie della lupa"
dagli otto ai quattordici anni essi diventano "Balilla e Piccole Italiane"
dai quattordici ai diciotto sono detti "Avanguardisti" i maschi e le femmine "Giovani Italiane"
seguono i G.U.F., "Giovani Universitari Fascisti".

Mentre gli studenti sono chiamati nei vari termini, anche le attività, sono organizzate in "Unioni o Associazioni".

Ad esempio: "Unione provinciale fascista agricoltori", in un documento che riguardava la concimazione del terreno intorno all'edificio scolastico delle elementari di Scandolara.

**1926**, sono ancora molti, in paese, che non hanno terminato la quarta classe e che, quindi, non hanno il relativo certificato di studio pur avendo "assolto l'obbligo scolastico, perché con più di 14 anni di età".

**1926, 6 agosto, "si istituisce la classe quinta elementare" anche a Scandolara.**

L'Ispettore Scolastico "approva con vivo compiacimento" il funzionamento della "quinta classe".
Il funzionario espone anche un problema, quello del "risparmio per entrambe le Amministrazioni". Egli consiglia "di unire le due quarte esistenti. In questo modo si avrebbe anche il personale per la quinta senza limitazione d'orario" e quindi "senza aggravio di spese" per l'assunzione di un'altra insegnante.

Anno scolastico **1926 -1927**, la quarta classe, poiché ha "ottenuto un buon profitto nello studio e si è comportata bene", viene premiata: viene condotta, come risulta dal registro, "in gita a Solferino".

**1926** dietro indicazioni dei Direttori e Ispettori scolastici, anche le insegnanti delle elementari di Scandolara Ravara aderiscono alle cosiddette "Feste della Scuola e relativi Saggi".
Si svolge la "Festa pro Dote Scuola" e viene ipotizzata quella del "Pane".

**1926**, 13 luglio, a fine anno scolastico, a Scandolara la festa della scuola è alquanto vivace. Così racconta il parroco, direttamente coinvolto in quanto le prove della recita avvengono nel "teatro della Parrocchia".

Nella lettera inviata all'Amministrazione per ottenere un risarcimento danni: "…i 150 ragazzi invadevano la mia casa, l'orto, la casa del mio colono, il teatro; si conducevano a volte a gruppi, a volte tutti insieme, spesse volte da soli, si arrampicavano, si muovevano, saltavano, correvano per i molteplici esercizi.
Se si dovesse tener conto del danno arrecato all'orto, a tutto il mobilio del teatro, in parte anche al mobilio di casa mia, al danno arrecato al mio orto, allo scrostamento delle pareti, durante i molti giorni di continue prove, e specialmente durante la disastrosa festa, dalle venti alle due del mattino…". Egli richiede lire 100 al Comune.

Il PROGRAMMA, nella locandina, datato 16 Maggio **1926**, della festa pro-dote scuola, è così elencato:
Canto, "Inno monarchico italiano",
Prologo, "Dialogo",
Canto, "Soldato Ignoto",
Poesia.
Fiore montano: "Commedia in due atti"
Canto e ginnastica: "Monte Grappa"
Piccoli italiani del 1921: "Commedia in due atti"
Canto, "Il giuoco del teatro", "Scherzo comico"
Tarantella, ballo
La Ciadìin a teàtar

Inno: "Preghiera dei Balilla"

Alcune insegnanti non sono d'accordo sulla festa. Una di esse chiede il congedo di un giorno, proprio in quello fissato per l'avvenimento.
Il Podestà fissa la data per il 27 giugno, alle ore 9.
Il malumore fra le insegnanti è tale che il 26 maggio il Podestà riferisce la situazione all'Ispettore Scolastico: "i pettegolezzi inaspriscono il buon andamento delle prove e dell'andamento del programma".
Il 6 luglio il Podestà riferisce lo stato di cose al Prefetto e: "si rammarica con lui per la situazione creatasi e non placata nonostante il sollecito intervento, presso le insegnanti, dell'Ispettore Scolastico".

E continua: "Alcune insegnanti vogliono primeggiare sulle altre per dar prova di zelo e di attitudine. Con questi precedenti ed in un'atmosfera di rancori personali e di pettegolezzi femminili si sta preparando la Festa Pro dote Scuola.
Ma io non potevo tollerare che per ciò Essa non avesse luogo. L'Ispettore intervenne e impartì alle insegnanti opportuni ordini.
Tutto sembra risolto, invece ha dato luogo a incidenti disgustosi".
Il Podestà, per tale motivo, va ad informarsi anche "presso gli spettatori" per poi poter riferire con più informazioni.
"Avvenne che alcune insegnanti, non curandosi dei numeri all'ordine nel Programma, esaurirono prima di tutto i loro numeri, contrariamente alla sequenza prestabilita.
Quando fu il turno dell'insegnante … iniziarono i commenti delle insegnanti verso la collega; i bambini, lasciati incustoditi, si arrampicarono all'esterno delle finestre che danno sul palco e nella sala. Il pubblico non poteva udire la rappresentazione. Gli alunni col loro chiasso impedivano di svolgere le parti.
Allora successe una scena nella scena.
Le insegnanti iniziano ad apostrofarsi. L'insegnante più anziana, l'esponente, diciamo così, del gruppo ostruzionistico, rispose in tono assai risentito. Ed il pubblico rimase ancora, ancora … edificato spettatore.
Esposti i fatti, non ho bisogno di aggiungere osservazioni. La cattiva impressione che esse insegnanti hanno destato nell'animo della popolazione, il danno morale che più specialmente può derivarne al prestigio e buon nome della scuola e alla sana educazione degli alunni, mi inducono ancora una volta ad invocare l'intervento di V. S. Ill.ma perché nei confronti di queste Sigg. Insegnanti siano adottati i più severi provvedimenti.

Mi riservo dal canto mio di far uso di tutti i mezzi che sono a mia disposizione, affinché la grave offesa recata a questa scuola e a questa cittadinanza, abbia una adeguata punizione".

**1926-1927**, il Regio Provveditore, il 5 novembre 1926 vuol sapere dal Podestà quante "piccole Italiane" e quanti "Balilla" sono iscritti nel Comune.
Tale richiesta è avanzata anche dalla "Direzione Didattica di Stato".
Alle insegnanti passa quindi l'ordine di quantificare e di riportare sul Registro/Diario di classe, quanti sono gli iscritti alla G.I.L.

**1923 e 1925**, non sono chiare le applicazioni delle norme sull'obbligatorietà "scolastica assolta" che permetteva ai ragazzi di poter iniziare un lavoro.

Alcuni sostengono che un ragazzo ha assolto l'obbligo scolastico compiuti i dodici anni, altri i quattordici.
Il Podestà di Scandolara Ravara è incerto e si rifiuta di "rilasciare il libretto di lavoro ai fanciulli che non abbiano superato tale età, di 14 anni".
Direttive sono emanate in questi anni finché arriva dalla Regia Prefettura la comunicazione ai Podestà quando può essere ammesso "il fanciullo al lavoro".
Di fronte alle discordanti applicazioni, l'ordine prefettizio invita "ad ammettere al lavoro anche fanciulli di 12 anni".

**1926**, la scuola serale ha 20 iscritti. Sono in massima parte ragazzi che non avevano assolto l'obbligo scolastico, necessario per ottenere il libretto di lavoro.

"il Gruppo Azione per la Scuola del Popolo" fornisce gratuitamente agli iscritti libri, quaderni e penne".
Al termine del corso viene rilasciato un certificato scolastico valido agli effetti di legge.

**1926**, 2 novembre, mancano banchi e materiale scolastico per gli alunni poveri per cui le insegnanti richiedono ripetutamente l'intervento del locale Patronato Scolastico.

**1926**, il Regio Decreto del 20 agosto, n. 1615, ha istituito il diritto della pagella agli alunni "da vendersi a lire cinque per esemplare".
Non tutti gli alunni però possono pagare e allora interviene il Patronato scolastico. Infatti nell'anno scolastico seguente, in una quarta di 28 alunni, cinque non pagano. In un'altra classe di 27, sette, no. Così avviene nell'altra classe, nella seconda di 29, perché, dal Registro di classe, la famiglia è dichiarata "povera o disagiata".

Dal **1927 al 1930** gli alunni più poveri spesso disertano la scuola, in modo particolare la "quinta, di grado superiore".
Nonostante le segnalazioni delle insegnanti al Podestà, le assenze sono sempre numerose.
Nell'anno scolastico 1926-1927 da resoconti, sei alunni su quindici non si iscrivono alla classe quinta.

**1927**, 20 marzo, da un elenco inviato alla Direzione Didattica, che lo aveva richiesto i tesserati "Piccoli Balilla" sono 20.
Nel dicembre del 1926 non ci sono indicazioni sul numero delle "Piccole Italiane".
Per ottenere la tessera bisogna pagare cinque lire che a "fatica le famiglie povere potevano versare".
Le insegnanti devono insistere per ottenere il pagamento, perché poi avevano l'obbligo di segnalare l'avvenuta iscrizione nel Registro e precisamente nello spazio dedicato alle

"generalità dell'alunno" dove si richiede "da quando" l'alunno "è iscritto alla G.I.L." e se è "assistito dal Patronato Scolastico". Questo Ente, interviene là dove le famiglie risultano iscritte nell'elenco dei poveri del Comune.

Ai gruppi dei piccoli dell'Asilo infantile e a quelli delle elementari che si esibiscono nei saggi finali sono date divise da indossare. Nelle manifestazioni ufficiali anche le insegnanti indossano la divisa.

7 gennaio **1932** l'Asilo presenta il suo Saggio di fine anno. Ad assistere il Podestà invita "i rappresentanti delle istituzioni e i capi famiglia del paese, con relative mogli".

I piccoli ricevono "piccoli doni, cioè dolci".
I Saggi si ripetono negli anni successivi.

**1932**, 21 maggio, dalla Direzione didattica: "l'O.N.B. Centrale dà ordine che in ogni Comune venga fatto il saggio finale ginnico con gli esercizi obbligatori dell'O.N.B. stessa per le classi terza, quarta, quinta e di questo saggio si mandino due fotografie accompagnate da una relazione. Oggi ho dato ordine alle insegnanti perché nella prima ora di lezione, le tre classi comincino ad eseguire collettivamente i gruppi di esercizi".

Il 22 ottobre **1932**, ai bambini "Sussidiati poveri", viene consegnato materiale scolastico. "Ai bambini beneficiati della classe quarta, e per un anno" viene consegnato il seguente "fabbisogno":

un libro lettura, una piccola antologia, quattro quaderni con 20 fogli, a righe, due quaderni con fogli a quadretti, un sussidiarietto".

**1933**, 12 gennaio. Accompagnati da un'insegnante, sono premiati a Cremona, presso il Palazzo Cittanova, Balilla e Piccole Italiane, di Scandolara.

**1933**, 31 gennaio. La Direttrice informa il Podestà che a "Sospiro il giorno 3 febbraio, alle ore 14, l'Ispettore ginnico sportivo, farà la dimostrazione pratica degli esercizi fisici, preparati dall'O.N.B. per l'anno XI, E. F."

**1933**, il 21 maggio la Direttrice didattica scrive al Podestà che il saggio finale ginnico per le elementari "è obbligatorio". Pertanto richiede delle fotografie: "due pose per i maschi e due per le femmine, scegliendo fra le migliori posizioni degli esercizi obbligatori. Una copia dovrà essere mandata alla sottoscritta che la trasmetterà al Regio Provveditore. Prego che le fotografie siano un po' grandi e chiare".

Il 30 settembre **1933** alcuni genitori di Scandolara chiedono, inviando la richiesta alla "S.V. Ill.ma Opera Nazionale Balilla di essere messi nell'elenco dei poveri" per ottenere "sussidi per libri" o "nell'elenco dei sussidiati per i libri scolastici e del pagamento della tessera delle Piccole Italiane e quelli dei Balilla" trovandosi i richiedenti "in condizioni misere".
Per le famiglie iscritte nell'elenco c'è l'"esenzione di £ 20 per l'iscrizione alla quinta classe"; gli altri devono pagare.

**1933**, 8 ottobre, il Regio Ispettore, però, scrive al Podestà: "reputo illegale la tassa scolastica di £ 20, considerando poi che la classe quinta è a totale carico dello Stato". Il testo continua: "E inoltre il provvedimento non sembra opportuno perché impedisce ai fanciulli di Castelponzone di approfittare dell'istruzione che è gratuita". Il comune di Castelponzone alla data dell'8

ottobre non aveva la quinta classe per cui i genitori avevano iscritto i loro figli presso il vicino Comune di Scandolara.

L'11 ottobre il Podestà risponde che "la tassa scolastica è stata applicata ai fanciulli appartenenti a famiglie abbienti, e sono cinque". Quindi cade l'informazione secondo la quale ad una parte degli alunni venne impedita la regolare frequenza, quando è dimostrato "che tutti gli alunni richiedenti frequentano regolarmente la quinta Elementare".

**1933**, 13 ottobre, il Podestà viene avvisato dalla Direzione Didattica: "di acquistare, se possibile, una radio rurale per la scuola. Ci sono trasmissioni di carattere patriottico trasmesse da tutte le stazioni del Regno".
I programmi, della durata di 30 minuti, trasmettono programmi di canto, cultura fascista, esecuzioni musicali, letteratura, religione.

**1934**, 22 novembre, "l'apparecchio Radiorurale, è installato nel Palazzo scolastico di codesto Comune", Scandolara Ravara. Nel documento, in alto, a sinistra, si possono leggere in tono rosso: "… il villaggio deve avere la radio, Mussolini". La scuola elementare era nell'edificio comunale.
Da delibera n: 24, 1934-XIII, "il Podestà, su conforme desiderio espresso da questo personale Insegnante, dalle superiori Autorità scolastiche e dagli Enti politici locali; considerata la necessità di procedere alla installazione di un apparecchio radiofonico dell'Ente Radio Rurale in Roma in questo Palazzo Scolastico così da recare notevole beneficio e vantaggio alla educazione spirituale ed istruzione patriottica degli scolari; seguendo le direttive del Regime a favore del popolo e ad incremento dell'istruzione pubblica, DELIBERA di installare, a spese del Comune, un apparecchio radiofonico dell'Ente Radio Rurale in Roma nei locali di questo Palazzo scolastico…".

**1934** il Comune di Castelponzone diventa frazione di Scandolara.

**1934**, 25 novembre, dalla Direzione Didattica.

<u>Oggetto: tesseramento Balilla e Piccole Italiane.</u>

Avviene che un'insegnante non ha accettato a scuola due alunni perché non avevano pagato la tessera e perché "dal Segretario Politico del luogo, l'insegnante aveva ricevuto l'ordine di non ammettere in classe gli alunni non paganti".
Da una parte si dice: "tutti devono pagare la tessera O.N.B.; stante l'assoluta miserabilità della famiglia, la tessera è a carico del Patronato Scolastico".
Dall'altra, molte famiglie chiedono l'iscrizione nell'elenco dei poveri.
Di fronte a queste situazioni il Podestà afferma, rispondendo all'insegnante, "che la maestra non può rifiutarsi di ricevere i bambini regolarmente inscritti nell'elenco degli alunni obbligati alla scuola di questo Comune".

Delibera n. 50, **1935**, acquisto area terreno per costruzione del nuovo edificio scolastico (*scuole elementari*).
Ottenuto il parere favorevole dalla "G.P.A. il 20-3-1935" e il "Decreto Prefettizio autorizzante l'acquisto N. 4825, del 26-3-1935", il "Podestà, premesso che per la realizzazione dei lavori relativi è necessario procedere all'acquisto dell'area di terreno destinata per la erezione del nuovo edificio scolastico; che per tanto conformemente al sopralluogo fatto il 31-8-1933 dalla Commissione Provinciale Tecnico-Didattica-Sanitaria che ebbe a dare parere favorevole per il

campo Rosario di proprietà sig. Granata dott. Alberto fu Domenico situato in Piazza Umberto I, questo Comune ha provveduto ad eseguire le trattative col proprietario del fondo per la cessione dell'area a questa Amministrazione;
che ad esito di tali accordi si ebbe a stabilire il prezzo di vendita il £ 2.70 il metro quadrato;
che il campo da acquistarsi è precisamente quello segnato in catasto terreni al N. 285. Di 12.860 metri quadrati e quindi per un totale di £ 37.274…".

Delibera n. 62, **1935**
"dall'On. Ministero dei lavori pubblici" si richiede al Comune di Scandolara di assumere "formale impegno a destinare il nuovo fabbricato scolastico e quello della palestra in perpetuo ad esclusivo uso scolastico" e ciò perché "la richiesta è giustificata dal fatto che il Comune ebbe a presentare regolare domanda documentata per invocare il contributo dello Stato nella spesa di costruzione del nuovo edificio scolastico e della palestra ginnastica". il Podestà quindi afferma che pertanto è necessario rilasciare il richiesto documento ed impegno onde vedere definita la pratica relativa.

**1935**, 6 maggio, XIII. Il Podestà di Scandolara ringrazia le insegnanti per la "bellissima operetta, IL PICCOLO BALILLA, eseguita dai nostri scolari nel Teatro del Dopolavoro sfarzosamente illuminato, davanti ad un immenso pubblico, allestito con rametti di glicine e lucciole. Ottime le squadre di Balilla e di Piccole Italiane che si sono esibite in esercizi ginnici riusciti perfetti. Grandi ed interminabili gli applausi".

Per questa "Festa Pro Dote scuola" gli alunni della Scuola Elementare presentano l'operetta in tre atti, Il Piccolo Balilla.

I personaggi, come risulta dalla locandina:

"Piccolo Balilla
Paolina
Placido
Agnese
Podestà
Console
Ivana
E valligiani, montanari, zingari".

Danza delle glicine, Ballo dell'orso, esercizi di Balilla e Piccole Italiane, Danza delle lucciole, ridda di nani, La Furlana.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giannino Cappelli.
Direttori di scena: Insegnanti Elementari.

Costumi e scenari forniti dalla ditta Pierrot di Milano, con modelli del Teatro della Scala di Milano

Prezzi d'ingresso:
posti riservati £5.00, Primi posti £ 3, Secondi £ 2".

Nel **1937**, più del 40% delle scuole italiane non ha la radio.

**1938**, 24 settembre, a Castelponzone "nell'ex aula di quinta classe vi è installata la Radio per le audizioni obbligatorie per gli alunni di terza, quarta, quinta".

1 Settembre **1938**. Saggio finale "Insegnante d'Asilo di Castelponzone, Maria Grazioli".

**1938**, primo luglio, A. XVI E. F., per il saggio, "durante la festicciola i bimbi presentano i loro lavoretti".

**DIFFICOLTÀ - DISAGI - PROPOSTE E DECISIONI RISOLUTIVE, LEGGI INERENTI L'AMBIENTE DELLA SCUOLA O L'ISTRUZIONE**

Molteplici DIFFICOLTÀ e di varia natura incontrano le insegnanti, il Podestà e gli alunni, le cui risoluzioni non sono sempre adeguate, ma adattate, quasi a rattoppare uno strappo non altrimenti rimarginabile.

Ad esempio non si può rimediare la povertà resa ancor più acuta quando l'acquisto dei viveri viene limitato dalle tessere annonarie.
E non si può far funzionare la caldaia della scuola quando, durante il periodo bellico, manca il combustibile.

Dopo il **1929**, anno in cui la "grande crisi" lascia la sua impronta anche in Italia, seguono altri periodi in cui chi ne risente di più sono i bambini, particolarmente quando in famiglia ci sono molti fratelli.

A Scandolara una famiglia aveva una prole che raggiunse il numero di 15. La mamma, secondo il racconto dei figli, preparava due enormi polente al giorno, a mezzogiorno e a sera, le quali, appena, appena, supplivano quella fame che era sempre presente.
Non tutte le famiglie del paese erano così numerose, ma avere cinque o sei figli rientrava nella norma.
Oltre ai figli e ai genitori troviamo appartenenti al nucleo familiare anche i nonni e a volte anche gli zii.

Molti anziani ricordano:
il "companatico" era limitato alle uova e ai derivati dall'uccisione delle galline o anatre e del maiale, allevati in ogni famiglia.
Il burro si faceva scremando la panna di quel latte che i bergamini e i contadini ricevevano dal padrone della cascina in cui lavoravano e abitavano.
In cucina, lo strutto sostituiva il burro. L'orto forniva la verdura necessaria che la massaia usava per preparare minestre di verdura, piatto unico che riempiva lo stomaco.
La frutta e le merendine non erano comprese nell'alimentazione di numerose famiglie.
Per addolcire un po' i propri figli la mamma preparava, nei giorni di festa, con due cucchiai di farina, zucchero, latte e due uova, un gustoso budino giallognolo, molto gradito dai piccoli.
E quando c'era la fiera, allora era d'obbligo la torta che veniva cotta nel forno della cascina o in quello del fornaio del paese.
In cascina si cuoceva anche il pane "biscottato" che veniva messo nella madia, anche per preservarlo da quegli animaletti con la coda che gironzolavano nelle abitazioni.
Un uovo per persona, "cambraat", cioè cotto nello strutto senza farlo rassodare e due belle fette di polenta era una guduria!
Un'aringa, "areeng", in mezzo alla tavola e delle fette di polenta che ogni commensale quasi "pucciava" sopra di essa toccandola era un buon pranzo o cena.

**A scuola le difficoltà non mancano negli anni 1931-1932,1933 e 1934.**

- Classi unite perché mancano insegnanti

-Una classe seconda di 64 alunni e una terza di 69 sono "sdoppiate", cioè si diminuiscono le ore di insegnamento: "due ore e mezza di orario, di lezione" riferisce il Podestà alla Direzione.

-La classe terza ha 84 alunni. L'insegnante si ammala per cui gli alunni "staranno a casa perché le altre insegnanti hanno già scolaresche numerose": questa è la soluzione. Poi si sarebbe inoltrata domanda al Regio Provveditore che avrebbe autorizzato la supplenza. Solo allora la Direttrice poteva inviare una supplente.
Tra una comunicazione e l'altra, però, il tempo passa e gli alunni sono a casa, afferma il Podestà, "privi per la maggior parte della giornata di istruzione".
Lo "sdoppiamento" viene giustificato: "è dovuto esclusivamente alla mancanza di numero del personale insegnante ed anche di aule scolastiche". Il Podestà propone la soluzione, "una bellissima aula scolastica, nella ex aula consigliare al primo piano dell'edificio scolastico".
Altra soluzione è quella di ripartire gli scolari delle classe seconda, con 68 alunni, nelle altre.
Si viene così a creare un notevole disagio ai fanciulli e a chi insegna poiché le classi erano già numerose, come risulta dai documenti e dai Registri.
Quando poi la situazione non è più sostenibile, allora il Podestà invia richiesta al Provveditorato di Milano:

"mi rivolgo a codesto On. Regio Provveditorato per segnalare la cattiva situazione in cui versano queste scuole elementari in seguito alle assenze della maestra titolare di seconda, Signora A. F., per lungo periodo di tempo e per malattia.
E precisamente fu data disposizione che la scolaresca venga assunta dalla classe quarta per i maschi e dalla classe quinta per le femmine, conseguentemente orario ridotto a mezza giornata per numero quattro classi (ivi comprendendo la terza già sdoppiata).
È facile immaginare che quasi tutta la popolazione scolastica è priva del normale insegnamento e la popolazione ne è vivamente impressionata.
Sicuro interprete dei generali sentimenti di questa cittadinanza, prego voler disporre affinché avvenga urgentemente inviata in questo Comune una maestra supplente per la seconda elementare, così tutte le classi hanno la possibilità di eseguire il prescritto orario. Con stima, il Podestà".

Altri disagi sono dovuti alla mancanza del materiale strettamente necessario alle insegnanti, come i Registri di classe, gesso, inchiostro.
Mancano pure i banchi quando gli alunni della classe superano i 60.
Le insegnanti cercavano di sistemare gli scolari come potevano, mettendo tre alunni nel banco da due soli posti.

Da delibera n. 93, anno **1934**. Oggetto "spesa per costruzione Padiglione alla Colonia":
"il Podestà, conformemente alle direttive impartite dalle superiori Gerarchie Amministrative e Politiche; considerata la necessità di provvedere alla costruzione di un padiglione alla Colonia campestre del Comune e così per poter assicurare il funzionamento della importante provvidenza del Regime, DELIBERA la relativa spesa di £ 6.670… "

Dello stesso anno, 1934, delibera n. 117, Oggetto: spese per funzionamento Colonia Elioterapica.
Nel verbale della delibera si conferma che "le spese della colonia" erano sostenute dal Comune, ma per "seguire le direttive impartite dalle Superiori Autorità politiche" alle quali l'Amministrazione comunale di Scandolara Ravara chiede un possibile intervento. Rimanevano insoluti alcuni pagamenti fra cui "fornitura marmellata" e "fotografie Colonia".

**1934**, 26 novembre, tra le comunicazioni delle insegnanti al Podestà, c'è la seguente: "servono quattro banchi perché altrimenti gli alunni stanno in piedi".

Alle Autorità comunali vengono segnalati i disagi dovuti anche a "temperature e illuminazione": "al mattino, nell'aula ci sono 4 gradi e durante la giornata si raggiungono solo 12 gradi. Gli alunni devono rimanere per lungo tempo con questa temperatura!"
Alcune volte le stufe non sono ancora accese e per giunta nelle prime ore del mattino o nelle ultime del pomeriggio, durante i mesi invernali e quando il cielo è nuvoloso, l'illuminazione è molto scarsa. Situazione contraria si verifica durante le giornate serene e nei mesi primaverili: le aule sono rivolte a sud per cui le insegnanti chiedono le tende alle finestre".

**1937**, dalle autorità scolastiche arrivano imposizioni o consigli come quello "della pulizia delle aule scolastiche, o come l'obbligo di intonacature o tinteggiatura durante le vacanze estive".

"Gli orari scolastici che pervengono dalla Direzione didattica o dal Provveditorato a cui le insegnanti devono adeguarsi, perché non coincidono con le richieste delle insegnanti stesse".

"Tutte le scuole elementari della Provincia devono avere lo stesso orario scolastico: 9 - 12,45".

Il Podestà chiede invece il seguente orario: dalle 8,30 alle 12,30 "tutti i giorni, scelto per le particolari esigenze di questa popolazione rurale".

**1937**, 5 marzo, XV - E. F. La Regia Soprintendenza alle biblioteche della Lombardia, Biblioteche Popolari, Prov. di Cremona, scrive al Podestà:

"Ritengo opportuno comunicare alla S. V. Ill.ma che con R. D. 20 aprile 1936 - XIV sono stati confermati per un triennio, R. Ispettore bibliografico onorario per le biblioteche popolari di n. 61 Comuni di questa Provincia, fra i quali è compreso Scandolara Ravara.
Perché possa assolvere il compito che mi è stato affidato, ho bisogno di conoscere la situazione della biblioteca costì esistente per promuovere, occorrendo, provvedimenti di favore relativi alla sostituzione di qualche sovvenzione in danaro e in materiale librario.
Sarò perciò grato alla S. V. Ill. ma se entro sette giorni della data della presente, vorrà ritornarmi debitamente compilato il qui unito questionario che per superiori disposizioni mi deve essere trasmesso.
Confido nella nota diligenza della S. V. Ill.ma e porgo saluti fascisti. Il R. Ispettore onorario".

Il Comune di Scandolara Ravara risponde alle domande del questionario inviato:

"Situazione della Biblioteca Popolare di Scandolara Ravara

| DOMANDE: | RISPOSTE: |
|---|---|
| Esiste una Biblioteca popolare? | SI |
| Appartiene al Comune? | NO, AL FASCIO |
| Da quale anno è aperta? | DAL 1933 |
| Funziona o meno? | FUNZIONA DISCRETAMENTE |
| Quanti sono i lettori (circa)? | 70 |
| Di quanti volumi è composta? | 250 |
| Quali argomenti predominano (storia, romanzi, avventure, geografia, colonia, fascismo)? | ROMANZI E AVVENTURE |
| Cognome e nome del bibliotecario e indirizzo | Velia A. SCANDOLARA RAVARA |
| Sede della Biblioteca | SEDE DEL FASCIO |
| Quando avviene la distribuzione di libri? | OGNI DOMENICA |
| La prestazione dei libri è soggetta ad una | |

| | |
|---|---|
| quota da parte dei lettori? | 25 CENTESIMI PER OGNI VOLUME |
| Da quale anno è iscritta all'Ente Nazionale Biblioteche popolari e scolastiche (Roma – Via S. Caterina da Siena N° 37)? | NON RISULTA ISCRITTA |
| Ha pagato la relativa quota 1937?..... | NON C'È RISPOSTA |
| Comunicazioni varie | NESSUNA |
| Il Comune ottempera all'obbligo di cui al T.U. Leggi per la Finanza locale 14 Settembre 1931, N° 1175 tit. 2 art. 5 lett. F. n. 5? | NON C'È RISPOSTA |
| Data 12 marzo 1937 - XV° Il Podestà Cesare. Z". | |

3 Marzo **1938**, A. XVI°. "Associazione Fascista della Scuola, sezione biblioteche e belle arti". Si tratta di una "Richiesta compilazione moduli per esistenza e funzione della biblioteca a Scandolara Ravara". Viene richiesto anche il numero degli alunni delle scuole elementari.
Gli alunni delle scuole elementari dichiarati nel documento sono 280.

4 Aprile **1938** XVI° E. F. Orario scolastico, dalla Direzione Didattica al Podestà. La direttrice, come obbligo, termina con "saluti fascisti".

24 settembre **1938**, XVI. Richiesta della maestra Elide Marchesini Gandi, per cambio d'aula per le classi terza e quarta elementare di Castelponzone.

10 Ottobre **1938** XVI. Dal Provveditore agli Studi al Podestà: richiesta ampliamento classe quinta di Castelponzone.

12 Ottobre **1938**, anno XVI E. F. . le maestre di Castelponzone Marchesini Gandi e Norma Boari Marzoli, chiedono 12 banchi per le prime quattro classi delle elementari di Castelponzone, e del "Giornale della classe".

**1938**, 18 ottobre, mancano i banchi nel capoluogo e nella frazione.
"nell'aula di seconda e di terza, 20 alunni sono costretti a rimanere in piedi, e nell'aula di prima e di quarta, 10 alunni non hanno il posto".

28 Novembre **1938**,. Richiesta della maestra Norma Boari Marzoli per lampade elettriche che mancano nella sua aula.

20 Dicembre **1938**. Ente Radio Rurale, per riparazione apparecchio radio. Nel documento la seguente citazione: "Il villaggio deve avere la sua radio. Mussolini".

8 Febbraio **1939 XVII**. Richiesta della maestra Ghidetti Bonoldi, per spettacolo. Si esibisce: "una povera artista … con un piccolo divertimento recitativo …".

13 Febbraio **1939 XVII**. Richiesta della maestra Maria Grazioli, di Castelponzone, per vacanza. Motivazione: "ricorrendo il giorno 5 c. m. la festa dei Santi Patroni di questa Parrocchia".

**1938,** 19 aprile, il Podestà sollecita gli Uffici competenti per sveltire la pratica per la costruzione "del Nuovo Edificio Scolastico", documenti inviati "già da due anni".

5 Maggio **1939**. Richiesta per partecipazione morte maestra Elide Marhesini.

**1940**, anni difficili per cui i generi alimentari di prima necessità sono razionati. Ogni capo famiglia ha una "carta annonaria individuale" con la quale può ottenere, "nei giorni stabiliti" quanto gli può essere dato.

**1940** - XVIII, 1 e 15 gennaio: obbligo censimento rame posseduto da privati cittadini.

Le denunce riferite alla frazione e al capoluogo, inoltrate al comune di Scandolara, presentano una delle molteplici situazioni dettate dal momento dell'Italia in guerra.

Si tratta della denuncia di CENSIMENTO DEI ROTTAMI E DEI MANUFATTI DI RAME IN OPERA:

"Il Signor ……
figlio di …… e di …….
domiciliato in ……. Via ….. N°…..
dichiara di essere detentore dei seguenti
OGGETTI DIVERSI IN RAME ……. kg ……".

"Uno dei due proprietari denuncia:
"N° 1 pentolone per bucato, con manico di ferro, kg…

Il secondo proprietario dichiara di avere: n° 2 pentole di rame con manico di ferro, kg 5.000
n° 1 padella con manico e cerchio ferro, kg 1,800
n° due paiuoli con manico e cerchio ferro, kg 6.000
n° 1 teglia cerchio ferro, kg 1.900".

Devono essere denunciati anche: secchi, casseruole, mestoli, colabrodo.
Seguono la: firma del denunciante e la firma del Podestà.

Nel documento viene precisato che:
"Qualora i manufatti comprendano altro metallo diverso da rame, manici o cerchi d ferro, fondi di ottone, ecc., se ne faccia cenno, pur denunciando il peso globale del manufatto".
"Chi presenta denunce mendaci, incomplete, od ometta la denuncia è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa non inferiore a £ 2000".

**1940**, 20 dicembre, dal Regio Prefetto al Podestà di Scandolara Ravara.

Oggetto: riscaldamento locali scolastici durante la refezione ed il doposcuola.

"Giusto gli accordi intervenuti in data 9 giugno - XVIII fra il Ministro Segretario del P.N.F. comandante generale della G.I.L. ed il Ministro dell'Educazione Nazionale, la refezione scolastica ed il doposcuola, pur rientrando nel quadro delle attività sviluppate dalla Gioventù Italiana del Littorio, alla quale ne è affidata l'organizzazione, restano parte integrante del programma scolastico. Perciò è stato sancito l'obbligo agli insegnanti di dedicarvi l'opera loro continua e gratuita, ed è stata stabilita la concessione dei locali scolastici.
Ciò premesso, ed in considerazione che non sarebbe opportuno far soggiornare i fanciulli non convenientemente riscaldati, vi prego di disporre perché gli edifici scolastici usati per gli scopi anzidetti, siano riscaldati anche nel pomeriggio per il tempo strettamente necessario allo svolgimento della refezione scolastica e del doposcuola."

**1942**, 7 maggio - XX.
Al comune arriva la seguente comunicazione dalla Regia Prefettura di Cremona:

oggetto: accesso alle Biblioteche degli Enti ausiliari
da Circolare 8 aprile 1942, N. 15100/48 del Ministero dell'Interno:

"In conformità a quanto è stato disposto per le biblioteche pubbliche governative, pregasi disporre che d'ora innanzi non sia consentito l'accesso alle Biblioteche degli enti ausiliari alle persone di razza ebraica.
Nei confronti dei frequentatori delle biblioteche stesse per i quali dovessero sorgere dubbi circa la razza saranno eseguiti opportuni accertamenti mediante l'esame dei documenti di identità personale.
Gli ebrei, oltre che dalle sale di lettura, si intendono esclusi anche dai cataloghi, dal prestito e da informazioni bibliografiche; quelli iscritti ad albi professionali che tutelano interessi di società ed altri enti anche ariani sono ammessi soltanto a consultare il catalogo".
Alcuni anni prima le leggi razziali del settembre 1938 escludono dalla frequenza scolastica, dalle elementari in poi, gli alunni ebrei. Vari autori e documentari televisivi riportano interviste di persone alle quali è stato impedito il diritto all'istruzione perché di "razza ebraica".

**1942** - XX, 18 agosto, Cremona, Casa G.I.L. "BRUNO MUSSOLINI":

Oggetto: Piano attività assistenziale invernale organizzati G.I.L.
Intestazione: "Partito Nazionale Fascista, Gioventù Italiana del Littorio, Credere, Obbedire, Combattere, Ufficio Collegamento Scuola".
Comunicazione inviata ai "Comandanti G.I.L. di Fascio e di Gruppo rionale dipendenti ai Podestà della Provincia".

E, p. c.: all'Eccellenza il R. Prefetto, al R. Provveditore agli Studi, al Podestà di Cremona, alla Ispettrice Federale G.I.L., agli Ispettori Federali di zona, ai componenti della Commissione Provinciale Scuola G.I.L., al Capo Ufficio amministrazione del Comando Federale, al Capo Ufficio Assistenza del Comando Federale, al Capo ufficio Ginnico - Sportivo del Comando Federale, al Capo Ufficio logistico del Comando Federale, loro sedi".

"per il periodo 20 dicembre fino al 15 febbraio la G.I.L. imposta un piano di assistenza rivolta esclusivamente ai ragazzi appartenenti a famiglie bisognose"

"associare la refezione della G.I.L. ad una adeguata, sia pur opportunamente modificata attività del doposcuola, intesa in linea di massima a trattenere i ragazzi un'ora prima e un'ora dopo la refezione stessa"

"il programma di un siffatto doposcuola, per il quale seguiranno precise disposizioni, comprenderà esercitazioni ginnico - sportive, passeggiate e giuochi da effettuarsi in ambienti chiusi o all'aperto a seconda delle condizioni climatiche"

"la refezione e il personale di servizio saranno forniti dai singoli Comandi G.I.L. di Fascio opportunamente sovvenzionati da questo Comando Federale e secondo le modalità seguite nelle passate stagioni invernali".

"L'assistenza al doposcuola sarà disimpegnata dal personale insegnante all'uopo comandata dal R. Provveditore agli Studi, secondo le disposizioni in data 3 Agosto 1942 XX°, dal Ministero all'Educazione Nazionale.
I Podestà devono accertare l'assoluta garanzia sulle condizioni di reale indigenza delle famiglie cui gli alunni stessi appartengono.

La refezione avverrà nei locali scolastici che dispone la G.I.L., e anche nei locali scolastici del Comune".

**1942** - XX E. F., 14 settembre

Dalla Regia Direzione Didattica si chiede: "quali disposizioni intende prendere il Podestà per l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico", e "la certezza che col primo ottobre le scuole potranno entrare nella nuova sede".

Il 16 settembre, la risposta:
"Si assicura che col primo Ottobre le scuole potranno funzionare nella nuova sede.
Non è possibile, per ora, riferire circa l'inaugurazione dell'edificio non avendo questa Amministrazione ancora nulla stabilito al riguardo".

14 settembre **1942**, XX E.F., si inaugura il nuovo edificio scolastico Scuole Elementari di Scandolara Ravara, il quale sarà occupato dalle forze militari e successivamente bombardato dagli Alleati.

22 Settembre **1942** - XX E.F., anche questo documento riporta il motto, **Credere, Obbedire, Combattere**, come sopra.

Dall' Ufficio Assistenza e Sanità

Oggetto: Refezione scolastica

"si precisa che l'attrezzatura dei locali da adibirsi alla confezione e consumazione della refezione scolastica, deve essere assicurato da parte dei Comuni"
"ove le cucine attuali non siano sufficienti, i Comandi G.I.L. di fascio sappiano che è cura dei Podestà di costruire altri fornelli nel numero necessario"
"quei Comandi G.I.L. che non avessero abbastanza pentole potranno avanzarne richiesta a questo Comando".
Le difficoltà aumentano per tutto il tempo della seconda guerra e ne risentono un po' tutti, anche le scuole perché esse spesso chiudono per mancanza di combustibile e perché parte dell'edificio scolastico viene bombardato (*8 novembre1944*). Se le aule sono inagibili, non resta altro che sospendere le lezioni. Scuole chiuse dall'8 novembre 1944 al 9 aprile 1945.

**1943**, 29 Marzo - da "Unione Fascista dei Commercianti di Cremona, Ufficio provinciale uova"
"si riceve dalla chiesa di Castelponzone n. 134 centotrentaquattro uova fresche".

**1943** - XXI, 10 marzo

Oggetto: coltivazione terreno annesso al nuovo edificio scolastico scuole elementari.

Il Podestà di Scandolara chiede ad alcune aziende agricole del paese:
"Queste scuole, dovendo provvedere alla coltivazione del terreno annesso al nuovo edificio scolastico hanno bisogno di letamare l'area da coltivare. Mi rivolgo alla Vostra generosità sicuro che vorrete concorrere almeno con un carro di letame (pronto per l'uso) da trasportarsi entro la ventura settimana sul luogo. Sicuro della Vostra adesione all'opera buona (i prodotti verranno devoluti a favore della refezione scolastica), Vi ringrazio.
Distinti saluti".

10 Marzo **1943, A. XXI°.** Coltivazione terreno annesso al'edificio scolastico di Scandolara Ravara. Sempre il 10 marzo il Podestà di Scandolara Ravara richiede al "Direttore Unione Provinciale Fascista Agricoltori di Cremona" fertilizzanti "per la coltivazione del terreno". Si gradirebbe che il prelevamento avesse a potersi effettuare presso la Filiale locale del Consorzio Agrario".

17 Marzo **1943, XXI°.** Per la distribuzione fertilizzanti viene inoltrata la richiesta a: Unione Provinciale Fascista Agricoltori . Cremona.

**1943**. Al Podestà vengono inviate varie informazioni come la seguente: "si comunica" che purtroppo alcuni residenti in Piazza Umberto, nei dintorni della Chiesa Parrocchiale, lasciano "i polli, galline, oche, ecc. andare a razzolare gli ortaggi della colonia, e sono i seguenti …".

19 Giugno **1943** - Castelponzone: "Raccolta di Campane facenti parte di Edifici per il Culto":

"n. 1 campana kg 596 bronzo
n. 1 campana kg 288 bronzo,
sono state consegnate parte in metalli diversi: ferro kg 10.
Il rappresentante dell'Ente di Culto: Don Luigi Beghi.
N.B. la presente bolletta ha carattere provvisorio, essa sarà sostituita, dopo il controllo delle campane suddette presso il luogo di accentramento, da regolare dichiarazione del Ministero della Produzione Bellica".

**1943**, 30 luglio, VERBALE DI CONSEGNA al Podestà di Scandolara di materiale, Libro Cassa, strumenti musicali ed altro.

"Con il presente atto si dà atto che il Segretario del Fascio di Combattimento di Scandolara Ravara e la Segretaria di quel Fascio Femminile consegnano al Podestà di Scandolara, che ne prende possesso in esecuzione delle disposizioni emanate dall'Ecc. il Prefetto di Cremona con suo telegramma N° 3135 Gab. del 29 luglio 1943 N° 4, i locali in cui trovano sede i Fasci suindicati e le organizzazioni dipendenti, posti al piano terreno dell'edificio in cui ha sede il Comune. Nei 4 locali predetti risultano depositati i sotto segnati mobili di proprietà delle organizzazioni sotto indicate pure presi in consegna dal Podestà di Scandolara Ravara".

Di proprietà del Fascio di Combattimento di Scandolara Ravara:

"un Libro di Cassa del Fascio con avanzo positivo di Cassa al 28 luglio 1943, £ 6402"

mobili e arredi d'Ufficio:
1 scrivania in noce, 1 cartelliera in noce, 1 apparecchio radio, 1 macchina da scrivere "Olivetti", 1 tavolino nero (di proprietà del Comune) e 6 quadri vari".

Gioventù Italiana del Littorio:
"un Libro Cassa con avanzo positivo di cassa, £ 6037, parte in contanti e parte depositata su Conto Postale intestato alla G.I.L.

Armi: n. 13 moschetti per Avanguardisti a n. 4 dei quali manca l'otturatore; 12 pugnali; n. 13 caricatori a pallottola a tiro ridotto.

Attrezzi ginnici: n. 1 palestra tubulare: n. 2 palle ferro; n. 1 pallone cuoio in cattive condizioni .

Strumenti musicali: di proprietà del Comune di Scandolara Ravara.

| | |
|---|---|
| Ottavini | n. 1 in B. M/le |
| Clarini piccoli | n. 1 in MI B/le |
| Clarini | n. 4 di cui uno si consegna a Torchio Mario |
| Saxofano | n. 1 in SI B/le in consegna ad Agnani Bruno |
| Saxofano | n. 1 in SI B/le |
| Cornette in SI B/le | n. 4 di cui 1 consegnata a Grassi Tarquinio e 2 a Barosi Neutro |
| Flicorno soprano | n. 2 di cui 1 consegnato a Barosi Adriano |
| Flicorno tenore | n. 1 consegnato a Vicari Pierino |
| Flicorno baritono | n. 2 in SI B/le |
| Tromboni | n. 3 in SI B/le |
| Corni | n. 2 di cui 1 consegnato a Pasquali Paolo |
| Flicorno contralto | n. 3 di cui 1 consegnato a Morandi Francesco |
| Flicorno basso | n. 1 in MI B/le |
| Gran cassa cinghia | n. 1 con battenti |
| Piatti | n. 2 |
| Rulli | n. 4 |

<u>"I consegnatari degli strumenti indicati a fianco di ciascun pezzo si trovano tutti alle armi e hanno portato seco gli strumenti stessi".</u>

<u>Mobili d'Ufficio:</u>

1 schedario di rovere, di proprietà del Comune, 1 tavolino per macchina da scrivere, 1 stufa "Becchi", di proprietà del Comune.

<u>Patronato Scolastico:</u>

Libro di Cassa con avanzo positivo di Cassa, £ 22.099, parte consegnata in contanti e l'altra depositata, dal 1940, su libretto bancario.
Un libretto bancario intestato al Fascio di Scandolara, di proprietà della Colonia campestre.

<u>Colonia campestre:</u>

la Colonia trova sede nell'Asilo Infantile di Scandolara Ravara e tutti i mobili risultano di proprietà del Comune.

Vengono presi in consegna i seguenti oggetti di vestiario:
n. 105 paia di zoccoletti, in consegna ai coloni
n. 41 divise intere per maschi, in consegna ai coloni
n. 28 divise intere per femmine, in consegna ai coloni
n. 3 camicette per maschi, in consegna ai coloni
inoltre vengono presi in consegna i seguenti quantitativi di alimentari risultanti a carico della Colonia:
kg 150 riso
" 115 pasta
" 250 patate
" 150 marmellata
"210 pane.

E anche: burro, olio, lardo, conserva, concentrato, bodino".

Fascio Femminile:
libro di Cassa con avanzo positivo di Cassa, £ 2.270.

mobili nella sede del Fascio femminile:
un armadio a due battenti, di legno dolce, di proprietà del Comune, contenente volumi della Biblioteca del Fascio Femminile.

La segretaria del Fascio Femminile consegna i sotto elencati indumenti per neonati:
10 fasce , 10 corpettini bianchi, 5 corpettini rosa, 3 abitini, 14 golfini, 8 pannicelli, 4 guanti, 3 calze.

**1944** - XXII, 1 agosto: occupazione edificio scolastico

Il Podestà informa il Provveditore che "le scuole del Capoluogo sono state occupate da Forze Armate Tedesche dietro regolare autorizzazione del Comando Militare Provinciale di Cremona".
31 agosto1944: "Edificio scolastico requisito dietro regolare ordine da reparti germanici ed è tuttora occupato dai medesimi. Sono invece libere le scuole della frazione".
Molti i documenti che attestano i bombardamenti in Scandolara e Castelponzone.

**1944, XXII E. F**. Requisizione dell' Edificio Scolastico Scuole Elementari di Scandolara Ravara.

25 Agosto **1944, XXII**. Mitragliamento aereo in Scandolara Ravara il 7 agosto 1944 XXII verso le 10,40.

13 Novembre **1944 A. XXIII**. Incursione aerea, e anche 22 Novembre 1944.

17 Dicembre **1944, XXIII**. Incursione aerea del 16 dicembre nel Capoluogo, e l'8 Novembre 1944.

28 Dicembre **1944, XXIII**. "Incursione nemica nel centro abitato di questo comune". Altre incursioni 1945, 29 gennaio - 10 febbraio - 10 aprile - e a due giorni dalla Liberazione: 23 aprile.

**1944-45**, molteplici le informazioni sul "nominativo dei CADUTI residenti nel Capoluogo nelle guerre: Africa Orientale, Spagna, 1940 - 45", e 2 febbraio 1946: "civili caduti, mutilati". Anche 17 Novembre **1945**: "censimento civili caduti durante i bombardamenti".

10 Marzo **1944, XXII°**. "Inventario delle cose dei terzi avute in deposito in uso o godimento" di Scandolara Ravara, uso refezione e colonia campestre estiva.

Il "Presidente del Comitato Comunale O. B. Prof. Bellini Narcisio" dichiara: "del materiale in uso presso le scuole o utilizzato presso il corso di cucito".

Tra l'altro: "n.1 cucina economica, 1 tavolo in marmo, 8 sedie, 1 credenza, un tavolo stireria, armadio, 1 macchina da cucire Necchi".

E ancora: "1 portaferro da stiro, 1 armadio, 1 recipiente in terracotta, 2 vasi gialli, 10 vasi fiorati, 6 cornici con vetro, 1 mensola, 5 attaccapanni, 1 mobile per biblioteca, 1 cucina economica, 3 tavoli, 2 pentole grandi di rame, 4 marmitte di smalto, 1 mestolo di rame, 4 mestoli smalto, 2 schiumarole, 2 coperchi, 1 scolapasta in alluminio, 1 colino, 1 caffettiera piccola, 1 grattugia, 79 scodelle, 105 piatti, 3 fondine, 1 zuppiera, 4 piatti lunghi, 3 caraffe, 1 porta formaggio, 1 porta sale, 106 bicchieri, 3 calici, 1 molla per fuoco, 1 cestino porta posate, 135 cucchiai cromati, 6

cucchiai comuni, 128 forchette cromate, 9 coltelli, 1 forchettone, 2 tegamini smalto, 9 tovaglie grandi, 2 tovaglie piccole, 4 lenzuola, 2 vestaglie assistenti, 1 recipiente di rame, 1 bidone, 1 panca di legno, 2 spatole di legno, 2 bacinelle di ferro, 1 secchio, 8 tavole, 16 panche, 2 appendi asciugatoi, 1 appendi mescolo, 2 appendi spazzola, 5 tegami alluminio, 1 colino, 2 grattuge, 3 recipienti per torta, 1 staccio, 3 forme per bodino, 2 mestoli, 1 paletta, 1 forchettone, 1 mezzaluna, 6 cucchiaini, 6 cucchiai, 5 bicchieri, 1 caraffa, 6 fondine, 6 piatti da rutta, 2 scodelle, 2 scodellini, 2 piatti lunghi, 1 zuppiera, 1 insalatiera, 1 asse per pasta, 1 panno per macchina, 3 tovaglie, 10 tovaglioli, 2 copri credenza, 1 centro, 4 asciugatoi da cucina, 2 sottopiatti, 2 cestini per pane".
Il primo marzo 1945 l' "Opera Nazionale Balilla, Comitato Provinciale di Cremona", sostituisce il Prof. Citato.

Nel documento sono elencati gli "oggetti di vestiario per la COLONIA CAMPESTRE, e i quantitativi di generi alimentari in giacenza. Inoltre, la dotazione del FASCIO FEMMINILE, nell' UFFICIO COMBATTENTI.

**1944**, 25 marzo, XXII E.F.
Dalla Direzione Didattica al Podestà di Scandolara Ravara:
"Per ordine del Provveditorato agli Studi, i locali scolastici del Capoluogo, pur essendo requisiti dall'Autorità Militare, dovranno essere usati per servizi scolastici, fino a quando le truppe non procedano all'effettiva occupazione.
Ho dato perciò disposizione perché dal giorno 27 si riprenda l'orario normale delle lezioni".
Da dati trasmessi dall'Amministrazione al Provveditorato:

"**8 novembre 1944**, i bombardamenti hanno danneggiato le scuole di Scandolara per cui si decide di mandare gli alunni di Scandolara a Castelponzone. Si fanno quattro turni settimanali per ciascuna classe, mattino e pomeriggio, in tre aule.

**1944**, 13 aprile, presso la banca locale risultano due libretti al portatore intestati all'Ex Dopolavoro di Scandolara Ravara. Le somme depositate, (£ 28.538) risalgono al 1939.
I due libretti passano al direttore E.N.A.L. (Ente Nazionale Assistenza Lavoratori).

31 Gennaio **1945**. Funzionamento scuole causa incursioni aerea.

31 gennaio e 12 marzo **1945**. Richiesta vetri per edificio scolastico bombardato.

**1945**, 9 febbraio, XXIII, si sostituisce il segretario del Fascio, di Castelponzone, perché il comportamento non è adeguato.

**1945**, 5 marzo, nota n. 502 sul funzionamento delle scuole che ogni comune doveva inviare al provveditorato, si precisa che:
"Il ritardato funzionamento delle Scuole di Scandolara Ravara è dovuto alla mancanza di vetri che sono andati distrutti in seguito al bombardamento dell'8 novembre **1944**.

**1945**, 7 marzo, XXIII, Opera Balilla, Comitato Provinciale di Cremona.

Comunicazione diretta al Podestà e al Segretario del Fascio di Scandolara Ravara:
vengono denunciate, a livello provinciale, "presso alcuni Comitati dipendenti, (dall' O. B.) di irregolarità sostanziali e formali nella tenuta della contabilità del Comitato comunale dell'Opera Balilla e del Patronato Scolastico nonché nelle registrazioni del movimento di carico e scarico

dei generi alimentari tesserati acquistati per il funzionamento delle attività assistenziali demandate all'Opera Balilla".

**1945**, 12 marzo, dal Provveditorato di Cremona, il Provveditore comunica al Podestà:

"ho interessato il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa perché voglia concedere i vetri per l'edificio scolastico di codesto Capoluogo, ma, naturalmente, prevedo che si andrà per le lunghe e, pertanto, vi prego di voler provvedere perché la scuola funzioni ugualmente. Da tempo il comune ha avanzata apposita richiesta al Genio Civile di Cremona, il quale non aveva potuto provvedere perché il Consiglio Provinciale dell'Economia di Cremona non ha ancora fatto alcuna assegnazione".

**1945**, la Direzione didattica chiede all'Amministrazione di inviare "Elenco materiale esistente nei locali dell'Asilo e Scuole Elementari e del materiale distrutto dal bombardamento", perché "c'è il Sussidio ministeriale per sostenere la spesa: per un terzo provvede il sussidio ministeriale".
Il Sindaco invia l'elenco richiesto affermando di non essere in grado di sostenere le spese perché poco è rimasto.

Materiale distrutto elementari: 50 banchi, 3 cattedre, 2 tavole nere, 9 attaccapanni a 8 posti 7 a due posti, 10 sedie, 6 calamai da tavolo, 250 libri, quaderni e cancelleria varia, 30 scatole di compassi, 30 righe, vocabolario Melzi, alfabetiere murale, armadietto, scatole solidi, 6 ampolle inchiostro, 4 portaombrelli.

Materiale ancora esistente: 120 banchi, 4 cattedre, 1 armadio, 6 tavole nere, 2 sedie, 8 attaccapanni a 8 posti 4 attaccapanni a 2 posti.

Materiale distrutto Asilo: 50 banchi, 100 seggiolini.

Materiale ancora esistente: 60 seggiolini, 30 banchi, 2 cattedre.

Refettorio, materiale distrutto: 18 tavole, 6 armadietti, 50 panche.

Materiale ancora esistente: 17 panche, 7 tavole.

Attrezzi ginnici, materiale distrutto: 1 cavallo, 2 assi equilibrio, 2 dischi, 1 giavellotto, 1 cavalletta, tutti e 20 appoggi, 8 cerchi.

**1945**, altri elenchi riportano ulteriore materiale non presente in nessuno dei tre elenchi precedenti. In un diverso inventario, del 3 marzo 1945, si afferma che molto materiale è stato dato a famiglie povere del paese, però non c'è alcun nominativo.

**1945**, 7 e 12 marzo, XXIII: a Scandolara: "Befana fascista, sussidi orfani di guerra.
Comunicazione dall'Ufficio Assistenza e Sanità di Cremona, protocollo 2875, Opera Balilla, Comitato Provinciale di Cremona, indirizzata al Commissario pref. del Comune di Scandolara Ravara.
Il Presidente Provinciale: "Vi prego accertare e riferire con cortese urgenza, se da parte del già Presidente dell'Opera Balilla locale, Sig. B. N., sono stati pagati in occasione della Befana Fascista, ai seguenti orfani di guerra residenti in codesto Comune, i sussidi a fianco di ognuno indicati".
I beneficiati sono 15 ad ognuno dei quali è stata assegnata la somma di £ 300.

7 Marzo **1945, XXIII**. C'è anche chi pensa di usare il proprio incarico per riempire le proprie tasche come risulta dal documento in data "7 Marzo 1945, XXIII", inviato al Podestà di Scandolara Ravara: 11 Maggio. Il Presidente Provinciale di Cremona dell'Opera Balilla invia un comunicato al Podestà e al Segretario del Fascio di Scandolara Ravara poiché "da ispezioni effettuate presso alcuni Comitati dipendenti si sono rilevate delle irregolarità sostanziali e formali nella contabilità del Comitato comunale dell'Opera Balilla e del Patronato Scolastico nonché nelle registrazioni del movimento di carico e scarico dei generi alimentari tesserati acquistati per il funzionamento delle attività assistenziali demandate all'Opera Balilla… al fine di evitare il ripetersi di tali incresciosi provvedimenti si precisa che la responsabilità morale e materiale di qualsiasi atto amministrativo dell'Opera Balilla e del Patronato Scolastico ricade unicamente sul Presidente Comunale e sul Capo Sezione amministrativa i quali rispondono in solido dell'amministrazione dei due Enti". Il documento conferma che in ogni epoca c'è sempre qualcuno che ha il "pelo sullo stomaco" e non si cura di chi ha bisogno di aiuto.

12 Marzo **1945**. In risposta al documento precedente: "Al Comitato Provinciale Opera Balilla, Cremona". "Con riferimento, si comunica che in occasione della Befana del Balilla venne pagato da parte del già Presidente dell'Opera Balilla Sig. Bellini Narcisio tutte le somme a fianco indicate di ciascun orfano segnato nel foglio stesso. Firmato il Commissario Prefettizio del Comune di Scandolara Ravara.

**1945**. Poco dopo la Liberazione un documento in data "11 Maggio 1945" riporta: Questionario Generale richiesto dal QUARTIERE GENERALE PROVINCIALE ALLEATO APO 394, provincia di Cremona. Vengono richiesti i seguenti dati: Persone residenti, Personalità, Partigiani armati, Composizione C.L.N., Prigionieri e detenuti, Banche, Scuole, Uffici Postali, Rifornimenti generi alimentari, Detentori di tessere, Industrie, Danni agli stabili, Trasporti, Magazzini Depositi di materiale bellico.

**1945**. l'Amministrazione comunale di Scandolara Ravara risponde a tutte le domande esposte nel "Questionario Generale richiesto dal QUARTIERE GENERALE PROVINCIALE ALLEATO APO 394", accennato sopra. Ne emerge la situazione socio-economica del paese.

**1945**, 1 maggio, oggetto: Circolare sull'Istruzione Pubblica n°3:

dal "Quartiere Generale Governo Militare Alleato Regione Lombardia, APO 394".

"Sequestro Libri di Testo: È vietato possedere o far circolare, a norma delle leggi militari, qualsiasi libro contenente propaganda fascista.
Tutti i libri di Stato precedentemente in uso nelle Scuole Elementari, o molti altri testi scolastici contengono propaganda fascista. Il Sindaco informerà pertanto immediatamente tutte le librerie e le case editrici del suo Comune che esse dovranno, entro due settimane inviare le copie dei libri elencati nell'allegato B della "Defascistizzazione dei Libri di Testo; tagliare le pagine" che contengono propaganda fascista.
Il "Quartiere Generale Governo Militare Alleato", citato, prosegue chiedendo al Sindaco di Scandolara Ravara informazioni sulla funzionalità delle scuole e, se sono state bombardate, deve provvedere con sollecitudine a cercare altri "locali adatti per uso scolastico, puliti, collocandovi i banchi e tutti gli altri accessori".

Seguono disposizioni anche per la refezione scolastica:
"il Governo Militare Alleato fornirà al Sindaco, nella misura del possibile, per essere distribuiti ai bambini degli asili e delle scuole elementari 23 grammi di minestra in polvere e 28 grammi di

legumi essiccati per bambino, per ogni giorno di scuola. Il prezzo verrà pagato dal Comune e sarà stabilito un accordo fra il Sindaco e il Consorzio Agrario, ma non eccederà 30 lire al Kilo, salvo diversa autorizzazione del Governo Militare Alleato.
Il Sindaco provvederà con ogni mezzo che a tutte le scuole ed asili venga facilitata la preparazione e la distribuzione di questa refezione".

**1945,** 30 maggio, Prefettura di Cremona.

Il Prefetto comunica ai "Sindaci della Provincia, e per conoscenza al Comando Militare Alleato, al Provveditore agli Studi:
Si trasmette per l'immediato adempimento una copia della circolare n° D.6. 01 del 1 c.m. del Quartier Generale Militare Alleato relativa alla istruzione pubblica ed alla refezione scolastica.
Si pregano i Signori Sindaci di mettersi subito a contatto con i Direttori Didattici i quali hanno già avuto istruzioni in proposito dal Provveditore agli Studi e riceveranno subito una copia degli elenchi ufficiali dei libri da togliere dalla circolazione".

**1945,** 11 giugno: oggetto: Circolare sull'Istruzione Pubblica n. 26. Dal Commissario Regionale, Maggiore A.E.C., Ufficio Regionale per l'Educazione: a chiarimento "intorno alla defascistizzazione", "in previsione che i libri sequestrati debbano essere inviati al macero, i Sindaci comunicheranno il peso complessivo della carta a questo ufficio al più presto possibile".

**1945,** 19 giugno In un prospetto sulla situazione locale, dopo i danni del bombardamento si dichiara che:

Le aule sono di proprietà del Comune.
La media annuale delle frequenze è: 293 a Scandolara e 174 a Castelponzone.
Gli insegnanti sono 7 nel capoluogo e 4 nella frazione.
Le aule sono rispettivamente 9 e 4.
Le aule distrutte, 3 a Scandolara.
Le aule danneggiate, 6 a Scandolara.
Alloggi per insegnanti, 3 a Scandolara e 2 a Castelponzone".

**1945,** 25 giugno: il Prefetto di Cremona chiede ai Sindaci della Provincia "breve relazione sull'esito raggiunto in merito ai provvedimenti di defascistizzazione dei libri di testo".

**1945,** 9 luglio, avviso ai Prefetti, Sindaci, Provveditori, Editori e Librai per la:

"Defascistizzazione dei libri di testo". "I libri sequestrati debbano essere messi al macero".
Molteplici sono degli avvisi che pervengono ai Sindaco di Scandolara, tutti con la stessa finalità accennata sopra.

**1945,** 9 luglio: il Sindaco di Scandolara Ravara risponde al Prefetto: "Con riferimento alla Circolare N° 3702 Gab. Del 30.5.1945 e alla sollecitatoria pari numero del 25.6 1945, " di aver già provveduto per i libri e per la richiesta dei generi alimentari per la refezione.

"Si sta provvedendo alla ristrutturazione dell'edificio scolastico bombardato".

"La refezione per i bimbi dell'asilo è già in funzione dal 1.6.1945 e vi partecipano giornalmente 80 bambini circa. Provvisoriamente la refezione è costituita da una minestra calda a mezzogiorno e allestita nel palazzo delle suore poiché l'Asilo - Colonia è stato completamente distrutto".

Il Sindaco usa il termine Asilo - Colonia perché, come risulta da vari carteggi, "quando le scuole chiudono", allora si attuano le cosiddette "colonie diurne".

**1945**, 6 agosto, si procede alla sistemazione del "Dopolavoro bombardato nel **1944**". Il Sindaco ne dà comunicazione :

al Fronte della Gioventù
alla sezione Comunista, luogo
alla sezione Socialista.

**1945**, 4 settembre, sblocco fondi depositati, di pertinenza del Patronato scolastico.
L'assistenza, dopo la Liberazione, passa dall'O. B. ad altri enti.

**1945**, 31 agosto, il Sindaco di Scandolara scrive al Provveditorato agli Studi, Gestione stralcio ex O. B., puntualizzando:
"con riferimento al foglio n° 208 del 22 agosto 1945 si trasmette l'allegato elenco del materiale ancora esistente e che fu ritirato dallo scrivente dopo i giorni insurrezionali (allegato 1)".

Si precisa inoltre con un secondo elenco il materiale mancante che da indagini fatte risultano consegnate nei giorni insurrezionali, alla mensa Patrioti o consegnato alle famiglie più bisognose di sinistrati o spogliati dai tedeschi in fuga (allegato 2).

Si precisa inoltre che il materiale elencato nel terzo elenco non era di proprietà dell'ex O. B. ma bensì del Comune e solo per errore in data 5 marzo 1945 l'ispettore del disciolto Comitato Provinciale trovandolo unito all'altro materiale di proprietà dell'O. B. ha provveduto all'inventariazione. Si prega pertanto provvedere a depennare il materiale di questo elenco (allegato 3).

Con l'occasione si fa presente che questa amministrazione ha da vario tempo istituito la refezione scolastica limitatamente per ora ai bambini dell'asilo ma che si intende estenderla anche agli alunni delle scuole elementari non appena si apriranno e pertanto sarebbe indispensabile gran parte del materiale di cui trattasi in questo se venisse a mancare, dati i prezzi odierni, sarebbe impossibile continuare l'attuale assistenza ed impossibile pure l'attuazione della seconda refezione in progetto per i bambini delle scuole elementari.
Dato poi il periodo, sarebbe intendimento di questa Giunta Comunale, di impiantare una cucina benefica per indigenti e disoccupati, per la quale è pure indispensabile detto materiale.
Per quanto sopra si prega cortesia di codesto ufficio di voler indicare se lo scrivente, naturalmente sotto la sua diretta responsabilità, può o meno usare quel materiale non facilmente deteriorabile per le opere di beneficenza di cui sopra".

Allegato 1

Elenco materiale esistente di proprietà dell'ex Comitato Comunale dell'Opera Balilla:
4 tavoli in legno rotti
6 cornici senza vetro
1 tavolo con piano in marmo
6 sedie
1 credenza a due piani
3 tegami di alluminio

1 casseruola di alluminio
1 coperchio di alluminio
1 colapasta
1 imbuto
1 grattugia
3 recipienti per torta
1 staccio
1 forma di budino
1 catino alluminio
1 mestolo
2 mestoli forati
1 paletta
1 forchettone
1 mezzaluna
3 forchette
1 mestolo di alpacca
1 caraffa
6 piatti
4 piatti frutta
2 piatti lunghi
1 zuppiera con coperchio
1 insalatiera
2 maniglie vasca cucina
1 tagliere
2 cucchiai di legno
1 mattarello
1 macchina da cucire
39 blousine camicetta tela bianca per colonia
30 paia di pantaloni tela bianca per colonia
27 tute di tela bianca
22 costumini tela per maschi
46 costumini colonia
1 cucina economica danneggiata
1 armadio stireria
1 tavolo
2 pentole rame con coperchio
1 recipiente terra cotta
3 marmitte smalto
1 mestolo smalto
1 schiumarola smalto
1 coperchio bleu
1 colapasta alluminio
5 pesi per bilancia
1 grattugia
62 scodelle di terraglia
91 piatti
3 fondine
3 piatti lunghi

3 caraffe
1 porta formaggio
1 porta sale
62 bicchieri di vetro
85 bicchieri di alluminio
1 cestino porta posate
80 cucchiai cromati
69 forchette cromate
1 forchettone
1 recipiente rame con coperchio
9 tovaglie grandi
2 tovaglie piccole
2 lenzuola
2 vestaglie assistenti, rotte
1 bacinella di ferro
2 vasi gialli
8 vasi fiorati
19 scodelle di alluminio
11 piatti d'alluminio

Allegato 2

Elenco del materiale mancante già di proprietà dell'ex Comitato Comunale dell'Opera Balilla:
1 mestolo
3 attaccapanni piccoli
1 busta tovagliolo
2 paia pantaloncini tela bianca per colonia
6 tute di tela bianca per colonia
5 costumini di tela per maschi
7 costumini colonia
1 schiumarola smalto
1 caffettiera piccola
15 scodelle terraglia
30 bicchieri di vetro
3 bicchieri alluminio
10 cucchiai cromati
16 forchette cromate
2 lenzuola

Allegato 3

Elenco materiale di proprietà del Comune:
19 camicie nere per balilla
16 paia di pantaloni panno per balilla
15 gonne nere piccole italiane
13 camicette bianche per piccole italiane
4 grembiulini bleu
19 bretelle per lupetti
1 pentola in rame".

**1945**, 4 settembre, sblocco fondi depositati, di pertinenza del Patronato scolastico.
L'assistenza, dopo la Liberazione, passa dall'O. B. ad altri enti.

**1945**, 12 dicembre, dall'Unione Donne Italiane, Comitato Provinciale perviene al Sindaco la seguente richiesta:
"La preghiamo vivamente di consegnare all'U.D.I. di Scandolara Ravara la macchina da cucire Necchi che era di proprietà del Corso di Economia Domestica di marca fascista.
Lei dovrebbe rintracciare e svincolare detta macchina e passarla all'U.D.I. che aprirebbe un laboratorio di cucito a beneficio del popolo, contiamo sul suo interessamento pronto.
La preghiamo di una cortese risposta".

**1946**, 11 marzo, dall'U.D.I. di Cremona al Sindaco di Scandolara Ravara.

Oggetto: concessione macchina da cucire
"siccome siamo venute a conoscenza che fino ad oggi non avete ancora provveduto a consegnare tale macchina, Vi preghiamo caldamente di voler provvedere nel minor tempo possibile".

**1946**, Non tutte le difficoltà sono superate. Rimangono i militari ritornati dalla guerra, le vedove, la mancanza di combustibile alle scuole, i danni dovuti alle incursioni aeree, i problemi di ricostruzione, la disoccupazione.

Anche la scuola ne risente: qualche difficoltà per il riscaldamento invernale, ricordato al Provveditore in una nota del Sindaco, datata 5 luglio 1946, anche se sono già stati acquistati "q.li 500 di legna secca".
Si precisa però che: "La quantità potrebbe non essere sufficiente se l'inverno si presentasse con temperature molto basse e per lungo tempo".

**1946**, 25 ottobre: le aule sono riscaldate, ma manca l'insegnante.

Il Sindaco fa presente alla Direttrice Didattica che:
"Diversi genitori di scolari delle classi quarta e quinta lamentano che per l'assenza dell'insegnante di quarta, le due classi funzionano attualmente con orario ridotto".
Il Primo cittadino prosegue affermando: "Da informazioni avute risulterebbe che l'insegnante sarebbe assente per aver chiesto un certo periodo di aspettativa. Stando così le cose e tenuto conto di una eventuale chiusura invernale delle scuole per mancanza di riscaldamento, la S.V. è pregata di volersi cortesemente interessare, sempre che le sia possibile, a che venga inviata altra insegnante in sostituzione di quella ora assente".

Già dal 9 ottobre il Sindaco aveva segnalato il disagio scolastico dovuto all'assenza dell'insegnante e poiché non arriva la conferma di supplenza, scrive al Provveditore proponendogli la seguente soluzione:
"poiché risulta che la classe quinta elementare maschile di questo Comune è tuttora senza insegnante ci si permette raccomandare alla S.V. Ill.ma che venga assegnato tale posto al maestro Bergamonti Emilio di Giovanni, residente nel vicino Comune di Gussola, il quale risulta ben accetto alla popolazione di questo Comune che già lo conosce.
Si ringrazia e si chiede scusa per il disturbo".

**1946**, 4 aprile, una lettera indirizzata al "Provveditore, Comitato Liberazione Nazionale della Scuola, di Cremona, dopo le informazioni raccolte, si avviano le pratiche per l'epurazione di un

maestro.", per "l'attività politica svolta in codesta attività dal maestro, nel periodo della cosiddetta repubblica fascista. Quanto detto per il periodo settembre 1943 all'aprile 1945".

Con D. L. 24 gennaio **1947**, N. 457, anche il Patronato Scolastico di Scandolara è amministrato da un Consiglio, così composto: il Sindaco è il Presidente. Poi fanno parte: medico, maestra elementare capogruppo, altra maestra, parroco, Presidente E. C. A (*Ente Comunale Assistenza*).

Dal **1943** al **1947**, varie maestre del capoluogo e della frazione "hanno prestato servizio quale Insegnanti nel Doposcuola Estivo, nonché quali Insegnanti addette alla Colonia Estiva campestre funzionante in questo comune nei mesi di Luglio ed Agosto".

**1947**, 20 agosto.
La Direttrice Didattica propone al Sindaco di "istituire una classe VI mista, che risponderebbe ai bisogni e ai desideri della popolazione.
Mi permetto di farle presente che la classe VI può utilmente sostituire il corso di avviamento che funzionò lo scorso anno, sgravando il Comune della spesa dello stipendio del maestro, consentendogli, però, di proporre e di attuare quegli insegnamenti di carattere speciale che, di comune accordo, saranno riconosciuti utili al miglioramento della scuola stessa".

**1947**, 25 agosto. Il Sindaco, però, preferisce continuare con il corso di avviamento perché "la classe VI non può sostituire il corso di avviamento che è triennale" e quindi "non ritiene opportuno aderire alla richiesta".

**1947**, il 2 dicembre viene istituita nella frazione la classe quinta elementare, con inizio "dal 15 corrente".

Il 4 dicembre **1947** avviene il "passaggio beni ex G.I.L. al Patronato" con relativo "recupero fondi bloccati: libretti bancari e postali".

5 Aprile **1948**. Il Sindaco di Scandolara è intenzionato a far funzionare "una scuola superiore" nel comune e chiede informazione atte a richiere al Provveditore di Cremona una "Scuola di Avviamento".

**1949**, 18 gennaio. Ha inizio il corso di Istruzione Tecnica agraria con 40 iscritti. Il programma prevede:
agricoltura, agrimensura pratica, zootecnia. A completamento: lezioni di meccanica agraria e di igiene.

**1949**, 1 dicembre. Il Sindaco avvisa che dal 15 dicembre "sono aperte le iscrizioni ai Corsi della Scuola Popolare serale 1949 -1950 e possono iscriversi giovani e giovane che aspirino ad ottenere la licenza di TERZA e QUINTA elementare".

Alla domanda inviata il 18 novembre al Provveditore il Sindaco scrive: "i probabili frequentatori saranno 30 per ogni corso","Si gradirebbe che a detti corsi fossero assegnati Insegnanti del paese disoccupati".
E, infatti, alcuni insegnanti del capoluogo e della frazione si preparano a frequentare un corso di aggiornamento preparatorio per insegnanti di Scuola Popolare.

**1949**, 27 dicembre. Il Provveditorato autorizza l'apertura del doposcuola.

“Aderendo alla richiesta qui pervenuta tramite l’insegnante capogruppo, si autorizza codesto Patronato Scolastico ad istituire in Scandolara Ravara un doposcuola per gli alunni delle scuole elementari ed ad affidarne il funzionamento alle maestre Pasquali Orsola e Manini Gabriella.
Si autorizza altresì a servirsi dei locali scolastici per il funzionamento del doposcuola, a condizione che sia assicurato il massimo rispetto nei riguardi dei locali e del materiale in esso contenuto”.

**OBBLIGHI del Regime:**

delibera n. 100, anno 1933, XI:

oggetto: "concessione sussidio a sindacalisti maggiormente meritevoli per partecipare adunata forze armate a Roma dell'8-10-1933, per concentramento forze politiche della provincia". 35 sindacalisti di Scandolara Ravara ottennero il sussidio ed andarono a Roma

delibera n. 115, anno 1933, XI:

"oggetto: sussidio ad ex combattenti per festeggiamento annuale Vittoria", "per la effettuazione del rancio trinceristico del quattro Novembre, anniversario della Vittoria".

delibera n. 15, anno 1934, XII:

"il Podestà,
in conformità agli inviti delle superiori Gerarchie Fasciste affinché il Comune abbia ad effettuare l'abbonamento pel 1934 al periodico fascista "Il Popolo d'Italia" e considerata la necessità di aderire al desiderio espresso, DELIBERA di approvare la spesa di £ 52 per abbonamento …".

delibera n. 123, anno 1934, XIII (qui è segnato anno **XIII** perché il calcolo comprende anche l'anno 1922; in altri documenti il computo parte dall'anno 1923 compreso):

"oggetto: offerta per celebrare fausto evento Casa Savoia".
"Il Podestà conformemente allo invito dalla On. Federazione Provinciale Maternità e Infanzia affinché il Comune provveda a concedere la propria offerta per celebrare il fausto Evento di Casa Savoia mediante versamento della relativa somma all'Ente suddetto che provvederà poi direttamente in esecuzione quella provvidenza maggiormente necessaria a favore della collettività bisognosa di assistenza ed aiuto previo parere di questa Consulta Comunale, DELIBERA, di approvare la concessione della somma di £ 50 alla Federazione Prov. Maternità e Infanzia …".

delibera n. 70, anno 1934, XII:

"provvedimenti incremento demografico"
Il Podestà, visto il verbale n. 58 del 2 c.m. e 69 c. m. relativi entrambi alla istituzione di premi di natalità 1934;
vista la circolare prefettizia N.1933 riguardante i provvedimenti da adottare dal Comune per l'incremento demografico, delibera:
di approvare la istituzione e quindi la erogazione di due premi: uno di nuzialità e uno di natalità di £ 150 cadauno per l'anno 1934"

delibera n. 137, anno 1934:

abbonamento al "Regime Fascista pel 1934"

Delibera n. 80, anno 1935, XIII:
"oggetto: spesa per assistenza varia organizzazioni giovanili del Partito"

“Il Podestà premesso che in conformità alle precise disposizioni impartite dalle Superiori Gerarchie del Partito questa Amministrazione in unione alla Sezione Fascista, si rese promotrice di una cerimonia per porgere il fervido saluto ai partenti della classe 1914 e richiamati classe 1911, accompagnata da un paterno rancio improntata a sincero e spontaneo spirito di cameratismo;
che date le precarie condizioni in cui versa questo Comando Giovani Fascisti animatori della simpatica riunione, è intendimento di questo Comune provvedere al pagamento spesa accertata dovuta in parte anche al fatto che a tutti i suddetti militari partenti si è offerta e distribuita gratuitamente la tessera organizzazioni giovanili fasciste anno XIII per non recar loro alcun aggravio di spesa;
accertato che complessivamente necessita fronteggiare una spesa di £ 500;
previo parere favorevole di questa Consulta Comunale, DELIBERA di approvare la spesa di £ 500 a favore del Fascio Giovanile di Scandolara Ravara;
di istituire in Bilancio per tale scopo un nuovo stanziamento spesa di £ 500 assistenza varia organizzazioni giovanili del Partito …”

# ISTRUZIONI

*Prescritte già dall' I. R. Ispettorato Generale colla Circolare 27. Giugno 1857 ed altre Ordinanze sul modo in cui devono essere fatte le Classificazioni in occasione degli Esami Scolastici, e sul modo in cui devono essere compilati gli Stati Semestrali, e gli Atti relativi.*

La giusta e prudente classificazione degli alunni all' occasione degli esami è uno de' più importanti doveri delle persone che ne sono incaricate, poichè da questa principalmente vien mantenuta l' opportuna emulazione nelle Scuole e vengono determinate le attestazioni scolastiche, dalle quali può dipendere la sorte di un giovinetto.

Ogni Direttore pertanto, ogni Catechista ed ogni Maestro dovrà in ciò attenersi scrupolosamente alle seguenti prescrizioni state emanate dall' Imp. Regia Commissione Aulica degli studj:

1. Le *note* colle quali sarà dal Direttore qualificato negli attestati scolastici l' intervento alla Scuola sono esclusivamente le seguenti:

**Con Assai Diligenza** — quando non sianvi assenze dalla Scuola, o queste abbiano avuto luogo per malattia o per altro legittimo impedimento.

**Con Diligenza** — quando le assenze non arrivino a *quindici* giorni in un semestre e non furono pienamente giustificate.

**Con Interruzione** — quando le assenze oltrepassano i *quindici giorni* e non arrivano a *trenta* senza essere state giustificate.

**Rare Volte** — quando le assenze non giustificate oltrepassano i *trenta giorni* in un semestre.

2. Anche le note relative alla **CONDOTTA** debbono essere determinate dal Direttore come segue:

**Assai Bene** — se l' alunno sarà sempre stato irreprensibile nell' osservanza di tutte le discipline scolastiche.

**Bene** — se l' alunno si sarà ordinariamente portato bene.

**Mediocremente** — se l' alunno avrà più volte trascurato il proprio dovere nell' osservanza delle discipline scolastiche, senza però aver mai date prove di decisa insubordinazione o di malizioso e perverso carattere.

**Non Conforme alle Discipline Scolastiche** — se l' alunno sarà stato abitualmente negligente nell' osservare le suddette discipline, senza però mostrarsi assolutamente insubordinato e perverso.

**Male** — se l' alunno avesse meritato i più gravi castighi scolastici per la sua condotta insubordinata, viziosa o maligna.

3. Le note relative ai progressi fatti nelle materie di religione saranno determinate dal Catechista, e dal Maestro; quelle che si riferiscono alle altre materie d' insegnamento; avvertendo ch' esse debbono essere basate non solamente sul risultato degli esami privati che immediatamente precedono l' esame pubblico, ma ben anche su quello degli altri esami scolastici sui quali viene classificato il progresso mensuale, e sono:

**Assai Bene** — se l' alunno avrà corrisposto con esattezza e metodo, mostrando di aver ben intese le teorie relative alla materia in cui venne istruito.

**Bene** — se avrà risposto senza errori, quantunque potesse rispondersi più completamente e con maggior esattezza.

**Mediocremente** — se avrà risposto in parte con esattezza ed in parte con errori sostanziali nella materia su cui versava l' esame.

**Debolmente** — se avrà mostrato niuna o pochissima cognizione della materia.

4. Il Direttore, il Catechista, ed il Maestro saranno compatibilmente colla giustizia e colla verità, piuttosto avari nell' accordare le note *assai bene*, *male* e *debolmente*; e saranno indulgenti per rispetto agli errori di stile ne quali cadono i fanciulli avvezzi ad un particolare dialetto allorchè sono obbligati ad esprimersi in una lingua che ancor non posseggono.

5. Segnate le sovraccennate note, si attribuisce all' esaminato la *classe complessiva* che gli compete, esprimendola non in cifre aritmetiche, ma bensì in lettere e nel modo seguente:

**Prima con Eminenza** — quando le note relative alla condotta ed ai progressi siano tutte superiori al *mediocremente* e nel maggior numero siano *assai bene*.

**Prima** — quando nessuna materia d' insegnamento sia segnata col *debolmente*, il *Catechismo* sia segnato almeno col *bene*, ed in generale le note nel loro maggior numero siano superiori al *mediocremente*. Che se le note *bene* fossero in egual numero delle note *mediocremente*, si accorderà la *classe prima* a chi avrà il *bene* nella condotta.

**Seconda** — quando le note dei progressi nel loro maggior numero siano superiori al *debolmente*; o il *catechismo* abbia una nota inferiore al *bene*; o la *condotta* sia qualificata *non conforme alle discipline scolastiche*; o le note *mediocremente* ( inclusa quella della condotta ) siano in pari numero delle note *bene*.

**Terza** — quando il catechismo sia segnato col *debolmente*, ed in generale le note siano inferiori al *bene*; o trovisi la nota *male* nella condotta.

6. Per massima non si rilasciano altri attestati agli alunni fuorchè quelli che sono relativi agli esami del primo o del secondo semestre; attestati ai quali ha diritto ciascun alunno che sia stato esaminato.

7. I Direttori, i Catechisti, ed i Maestri sono garanti della verità, giustizia e regolarità de' giudizj che sono contenuti nel risultato complessivo degli esami e negli attestati. Gl' Ispettori scolastici garantiscono l' autenticità delle firme.

8. Gli Attestati Scolastici dovranno essere conformi agli Stati, (Regol. pag. 60) e quelli delle Scuole private dovranno avere in testa in carattere chiaro SCUOLA PRIVATA, e non dovranno portare alcun stemma ( Circolare 25 Dicembre 1834 N. 913).

9. Gli Esami semestrali di rigore sono d' obbligo in ogni Scuola elementare pubblica e privata, ancorchè fosse composta di un piccol numero di scolari o scolare e si dovranno tenere dal 15 Marzo al 15 Aprile ( Circolare 23. Febbrajo 1823 N. 268 ) e dal 20 Agosto al 20 Settembre. L' esame pubblico si terrà soltanto alla fine dell' anno scolastico. Dei giorni stabiliti sì pel privato che pel pubblico esame se ne darà avviso venti giorni prima al rispettivo Ispettorato, quando l' Ispettorato stesso non ne prescriva i giorni a ciascuna Scuola in relazione alle sue Istruzioni ( Circolare 16 Febbrajo 1825. N. 154 ).

10. Il Risultato dell' Esame in generale legato in cartoncino sarà steso in triplo esemplare firmato dal Maestro o Maestra, dal Catechista e dal Direttore: un esemplare resterà presso la propria Scuola, e gli altri due si trasmetteranno all' Ispettorato. In esso Risultato si dovranno indicare i giorni in cui si sono tenuti gli esami, e trattandosi di Scuole pubbliche anche il numero dei fanciulli, che per età sono obbligati alla Scuola cioè dai 6 ai 12 anni, ed il numero altresì di quelli dei 12 ai 15 anni compiti che avrebbero a frequentare la Scuola festiva di ripetizione (la quale viene caldamente raccomandata dalla Superiorità) sia che intervengano o non intervengano (Circolare 14 Marzo 1824 N. 287 ).

11. Il risultato dell' esame sulle materie di Religione verrà steso in un solo esemplare legato in cartoncino firmato dal Catechista e dal Direttore ( Circolare 14 Marzo citata ).

12. In ogni semestre verrà prodotto un Saggio di Scrittura da ciascun alunno (Circolare 2 Agosto 1827 N. 445 ).

13. Tanto i Risultati degli esami, che i Saggi di Scrittura dovranno portare sulla coperta l' indicazione dell' anno dell' Semestre, della Parrocchia, della Scuola se pubblica o privata, e questa da chi sia diretta (Circolare 18 Febbrajo 1825 N. 174.

14. Gli Atti relativi agli esami semestrali delle Scuole pubbliche saranno trasmessi al rispettivo Ispettorato unitamente ai Saggi di scrittura uniti in libro ed al limite degli insegnamenti entro il mese di Aprile nel 1.° semestre e non più tardi del 30 Settembre nel 2.° semestre — Gli Atti degli esami delle Scuole private unitamente ai Saggi di scrittura ed ai limiti dei due semestri colle altre notizie portate dalla Circolare 15 Settembre 1854. N. 504 saranno trasmessi al rispettivo Ispettorato in una sol volta entro il mese di Settembre.

*Cremona, dall' I. R. Ispettorato delle Scuole Elementari il 15 Gennajo 1857.*

PER L' I. R. ISPETTORE PROVINCIALE ASSENTE
**L' I. R. ISPETTORE URBANO**
**Can. Beduschi**

Prot. N. 100

Prospetto del censimento scolastico del Comune di Castelponzone cominciando dall'anno 1877-78 fino al corr. 1883-84, compilato a sensi della Circolare Prefettizia N. 1 in data 26 Gennajo 1884.

| Comune | Anni | Obbligati dai 6 ai 9 anni | | Totale | Frequentanti la Scuola | | Totale | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Maschi | Femm. | | Maschi | Femm. | | |
| Castelponzone | 1877-78 | 37 | 33 | 70 | 34 | 31 | 65 | Ai fanciulli che per p[illegible] comprovate verte furono impiegati [illegible] al lavoro negli anni in [illegible] un'per legge avrebbero dov[illegible] frequentare la Scuola e [illegible] per quelli che non poter[illegible] no raggiungere il grado di [illegible] zione voluto dalla legge [illegible] prima di abbandonare la [illegible] scuola, fu provveduto [illegible] alla loro istruzione mu[illegible] se la scuola serale e [illegible] fatta sempre spendendo [illegible] dal Maestro Comunale Ch[illegible] dore Boperini Firenz[illegible] |
| | 1878-79 | 38 | 40 | 78 | 35 | 36 | 71 | |
| | 1879-80 | 45 | 42 | 87 | 36 | 40 | 76 | |
| | 1880-81 | 43 | 46 | 89 | 38 | 40 | 78 | |
| | 1881-82 | 41 | 39 | 80 | 36 | 37 | 73 | |
| | 1882-83 | 38 | 37 | 75 | 34 | 35 | 69 | |
| | 1883-84 | 38 | 40 | 78 | 36 | 39 | 75 | |

Castelponzone li 10 Febbraio 1884

M. Sindaco

G. Guidi

# Prospetto

compilato a termini della circolare del R.° Provveditore agli Studi in data 23 Gennajo 1886 inserto nel Foglio Periodico della Provincia.

| Comune | anno scolastico | Popolazione secondo il cens. del 1881 | Obbligati dai 6 ai 9 anni masc. | Obbligati dai 6 ai 9 anni femm. | Totale | Frequentanti masc. | Frequentanti femm. | Totale | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Castelponzone | 1884-85 | 1111 | 27 | 36 | 63 | 38 | 43 | 73 | La differenza fra li obbligati e li frequentanti proviene dalla diversità d[illegible] |
| | 1885-86 | | 42 | 54 | 96 | 41 | 50 | 91 | [illegible] |

Dall'Ufficio Municipale di Castelponzone li 1.° Febbrajo 1886

Il Sindaco
[illegible]

| Classificazione degli alunni | 1ª Classe. | 2ª Classe. | 3ª Classe. | Complementare | Annotazioni. |
|---|---|---|---|---|---|
| N. Inscritti | 23. | 15. | 15. | 10. | |
| N. Ripetenti | 13. | 0. | 4. | 0. | |
| " Presenti alla fine d'anno | 12. | 12. | 12. | 10. | |
| " Non ammessi agli esami | 4. | 4. | 4. | — | |
| " Promossi senza esame | 8. | 8. | — | — | |
| " Esaminati R.D. 21 maggio 1902. | — | — | 8. | 10. | |
| " Approvati | — | — | 6. | 10. | |

Fra gli inscritti alla prima classe vi sono 13 ripetenti, i quali, come il solito degli altri anni, si presentano per qualche mese soltanto e poi desertano la scuola definitivamente per occuparsi alla ruota dei funai.

Coi sensi della più alta stima e considerazione mi rassegno della S. V. Ill.ma Dev.mo

Ottorino Superti
insegnante.

Castelgomberto 11 Agosto 1902.

Onorevoliss. Sig. Sindaco di

Castelponzone

# Specchietto Statistico

Chiusa col 1 corrente mese la scuola di questo Comune, la sottoscritta conformandosi alle disposizioni scolastiche, si fa dovere di rassegnare alla S. V. il qui unito Specchietto Statistico epilogativo, del risultato ottenuto dalla sua scolaresca, in quest'anno scolastico 1903-904.

| Sezione | Alunne Inscritte | Ripetenti | Presente alla fine anno | Promosse senza esame | Esaminate | Approvate |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1ª | 30 | 14 | 18 | 15 | — | |
| 2ª | 24 | 8 | 15 | 9 | — | |
| 3 | 12 | 4 | 8 | — | 2 | 2 |

L'Insegnante della Scuola

Clementina Caratti

Castelponzone 9 Agosto 1904

1888-89

**Comune di** _____ *Classe* _____

| Numero d'ordine | **PRENOME, NOME** paternità, luogo e data di nascita, dimora, voto di ammissione e provenienza dell'alunn | NEI MESI di | PUNTI MERITATI IN | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Condotta | Lettura, esercizi di memoria, spiegazione delle cose lette | Dettatura, nozioni pratiche di grammatica, Composizione | Scrittura | Aritmetica, sistema metrico decimale, nozioni pratiche di geometria | Doveri e diritti dell'uomo e del cittadino | Nozioni di geografia e di storia nazionale | Nozioni di scienze fisiche e naturali | Disegno | Ginnastica | Lavori | Posto di merito alla fine di ogni mese |
| | | Ottobre | | | | | | | | | | | | |
| | | Novembre | | | | | | | | | | | | |
| | figli del | Dicembre | | | | | | | | | | | | |
| | e della | Gennaio | | | | | | | | | | | | |
| | nat a il dì | Febbraio | | | | | | | | | | | | |
| | del mese di dell'anno | Marzo | | | | | | | | | | | | |
| | dimorante in Via N. | Aprile | | | | | | | | | | | | |
| | piano presso ammesso | Maggio | | | | | | | | | | | | |
| | con punti proveniente da | Giugno | | | | | | | | | | | | |
| | scuola | Luglio | | | | | | | | | | | | |
| | Foglio di Famiglia | Media annuale | | | | | | | | | | | | |

1888-89, Scuole elementari Scandolara Ravara: dati personali, valutazione, punti meritati, mesi di frequenza

ANNO SCOLASTICO 1888 - 89

| ASSENZE | | | MATERIE D'ESAME | ESAME | | | | | | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Semestrale | | Finale di | | | | |
| | | | | | | promozione | | riparazione | | |
| Giustificate | Non giustificate | Totale | | Scritto | Orale | Scritto | Orale | Scritto | Orale | |
| | | | Lettura, esercizi di memoria e spieg. delle cose lette | | | | | | | |
| | | | Dettatura, nozioni pratiche di grammatica, composiz. | | | | | | | |
| | | | Saggio di scrittura . . . . . | | | | | | | |
| | | | Aritmetica, sistema metr. dec. nozioni prat. di geom. | | | | | | | |
| | | | Doveri e diritti dell'uomo e del cittadino . . | | | | | | | |
| | | | Nozioni di geografia e di storia nazionale . . | | | | | | | |
| | | | Nozioni pratiche di scienze fisiche e naturali . | | | | | | | |
| | | | Disegno . . , . . . . . | | | | | | | |
| | | | Ginnastica . . . . . , | | | | | | | |
| | | | Lavori . . . . . | | | | | | | |
| | | | Totale dei punti meritati nell'esame scritto ed orale | | | | | | | |
| | | | Tot. dei punti delle medie annuali in condotta e prof. | | | | | | | |
| | | | Tot. comp. dei punti delle medie ann. e degli esami fin. | | | | | | | |
| | | | Riduzione della votazione complessiva in trentesimi | | | | | | | |

N 1032
16-8-1923

Prefettura di Cremona

N° 1033 Gab. Cremona 1° Agosto 1923

Oggetto = Quaderno Balilla

Sig.ri Sindaci della Provincia

Nel prossimo anno scolastico, con l'approvazione del Governo, verrà iniziata nel Regno ed all'Estero la diffusione del „Quaderno Balilla„.

Duplice scopo della nuova iniziativa è quello di fornire ai ragazzi ed ai giovanetti delle scuole primarie e secondarie un quaderno che mentre risponda alle esigenze didattiche costituisca nel contempo, un mezzo di diuturna ed efficace propaganda nazionale, mercè adatte e suggestive illustrazioni storiche artisticamente riprodotte sulle pagine della foderina.

Oltre le ragioni sentimentali, invero non trascurabili, il „Quaderno Balilla„ si raccomanda per l'ottima qualità della carta impiegata, e per l'accurato allestimento e più che altro per il modico prezzo a cui viene venduto, il che permetterà agli Enti, agli Istituti scolastici ed alle famiglie di realizzare una non differente economia.

Le S.S. LL sono perciò pregate di adottare il „Quaderno Balilla„ più esattamente definito dallo stesso Mussolini, per il „Quaderno dei fanciulli d'Italia„ e per le commissioni si potranno dirigere all'Amministrazione che trovasi in Roma Via Maschera d'Oro N° 20.

Il Prefetto
Rossi

QUADERNO BALILLA: sua diffusione

Associazione Nazionale ...
... Schermitori Fascisti
Cremona - Palazzo Calciati

Egregio
Sig. Sindaco
del Comune di
Secondolara Ravara

Cremona, data del timbro postale

Egregio Sig. Sindaco

L'Associazione Nazionale Schermitori Fascisti prega la S. V. di far pervenire non più tardi del 20 corr. m s., unitamente alla matrice, l'importo dei biglietti della lotteria pro Settimana Sportiva Fascista, essendo scaduto il termine prescritto.

Il Presidente
(FARINACCI)

Il " Calendario Nazionale 1926 ,, è un riuscitissimo lavoro eseguito dal Sindacato Italiano Arti Grafiche di Roma.

Il blocco è stampato a due colori ed ha su ciascun foglio nitide illustrazioni di fatti ed avvenimenti, fra i più recenti ed importanti, della vita nazionale.

Il supporto reca in alto una magnifica riproduzione a colori di un pannello decorativo.

Le dimensioni sono: cm. 35 di base e cm. 50 circa di altezza.

Viene ceduto al prezzo netto di lire Dieci a copia franco di porto.

NB. Prenotate [illegible] al prezzo di £ 10 -

EDITO DAL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti
Sezione Magistrale di Cremona
CORSO VITTORIO EMANUELE N. 15 bis

Sig. Ill.mo Signor Sindaco
di
Scandolara Ravara

# Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti

## Sezione Magistrale di Cremona

*Dalla Segreteria Provinciale, (data del timbro postale)*
(C. V. E. N. 15 bis.)

*On. Sig. Sindaco del Comune di* Scandolara Ravara

Il nuovo Direttorio dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, Sezione Magistrale della Provincia di Cremona, eletto dall'Assemblea Generale dei Soci il giorno 2 Marzo corr. anno, s' è messo alacremente all' opera deciso di assumere e quindi risolvere in pieno il programma fascista della valorizzazione della scuola.

Non occorre quí spiegare all'On. S. V. quale importanza dia il nostro Duce amatissimo, nella sua chiara antiveggenza, al problema scolastico, specialmente a quello scolastico popolare.

La scuola tutta, e in ispecial modo la scuola popolare deve essere oggetto di attivissima cura sia da parte della autorità politiche - amministrative, sia da parte delle Autorità gerarchiche del Partito Fascista, perchè nulla sia tralasciato affinchè siano assicurate alla nuova Italia tutte quelle pure energie che essa dalla novella generazione attende.

Dalla scuola, molto, e con ragione, la Patria nostra attende. Solo perchè la scuola possa veramente dare, occorre metterla in condizioni a ciò adeguate; e poichè non sempre le possibilità finanziarie dello stato possano provvedere ai moltiplici e svariati bisogni di essa, è necessario e doveroso che ogni cittadino, secondo le proprie possibilità porti la sua cooperazione affinchè tali bisogni siano superati nel miglior modo.

Da parte sua questo Direttorio ha disposto un programma di propaganda e di assistenza, secondo le direttive della Segreteria Generale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, per cui, gli riuscirà certamente possibile agevolare in tutti i Comuni di questa laboriosa Provincia l'opera veramente nazionale e patriottica di elevazione delle scuole popolari.

Per primo punto, avendo rilevato quanto si sia dimostrato veramente pratico ed utile l'uso di apparecchi per proiezioni fisse, secondo gli ottimi risultati ottenuti nelle scuole elementari di paesi esteri, e, per quanto riguarda l'Italia del

Trentino e della Venezia Giulia, dove, si può dire, in quasi tutti i Comuni vi sono uno, due o più apparecchi per proiezioni fisse, questo Direttorio ha provveduto senz'altro, affrontando una spesa veramente superiore alle sue forze, all'acquisto di tre di tali apparecchi, allo scopo di dimostrare con fini di propaganda, quale e quanta importanza educativa ed istruttiva essi abbiano nell'ambito della scuola.

A questo primo punto programmatico, questo Direttorio ammette grande importanza, perchè lo considera, se non l'unico, certo uno dei più importanti mezzi per iniziare decisamente un vero rinnovamento scolastico.

Certamente non si puó pensare nemmeno lontanamente, che questi tre apparecchi debbano bastare per tutta la provincia: essi devono costituire, diciamo così, la scintilla che darà origine immediatamente a una possente fiamma vivificatrice. E precisamente lo scopo che questo Direttorio si è anzitutto proposto, è quello di far tutto il possibile per riuscire a convincere ciascun Comune della Provincia, sulla reale utilità degli apparecchi per proiezioni fisse.

Senonchè, occorrendo per l'acquisto di tali apparecchi una somma non indifferente (costano L. 2.200 cadauno), questo Direttorio ha creduto bene, allo scopo di facilitare l'acquisto dei medesimi, di stipulare un contratto con la primaria Casa "*Natura Film*" per cui gli è stata concessa l'esclusività della vendita per tutta la Provincia di Cremona, con facoltà di concedere agevolazioni e comodità di pagamento agli acquirenti.

Gli apparecchi, garantiti e perfetti, sono tutti forniti di *cinquemila* diapositive riproducenti nitidamente, e con quadri sceltissimi tutti gli argomenti programmatici delle materie d'insegnamento scolastico, stabilite per tutte le classi compreso il corso integrativo sesta, settima e ottava classe, e possono essere usati in qualunque aula scolastica che sia provvista di luce elettrica, senza nessun'altro preparativo speciale.

Questo Direttorio, si terrà sempre a disposizione per ogni eventuale schiarimento, offrendo anche tutto il suo appoggio sia per ottenere comodità di pagamento, sia per concertare il modo migliore onde procurare il denaro necessario all'acquisto.

Questo Direttorio non dubita che la S. V. On. vorrà sicuramente considerare attentamente quanto è esposto nella presente circolare, e quindi cooperare con tutta l'autorità che le è stata delegata, all'opera veramente disinteressata non solo, ma anche non priva di sacrificio, che i componenti tutti del Direttorio svolgono con l'animo pieno di entusiasmo per l'idealità fascista che è tutt'una colle aspirazioni sicure e infallibili della nostra grande Patria.

PER IL DIRETTORIO
**Il Segretario**
**CARLO BARBERIS**

# ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA
## CREMONA

N. 110 prot.

Cremona, li 9 Gennaio 1928 - Anno V.
Palazzo della Rivoluzione

Risposta a

Ill.mo Signor

Sotto la mia presidenza si è costituito in Cremona l'"ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA" il quale dovrà curare gli studi storici, politici, economici, artistici, letterari, biografici, agricoli, scientifici, ecc., riguardanti particolarmente la città e provincia di Cremona, la diffusione con scritti, pubblicazioni, ecc. delle idealità fasciste e la cultura del popolo con lezioni, conferenze, proiezioni, gite, ecc.

L'Istituto pubblicherà un annuario e, secondo le sue disponibilità finanziarie, un bollettino sul quale verranno pubblicati gli atti e gli studi ritenuti degni dalla Presidenza e dalla Commissione di studi cui si riferisce il lavoro.

Sono soci dell'Istituto coloro che con largizioni o con contributi periodici concorrono al conseguimento dei fini dell'Ente.

I soci si distinguono in temporanei, benemeriti e perpetui. Sono soci temporanei coloro che si obbligano a pagare annualmente la somma di L. 60 per un periodo minimo di tre anni. Sono soci benemeriti coloro che versano una somma non inferiore a L. 300. Sono soci perpetui coloro che versano una somma non inferiore a L. 3000.

Le Associazioni e gli Enti Morali possono essere inscritti fra i soci, versando il doppio della somma richiesta per i soci individuali.

I soci hanno diritto a ricevere gratuitamente l'annuario e ad acquistare a prezzo ridotto le altre eventuali pubblicazioni dell'Istituto.

Fiduciosi che la S. V. Ill.ma vorrà dare la propria adesione e che vorrà procurarci altre inscrizioni, Le rimettiamo alcuni moduli con preghiera di volerceli cortesemente restituire debitamente compilati.

Il Presidente
On. ROBERTO FARINACCI

# Confederazione Nazionale fra le Federazioni Provinciali

## DEI COMUNI FASCISTI

ENTI AUTARCHICI LOCALI

:-: Sede Provvisoria - FERRARA - Corso Giovecca 110

OGGETTO

COMUNI FASCISTI
Abbonamento sostenitore al Bollettino Mensile degli Enti Autarchici Locali.

**(PERSONALE)**

*Ill.mo Signor Sindaco*

*di*

.....

*La Confederazione Nazionale fra le Federazioni Provinciali dei Comuni Fascisti (Enti autarchici locali) è* ***organo del Partito Fascista*** *inquanto serve all'inquadramento di tutte le forze amministrative della Nazione.*

*Come tale essa è destinata ad avere una importante funzione nei costituendi Consigli Tecnici Nazionali, ed a svolgere una efficace opera di fiancheggiamento al Governo Nazionale Fascista.*

*Ma non basta l'inquadramento delle forze; urge anche farle funzionare, disciplinarle, ordinarle secondo la necessaria gerarchia.*

*Per far ciò questa Federazione ha bisogno del finanziamento che essa attende esclusivamente dall'abbonamento sostenitore al Bollettino degli Enti Autarchici Locali, abbonamento che non può esserle negato dalle* ***Amministrazioni Comunali di fede Fascista.***

*Alcuni comuni hanno obbiettato che non hanno fondo apposito stanziato in bilancio.*

*Data l'esiguità della somma richiesta, l'obbiezione ha tutto il carattere di un pretesto. Il fondo per le impreviste, la riserva, il fondo per stampati, l'assegno al Sindaco, ecc., non possono non avere così scarsa elasticità.*

*Pertanto, data l'urgenza di provvedere al finanziamento suddetto e poichè già i primi tre numeri del Bollettino sono stati spediti a tutti i Comuni, e sono in spedizione altri due numeri, questa Segreteria prega* ***personalmente V. S.*** *di voler disporre per l'invio del vaglia di abbonamento, ovvero consentirle di mettere la ricevuta all'incasso presso l'Ufficio Postale, al che si riterrà autorizzata, non ricevendo rimessa entro gli otto giorni di prammatica.*

*Si prega V. S. di voler ad ogni modo far presente ai suoi Colleghi di Giunta il dovere che incombe a tutte le* ***Amministrazioni fasciste*** *di facilitare l'opera del Partito, tanto più che l'adesione al Bollettino significa adesione alla Confederazione, quindi consenso all'inquadramento delle* ***forze amministrative fasciste.***

*Con fraterni saluti*

IL SEGRETARIO GENERALE
G. CHEDINI

*Ferrara 1.° Giugno 1924*

*Ispettorato Politico Circondariale*
*.. Casalmaggiore ..*

N. 1456 / 26.12.25

Spett. Comune di
Scandolara Ravara

*Mi onoro pregare Codesto Spett. Comune a voler partecipare alle cerimonie che avranno luogo a Casalmaggiore, il giorno 27 corr. alle ore 9,30.*

Inaugurazione del gagliardetto dei Ferrovieri fascisti (Sezione di Casalmaggiore).

Distribuzione delle medaglie della Marcia su Roma ai Militi della « Fedelissima ».

Consegna della Bandiera Nazionale ai CC. RR. da parte della XIX. Legione M.V.S.N.

*Confido nell' intervento.*

*L' Ispettore Circondariale*
*Ing. G. Orefici*

Ono. Giunta Municipale

La sottoscritta presenta alle S.S. LL. il fabbisogno della sua scuola e cioè:

N° 20.— Fogli di registro d'inscrizione uso Asilo.
" 2.— Quinterni di carta protocollo rigata.

Sarebbe poi desiderio della sottoscritta poter applicare nella sua scuola gli insegnamenti pratici sul sistema Froebeliano, come a lei vennero impartiti tanto nelle lezioni frequentate l'anno scorso a Cingia, come in quelle che sta ora frequentando a Piadena.

E a tale scopo sarebbe necessario che gli venissero acquistati i seguenti oggetti:

1. ettog. di lana a sette colori possibilmente quelli dell'iride.
N° 80.— Cubetti di legno che si possono acquistare dall'editore Vallardi.— Milano.

Nella speranza di vedersi esaudita assicura la scrivente di porre nell'adempimento del proprio dovere tutta la possibile cura e buona volontà.

Con stima delle S.S. LL.

Dev.ma Dati Cornelia

Dall'Asilo Infantile 18 Novembre 1910.

# Comune di Scandolara Ravara

## IL SINDACO

sottoscritto visto l'articolo 149, N. 8 della vigente legge Comunale e Provinciale

**CERTIFICA:**

Che le notizie esposte nel seguente quadro corrispondono alla realtà -

| Numero degli asili | Da chi è amministrato | Anno della fondazione | Numero delle maestre | Numero delle assistenti | Frequenza dei bambini | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | anni | Maschi | Femmine | Totale |
| 1 | Amministrazione Com.le | 1864 | 2 | 1 | 1905 | 62 | 68 | 130 |
| | | | | | 1906 | 66 | 60 | 126 |
| | | | | | 1907 | 61 | 64 | 125 |
| | | | | | 1908 | 63 | 65 | 128 |
| | | | | | 1909 | 64 | 62 | 126 |
| | | | | | 1910 | 65 | 57 | 122 |
| | | | | | 1911 | 67 | 59 | 126 |
| | | | | | 1912 | 62 | 69 | 131 |
| | | | | | 1913 | 62 | 61 | 123 |
| | | | | | 1914 | 64 | 50 | 121 |

Il presente si rilascia in carta libera per uso amministrativo

Scandolara Ravara li 12 ottobre 1914

Il Sindaco

N 1659

Giusta il desiderio espresso dall'autorità
Prov.le questo Comune per dar mezzo alle
mogli dei militari richiamati di attendere
con libertà ai lavori agricoli, ha tenuto
aperto il locale asilo infantile anche nella
stagione estiva ed in esso sono stati accolti i figli dei
lavoratori
per potere compensare la maestra e l'assistente
del maggiore lavoro il sottoscritto si permette
chiedere un congruo sussidio ~~per~~ a titolo
di concorso per la spesa di cui sopra.
Con la speranza di favorevole accoglimento
ringrazia.

Il Sindaco

li 27 Giugno 1917

SCANDOLARA RAVARA

Sig. Prefetto
Provveditore agli
Studi Ferrara

**Apertura asilo infantile nel 1917, anche nella stagione estiva**

A 5h 1912 10-1-912

Ill.mo ~~Sig.~~ Provveditore
agli studi

Cremona

Il sottoscritto Sindaco del Com.ne di Sandolara R.a, a norma dell'articolo 111 del Regolamento 6 febbraio 1908, fa domanda alla S. V. Ill. per ottenere una sessione speciale di esami di compimento agli effetti elettorali, per gli alunni che frequentano la scuola serale e che anno compiuto il diciottesimo anno di età.

Prega poi il sottoscritto di fare in modo che detti esami debbano aver luogo non oltre la prima quindicina di marzo, poichè essendo la località eminentemente agricola, cessa la frequenza alla scuola, non appena s'iniziano i lavori campestri.

Avendo la scuola serale cominciato le lezioni regolari al 3 novembre passato anno, si vengono a compiere i quattro mesi d'istruzione voluti dalla legge.

Il Sindaco

Sandolara R. 10 gennaio 1912

Ill.mo Signor Sindaco,

Faccio noto alla S. V. Ill.ma che cinque bambini del Comune di Torricella avevano domandato di essere ammessi a questa 1.a mista, perchè la scuola è più vicina e più comoda alle loro cascine.

Io li avevo accettati, ma in questo momento gli alunni del Comune di Scandolara che frequentano sono settantasei, per cui aggiungendovi i cinque di Torricella io vengo ad averne settantuno presenti, che è il numero superiore a quello consentito dalla legge.

Prego la S. V. Ill.ma a favorirmi le opportune disposizioni, per potermi regolare.

Scandolara 15 Novembre 1911

Ob.ma

Giselda Gatteschi
Insegnante.

La Giunta nell'adunanza del 19 Novembre 1911 ha deliberato di non ammettere nella scuola gli alunni dimoranti in Gozza perchè sotto il territorio del Comune di Torricella del Pizzo ad eccezione di quelli che ~~dimorano~~ abitano nella cascina argentina di proprietà di Bottini Giuseppe perchè appartengono a questo Comune

La Giunta

G. Lorenzi

Bottini Lodovico

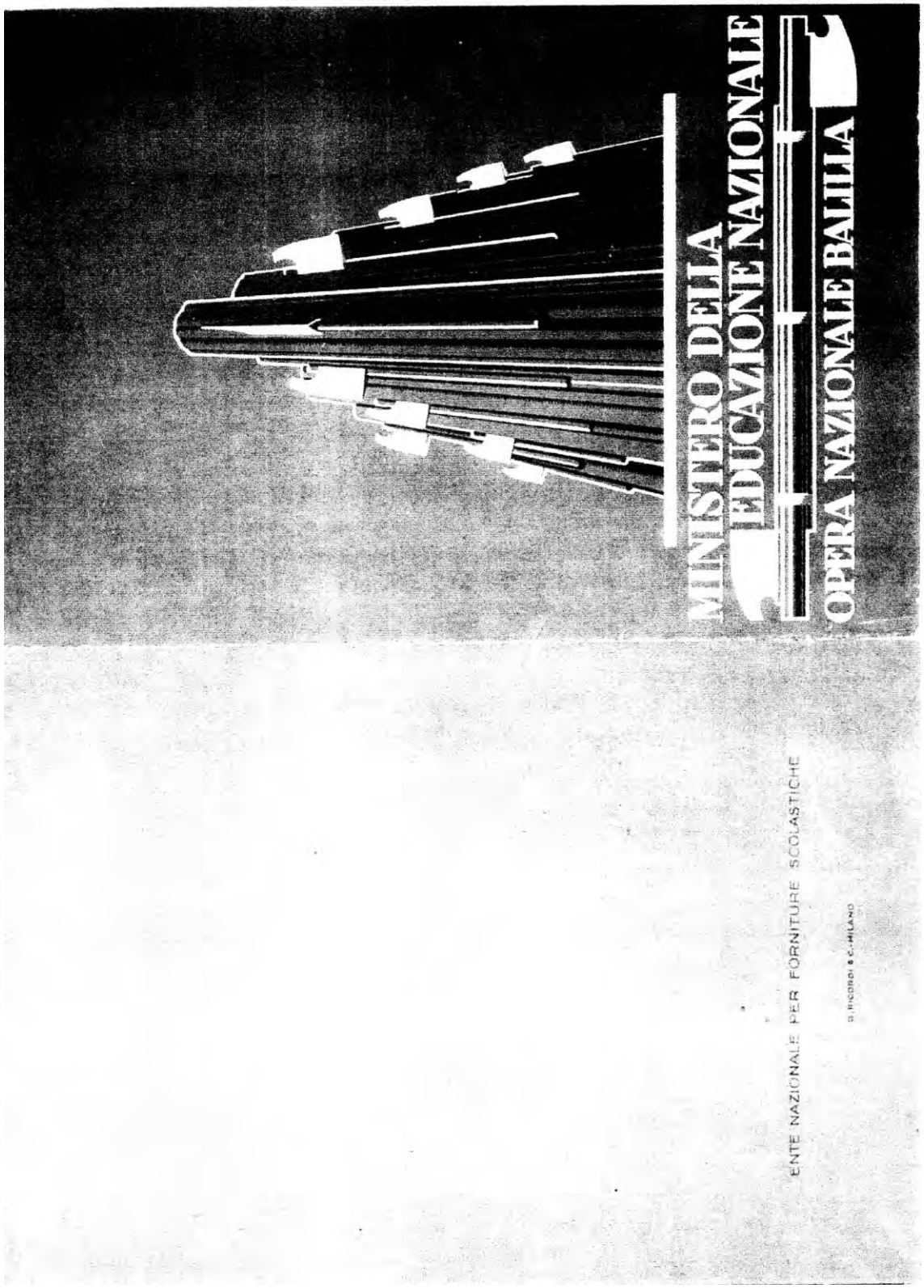
21/11 911 N° 1506

Gisella Gattesti

In rincontro alla nota della S.V. in data 15 corrente pregiomi farle conoscere che questa Giunta Municipale nell'adunanza del 19 Novembre ha determinato di non fare ammettere nella scuola di questo Comune gli alunni residenti nella cascina in Gozza perchè fanno parte ~~sotto il territorio~~ del Comune di Torricella del Pizzo ad eccezione di quelli che abitano nella cascina argentina, di proprietà di Bottini Giuseppe, perchè appartengono a questo Comune –

con perfetta stima

Il Sindaco




**Frontespizio pagella scolastica, anno 1929-30**

# PAGELLA

dell... scolara ... dell... s... figlia di ...

e di ... nat... a S. Martino Del Lago

il ... iscritt... all'Opera Nazionale Balilla con tessera N. 669620

frequentante la scuola elementare[1] Mista classe III sez. 1ª

situata in ... Comune di ... Prov. di Cremona

**Anno scolastico 1929-930 Anno Era Fascista VIII**

| | Classi[2] | Primo trimestre | Secondo trimestre | Terzo trimestre | Risultato dello scrutinio | Esami: Prima sessione | Esami: Seconda sessione | Note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Religione | Tutte | Buono | Lodevole | Lodevole | Lodevole | Lodevole | | |
| Canto | 3ª e succ. | Buono | Buono | Buono | Buono | Buono | | |
| Disegno e bella scrittura | 3ª e succ. | Buono | Buono | Buono | Buono | Buono | | |
| Lettura espressiva e recitazione | 3ª | Sufficiente | Sufficiente | Sufficiente | Buono | Sufficiente | | |
| Ortografia | 2ª e 3ª | Buono | Lodevole | Buono | Buono | Buono | | |
| Lettura ed esercizi per iscritto di lingua | Tutte | Sufficiente | Sufficiente | Sufficiente | Sufficiente | Buono | | |
| Aritmetica e contabilità | Tutte | Sufficiente | Sufficiente | Sufficiente | Sufficiente | Sufficiente | | |
| Nozioni varie | 1ª 2ª 3ª | Buono | Sufficiente | Buono | Buono | Buono | | |
| Geografia | 3ª e succ. | Buono | Sufficiente | Buono | Lodevole | Buono | | |
| Storia | 4ª e succ. | | | | | | | |
| Scienze fisiche e naturali: nozioni d'igiene | 4ª e succ. | | | | | | | |
| Nozioni di diritto e di economia | 5ª e succ. | | | | | | | |
| Educazione fisica | 3ª e succ. | Lodevole | Lodevole | Lodevole | Lodevole | Lodevole | | |
| Lavori donneschi e lavori manuali | Tutte | Buono | Buono | Lodevole | Lodevole | Lodevole | | |
| Disciplina (condotta) | Tutte | Buono | Buono | Lodevole | Lodevole | Lodevole | | |
| Rispetto all'igiene, pulizia e cura della persona | Tutte | Lodevole | Lodevole | Lodevole | Lodevole | Lodevole | | |
| Assenze giustificate | Tutte | — | — | — | — | | | |
| Assenze ingiustificate | Tutte | | | | | | | |

Firma dei genitori

Si attesta che la scolara è stata promossa alla classe IV[4]

li 1° Giugno 1930 Anno VIII

La Commissione

M. Gaggini Rosa

Visto: Il Direttore

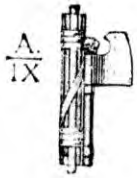
Bollo d'ufficio

Note: 1) Maschile, femminile o mista, indicando il nome; 2) via, piazza o frazione; 3) Per le quali si assegna il voto; 4) È stato promosso alla classe 2ª, 3ª, 5ª, oppure ha completato gli studi del grado inferiore o superiore

Interno pagella scolastica, anno 1929-30 - notare: n° tessera iscrizione O.N.B. L'iscrizione era obbligatoria

# IL LIBRO DELLA IV CLASSE ELEMENTARE

*Letture*




LA LIBRERIA DELLO STATO
ROMA A. IX



## BENITO MUSSOLINI

### Il giorno natalizio

ENITO Mussolini nacque il 29 luglio 1883 a Varano de' Costa, vecchio casolare sito in luogo elevato sopra a Dovía, frazione di Predappio nel Forlivese.

Erano le due del pomeriggio, ed era giornata di gran sole, e le campane sonavano a distesa ricorrendo la festa del patrono delle Camminate, l'antica rocca che dal più alto dei colli che a Dovía fanno corona, domina l'intera vallata dove striscia il fiume Rabbi.

E maturava il grano, e nel silenzio lasciato dalle campane stridevano le cicale.

E il padre e la madre pensavano che quella gloria di luce e serenità di cielo erano buoni augurii per la sorte del loro primogènito, e dentro il cuore si rallegravano.

### I genitori

Il padre di Benito si chiamava Alessandro, ed esercitava il mestiere di fabbro, tenendo bottega in uno stanzone al pianterreno della casa di Varano.

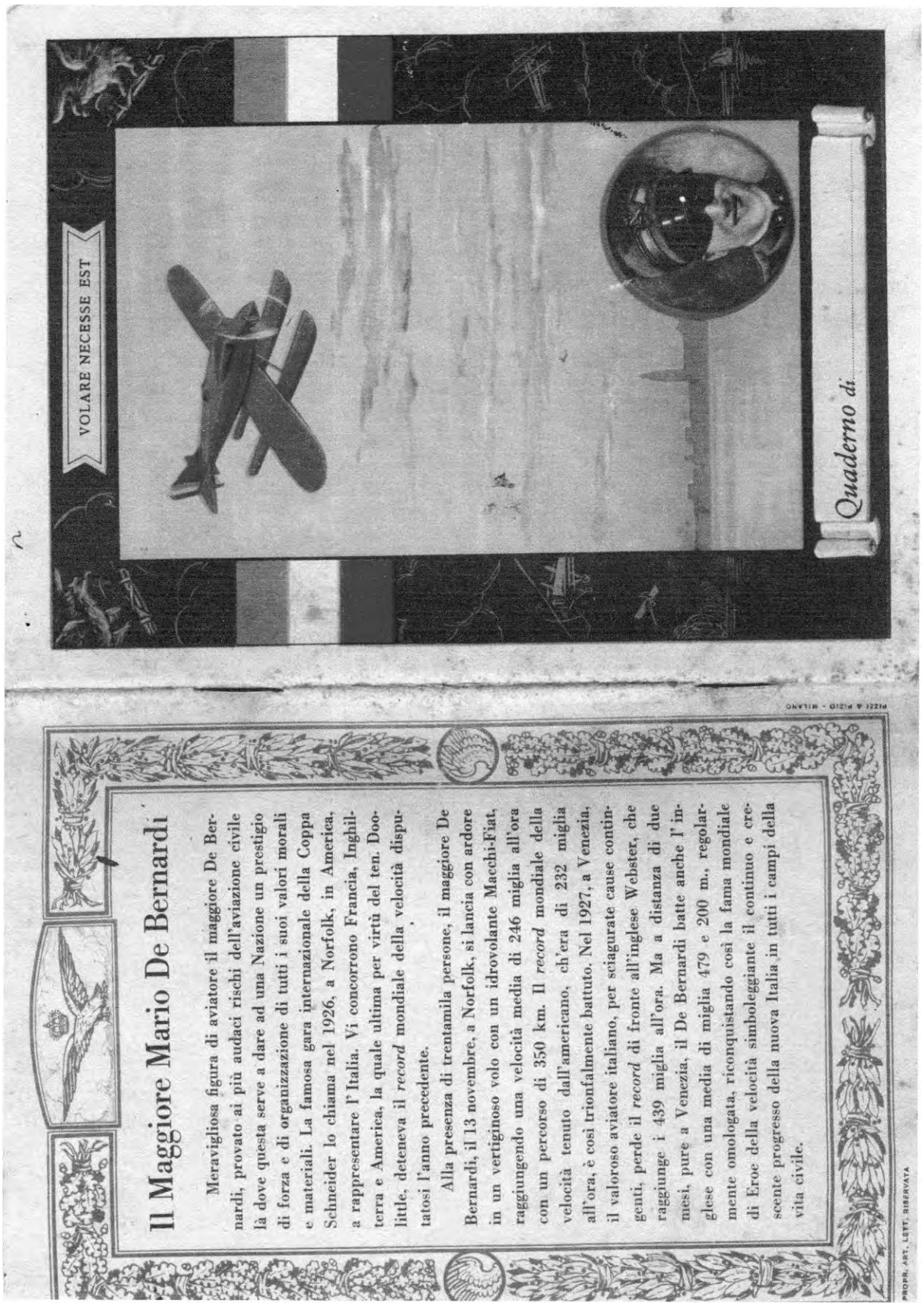
Uomo di mente aperta e largo cuore, amava di preferenza i lavoratori, la maggior parte dei quali stentavano la vita, poiché a quei tempi la giornata di lavoro durava dodici e persino quattordici ore, e l'operaio ancora non era protetto da leggi o ordinamenti che gli assicurassero un equo salario e civili condizioni di vita.

# ELENCO
# DELLE FESTE NAZIONALI, DEI GIORNI FESTIVI

## A TUTTI GLI EFFETTI CIVILI, DELLE SOLENNITA' CIVILI FESTIVITA' CONSUETUDINARIE E TRADIZIONALI

Legge 27 Dicembre 1930 N. 1726 e Circolare 18 Febbraio 1932 N. 1215,
Presidenza del Consiglio dei Ministri

| Data | | RICORRENZA | | PROVVEDIMENTO | | ORARI degli Uffici Pubblici |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | ESPOSIZIONE della bandiera | ILLUMINAZIONE Uffici Pubblici | |
| | | Tutte le Domeniche | Giorno Festivo | | | Festivo |
| Gennaio | 1 | Capo d'Anno | Giorno Festivo | | | Festivo |
| » | 6 | Epifania | Giorno Festivo | | | Festivo |
| » | 8 | Genetliaco S. M. la Regina | Festività consuetud. | bandiera | illuminaz. | Ridotto |
| Febbraio | 11 | Anniversario Concordato S. Sede | Solennità Civile | bandiera | illuminaz. | Ridotto |
| » | — | Ultimo giorno di Carnevale | Tradizionale | | | Ridotto |
| Marzo | 19 | S. Giuseppe | Giorno Festivo | | | Festivo |
| » | 23 | Anniversario Fondazione Fasci | Solennità Civile | bandiera | illuminaz. | Ridotto |
| » | — | Giovedì Santo | Tradizionale | | | Ridotto |
| Aprile | 21 | Natale di Roma | Festivo e solennità Civ. | bandiera | illuminaz. | Festivo |
| » | — | Ascensione | Giorno Festivo | | | Festivo |
| Maggio | 24 | Anniversario dichiaraz. di guerra | Solennità Civile | bandiera | illuminaz. | Ridotto |
| » | — | Corpus Domini | Giorno Festivo | | | Festivo |
| 1ª Dom. Giugno | — | Festa dello Statuto | Nazionale | bandiera | illuminaz. | Festivo |
| Giugno | 29 | SS. Pietro e Paolo | Giorno Festivo | | | Festivo |
| Agosto | 15 | Assunzione Beata V. Maria | Giorno Festivo | | | Festivo |
| » | 18 | Onomastico S. M. la Regina | Consuetudinaria | bandiera | illuminaz. | Ridotto |
| Settembre | 15 | Genetliaco S. A. R. Principe Ered. | Consuetudinaria | bandiera | illuminaz. | Ridotto |
| Ottobre | 12 | Anniversario Scoperta America | Solennità Civile | bandiera | illuminaz. | Ridotto |
| » | 28 | Anniversario Marcia su Roma | Nazionale e Festivo | bandiera | illuminaz. | Festivo |
| Novembre | 1 | Ognissanti | Giorno Festivo | | | Festivo |
| » | 2 | Commemorazione Defunti | Tradizionale | | | Ridotto |
| » | 4 | Anniversario della Vittoria | Nazionale e Festivo | bandiera | illuminaz. | Festivo |
| » | 11 | Genetliaco S. M. il Re | Solennità Civile | bandiera | illuminaz. | Ridotto |
| Dicembre | 8 | Immacolata Concezione | Fiorno Festivo | | | Festivo |
| » | 24 | Vigilia di Natale | Tradizionale | | | Ridotto |
| » | 25 | Natività di Nostro Signore | Giorno Festivo | | | Festivo |
| » | 31 | Ultimo giorno dell'anno | Tradizionale | | | Ridotto |



VOLARE NECESSE EST

Quaderno di .....

# Il Maggiore Mario De Bernardi

Meravigliosa figura di aviatore il maggiore De Bernardi, provato ai più audaci rischi dell'aviazione civile là dove questa serve a dare ad una Nazione un prestigio di forza e di organizzazione di tutti i suoi valori morali e materiali. La famosa gara internazionale della Coppa Schneider lo chiama nel 1926, a Norfolk, in America, a rappresentare l'Italia. Vi concorrono Francia, Inghilterra e America, la quale ultima per virtù del ten. Doolittle, deteneva il *record* mondiale della velocità disputatosi l'anno precedente.

Alla presenza di trentamila persone, il maggiore De Bernardi, il 13 novembre, a Norfolk, si lancia con ardore in un vertiginoso volo con un idrovolante Macchi-Fiat, raggiungendo una velocità media di 246 miglia all'ora con un percorso di 350 km. Il *record* mondiale della velocità tenuto dall'americano, ch'era di 232 miglia all'ora, è così trionfalmente battuto. Nel 1927, a Venezia, il valoroso aviatore italiano, per sciagurate cause contingenti, perde il *record* di fronte all'inglese Webster, che raggiunge i 439 miglia all'ora. Ma a distanza di due mesi, pure a Venezia, il De Bernardi batte anche l'inglese con una media di miglia 479 e 200 m., regolarmente omologata, riconquistando così la fama mondiale di Eroe della velocità simboleggiante il continuo e crescente progresso della nuova Italia in tutti i campi della vita civile.

PROPR. ART. LETT. RISERVATA

**Frontespizio e retro "Quaderno Balilla"**

## COME CI SI AMMALA E COME CI SI DIFENDE DALLA TUBERCOLOSI

La malattia, detta tubercolosi, è dovuta a due cause:

1° il bacillo di Koch che entra nel nostro organismo;

2° l'insufficiente potere di difesa dell'organismo stesso.

Del *bacillo* ci si contagia col latte non bollito e con tutto ciò che è stato a contatto immediato e diretto col malato di tubercolosi che espettora e starnuta e sputa senza alcuna precauzione. L'espettorato dei tubercolotici e la polvere sono le fonti più gravi di contagio tubercolare.

Se l'*organismo* è resistente accade al bacillo la stessa sorte del cerino acceso che cade in una vasca di acqua; al contrario, se l'organismo non ha poteri di difesa e di resistenza accade al bacillo la sorte del cerino acceso che cade su di un mucchio di paglia.

Occorre quindi aumentare i poteri di difesa e di resistenza dell'organismo. Evitare tutti gli sforzi sia mentali che corporei, vivere il più che sia possibile all'aria aperta, dormire almeno sette ore nella notte e colle finestre aperte, evitare i luoghi fumosi e polverosi.

Il sole, l'aria aperta e l'uso razionale delle proprie forze sono i più grandi nemici della tubercolosi.

LA FEDERAZIONE ITALIANA NAZ. FASCISTA
PER LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

# TEATRO DOPOLAVORO

## SCANDOLARA RAVARA

## FESTA PRO DOTE SCUOLA

5-6 maggio - ore 20

Dagli alunni delle Scuole elementari verrà rappresentata l'operetta in 3 atti:

# IL PICCOLO BALILLA

di R. CORONA

**PERSONAGGI:**

| | |
|---|---|
| Piccolo Balilla . . | BAROSI ADRIANO |
| Paolina . . . | GUARDINCERRI DIVA |
| Placido . . . | CAPPELLI LELIO |
| Agnese . . . | TARAMELLA ANTONIETTA |
| Podestà . . . | GUARNERI CESARE |
| Console . . . | PAIARDI PIERO |
| Ivana . . . | CAPPELLI ROSA |
| Lisa . . . | BERNUZZI ANGIOLINA |

— Valligiani — Montanari — Zingari —

**Danza delle glicine - Ballo dell'orso - Esercici di Balilla e Piccole Italiane - Danza delle lucciole - Ridda di nani - La Furlana.**

*Maestro concertatore e direttore d'orchestra*: GIANNINO CAPPELLI

*Direttore di scena*: Insegnanti Elementari

*Costumi e scenari forniti dalla Ditta* PIERROT di Milano, *con modelli del Teatro della* SCALA di Milano

**PREZZI D'INGRESSO:**

**Posti riservati L. 5,00 - Primi posti L. 3,00 - Secondi L. 2,00**

STAB. TIP. A. VALENTINI - CASALMAGGIORE

Anno scolastico 1935 - 36

Mandare N° 2 lampade

Ill.mo Sig. Podestà

Vi avverto che nella mia aula mancano le due lampadine elettriche —
Siccome le lezioni si protraggono oltre le 16, l'aula nel pomeriggio rimane allo scuro e gli alunni non ci vedono a scrivere.
Vi prego di provvedere con cortese sollecitudine —
Vi ringrazio e Vi porgo distinti ossequi

Dev.ma
Norma Boari Sacchi

Castelfranco 28-11-1938-XVII°

Castelfranco 18. ott. 1938 - anno XVI E.F.

SCUOLE ELEMENTARI

DI

Castelfranco

Classe 1. 2. 3. 4ª

Sezione

N.

APOLLONIO-CREMONA

19-10-938

2797

Ill.mo Signor Podestà

OGGETTO

Richiesta di banchi

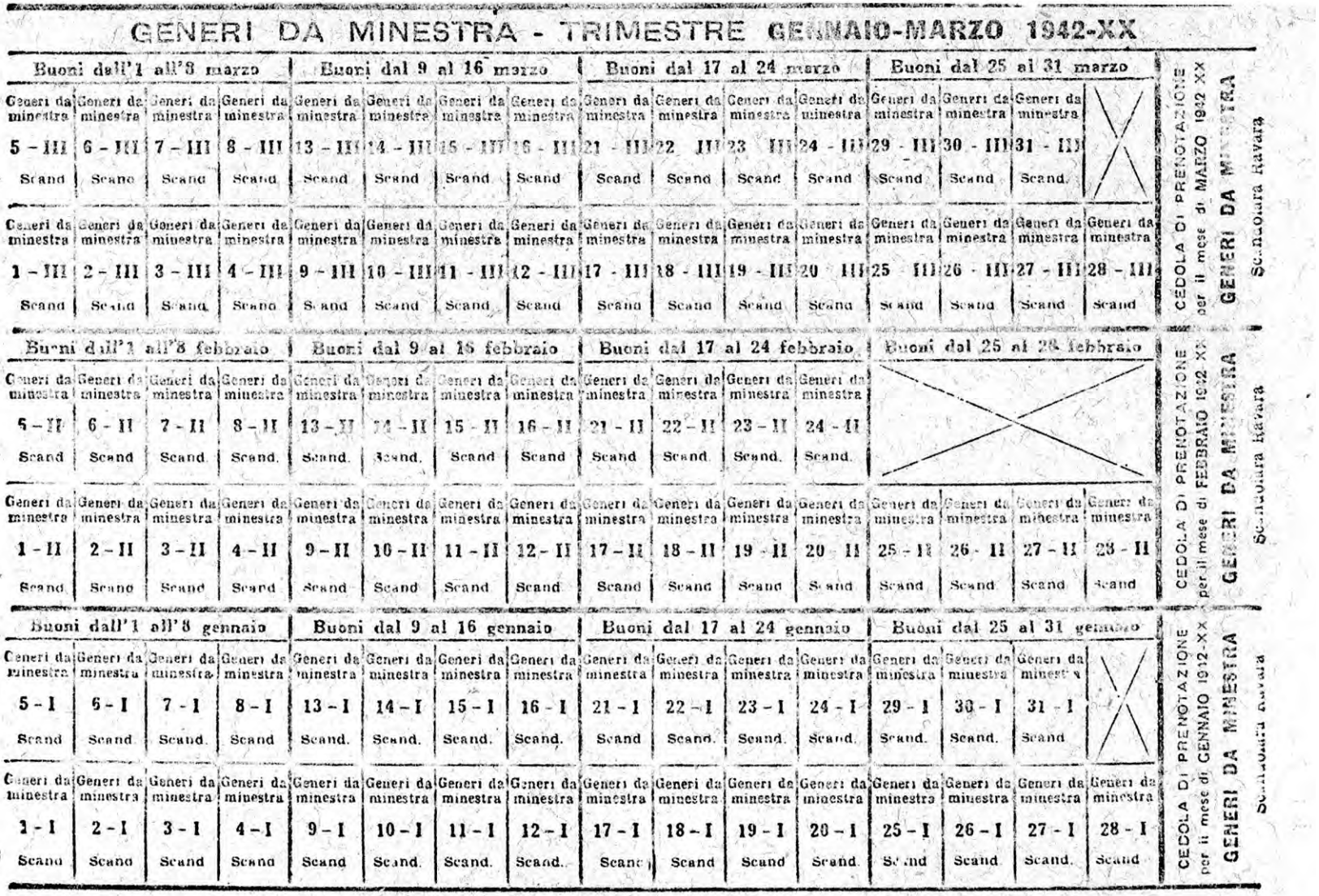
Le sottoscritte Vi avvertono che nell'aula di 2ª e 3ª classe 20 alunni sono costretti a rimanere in piedi perchè mancano 10 banchi e, nell'aula di 1ª e 4ª classe, 10 alunni non hanno il posto - quindi occorrono altri 5 banchi.

Vi preghiamo caldamente di provvedere colla massima urgenza affinchè la scuola possa funzionare regolarmente.

Colla massima osservanza

Marchetti Gandi

M. Boari Marzoli



GENERI DA MINESTRA - TRIMESTRE GENNAIO-MARZO 1942-XX

| Buoni dall'1 all'8 marzo | | | | Buoni dal 9 al 16 marzo | | | | Buoni dal 17 al 24 marzo | | | | Buoni dal 25 al 31 marzo | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | |
| 5 - III | 6 - III | 7 - III | 8 - III | 13 - III | 14 - III | 15 - III | 16 - III | 21 - III | 22 - III | 23 - III | 24 - III | 29 - III | 30 - III | 31 - III | |
| Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | |
| Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra |
| 1 - III | 2 - III | 3 - III | 4 - III | 9 - III | 10 - III | 11 - III | 12 - III | 17 - III | 18 - III | 19 - III | 20 - III | 25 - III | 26 - III | 27 - III | 28 - III |
| Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand |

CEDOLA DI PRENOTAZIONE per il mese di MARZO 1942 XX
GENERI DA MINESTRA
Scandiana Ravara

| Buoni dall'1 all'8 febbraio | | | | Buoni dal 9 al 16 febbraio | | | | Buoni dal 17 al 24 febbraio | | | | Buoni dal 25 al 28 febbraio | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | | | | |
| 5 - II | 6 - II | 7 - II | 8 - II | 13 - II | 14 - II | 15 - II | 16 - II | 21 - II | 22 - II | 23 - II | 24 - II | | | | |
| Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | | | | |
| Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra |
| 1 - II | 2 - II | 3 - II | 4 - II | 9 - II | 10 - II | 11 - II | 12 - II | 17 - II | 18 - II | 19 - II | 20 - II | 25 - II | 26 - II | 27 - II | 28 - II |
| Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand |

CEDOLA DI PRENOTAZIONE per il mese di FEBBRAIO 1942 XX
GENERI DA MINESTRA
Scandiana Ravara

| Buoni dall'1 all'8 gennaio | | | | Buoni dal 9 al 16 gennaio | | | | Buoni dal 17 al 24 gennaio | | | | Buoni dal 25 al 31 gennaio | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | |
| 5 - I | 6 - I | 7 - I | 8 - I | 13 - I | 14 - I | 15 - I | 16 - I | 21 - I | 22 - I | 23 - I | 24 - I | 29 - I | 30 - I | 31 - I | |
| Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | |
| Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra | Generi da minestra |
| 1 - I | 2 - I | 3 - I | 4 - I | 9 - I | 10 - I | 11 - I | 12 - I | 17 - I | 18 - I | 19 - I | 20 - I | 25 - I | 26 - I | 27 - I | 28 - I |
| Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand | Scand |

CEDOLA DI PRENOTAZIONE per il mese di GENNAIO 1942-XX
GENERI DA MINESTRA
Scandiana Ravara

Tessera, o Carta annonaria 1942 - XX

| | | |
|---|---|---|
| CEDOLA di prenotazione agosto | 1° Buono di prelevamento | 2° Buono di prelevamento |
| ZUCCHERO | ZUCCHERO | ZUCCHERO |
| Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. |
| CEDOLA di prenotazione settembre | 3° Buono di prelevamento | 4° Buono di prelevamento |
| ZUCCHERO | ZUCCHERO | ZUCCHERO |
| Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. |
| CEDOLA di prenotazione ottobre | 5° Buono di prelevamento | 6° Buono di prelevamento |
| ZUCCHERO | ZUCCHERO | ZUCCHERO |
| Scand. Rav | Scand. Rav | Scand. Rav. |

**Comune di SCANDOLARA RAVARA**
**Provincia di CREMONA**

# CARTA ANNONARIA
## PER ZUCCHERO, GRASSI E SAPONE

D. A. N.° _____ N.° _____

*Rilasciata a* _____

*abitante in* _____

*Firma* _____

**AVVERTENZE**

1. L'intestatario (o chi per lui) è tenuto a firmare la carta, in modo leggibile, nello spazio a ciò destinato.
2. La carta annonaria è personale e non cedibile. L'intestatario (o chi per lui) è tenuto a restituirla all'Ufficio Comunale, nel caso che egli sia chiamato alle armi, o lasci la famiglia per entrare a far parte, in via continuativa, di una convivenza, o si allontani dal Regno e presuma di non farvi ritorno entro un mese dal suo allontanamento. L'Ufficio al quale deve essere consegnata la carta è quello del Comune dove l'interessato si trova al momento in cui inizia la vita militare, o dove trovasi la convivenza o dal quale egli abbandona il Regno. In caso di morte i famigliari sono tenuti a restituire all'Ufficio annonario comunale la carta annonaria del defunto.
3. Per l'uso della carta valgono le avvertenze n. 3, 4, 5 e 6 della carta annonaria per generi di minestra.

Timbro del Comune

| | | |
|---|---|---|
| Buono di prelevamento agosto | CEDOLA di prenotazione agosto |
| SAPONE | SAPONE |
| Scand. Rav. | Scand. Rav. |
| Buono di prelevamento settembre | CEDOLA di prenotazione settembre |
| SAPONE | SAPONE |
| Scand. Rav. | Scand. Rav. |
| Buono di prelevamento ottobre | CEDOLA di prenotazione ottobre |
| SAPONE | SAPONE |
| Scand. Rav. | Scand. Rav. |

| GRASSI PER AGOSTO | | | GRASSI PER SETTEMBRE | | | GRASSI PER OTTOBRE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4° Buono di prelevamento | 4° Buono di prelevamento | 4° Buono di prelevamento | 8° Buono di prelevamento | 8° Buono di prelevamento | 8° Buono di prelevamento | 12° Buono di prelevamento | 12° Buono di prelevamento | 12° Buono di prelevamento |
| OLIO | BURRO | GRASSI DI MAIALE | OLIO | BURRO | GRASSI DI MAIALE | OLIO | BURRO | GRASSI DI MAIALE |
| Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. |
| 3° Buono di prelevamento | 3° Buono di prelevamento | 3° Buono di prelevamento | 7° Buono di prelevamento | 7° Buono di prelevamento | 7° Buono di prelevamento | 11° Buono di prelevamento | 11° Buono di prelevamento | 11° Buono di prelevamento |
| OLIO | BURRO | GRASSI DI MAIALE | OLIO | BURRO | GRASSI DI MAIALE | OLIO | BURRO | GRASSI DI MAIALE |
| Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. |
| 2° Buono di prelevamento | 2° Buono di prelevamento | 2° Buono di prelevamento | 6° Buono di prelevamento | 6° Buono di prelevamento | 6° Buono di prelevamento | 10° Buono di prelevamento | 10° Buono di prelevamento | 10° Buono di prelevamento |
| OLIO | BURRO | GRASSI DI MAIALE | OLIO | BURRO | GRASSI DI MAIALE | OLIO | BURRO | GRASSI DI MAIALE |
| Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. |
| 1° Buono di prelevamento | 1° Buono di prelevamento | 1° Buono di prelevamento | 5° Buono di prelevamento | 5° Buono di prelevamento | 5° Buono di prelevamento | 9° Buono di prelevamento | 9° Buono di prelevamento | 9° Buono di prelevamento |
| OLIO | BURRO | GRASSI DI MAIALE | OLIO | BURRO | GRASSI DI MAIALE | OLIO | BURRO | GRASSI DI MAIALE |
| Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. |
| CEDOLA di prenotazione agosto | CEDOLA di prenotazione agosto | CEDOLA di prenotazione agosto | CEDOLA di prenotazione settembre | CEDOLA di prenotazione settembre | CEDOLA di prenotazione settembre | CEDOLA di prenotazione ottobre | CEDOLA di prenotazione ottobre | CEDOLA di prenotazione ottobre |
| OLIO | BURRO | GRASSI DI MAIALE | OLIO | BURRO | GRASSI DI MAIALE | OLIO | BURRO | GRASSI DI MAIALE |
| Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. | Scand. Rav. |

Stampato in MERATE dalla Tipografia Editrice Briantea - Ditta F.lli ARGOLDI - Con i Tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Roma - 1941-XIX

**Comune di SCANDOLARA RAVARA**
**Provincia di CREMONA**

# CARTA ANNONARIA INDIVIDUALE N.° .....

**Per il PANE (o FARINA DI GRANO) e per la FARINA DI GRANOTURCO**

| 1 | 2 | 3 |
|---|---|---|
| | | |

*D. A. N.°* .....

*Rilasciata a* .....

*abitante in* .....

*Firma* .....

Timbro del Comune

## AVVERTENZE

1. La presente carta è valida per tre mesi (gennaio, febbraio e marzo 1942-XX).

2. L'intestatario (o chi per lui) deve firmare la carta in modo leggibile, nello spazio a ciò riservato. Per assicurarsi la fornitura dei generi razionati l'intestatario (o chi per lui) deve presentare la carta, nei giorni all'uopo stabiliti, al fornitore prescelto. Il fornitore dovrà apporre nello spazio appositamente a ciò riservato il timbro della sua ditta o la sua firma, tagliare e ritirare la cedola stessa. Il fornitore si obbliga, così, a fornire i generi prenotati. **Le prenotazioni NON sono consentite dopo scaduto il termine prescritto.** È vietato timbrare i buoni relativi ai mesi successivi.

3. Per acquistare le razioni dei generi prenotati nel mese precedente l'intestatario (o chi per lui) deve - durante il periodo di validità dei buoni - presentare la carta al fornitore che taglierà e ritirerà i buoni di prelevamento validi nel momento di presentazione della carta; i buoni e i tagliandi NON usufruiti nel periodo di validità NON dànno più diritto a prelevare le corrispondenti razioni.

Per il resto valgono le norme di cui ai nn. 3, 4 e 5 della carta numerica già in vigore.

| PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | Timbro o firma dell'esercente MARZO 1942-XX | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 25 - III | 25 - III | 26 - III | 26 - III | 27 - III | 27 - III | 28 - III | 28 - III | 29 - III | 29 - III | 30 - III | 30 - III | 31 - III | 31 - III | | |
| Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | | |
| PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE |
| [illegible] - III | [illegible] - III | 18 - III | 18 - III | 19 - III | 19 - III | 20 - III | 20 - III | 21 - III | 21 - III | 22 - III | 22 - III | 23 - III | 23 - III | 24 - III | 24 - III |
| Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. |
| PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE |
| 9 - III | 9 - III | 10 - III | 10 - III | 11 - III | 11 - III | 12 - III | 12 - III | 13 - III | 13 - III | 14 - III | 14 - III | 15 - III | 15 - III | 16 - III | 16 - III |
| Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. |
| PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE |
| 2 - III | 2 - III | 2 - III | 2 - III | 3 - III | 3 - III | 4 - III | 4 - III | 5 - III | 5 - III | 6 - III | 6 - III | 7 - III | 7 - III | 8 - III | 8 - III |
| Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. |

*Cedola di PRENOTAZIONE del PANE o della FARINA di GRANOTURCO per il mese di MARZO 1942-XX*

Scandolara Ravara

| PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | Timbro o firma dell'esercente FEBBRAIO 1942-XX | NON SI RILASCIANO DUPLICATI DELLA CARTA! | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 25 - II | 25 - II | 26 - II | 26 - II | 27 - II | 27 - II | 28 - II | 28 - II | | | | | | | | |
| Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | | | | | | | | |
| PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE |
| 17 - II | 17 - II | 18 - II | 18 - II | 19 - II | 19 - II | 20 - II | 20 - II | 21 - II | 21 - II | 22 - II | 22 - II | 23 - II | 23 - II | 24 - II | 24 - II |
| Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. |
| PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE |
| 9 - II | 9 - II | 10 - II | 10 - II | 11 - II | 11 - II | 12 - II | 12 - II | 13 - II | 13 - II | 14 - II | 14 - II | 15 - II | 15 - II | 16 - II | 16 - II |
| Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. |
| PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE |
| 1 - II | 1 - II | 2 - II | 2 - II | 3 - II | 3 - II | 4 - II | 4 - II | 5 - II | 5 - II | 6 - II | 6 - II | 7 - II | 7 - II | 8 - II | 8 - II |
| Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. |

*Cedola di PRENOTAZIONE del PANE o della FARINA di GRANOTURCO per il mese di FEBBRAIO 1942-XX*

Scandolara Ravara

| PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | Timbro o firma dell'esercente GENNAIO 1942-XX | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 25 - I | 25 - I | 26 - I | 26 - I | 27 - I | 27 - I | 28 - I | 28 - I | 29 - I | 29 - I | 30 - I | 30 - I | 31 - I | 31 - I | | |
| Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | | |
| PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE |
| 17 - I | 17 - I | 18 - I | 18 - I | 19 - I | 19 - I | 20 - I | 20 - I | 21 - I | 21 - I | 22 - I | 22 - I | 23 - I | 23 - I | 24 - I | 24 - I |
| Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. |
| PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE |
| 9 - I | 9 - I | 10 - I | 10 - I | 11 - I | 11 - I | 12 - I | 12 - I | 13 - I | 13 - I | 14 - I | 14 - I | 15 - I | 15 - I | 16 - I | 16 - I |
| Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. |
| PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE | PANE |
| 1 - I | 1 - I | 2 - I | 2 - I | 3 - I | 3 - I | 4 - I | 4 - I | 5 - I | 5 - I | 6 - I | 6 - I | 7 - I | 7 - I | 8 - I | 8 - I |
| Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. | Scand. |

*Cedola di PRENOTAZIONE del PANE o della FARINA di GRANOTURCO per il mese di GENNAIO 1942-XX*

Scandolara Ravara

Stampato in MERATE dalla Tipografia Editrice Brianzea - Ditta F.lli AIROLDI - Con i Tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Roma

# opera balilla

Comitato Provinciale di Cremona

*Comitato Comunale di* SCANDOLARA RAVARA

CATEGORIA XVI^

# INVENTARIO

delle cose dei terzi avute in deposito in uso o godimento

dal 19 - X al MARZO 19$_{44}$ - X$_{XII°}$

Dal…… 19……- X = anno 1932, decino dell'era fascista

Mod. 2 s. a.

P. N. F.

GIOVENTU' ITALIANA DEL LITTORIO

**COMANDO FEDERALE DI CREMONA**

*Comando della G. I. L. del Fascio di* SCANDOLARA RAVARA

# INVENTARIO

dei beni mobili di qualunque specie, compresi quelli per determinazione di legge indicati nell'art. 418 del Codice Civile

*CATEGORIA* II8-III^-IV^-V^-VI^-VII^-VIII^-IX^-X^-XI^-XII

*dal* 19 X *al* MARZO 194 XXII°

N. B. — A seconda della Categoria, cui i beni descritti si riferiscono, si farà uso delle colonne 5 e 6 o di quelle 8 e 9 del prospetto interno del presente modello.

# Provveditorato agli Studi di Cremona

Protocollo N. 2024

Risposta al foglio del .....

N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO:

Cremona, li 12 MAR. 1945 Anno XXIII

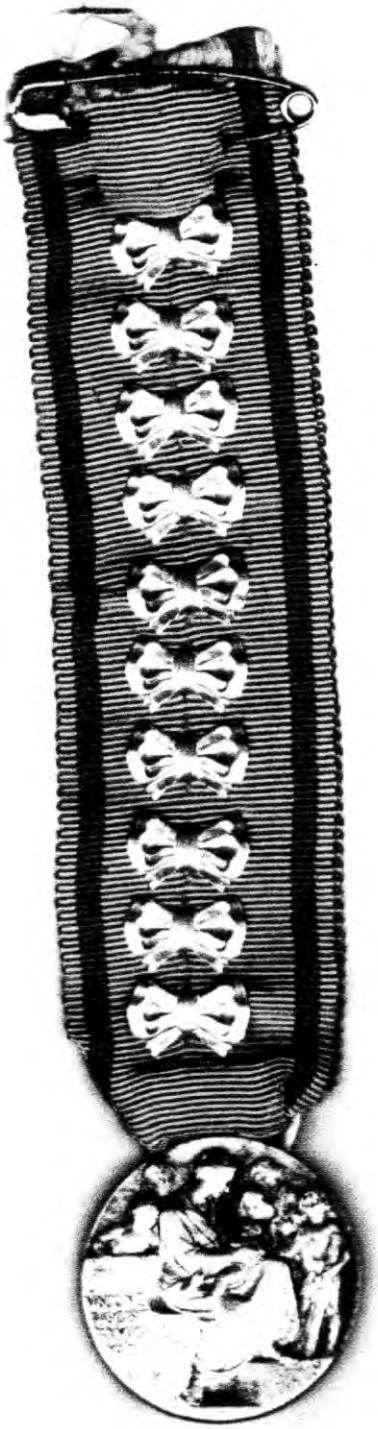
Al Podestà di
SCANDOLARA RAVARA

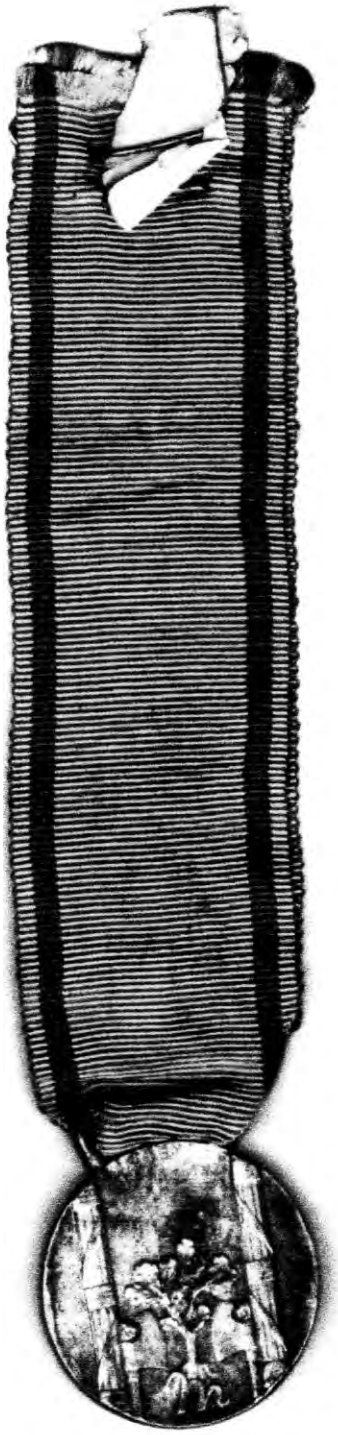
Ho interessato il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa perchè voglia concedere i vetri per l'edificio scolastico di codesto Capoluogo, ma, naturalmente, prevedo che si andrà per le lunghe e, pertanto, vi prego di voler provvedere perchè la scuola funzioni ugualmente.

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI
(G.O.Biscioni)

COMUNE DI SCANDOLARA RAVARA
Arrivato il 12 MAR 1945 XXIII
N. 542 Cat. ....

Nelle lettere non solo argomento e di indicare il N. di protocollo e la data della lettera cui si risponde.





**1930. Avanti e retro del "riconoscimento", era fascista, consegnato: ad una famiglia di Scandolara Ravara, , con dieci figli: una medaglietta per figlio**

Provveditorato agli Studi di .....

**DIREZIONE DIDATTICA di** .....

**Comune di** ..... **Frazione di** .....

# CERTIFICATO DI STUDIO

*Si certifica che l'alunn* ..... *proveniente da scuola* (1) ..... *figli*..... *di* ..... *e di* .....
*nat*..... *a* ..... *il* ..... *19*..... (2) .....
.....

| MATERIE D'INSEGNAMENTO | QUALIFICA (3) | Annotazioni |
|---|---|---|
| 1. Religione . . . . . | ..... | *Il nome dell'alunno è stato trasmesso al Comune competente per l'annotazione degli studi compiuti sui registri d'anagrafe.* |
| 2. Educazione morale, civile e fisica . . . | ..... | |
| 3. Lavoro . . . . . | ..... | IL DIRETTORE |
| 4. Lingua Italiana . . . . . | ..... | ..... |
| 5. Storia e Geografia . . . . . | ..... | |
| 6. Aritmetica e Geometria . . . . . | ..... | ..... |
| 7. Scienze ed Igiene . . . . . | ..... | (Firma leggibile ripetuta anche con stampigliatura) |
| 8. Disegno e bella scrittura . . . . . | ..... | |
| 9. Canto . . . . . | ..... | *Assenze N.* ..... *su* ..... *giornate di lezione* |
| ..... | ..... | |
| ..... | ..... | ..... L..... MAESTR..... |
| ..... | ..... | ..... |
| Note speciali rispetto all'igiene, pulizia e cura della persona . . . . . | ..... | |

..... *li* ..... *19*.....

**LA COMMISSIONE**

**IL PRESIDENTE**

.....

Timbro

**I COMMISSARI** .....
.....
.....

(1) Pubblica o Privata. — (2) È stat... promoss... (o ammess...) alla class... ; *ovvero:* ha completato con profitto gli studi del grado inferiore ; *ovvero:* ha compiuto con profitto gli studi delle cinque classi elementari ; *ovvero:* ha totalmente adempiuto all'obbligo scolastico e dimostrata speciale idoneità al lavoro. — (3) Si indica col numero ordinario da **primo** a **quarto** con questi valori : 1. **Lodevole,** 2. **Buono,** 3. **Sufficiente,** 4. **Insufficiente.** — (4) Quando provvede la famiglia, si scriverà nella colonna II : **Insegnamento a cura della famiglia.**

**Certificato, dopo il 1945**

# QUALIFICHE DEGLI ALUNNI

| Note caratteristiche dell'alunno | | | GIUDIZI SULLE DEFICIENZE E SUI MERITI DEGLI ALUNNI | | | | | | | | | | | | | | | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Insegnamenti artistici | | | Lingua italiana | | | | | | | | | | | |
| Condotta | Volontà e capacità dimostrata nella ginnastica e nei giuochi | Rispetto all'igiene e pulizia della persona | Religione (7) | Canto | Disegno e bella scrittura | Lettura espressiva e recitazione | Ortografia | Letture ed esercizi scritti | Aritmetica e contabilità scritta e orale | Nozioni varie | Geografia | Storia e Cultura fascista | Scienze fisiche e naturali. Nozioni organiche d'igiene | Nozioni di diritto e di economia | Educazione fisica | Lavori donneschi e lavoro manuale | | |

| N. d'ordine (1) | GENERALITÀ DELL'ALUNNO | Trimestri | Mesi di scuola | ASSENZE segnate col numero del giorno in cui si verificano e sottolineare le ingiustificate | Totale delle assenze: Giustificate | Non giustificate | Somma mensile |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | (2) ..... | 1 | Ottobre | | | | |
| | ..... | | Novembre | | | | |
| | Proveniente da scuola (3) ..... | | Dicembre | | | | |
| | Inscritto il ..... | | | | | | *Media del 1° trimestre* |
| | Abitante in ..... | 2 | Gennaio | | | | |
| | ..... | | Febbraio | | | | |
| | Ripetente? ..... | | Marzo | | | | |
| | Assistito dal Patronato? ..... forma | | | | | | *Media del 2° trimestre* |
| | di assistenza ..... | 3 | Aprile | | | | |
| | Iscritto alla Mutualità Scolastica? ..... | | Maggio | | | | |
| | A quale delle organizzazioni giovanili? ..... | | Giugno | | | | |
| | Risultato finale delle sessioni d'esame (4) | | | | | | *Media del 3° trimestre* |
| | ..... | | | | | | Voto annuo di profitto proposto dal maestro (5) |
| | | | | | | | Voto annuo di profitto accertato negli esami (6) |

1931-32 cl. 4ª

C 4ª 1933-34

# V. - REGISTRO DELLE QUALIFICHE DEGLI ALUNNI

| N. d'ordine (7) | GENERALITÀ DELL'ALUNNO | Trimestre | Mesi di scuola (11) | Assenze | TOTALE delle assenze: Giustificate | Non giustificate | Somma mensile | Note caratteristiche dell'alunno: Condotta | Volontà e capacità dimostrata nella ginnastica e nei giuochi. | Rispetto alla igiene e pulizia della persona |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 52 | (8) ..... | 1 | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... |
| | ..... | MEDIA DEL 1° TRIMESTRE | | | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... |
| | *proveniente da scuola* (9) ..... | 2 | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... |
| | *inscritto il* ..... *abitante in* | | | | | | | | | |
| | ..... | MEDIA DEL 2° TRIMESTRE | | | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... |
| | *vaccinato nell'anno* ..... | 3 | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... |
| | *Ripetente?* ..... *Assistito dal Patronato?* ..... *Forme di assistenza* ..... | MEDIA DEL 3° TRIMESTRE | | | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... | ..... |
| | ..... *Risultato finale delle sessioni di esame* (10) ..... | Voto annuo di profitto proposto dal maestro (12) | | | | | | ..... | ..... | ..... |
| | | Voto annuo di profitto accertato negli esami (12) 1ª sess. | | | | | | ..... | ..... | ..... |
| | | 2ª sess. | | | | | | ..... | ..... | ..... |

| N. d'ordine (1) | GENERALITÀ DELL'ALUNNO | Trimestri | Mesi di scuola | ASSENZE segnate col numero del giorno in cui si verificano e sottolineare le ingiustificate |
|---|---|---|---|---|
| | (2) ..... | 1 | Ottobre | |
| | ..... | | Novembre | |
| | Proveniente da scuola (3) ..... | | Dicembre | |
| | Iscritto il ..... | | | Media del 1° trimestre |
| | Abitante in ..... | 2 | Gennaio | |
| | ..... | | Febbraio | |
| | Ripetente? ..... | | Marzo | |
| | Assistito dal Patronato? ..... | | | Media del 2° trimestre |
| | Forma di assistenza ..... | 3 | Aprile | |
| | Iscrizione G.I.L. ..... | | Maggio | |
| | Tessera numero ..... | | Giugno | |
| | Risultato finale delle sessioni d'esame (4) | | | Media del 3° trimestre |
| | ..... | | | Voto annuo di profitto proposto dal maestro (6) |
| | ..... | | | Voto annuo di profitto accertato negli esami (6) |

1942-43 V^a B

NOTE RIGUARDANTI IL BAMBINO

Condizioni generali di salute.

Rispetto di sè e della scuola (pulizia, ordine, compostezza).

Caratteristiche del sentimento (affetto ai famigliari, alla maestra, ai compagni; rispetto verso gli animali, verso le piante, verso le cose; interessamento alle vicende della Patria; raccoglimento nel pregare).

Caratteristiche della intelligenza (prontezza d'intuito, memoria, riflessione).

Caratteristiche dell'attività (spirito d'iniziativa, capacità d'insistere nello sforzo, gioia di fare).

| Numero d'ordine | GENERALITÀ | Mesi di Scuola |
|---|---|---|
| | | Settembre |
| | di ..... professione ..... | |
| | e di ..... | Ottobre |
| | ....., nato a ..... | |
| | ..... il ..... | Novembre |
| | vaccinazione antivaiolosa il ..... | |
| | con esito ..... | Dicembre |
| | vaccinazione antidifterica il ..... | |
| | con esito ..... | Gennaio |
| | Iscritto alla G.I.L. Tessera N. ..... | |
| | E' assistito dal Patronato Scolastico con | Febbraio |
| | ..... | |
| | dalla Befana Fascista con ..... | Marzo |
| | ..... | |
| | dall'O.N.P.M.I. con ..... | Aprile |
| | ..... | |
| | dalla G.I.L. con ..... | Maggio |
| | ..... | |
| | ed inoltre ha ottenuto ..... | Giugno |
| | ..... | |
| | ..... | Luglio |
| | da ..... | |
| | ..... | |

**Giudizio complessivo al termine dell'anno scolastico** 1947

(1) Le assenze si indicano con lo scrivere la data di ciascuna limitata a

# COMUNE DI SCANDOLARA RAVARA

PROVINCIA DI CREMONA

N. ..... di protocollo

Risposta alla Nota N. .....

del ..... 194

pervenuta .....

Scandolara Ravara, li 10 marzo 1943 - A. XXI°

Al Sig.

.....

LUOGO

OGGETTO:

Coltivazione terreno annesso al nuovo edificio scolastico.

Queste scuole, dovendo provvedere alla coltivazione del terreno annesso al nuovo edificio scolastico hanno bisogno di letamare l'area da coltivare. Mi rivolgo alla Vostra generosità sicuro che vorrete concorrere almeno con un carro di letame (pronto per l'uso) da trasportarsi entro la ventura settimana sul luogo. Sicuro della Vostra adesione all'opera buona, ( i prodotti verranno devoluti a favore della refezione scolastica), Vi ringrazio.

Distinti saluti.

Il Podestà

Stradiotti Enrico

Cerati Giuseppe

Signori Fratelli

Scandolara Antonio

Bazzani Dr. Guido

Zanetti Cav. Cesare

Braga Carlo

Lazzari Fratelli fu Francesco

CARTOLINA POSTALE
Grado, cognome e nome del mittente:
Reparto
P. M.
Ufficio Propaganda del Comando Superiore Forze Armate A.S.
Graficitalia già PIZZI E PIZIO - Milano Corso Roma 121
AFRICA POLITICA
Scala 1: 80 000 000
PROF. G. DE AGOSTINI

R. Direzione Didattica di Casalmaggiore
(PROVINCIA DI CREMONA)

Prot. N. 195 Li 25 - 3 1944 - XXII E.F.

OGGETTO: Locali Scolastici

Risposta a nota del

Al Podestà di Scandolara Ravara

27 MAR. 1944 Anno XXII

1388

Per ordine del Provveditore agli Studi, i locali scolastici del Capoluogo, pur essendo requisiti dall'Autorità Militare, dovranno essere usati per servizio scolastico, fino a quando le truppe non procedano all'effettiva occupazione.

Ho dato perciò disposizione perchè dal giorno 27 corr. si riprenda l'orario normale delle lezioni.

La direttrice didattica
Graziosa Benti

3371

25 Agosto 4 XXII

ALLA PREFETTURA REPUBBLICANA

di

C R E M O N A

Mitragliamento aereo
di SCANDOLARA RAVARA.

e.p.c. ALLA FEDERAZ. DEI FASCI REPUBBLICANI
(rifer.f. N°5791 del 19.8.44.
CREMONA

Comunico che il giorno 7 Agosto 1944.XXII verso le ore 10,40 un aereo nemico mitragliava il centro abitato di SCANDOLARA RAVERA e precisamente un tratto di circa 50 metri della via G. Marconi del Capoluogo.

Nel mitragliamento venne colpito oltre che ai caseggiati un camions e si sono lamentati due feriti di cui uno grave.

Tanto si comunica affinchè Codesta Prefettura voglia a sensi delle disposizioni vigenti disporre il riconoscimento a favore delle categorie interessate.

IL PODESTA'

889

17 maggio 5

Al Genio Civile

di

CREMONA

Segnalazioni

---

Comunico che il giorno 23/4/45 questo Comune e precisamente la Frazione Castelponzone é stato obiettivo di spezzonamento.

Nell'incursione venne distrutto completamente una casa ad uso abitazione mentre altre 4 hanno subito danni che benché gravi si possono rendere abitabili. I sinistrati sono stati collocati provvisoriamente nella cuola della Frazione.

Per quanto sopra si prega Codesto Ufficio voler disporre l'invio di personale tecnico per i debiti sopraluoghi e agli opportuni incarichi per l'immediato ripristino di abitabilità dei suddetti fabbricati.

Il Sindaco

4459

I7 Dicembre 944.
XXIII

Al Comitato Prov. Protezione
Antiaerea "Presso Prefettura"

C R E M O N A

Incursione aerea
del I6.I2.944.

Agli effetti dell'applicazione delle disposizioni del Decreto Legge I6.I2.I942 N° I498, comunico che il giorno I6 Dicembre I944.XXIII verso le ore I5 aerei nemici mitragliavano il centro abitato di questo Capoluogo.

Nel mitragliamento venne colpito N° 4 vagoni dei quali 3 carichi di grano che si trovavano allo scalo merci delle tranvie Prov. Non si lamentano vittime.

Coll'occasione si prega voler inviare il Decreto per l'incursione aerea dell'8.II.944 segnalato con foglio N° 4I47 del I3.II.44 e sollecitato con foglio N° 4247 del 24 stesso mese.

Pregasi inoltre voler comunicare all'Ufficio scrivente se la seconda incursione debba considerarsi a carattere continuato giusta disposizione circolare Prefettizia N° II20 Gab. del 29.II.944.XXIII

IL PODESTA'

# Comune di Scandolara Ravara

PROVINCIA DI CREMONA

N. 459 di protocollo

Risposta alla Nota N. .....

del .....

pervenuta .....

Scandolara Ravara, li 11 Aprile 1945 - A. XXIII

ALLA PREFETTURA REPUBBLICANA

Comitato Protezione Antiaerea

CREMONA

OGGETTO

Incursione aerea nemica del 10.4.1945.XXIII.

Agli effetti dell'applicazione delle disposizioni del Decreto Legge 16.12.1942 N° 1498, comunico che il giorno 10.4.1945.XXIII, verso le ore 16 aerei nemici sganciavano alcuni spezzoni alla periferia del centro abitato di questo Comune e precisamente sulla strada Prov. Bassa Casalmaggiore. I danni sono stati provocati solamente a carri agricoli.

Nella notte stessa altri aerei ~~mitra~~ mitragliavano alcune case di abitazione in Via Garibaldi causando danni a fabbricati.

Non si lamentano vittime.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

G. Cerudi

QUARTIERE GENERALE
GOVERNO MILITARE ALLEATO
REGIONE LOMBARDIA
APO 394

Prot. No. ED/6.01 1 Maggio 1945

OGGETTO : Circolare sull'Istruzione Pubblica No. 3

A. : I Sigg. Sindaci.

- Sequestro dei Libri di Testo.
- Edifici e materiali scolastici.
- Scuole dipendenti dai Comuni.
- Refezioni scolastiche.

I. Sequestro dei Libri di Testo.

1. E' vietato possedere e far circolare, a norma delle leggi militari, qualsiasi libro contenente propaganda fascista ( Proclama No.1 , Articolo 5, paragrafo 43).

2. Tutti i libri di Stato precedentemente in uso nelle Scuole Elementari e molti altri testi scolastici contengono propaganda fascista. Il Sindaco informerà pertanto immediatamente tutte le librerie e le case editrici del suo Comune che esse dovranno, entro due settimane:

a. Inviare immediatamente al Sindaco le copie dei Libri elencati nell'allegato "B" della "Defascistizzazione dei Libri di Testo" ( che è stata inviata al Prefetto affinchè lo trasmetta alle librerie ed alle case editrici) ed ivi dichiarati da sequestrarsi. Anzichè inviare tali libri al Sindaco, i librai e gli editori possono - con il suo consenso - depositarli in una stanza che verrà poi chiusa, notificando al Sindaco stesso il numero di detti libri e il luogo dove essi sono stati depositati.

b. Tagliare nei Libri elencati nell'Allegato "C" della "Defascistizzazione dei libri di Testo" le pagine indicate ed inviarle al Sindaco stesso.

c. Inviare al Prefetto, tramite il Sindaco stesso, una relazione sul modo in cui i punti a. e b. siano stati svolti.

3. I libri e le pagine consegnati al Sindaco dai librai e dagli Editori, secondo le suddette istruzioni ( paragrafo 2. ), saranno conservati in luogo sicuro, in attesa di ulteriori disposizioni da parte del Provveditore agli Studi. Altrettanto sarà fatto per i libri fascisti che verranno inviati al Sindaco dai Capi d'Istituto o dai Direttori Didattici su ordine del Provveditore.

4. Il Sindaco farà le debite indagini affinchè, nessun libro che non sia autorizzato venga esposto o venduto, e comunicherà alla Questura le eventuali violazioni.

II. Edifici e materiali scolastici.

1. Il Sindaco prenderà immediatamente misure per trovare i locali adatti alle scuole elementari e secondarie del suo Comune. Nel caso in cui gli edifici siano tanto danneggiati da essere inservibili, o siano occupati dalle Forze Alleate o da profughi ai quali sia impossibile trovare altro alloggio, egli cercherà altri locali adatti per uso scolastico e, ove questi non fossero disponibili, potrà disporre che gli insegnanti facciano andare gli scolari a casa loro, a turno per le lezioni.

2. Il Sindaco dovrà provvedere che tali locali siano puliti, riparati e rimessi in ordine, collocandoVi i banchi e tutti gli altri accessori.

3 Il personale per il mantenimento ed il funzionamento degli edifici scolastici sarà scelto dal Sindaco con l'approvazione del Provveditore agli Studi.

4. Dietro consiglio del Provveditore agli Studi, il Sindaco dovrà procurare ed acquistare il materiale scolastico per venderlo agli studenti.

5. Il Sindaco terrà al corrente il Provveditore agli Studi circa l'esecuzione di tali ordini.

III. Scuole dipendenti dai Comuni.

1. Il Sindaco dovrà provvedere alla riapertura di tutte le scuole che prima dipendevano dal Comune previa approvazione dell'Ufficiale Regionale per l'Educazione del Governo Militare Alleato.

2. Il Sindaco provvederà al pagamento degli insegnanti e a tutte le altre spese sostenute normalmente dal Comune.

3. Quando saranno state prese tali misure, il Sindaco invierà una relazione al Provveditore agli Studi.

IV Refezione scolastica

1. Il Governo Militare Alleato fornirà al Sindaco, nella misura del possibile, per essere distribuiti ai bambini degli asili e delle scuole elementari, 23 grammi di minestra in polvere e 28 grammi di legumi essicati per bambino, per ogni giorno di scuola. Il prezzo verrà pagato dal Comune e sarà stabilito da un accordo fra il Sindaco e il Consorzio Agrario, ma non eccederà 30 lire al Kilo, salvo diversa autorizzazione del Governo Militare Alleato.

2. Il Sindaco provvederà con ogni mezzo a che a tutte le scuole ed asili del suo comune venga facilitata la preparazione e la distribuzione di questa refezione. Gli Insegnanti e i Direttori Didattici saranno lieti di cooperare con il Sindaco a questo fine ed egli potrà valersi anche della collaborazione dei genitori.

3. Appena sarà organizzata la refezione, il Sindaco riempirà l'al= legato modulo e lo trsmetterà al Prefetto, che lo invierà a sua volta al Commissario Provinciale del Governo Militare Alleato.

4. Le assegnazione per le refezioni scolastiche saranno comprese nelle distribuzioni regolari di viveri per ogni Comune, attraverso la SEPRAL ed il Consorzio Agrario. Il Sindaco riscuoterà e pagherà l'ammontare del prezzo di tali forniture con le stesse modalità se= guite per qualsiasi altro prelevamento di derrate alimentari dalla stessa fonte.

CHARLES POLETTI
Colonel
Regional Commissioner

DISTRIBUZIONE :
Commissari Provinciali per i Prefetti ( da trasmettere ai Sindaci)
Commissario Regionale
Ufficiale Provinciale per l'Alimentazione
Direttore delle Sottocommissione per l'Educazione;
Ufficiale Regionale per l'Educazione
Ufficiale Regionale per l'Alimentazione
Commissari Provinciali per i Provveditori agli Studi.

# Comune di Scandolara Ravara

PROVINCIA DI CREMONA

N. 3659 di protocollo

Risposta alla Nota N.

del

pervenuta

Scandolara Ravara, li 26 Dicembre 1946

ALL'UFFICIO PROV.LE DEL GENIO CIVILE

DI

CREMONA

OGGETTO

Domanda risarcimento danni di guerra subiti dall'Edificio scolastico (Palestra e locali annessi).

Il sottoscritto, nella sua qualità di Sindaco del Comune di Scandolara Ravara, in nome e per conto esclusivo dell'Amministrazione del Comune stesso, domanda di ottenere il risarcimento dei danni subiti dall'Edificio Scolastico di questo Capoluogo (Palestra e locali annessi) in occasione del bombardamento aereo operato dagli Alleati il giorno 8/II/1944.

Allega allo scopo l'unita perizia di danni.

Il Sindaco

# Comune di Scandolara Ravara

PROVINCIA DI CREMONA

N. 3660 di protocollo

Risposta alla Nota N.

del

pervenuta

Scandolara Ravara, li 26 Dicembre 1946 -A-

All'UFFICIO PROV.LE DEL GENIO CIVILE

di

CREMONA

OGGETTO

Domanda risarcimento danni di guerra subiti dall'Edificio Scolastico di Castelponzone.

Il sottoscritto, nella sua qualità di Sindaco del Comune di Scandolara Ravara, in nome e per conto esclusivo dell'Amministrazione del Comune stesso, domanda di ottenere il risarcimento dei danni subiti dall'Edificio Scolastico della Frazione CASTELPONZONE in occasione del bombardamento operato dagli Alleati su quel centro abitato il giorno 23 Aprile 1945.

Allega allo scopo l'unita perizia di danni.

IL SINDACO

II5I

3 luglio 5

Al Provveditorato degli studi

di

C R E M O N A

Edifici scolastici.

Con riferimento alla cir.4400 del 28 giugno c.a. si comunica che l'edificio scolastico del capoluogo nell'incursione del novembre 1944 ha subito i seguenti danni:

1) crollo completo del soffitto di un aula al I° piano e parziale di tutte le altre.
2) rottura completa ed inreparabile di tutte le porte,finestre e vetri esterni ed interni.
3) impianto di riscaldamento danneggiato
4) impianti igienici sanitari danneggiati in modo grave
5) asportazione della maggior parte del tetto

L'edificio dell'asilo infantile nella stessa incursione é stato completamente distrutto e l'attrezzatura completamente perduta.
L'attrezzatura delle scuole ha subito pure notevoli danni nella detta incursione ed in seguito all'occupazione da parte di truppe tedesche.
Purtroppo questo comune per le sue precarie condizioni finanziarie sarà solo in grado di rimettere in sesto l'attrezzatura scolastica.
Con l'occasione lo scrivente gradurebbe che anche codesto Provveditorato intervenisse presso il G.M.A. affinché venisse incontro a questo Comune sia per quanto riguarda le assegnazioni del materiale da ricostruzione che per i mezzi finanziari per fronteggiare l'onere per la ricostruzione almeno dell'edificio scolastico?

Il Sindaco

# Comune di Scandolara Ravara

PROVINCIA DI CREMONA

N. 447 di protocollo

Risposta alla Nota N. .....

del .....

pervenuta .....

Scandolara Ravara, li 13 Novembre 1944 - A. XXIII

ALLA PREFETTURA REPUBBLICANA

di

C R E M O N A

OGGETTO

Relazione incursione aerea nemica sul Comune di SCANDOLARA RAVARA.

e.p.c.
AL COMANDO GERMANICO DI
MARTIGNANA PO

Verso le ore 8,30 del giorno 8 Novembre una formazione di N° II aerei nemici(caccia bombardieri) provenienti da sud-est,dopo un breve giro alla periferia del paese,si lanciavano in picchiata sul centro abitato lasciando cadere oltre che a frequenti raffiche di mitragliatrici una trentina di bombe e spezzoni di medio e di piccolo calibro.

Il lancio avvenne nello spazio di 2 min.I° prendendo il centro abitato nel senso parallelo e sganciando le bombe a gruppetti.

RISULTA CHE ALCUNE BOMBE NON SONO ESPLOSE E SI PREGA VOLER PROVVEDERE IN CONSEGUENZA.

I centri maggiormente colpiti sono stati 4 cascinali due dei quali si sono incendiati,un caseificio,il Salone Dopolavoro,l'Asilo Infantile,le Scuole Comunali,il Palazzo Municipale e altre 9 abitazioni civili.

Si lamenta inoltre il crollo dei vetri nella misura dell' 80% circa di tutte le abitazioni del Capoluogo.

I morti e i feriti sono i seguenti: morti 4 feriti 8.

MORTI

1° SANFELICI Attilio fu Alessandro
2° NAZZARI Iolanda di Luigi
3° SANFELICI Rosolino di Attilio
4° GIAZZI Elvira di Francesco

FERITI

1°) MAGNI Anna di Pasquale grave
2°) ALDOVINI Piera fu Giovanni
3°) GALLI Bertarino Libero
4°) SOMENZI Emilia fu Domenico
5°) SOMENZI MARIAFrancesca fu Davide
6°) TAMBURINI Blandina in Bertoglio
7°) TAMBURINI Ida
8°) PASINI Cesarina fu Gilio.

IL PODESTÀ

4171

22 Novembre 44 XXIII°

Sezione Prov.le Assoc. Naz. Famiglie Caduti e Mut.

Civili per i Bombardamenti Nemici
( Palazzo della Rivoluzione)
C R E M O N A

Infortunati Civili.

A seguito della Circolare Prefettizia N° 3841 Gab. del 3 Novembre 1944.XXIII trasmetto in calce alla presente gli infortunati civili colpiti durante il bombardamento aereo nemico su questo Comune il giorno 8 Novembre 1944.

MUNICIPIO DI SCANDOLARA RAVARA

IL PODESTA'

M O R T I

1°) SANFELICI Attilio fu Alessandro )
2°) NAZZARI Olanda di Luigi ) famiglia intera
3°) SANFELICI Roselino di fu Attilio )
4°) GIAZZI Elvira di Francesco

FERITI

1°) MAGNI Anna di Pasquale amputazione delle gambe
2°) ALDOVINI GALLI Piera fu Giovanni
3°) GALLI Mario fu Libero
4°) SOMENZI Emilia fu Domenico
5°) SOMENZI Maria Francesca fu Davide
6°) TAMBURINI Blandina in Bertoglio ) residenti in Torricella del Pizzo
7°) TAMBURINI Ida )
8° PASINI Cesarina fu Gilio.

I feriti di cui al N° 2 e seguenti dopo le prime cure all'Ospedale di Casalmaggiore hanno fatto ritorno alle loro famiglie.

# Comune di Scandolara Ravara .

PROVINCIA DI CREMONA

N. 1531 di Protocollo

Risposta alla Nota N. .....

del ..... 194 ..

pervenuta .....

Scandolara Ravara, li 28 Dicembre 1944 - A. XXIII

ALLA PREFETTURA REPUBBLICANA

Comitato Protezione Antiaerea

C R E M O N A

OGGETTO :

Incursione nemica sul centro abitato di questo Comune.

s.p.c.
Alla Sez. Prov. Ass. Naz. Famiglie Caduti e Mutilati Civili per i Bombard. nemici.
( Palazzo della Rivoluzione)

C R E M O N A

Agli effetti dell'applicazione delle disposizioni del Decreto Legge 16.12.1942 N° 1498, comunico che il giorno 27 Dicembre 1944.XXIII verso le ore 8,30 aerei nemici dopo un breve giro sul centro abitato di questo Comune, mitragliavano nell'immediata periferia e precisamente sulla strada Prov. Bassa-Casalmaggiore un automezzo e un automobile.

Nel mitragliamento vennero colpite le seguenti persone:

MORTI

I°) ROFFIA Alfredo fu Angelo e fu Lanfredi Sofia nato a Villa Pasquale di SABBIONETA il 22.9.1901-coniugato con Cocco Armida- abitante in Cremona Via Dante N° 34. ( ha inoltre una figlia).

FERITI

I°) POLI Livio di Fioravante nato il 31.7.1925 a Sabbioneta ivi domiciliato e residente.- ferito gravemente agli arti inferiori.

IL PODESTA'

Con n. 5 del 20.1.1994 il Comune di Castelponzone è stato aggregato a quello di Scandolara Ravara

Ufficio

# Comune di Scandolara Ravara

PROVINCIA DI CREMONA

N. 849 di protocollo

Risposta alla Nota N. .....

del .....

pervenuta .....

Scandolara Ravara, li 23 Aprile 1945 - A. XXIII

ALLA PREFETTURA REPUBBLICANA

Comitato Protezione Antiaerea di

CREMONA

OGGETTO

Incursione aerea nemica del 23.4.1945.XXIII

e.p.c.
ALLA Sez.Prov.Assoc.Naz.Famiglie Caduti e Mutilati Civili per i Bombardamenti Nemici
(Palazzo della Rivoluzione)

CREMONA

Agli effetti dell'applicazione delle disposizioni del Decreto Legge 16.12.1942 N° 1498, comunico che il giorno 23.4.945.XXIII, verso le ore 3 aerei nemici spezzonavano il centro abitato della Frazione Castelponzone di questo Comune.

Si lamentano danni a diverse case di abitazione e N° 2 feriti che si trascrivono qui di seguito:

FERITO GRAVE : Pedrazzi Dario fu Floriano nato il 15.7.1895-certissima l'amputazione della mano sinistra e ferita alla spalla sinistra.

Ferito Legg: Regonini Rosa di Arturo e di Telò Maria nata ib 6.Settembre 1924. Ammaccature varie alle gambe e spalla sinistra causate dal crollo del soffitto.

Il Pedrazzi è stato ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Cremona.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
L. Lenzi

# PREFETTURA DI CREMONA

N. 3702 Gab. Cremona, 25 giugno 1945

OGGETTO: *Defascistizzazione dei libri di testo.*

*Ai Sindaci della Provincia,*
(compreso Cremona)

Si prega di inviare al più presto una breve relazione sull'esito raggiunto in merito ai provvedimenti di defascistizzazione dei libri di testo.

*Il Prefetto*
GIULIO PARIETTI

COMUNE DI SCANDOLARA RAVARA
Arrivato il 2 LUG 1945
N. 1150

Casa Editrice « I.C.A. » - Cremona

2885

13372

Provv.Studi-I8.II.I949

2I Novembre I949

Alla DIRETTRICE DIDATTICA

di

CASALMAGGIORE

Organizzazione Scuola Popolare
Anno I949-I950.=

Con riferimento alla circolare del Provveditorato agli Studi di Cremona n. I3372 del I8.II.I949 si comunica che questo Comune richiede che siano istituiti nei Centri Scolastici del Capoluogo e della Frazione Castelponzone due corsi di Scuola Popolare dei quali uno del Tipo "A" e uno del tipo "B" (totale n. 2).-

I probabili frequentatori saranno 30 per ogni corso.

Il Comune oltre alle spese obbligatorie per legge è disposto a concedere un concorso nella spesa per l'acquisto del materiale didattico.-

Si gradirebbe che a detti corsi fossero assegnati Insegnanti del paese.-

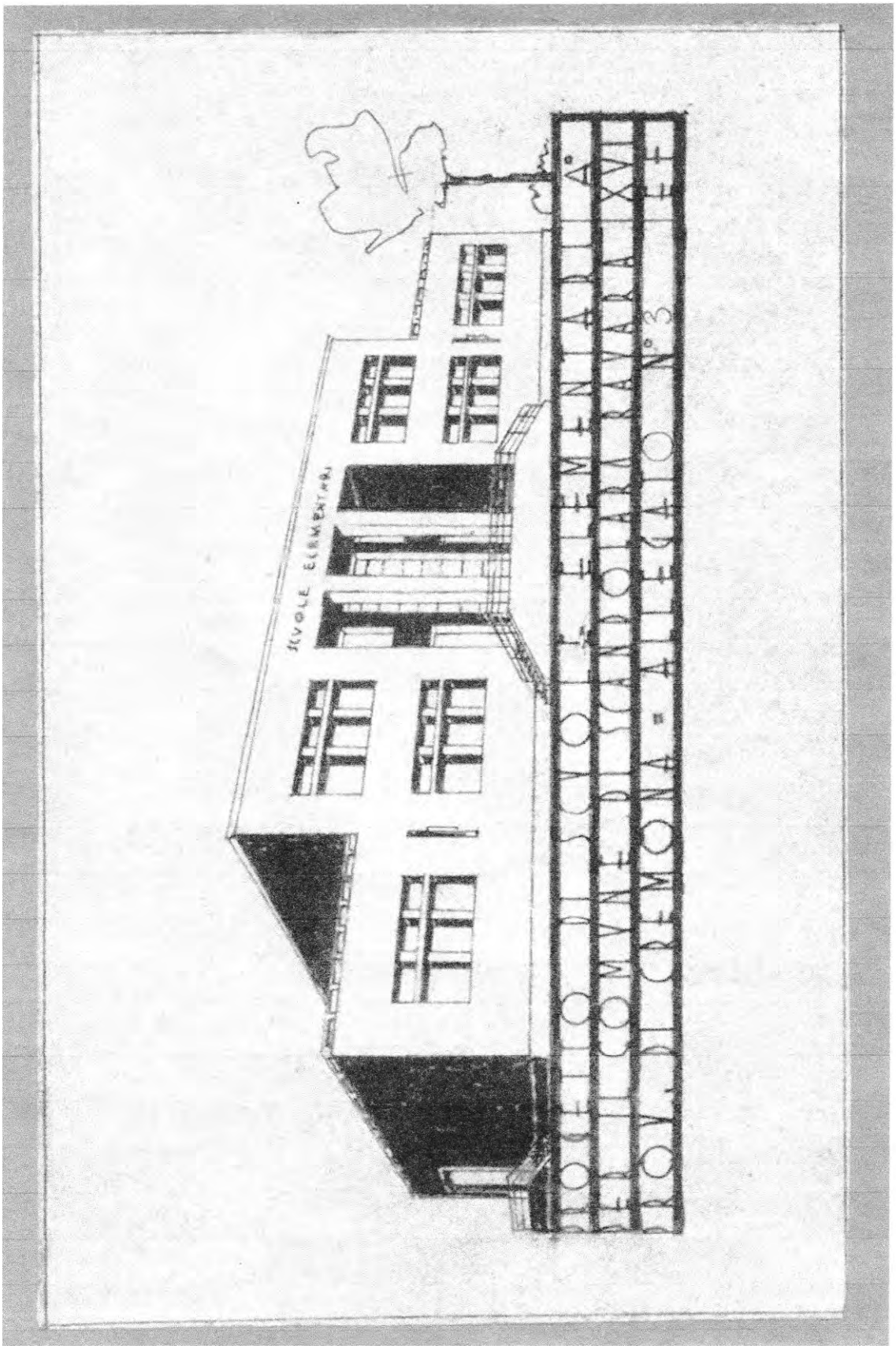
Con osservanza.

IL SINDACO

COMUNE DI SCANDOLARA RAVARA
CREMONA

Materiale per il metodo Agaziano (Asilo Scandolara

N 60 Tavolini e sgabellini
cattedra sedie armadio occorrente per scrivere
S. Crocifisso - orologio a muro
Lavagna porta ombrelli
Attaccapanni e fanciera per carta
Cassetta pronto soccorso
Strisce ornamentali (fiori frutta vedute
Quadri per lezioni d'aspetto
N 40 Lavagnette
" 60 Bastoncini per ginnastica (cerchi tamburelli
Attrezzi per giardinaggio (cariola
Cubetti e mattoncini
60 Scattole alfabettiere
" Feltri e funtemoli per trapunto
Scattole lavori traforati per mosaico
Tabelli contrassegni
Tombole oggettive
Pallottoliere e perline per lavori
Matite nere e colorate e gomme
60 Album per applicazione
Gesso bianco e colorato
Carta lucida e opaca per piegatura
Fogli cartone bristol bianco e colorato
Pacchetti cartoncini bucati bianchi e colorati
" " carta preparata per tessitura
Cotone colorato per cucito gomma liquida e pennelli
N 100 Quaderni a quadretti
Registro iscrizione e frequenza
Striscioline - trucioli - stelle filanti
Stuoline - bastoncini da 2 a 3 mm
Giornaletti per mustro
Abbonamento giornale Pro Infanzia
Asciugatoio pel ogni bambino




**Progetto Scuole Elementari di Scandolara Ravara, 1936 = A° XVI E.F.**

Scuola Elementare e Asilo di Scandolara Ravara

**Modelli banchi di scuola (doc. Archivio Comunale di Scandolara Ravara)**

BIBLIOGRAFIA

ARCHIVIO COMUNALE di Scandolara Ravara, documenti principalmente manoscritti, e a stampa: faldoni istruzione-scuola ed altri.

FONTI A STAMPA

E. D'AMBROSIO, A scuola col Duce, Trento, Rotaltype 2001.
N. DE ROCCO, Plagiati e contenti; un anno di scuola con i bambini del duce, Milano 1994.
L. MARRELLA, I quaderni del duce, Taranto, Barbieri 1995.
F. LOMBARDI, I programmi per la scola elementare dal 1860 al 1985, Brescia, La Scuola 1987.
L. PAZZAGLIA, CHIESA, CULTURA E EDUCAZIONE TRA LE DUE GUERRE, Brescia, La Scuola 2003.
G. GALEOTTI, Mussolini ha sempre ragione, i decaloghi del fascismo, Milano, Garzanti 2000.
L. PASSERINI, Mussolini immaginario, Bari, Laterza 1991.
L. LA ROVERE, Storia dei GUF; organizzazione, politica e miti della gioventù universitaria fascista,Torino, Bollati Boringhieri, 2003.

SIGLE

ECA: Ente Congregazione Carità
ECA: Ente Comunale Assistenza
ENAL: Ente Nazionale Assistenza Lavoratori
FFGGC: Fasci Giovanili di Combattimento
GIL: Gioventù Italiana Littorio
G.P.A.: Giunta Provinciale Amministrativa
GUF: Gruppi Universitari Fascisti
MVSN: Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale
ONB: Opera Nazionale Balilla
OB: Opera Balilla
ONMI: Opera Nazionale Maternità Infanzia
PN: Partito Nazionale (inteso: Fascista)
UDI: Unione Donne Italiane
UNRRA: United Nations Relief Rehabilitation Administration (Ente delle Nazioni Unite per il soccorso e la ricostruzione dei paesi liberati)

INDICE


| | | |
|---|---|---|
| INTRODUZIONE | pag. | 1 |
| PREAMBOLO DEGLI ASPETTI DEL REGIME | “ | 3 |
| PERCORSI NAZIONALI: ISTRUZIONE IN ITALIA: legge Casati, Coppino | “ | 12 |
| DOCUMENTI ARCHIVIO DEL COMUNE DI CASTELPONZONE | “ | 16 |
| CARTA DELLA SCUOLA di Giuseppe Bottai, 1939 | “ | 21 |
| TABELLA CRONOLOGICA RIASSUNTIVA: istruzione a Scandolara Ravara | “ | 29 |
| DAI REGISTRI DI CLASSE | “ | 31 |
| ORARIO SCOLASTICO presso le scuole elementari di Scandolara Ravara | “ | 35 |
| CALENDARI DEL REGIME | “ | 39 |
| CONSIDERAZIONI e CHIARIMENTI personali: festività nei calendari, obiettivi del Regime | “ | 42 |
| OSSERVAZIONI e RIFLESSIONI PERSONALI SUI CONTENUTI DIDATTICI TRATTATI IN CLASSE | “ | 49 |
| CALENDARI “scolastici stampati nei registri di classe degli obbligati alla scuola Elementare | “ | 58 |
| MATERIALE SCOLASTICO richiesto dalle insegnanti delle scuole elementari di Scandolara | “ | 62 |
| MATERIALE DIDATTICO che gli alunni devono avere secondo le ordinanze dell’11 Novembre 1923 e 21 Gennaio 1924 e Regio Decreto del 16 Dicembre 1923 | “ | 64 |
| ARREDO SCOLASTICO E MATERIALE DELL’ALUNNO, da Circolare 1933 – XI | “ | 66 |
| PROVE D’ESAME tratte da alcuni Verbali degli esami | “ | 68 |
| CURIOSITÀ riscontrate nel Registri di classe | “ | 72 |
| SCHEMA GENERALE RIASSUNTIVO delle materie svolte, dalla prima classe alla quinta, come da Registri scolastici. (Scuole Elementari Scandolara Ravara) | “ | 74 |
| GENERALITÀ dell’alunno, da Registri e Diari delle insegnanti di Scandolara Ravara | “ | 77 |
| FREQUENZA: scuole elementari di Scandolara Ravara (dal 1909 al 1934) e di Castelponzone (dal 1936 al 1952) | “ | 82 |
| PROGRAMMI DIDATTICI, 1886 | “ | 86 |
| COMUNICAZIONE DEL REGIO DELEGATO SCOLASTICO di Casalmaggiore, 30 ottobre 1878 | “ | 90 |

CASTELPONZONE: ESAMI, MATERIE D'INSEGNAMENTO, VALUTAZIONI, ALUNNI, ASSENZE: (Dai Registri scolastici: numero alunni Scuola Elementare di Castelponzone,dal 1866 al 1886, fino al 1912-13) pag. 92

ASILO INFANTILE Castelponzone istituito nel 1868 da Giuseppe Granata " 102

PROGRAMMAZIONI SCUOLE ELEMENTARI di CASTELPONZONE classi prima, seconda, terza: 1910-1911 " 103

ELENCO PROGRAMMI TROVATI: scuole elementari di Scandolara Ravara dal 1931 al 1950: " 107

PROGRAMMAZIONI degli insegnanti, di Scandolara Ravara, dal 1931-1932 al 1949-1950 (materie svolte mensilmente, distinti per classe e per anno. Abbiamo riportano le notizie e le programmazioni degli anni scolatici trovati) " 108

Anno scolastico 1931-1932 classe QUARTA " 108
Anno scolastico 1933-1934, classe TERZA " 115
Anno scolastico 1933-1934, classe TERZA " 123
Anno scolastico 1933-1934, classe QUINTA " 125
Anno scolastico 1935-1936, classe QUINTA " 133
Anno scolastico 1939-1940, classe QUARTA " 136
Anno scolastico 1941-1942, classe QUINTA " 147
Anno scolastico 1941-1942, classe QUINTA " 159
Anno scolastico 1942-1943, classe PRIMA " 161
Anno scolastico 1942-1943, classe QUINTA A mista " 162
Anno scolastico 1942-43, classe QUINTA B, mista " 169
Anno scolastico 1943-1944, classe QUINTA A " 172
Anno scolastico 1946-1947, classe PRIMA " 175
Anno scolastico 1946-1947, classe SECONDA mista " 176
Anno scolastico 1949-1950, classe QUARTA B " 181

ASILI INFANTILI ED ALTRE SCUOLE (nel Comune di SCANDOLARA RAVARA e nella frazione di CASTELPONZONE) " 186

PROSPETTO DELLE FREQUENZE dei bambini all'asilo di Scandolara Ravara, inviate al Ministero della Pubblica Istruzione, dal 1905 fino al 1914 " 187

MATERIALE DIDATTICO richiesto per l'Asilo di Scandolara Ravara " 189

DA DOCUMENTI: Archivio Storico Comune di Scandolara Ravara. Altre notizie inerenti la scuola, e momenti di vita, in ordine cronologico, dal 1904 al 1945 " 190

ALTRE NOTIZIE: da documenti. PROSPETTO forme assistenziali per bambini poveri e per alunni scuola elementare di Scandolara, dal 1862 al 1949 " 194

CONGREGAZIONE DI CARITÀ di CASTELPONZONE: dal "Registro del Membri" che gestivano la Congregazione. Nascita dell Congregazione: nascita 1862 e notizie fino al 1932 " 195

E.C.A.: ENTE COMUNALE ASSISTENZA, in Scandolara Ravara pag. 197

PATRONATO SCOLASTICO, dal 1890, e durante il Regime " 198

INVENTARIO BENI OPERA BALILLA: beni consegnati al Comitato Comunale di Scandolara Ravara dal Comitato Provinciale O. B., 1944 " 199

PROSPETTO DEI CONTRIBUTI PAGATI DAL COMUNE di Scandolara Ravara al Patronato scolastico, alla G.I.L. e alla colonia estiva negli anni dal 1937 al 1940 " 200

ULTERIORI NOTIZIE; ISTRUZIONE, da DOCUMENTI Archivio Storico di Scandolara Ravara; SCUOLE - CORSI - ISTRUZIONE - ATTIVITÀ - VARIE NOTIZIE " 201

A) altre scuole in Scandolara Ravara, materie e insegnanti " 201

B) ulteriori informazioni, da faldoni vari, non riguardanti l'istruzione, dal 1869 al 1938 " 203

DIFFICOLTÀ - DISAGI - PROPOSTE E DECISIONI RISOLUTIVE, LEGGI INERENTI L'AMBIENTE DELLA SCUOLA O L'ISTRUZIONE, dal 1931 al 1949 " 219

OBBLIGHI DEL REGIME: da delibere comunali " 239

DOCUMENTI ARCHIVIO STORICO DI SCANDOLARA RAVARA " 241

BIBLIOGRAFIA " 309

SIGLE " 309